

Relazione sul Governo
Societario e gli Assetti
Proprietari di
UBI Banca Scpa

Sito web: www.ubibanca.it

Esercizio di riferimento: **2011**

Data: **27 marzo 2012**

GLOSSARIO

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

- a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)
- b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)
- c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)
- d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)
- e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio del diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)
- f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)
- g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)
- h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)
- i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)
- l) Attività di direzione e coordinamento

3. COMPLIANCE (ex art.123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

4. CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

- 4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)
- 4.2 Composizione e ruolo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)
- 4.3 Presidente del Consiglio di Sorveglianza

5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

6. COMITATO NOMINE

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

8. REMUNERAZIONE E PIANI DI SUCCESSIONE

Indennità dei consiglieri in caso di dimissioni, licenziamenti o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

10. COMITATO BILANCIO

11. COMITATO PARTI CORRELATE

12. CONSIGLIO DI GESTIONE

- 12.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)
- 12.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)
- 12.3 Ruolo del Consiglio di Gestione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)
- 12.4 Organi delegati
- 12.5 Presidente del Consiglio di Gestione
- 12.6 Altri consiglieri esecutivi
- 12.7 Consiglieri indipendenti

13. COLLEGIO DEI PROBIVIRI

14. DIREZIONE GENERALE

15. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

- 15.1 Consigliere esecutivo incaricato del sistema di controllo interno
- 15.2 Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001
- 15.3 Società di Revisione
- 15.4 Chief Financial Officer e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

16. INTERESSI DEI CONSIGLIERI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

17. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

18. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

19. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

ALLEGATO A

TABELLE DI SINTESI

Tab. 1 Informazioni sugli assetti proprietari

Tab. 2 Struttura del Consiglio di Sorveglianza e dei Comitati

Tab. 3 Struttura del Consiglio di Gestione

ALLEGATO 1: Paragrafo sulle "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123 bis, comma 2, lett. b) TUF

Glossario

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 (e modificato nel marzo 2010) dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana Spa. Laddove non diversamente specificato, i riferimenti a Principi, Criteri e Commenti sono da intendersi al Codice del 2006.

Cod.Civ. / C.C.: il codice civile.

Emittente: l'emittente valori mobiliari a cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123 bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

TUB: il Decreto Legislativo 385/1993 (Testo Unico Bancario).

1. Profilo dell'Emittente

La presente Relazione è finalizzata a fornire ai Soci ed al mercato un'analisi circa il sistema di corporate governance adottato da Unione di Banche Italiane Scpa (d'ora innanzi UBI Banca), sistema che tiene conto delle previsioni e dei principi contenuti:

- nella normativa in materia di emittenti quotati prevista dal Testo Unico della Finanza (d'ora innanzi TUF) e dai relativi regolamenti di attuazione adottati dalla Consob;
- nella normativa in materia bancaria – con particolare riferimento a quella specifica rivolta alle banche popolari – prevista dal Testo Unico Bancario (d'ora innanzi TUB);
- nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana Spa.

UBI Banca è una banca popolare avente natura di società cooperativa per azioni.

Come tale, UBI Banca è tenuta ad osservare le norme previste dal Codice Civile in tema di società cooperative – ad esclusione di quelle espressamente elencate nell'art. 150 bis del TUB – nonché quelle che disciplinano le società per azioni, in quanto compatibili con la disciplina propria delle cooperative, come indicato all'art. 2519 del Codice Civile. Le peculiarità proprie della natura di società cooperativa sono espressamente declinate nella Relazione al bilancio di esercizio di UBI Banca Scpa, parte integrante della Relazione sulla gestione, che è stata redatta in ossequio all'art. 2545 C.C. e che enuncia quali sono stati i criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico.

La natura giuridica di banca popolare si sostanzia nella circostanza che ciascun socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e che nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale, secondo quanto previsto dall'art. 30 del TUB. Fanno eccezione al possesso della soglia massima dello 0,50% del capitale sociale gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

UBI Banca ha adottato il sistema di amministrazione e controllo dualistico, ritenuto maggiormente rispondente alle esigenze di governance della Capogruppo UBI Banca ed al contempo più appropriato per rafforzare la tutela degli azionisti-soci, soprattutto per il tramite dell'attività del Consiglio di Sorveglianza, organo nominato direttamente dai Soci e rappresentante degli stessi.

La principale peculiarità del modello dualistico consiste nella distinzione tra:

- funzioni di supervisione strategica e controllo, attribuite al Consiglio di Sorveglianza, che assomma alcuni poteri che nel sistema tradizionale sono propri dell'Assemblea (approvazione del bilancio, nomina dei componenti dell'organo gestorio e determinazione dei relativi compensi), del Collegio Sindacale e assume funzioni di "alta amministrazione", in quanto chiamato a deliberare, su proposta del Consiglio di Gestione, in ordine ai piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società e del Gruppo nonché in ordine alle operazioni strategiche indicate nello Statuto (art. 46 Statuto Sociale – disponibile sul sito internet www.ubibanca.it alla sezione Corporate Governance - Documenti societari);
- funzione di gestione dell'impresa, attribuita al Consiglio di Gestione, che è competente, in via esclusiva, per il compimento di tutte le operazioni necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria o straordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza (art. 37 Statuto).

Tale bipartizione consente di individuare i distinti momenti della vita gestionale dell'azienda e di affidarli ai suddetti organi societari che, nei rispettivi ruoli e responsabilità, determinano il funzionamento del governo societario più consono all'assetto della Banca e del Gruppo nell'ambito dell'unico disegno imprenditoriale, in continuo dialogo e collaborazione interfunzionale.

La Banca è quotata al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana Spa. In ragione di ciò, UBI Banca è altresì tenuta ad osservare le norme dettate per gli emittenti quotati dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione emanati dalla Consob.

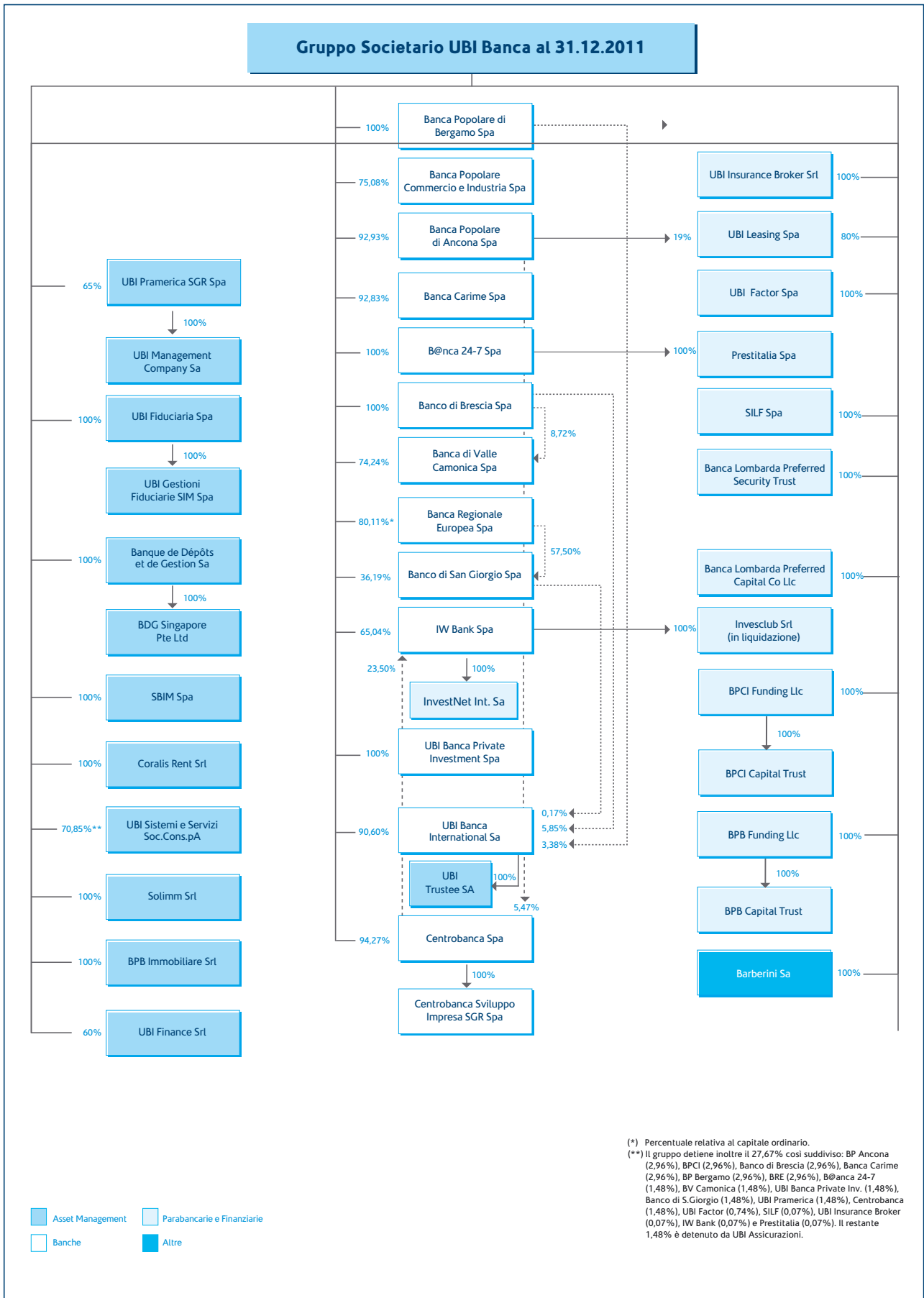
* * *

UBI Banca è Capogruppo del Gruppo Unione di Banche Italiane, strutturato sulla base di un modello federale, polifunzionale e integrato con capogruppo popolare quotata, che esprime gli indirizzi strategici, svolge funzioni di coordinamento ed esercita il controllo su tutte le strutture e società dello stesso Gruppo.

UBI Banca, nell'esercizio della sua attività di direzione e coordinamento, dovuta sia per il rispetto della specifica normativa dettata dall'Autorità di Vigilanza sia in ossequio alla disciplina civilistica, individua gli obiettivi strategici del Gruppo principalmente attraverso il piano industriale e il budget di Gruppo e – ferme restando l'autonomia statutaria ed operativa di ciascuna società appartenente allo stesso – definisce le linee di sviluppo strategico di ciascuna di esse, così che le stesse siano chiamate, da un lato, a prendere parte al conseguimento dei predetti obiettivi nell'ambito di un unico disegno imprenditoriale e, dall'altro lato, a beneficiare dei risultati complessivi dell'attività di indirizzo e coordinamento.

Nella realizzazione della propria missione imprenditoriale UBI Banca mantiene un forte orientamento alla responsabilità sociale, in coerenza con la natura di banca popolare fortemente radicata nelle comunità locali dei territori in cui opera. Questo orientamento è sostenuto dall'adozione di specifici strumenti come la Carta dei Valori, il Codice Etico e il Bilancio Sociale.

Di seguito si riporta un prospetto illustrante la composizione del gruppo UBI alla data del 31 dicembre 2011:



(*) Percentuale relativa al capitale ordinario.

(**) Il gruppo detiene inoltre il 27,67% così suddiviso: BP Ancona (2,96%), BPCI (2,96%), Banco di Brescia (2,96%), Banca Carime (2,96%), BP Bergamo (2,96%), BRE (2,96%), B@nca 24-7 (1,48%), BV Camonica (1,48%), UBI Banca Private Inv. (1,48%), Banco di S. Giorgio (1,48%), UBI Pramerica (1,48%), Centrobanca (1,48%), UBI Factor (0,74%), SILF (0,07%), UBI Insurance Broker (0,07%), IW Bank (0,07%) e Prestitalia (0,07%). Il restante 1,48% è detenuto da UBI Assicurazioni.

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis, comma 1, TUF) alla data del 27 marzo 2012

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lett. a), TUF)

Il capitale sociale di UBI Banca Scpa è interamente composto da azioni ordinarie, negoziate al Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana ed al 31 dicembre 2011 ammontava ad Euro 2.254.366.897,5 diviso in n. 901.746.759 azioni del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna ed, alla stessa data, i Soci erano 81.891.

* * *

Il Consiglio di Gestione, in esecuzione della delega conferita dall'Assemblea e autorizzato dal Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato:

- di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo complessivo di Euro 640.000.000, da offrire in opzione a coloro che risultavano essere azionisti della Società alla data di inizio del periodo di sottoscrizione in proporzione al numero di azioni possedute;
- di aumentare il capitale sociale al servizio della conversione delle obbligazioni per un controvalore complessivo massimo di Euro 640.000.000, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 256.000.000 azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna, con godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione e da porre a servizio esclusivo della conversione.

Nel corso del mese di luglio 2009 è stata pertanto perfezionata l'emissione del prestito "UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" con l'emissione, il 10 luglio 2009, di n. 50.129.088 obbligazioni convertibili del valore nominale di 12,75 euro, aventi scadenza 4 anni (10 luglio 2013) e cedola fissa annua lorda del 5,75%, per un importo nominale complessivo di 639.145.872 euro, secondo il rapporto di 4 obbligazioni convertibili per ogni 51 azioni possedute, da liberarsi anche in più riprese mediante l'emissione di massime 255.658.348 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,50.

Dal 20 luglio 2009 le obbligazioni convertibili sono negoziate sul mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana.

A far data dal 10 gennaio 2011 i possessori delle obbligazioni appartenenti al prestito "UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" hanno la facoltà di esercitare in qualunque momento - fatti salvi i casi di sospensione previsti dal regolamento del Prestito - il diritto di conversione delle Obbligazioni in azioni UBI Banca; non essendosi verificata alcuna delle fattispecie previste dal Regolamento atte a determinare una variazione del rapporto di conversione fissato all'atto di emissione del Prestito, il Rapporto è pari attualmente a 1 azione ordinaria UBI per 1 Obbligazione, avuto al riguardo presente che le Obbligazioni sono caratterizzate da un valore nominale unitario pari a Euro 12,75 e da un tasso di remunerazione pari al 5,75% annuo lordo corrisposto in rate annuali.

Nel corso del 2011, a seguito di conversione di Obbligazioni UBI 2009/2013, sono intervenute le seguenti variazioni del capitale sociale:

- 3 marzo 2011: conversione di nominali Euro 3.417 obbligazioni UBI 2009/2013 in n. 268 nuove azioni UBI Banca;
- 3 giugno 2011: conversione di nominali Euro 1.224 obbligazioni UBI 2009/2013 in n. 96 nuove azioni UBI Banca;
- 5 luglio 2011: conversione di nominali Euro 3.060 obbligazioni UBI 2009/2013 in n. 240 nuove azioni.

* * *

Nell'aprile 2011 l'Assemblea dei Soci ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà al Consiglio di Gestione, previa autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione, per un importo massimo complessivo di Euro 1 miliardo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire a pagamento in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile "UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni".

Il 1° giugno 2011 il Consiglio di Gestione, a seguito di autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato o di emettere massime n. 262.580.944 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione e godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori delle obbligazioni convertibili "UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni", al prezzo di Euro 3,808 per azione, di cui Euro 1,308 a titolo di sovrapprezzo, per un controvalore massimo nominale pari ad Euro 656.452.360 e per un controvalore massimo complessivo (inclusivo del sovrapprezzo) pari a Euro 999.908.234,75. Le azioni di nuova emissione sono state offerte nel rapporto di n. 8 nuove azioni ogni n. 21 azioni e/o obbligazioni convertibili "UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" possedute.

Alla luce di quanto sopra in data:

- 24 giugno 2011, a seguito di esercizio dell'opzione sono state emesse n. 242.331.448 nuove azioni;
- 11 luglio 2011 a seguito di esercizio dei diritti inoptati sono state emesse n. 5.706.984 nuove azioni;
- 18 luglio 2011 sono state sottoscritte n. 14.542.512 nuove azioni da parte dei soggetti aderenti al Consorzio di Garanzia.

* * *

In data 30 giugno 2011 è terminato il periodo di esercizio dei "Warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011 e, a seguito dell'esercizio di n. 386.180 warrant, in data 7 luglio 2011 sono state messe a disposizione degli aventi diritto n. 19.309 azioni di compendio.

* * *

Il capitale sociale di UBI Banca Scpa, alla data della presente relazione, risulta pertanto pari a Euro 2.254.366.897,5 diviso in n. 901.746.759 azioni del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna

Non vi sono in UBI Banca sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti che escludano l'esercizio diretto dei diritti di voto.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lett. b), TUF)

Non sussistono restrizioni al trasferimento dei titoli azionari, essendo le azioni trasferibili nei modi di legge (art. 15 Statuto Sociale).

Clausole di gradimento sono previste esclusivamente per l'ammissione allo status di Socio.

Chi intende diventare Socio deve esibire al Consiglio di Gestione il certificato di partecipazione al sistema di gestione accentrata e presentare al Consiglio stesso domanda scritta contenente, oltre all'indicazione delle azioni possedute, le generalità, il domicilio, la cittadinanza ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o per Statuto o richieste dalla Società in via generale. Ai fini dell'ammissione a Socio è richiesta la presentazione della certificazione attestante la titolarità di almeno 250 azioni.

Avute presenti le disposizioni di legge sulle banche popolari, ogni decisione sull'accoglimento delle domande di ammissione a Socio è adottata dal Consiglio di Gestione, anche alla luce dei criteri generali indicati dal Consiglio di Sorveglianza, avuto esclusivo riguardo agli interessi oggettivi della Società, incluso quello alla sua indipendenza ed autonomia, e al rispetto dello spirito della forma cooperativa ed è comunicata all'interessato. Al fine della valutazione di tali requisiti si terrà conto, tra l'altro, di eventuali pregressi rapporti di coloro che hanno presentato domanda di ammissione con Società del Gruppo.

Trattandosi di banca popolare, sussiste il limite del possesso azionario secondo il disposto dell'art. 30 del Testo Unico Bancario e dell'art. 18 dello Statuto, che prevedono che nessuno può possedere un numero di azioni superiore a quello massimo consentito dalla legge, pari allo 0,50% del capitale sociale (limite non applicabile agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi).

Relativamente al limite della quota di possesso del capitale sociale delle banche popolari disposto dalla normativa vigente, la Banca, ai sensi dell'art. 30 del TUB, ha inviato ai soggetti interessati la comunicazione relativa alla violazione del divieto di detenzione di azioni in misura eccedente lo 0,50%.

Ai sensi della normativa vigente il termine per l'adempimento del dovere di alienazione è differito al 31/12/2014 per i soggetti che al 31/12/2009 detenevano una partecipazione al capitale sociale superiore ai limiti fissati qualora il superamento del limite derivi da operazioni di concentrazione tra banche oppure tra investitori, fermo restando che tale partecipazione non potrà essere incrementata.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lett. c.) TUF)

Alla data della presente Relazione, in base ad informazioni ricevute direttamente dal Gruppo, i seguenti soggetti risultano avere possessori superiori al 2%:

- Silchester International Investors LLP (5,001%)
- BlackRock Incorporated (indiretta - gestione del risparmio) (2,854%)
- Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo (2,230%)
- Fondazione Banca del Monte di Lombardia (2,224%)
- Norges Bank (2,214%)

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non esistono titoli che conferiscano diritti speciali di controllo su UBI Banca.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio del diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non esistono meccanismi di esercizio dei diritti di voto per quanto attiene la partecipazione azionario dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)

L'esercizio dei diritti amministrativi è subordinato innanzi tutto allo status di Socio, che si acquisisce, a seguito della delibera di ammissione da parte del Consiglio di Gestione, con l'iscrizione a Libro Soci.

Il rifiuto di ammissione a Socio, per chi fosse regolarmente intestatario di azioni della Società, produce unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale.

Per l'intervento in Assemblea, l'esercizio del voto e per l'eleggibilità alle cariche sociali è necessario che la qualità di Socio sia posseduta da almeno 90 giorni decorrenti dall'iscrizione a libro Soci (art. 25 dello Statuto).

Il Socio, secondo il disposto dell'art. 30 del Testo Unico Bancario e dell'art. 26 dello Statuto, ha un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

La partecipazione al patrimonio ed agli utili è proporzionata alle azioni possedute (art. 17 Statuto); tuttavia, in caso di mancata alienazione delle azioni eccedenti il limite dello 0,50% del capitale sociale decorso un anno dalla contestazione al detentore della violazione del divieto da parte della Banca, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca.

g) Accordi tra azionisti noti a UBI Banca ai sensi dell'art. 122 TUF (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g) TUF)

UBI Banca ha ricevuto una comunicazione avente ad oggetto la costituzione, in data 28 maggio 2007, dell'associazione non riconosciuta denominata "Associazione Banca Lombarda e Piemontese", con sede in Brescia. L'estratto delle principali clausole dello Statuto è stato pubblicato nella versione aggiornata sul quotidiano "Il Giornale" del 24 gennaio 2012.

Gli aderenti, pur non ritenendo l'Associazione qualificabile quale patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/98, hanno provveduto comunque all'assolvimento degli adempimenti pubblicitari richiesti dalla normativa vigente in relazione ad alcune clausole dello Statuto, per quanto occorrer possa e alla luce della natura cogente di tale disposizione normativa nonché delle conseguenze previste in caso di mancato rispetto della medesima.

UBI Banca ha inoltre ricevuto in data 21 novembre 2011 una lettera avente ad oggetto "Comunicazione ex art. 20 c. 2 D.Lgs. 385/93 e ex art. 122 d.Lgs. 58/98" relativa alla costituzione in data 22 settembre 2011, dell'Associazione denominata "FuturoUBI", con sede in Milano. Nell'ambito di tale comunicazione l'Associazione ha dichiarato che "pur ritenendo le adesioni non qualificabili quale patto parasociale, ai sensi della disciplina in oggetto richiamata, ha provveduto all'assolvimento degli adempimenti pubblicitari, pubblicando sul sito www.futuroubi.it il proprio statuto".

Inoltre è stata comunicata:

- la costituzione in data 23 novembre 2007 dell'Associazione denominata "Amici di UBI Banca", con sede in Bergamo;
- la costituzione in data 24 gennaio 2011 dell'Associazione denominata "Tradizione in UBI BANCA", con sede in Cuneo.

Sono altresì pervenute alla Banca comunicazioni da parte dell'"Associazione Azionisti UBI Banca" con sede in Bergamo.

Infine si è appresa tramite comunicato stampa la costituzione in data 10 novembre 2011 della "Associazione dei cittadini e dipendenti soci di UBI Banca" con sede a Brescia.

h) Clausole di change of control (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1 TUF)

Il vigente patto parasociale sottoscritto tra UBI Banca e Prudential, concernente la joint venture in UBI Pramerica SGR Spa ("SGR"), prevede l'assegnazione alle parti di diritti di acquisto (opzioni call) al verificarsi di taluni eventi predeterminati.

In particolare, in caso di "change of control" di UBI Banca (intendendosi con tale espressione qualsivoglia operazione mediante la quale i) un soggetto acquista direttamente o indirettamente più del 30% del capitale con diritto di voto di UBI Banca; ii) UBI Banca realizza una fusione o altra operazione straordinaria con un'altra entità giuridica e pertanto UBI Banca cessa di esistere, o l'entità giuridica partecipante all'operazione risulta detenere dopo l'operazione più del 30% del capitale con diritto di voto di UBI Banca; iii) la cessione, l'affitto, il trasferimento o altra operazione analoga mediante la quale UBI Banca trasferisce ad un'altra entità giuridica tutte o una parte sostanziale delle proprie attività), Prudential ha la facoltà di trasmettere a UBI Banca una comunicazione che consente a quest'ultima di esercitare un'opzione di acquisto sull'intera partecipazione detenuta da Prudential nella SGR.

In caso di mancato esercizio di tale opzione di acquisto, Prudential ha, alternativamente, la facoltà i) di acquistare l'intera partecipazione nella SGR detenuta dalle Società del Gruppo UBI Banca, o una partecipazione che consenta alla stessa di detenere il 65% del capitale della SGR; ii) di dare mandato ad una banca d'affari per la vendita ad un terzo dell'intero capitale della SGR.

È attualmente in essere un "Accordo di Opzioni Reciproche" tra UBI Banca e F & B Insurance Holdings S.A./N.V. ("F&B"), concernente la joint venture in UBI Assicurazioni S.p.A.; tale accordo prevede, tra l'altro, il riconoscimento a favore di F&B di opzioni al verificarsi di alcuni eventi predeterminati tra i quali la Comunicazione del Cambio di Controllo di UBI Banca. In tal caso, a seguito di richiesta da parte di F&B, UBI Banca potrà esercitare l'opzione di Acquisto della partecipazione detenuta da F&B in UBI Assicurazioni. Qualora UBI Banca non esercitasse tale opzione, F&B avrà facoltà di acquistare la quota detenuta da UBI Banca in UBI Assicurazioni. Nel caso anche F&B non eserciti il diritto di acquisto le parti conferiranno mandato ad una primaria banca d'affari per la cessione congiunta dell'intero capitale di UBI Assicurazioni.

Lo statuto di UBI Banca non contempla previsioni con riferimento alle disposizioni ex art. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1 TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m) TUF)

Alla data della presente Relazione, non sono in essere deleghe per aumentare il capitale sociale o per emettere obbligazioni convertibili.

Per quanto riguarda l'acquisto di azioni proprie, l'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011 ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente, il Vice Presidente ed il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta:

- 1) all'acquisto, entro il 30 settembre 2011, di massime n. 1.200.000 azioni proprie da assegnare al Top Management del Gruppo nell'ambito del sistema incentivante di Gruppo per un controvalore complessivo massimo di Euro 5.500.000 ad un prezzo unitario non inferiore al valore nominale dell'azione e non superiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione di acquisto. In conformità a tale delibera nel periodo 12/07/2011 - 13/07/2011 si è proceduto all'acquisto di complessive n. 1.200.000 azioni ordinarie UBI Banca.

Tali azioni sono state acquistate ad un prezzo medio pari a Euro 3,6419 per azione.

A seguito di detti acquisti UBI Banca detiene un totale di 1.200.000 azioni proprie.

- 2) sino all'Assemblea chiamata a deliberare in materia di distribuzione degli utili dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, all'acquisto di azioni proprie finalizzato a regolarizzare l'andamento delle negoziazioni nel rispetto delle disposizioni vigenti, ad un prezzo non superiore a quello ufficiale ovvero di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione, a valere sulla "Riserva acquisto azioni proprie" di euro 64.203.000,00 e con l'ulteriore limite che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il possesso delle azioni non abbia a superare un numero massimo pari all'1% delle azioni costituenti il capitale sociale.

La medesima Assemblea ha inoltre autorizzato il Consiglio di Gestione all'alienazione di tutte o parte delle azioni proprie che la Società dovesse detenere, ad un prezzo non inferiore a quello ufficiale ovvero di chiusura rilevato nella seduta precedente ogni singola operazione di vendita, con l'intesa che l'importo delle cessioni di azioni detenute riconfluisca, sino alla concorrenza del prezzo di carico, tra le disponibilità iscritte alla "Riserva acquisto azioni proprie".

Nel corso del 2011 e sino alla data della presente Relazione, tale mandato all'acquisto di azioni proprie non è stato esercitato.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e seguenti c.c.)

L'emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti C.C..

* * *

Per quanto concerne le eventuali ulteriori:

- informazioni richieste dall'art. 123 bis comma 1 lett. i) TUB, si rinvia alla Sezione della Relazione dedicata alla Remunerazione ai consiglieri;
- informazioni richieste dall'art. 123 bis comma 1 lett. l) TUB, si rinvia alla sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Sorveglianza e all'Assemblea.

3. Compliance (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)

UBI Banca ha adottato il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (disponibile sul sito www.borsaitalia.it), documento che si rivolge principalmente alle società quotate che hanno adottato il modello di governance tradizionale e che dispone che in caso di adozione di un sistema di amministrazione e controllo dualistico o monistico “gli articoli precedenti si applichino in quanto compatibili, adattando le singole previsioni al particolare sistema adottato, in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, trasparenza informativa e tutela degli investitori e del mercato perseguiti dal Codice e alla luce dei criteri applicativi previsti dal presente articolo”.

La presente Relazione, che viene redatta ai sensi dell’art. 123 bis del D.Lgs. 58/1998, si pone altresì l’obiettivo di illustrare in dettaglio le modalità con cui il Codice stesso è stato applicato alla Banca, dando altresì conto dei principi che hanno trovato piena adesione e di quelli cui la Banca ha ritenuto di discostarsi anche solo in parte, secondo il noto principio del “comply or explain”, anche per il necessario rispetto delle peculiarità proprie di società bancaria cooperativa che, come tale, deve attenersi ad una rigorosa osservanza della normativa prevista dal TUB e dalle conseguenti Istruzioni di Vigilanza dettate da Banca d’Italia.

In merito si segnala che nel mese di dicembre 2011 sono state apportate alcune innovazioni al testo del Codice di Autodisciplina; gli emittenti sono invitati ad applicare le modifiche apportate al Codice di Autodisciplina entro la fine dell’esercizio che inizia nel 2012, informandone il mercato con la relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso dell’esercizio successivo. Fanno eccezione le modifiche che hanno effetto sulla composizione del consiglio o dei relativi comitati, per le quali il Codice prevede un periodo transitorio più ampio.

Con riferimento all’invito, per gli emittenti appartenenti all’indice FTSE-Mib, a fornire le informazioni relative al criterio applicativo 5.C.2 (piani di successione adottati) nella relazione sul governo societario da pubblicare nel corso del 2012, si precisa che UBI Banca aveva già fornito tale informativa nella Relazione sul governo societario pubblicata nel 2011; analoga informativa è inserita nella presente Relazione.

* * *

L’emittente o sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell’emittente.

Le Pratiche di governo societario sono dettagliate nei diversi paragrafi che compongono la presente relazione.

4. Consiglio di Sorveglianza

4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), TUF)

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da 23 membri eletti fra i soci aventi diritto di voto, fra i quali un Presidente, un Vice Presidente Vicario, nominati dall’Assemblea secondo quanto stabilito dall’art. 45 dello statuto sociale, e due Vice Presidenti scelti dal medesimo Consiglio di Sorveglianza tra i propri componenti.

I membri del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell’Assemblea prevista dal secondo comma dell’art. 2364-bis Cod. Civ..

I componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa. Almeno 15 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di professionalità richiesti dalla normativa pro tempore vigente per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione di banche.

In particolare, almeno 3 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l’attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Fermo restando il rispetto delle vigenti disposizioni inderogabili di legge, regolamentari o delle Autorità di Vigilanza, non possono rivestire la carica di Consigliere di Sorveglianza coloro che già ricoprono incarichi di sindaco effettivo o membro di altri organi di controllo in più di cinque società quotate e/o loro controllanti o controllate. Ove la causa di incompatibilità di cui al precedente comma non venga rimossa entro 60 giorni dall’elezione o, se sopravvenuta, dalla comunicazione all’interessato del suo verificarsi, il Consigliere si considererà automaticamente decaduto.

All’elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, l’Assemblea procede sulla base di liste in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge e di statuto.

All’elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste presentate:

a) direttamente da almeno 500 Soci che abbiano diritto di intervenire e di votare nell’Assemblea chiamata ad eleggere il Consiglio di Sorveglianza, che documentino tale diritto secondo le vigenti normative, ovvero da uno o più soci che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale, limite determinato con riferimento al capitale esistente 90 giorni prima della data fissata per la convocazione dell’Assemblea e da indicarsi nell’avviso di convocazione;

b) dal Consiglio di Sorveglianza uscente, su proposta del Comitato Nomine e con delibera del Consiglio di Sorveglianza assunta con il voto favorevole di almeno 17 dei suoi componenti, comunque supportata, come precisato sub a), da almeno 500 Soci che abbiano diritto di intervenire e di votare nell’Assemblea chiamata ad eleggere il Consiglio di Sorveglianza, che documentino tale diritto secondo le vigenti normative, ovvero da uno o più soci che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale, limite determinato con riferimento al capitale esistente 90 giorni prima della data fissata per la convocazione dell’Assemblea e da indicarsi nell’avviso di convocazione.

Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista: in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna lista.

Ciascun candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate senza l’osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate.

Ciascun Socio può votare una sola lista.

All'elezione del Consiglio di Sorveglianza si procede come segue:

- a) nel caso di presentazione di più liste e fatto salvo quanto previsto alla successiva lettera b), dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 22 membri del Consiglio di Sorveglianza;
- b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia collegata ai sensi della disciplina vigente alla lista di cui alla lettera a) è tratto, 1 membro del Consiglio di Sorveglianza, nella persona del primo elencato di detta lista. Qualora tale lista abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea, dalla stessa saranno tratti, oltre al primo indicato in detta lista, ulteriori 2 membri del Consiglio di Sorveglianza, nelle persone del secondo e terzo nominativo elencati in detta lista. Qualora tale lista abbia conseguito almeno il 30% dei voti espressi in Assemblea, saranno invece tratti, oltre al primo indicato in detta lista, ulteriori 4 membri nelle persone del secondo, terzo, quarto e quinto nominativo elencati in detta lista. Conseguentemente, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, rispettivamente, 20 ovvero 18 membri del Consiglio di Sorveglianza.
- c) qualora la lista di minoranza di cui alla lettera b) contenesse i nominativi di soli 2 candidati, il terzo consigliere, ed eventualmente il quarto ed il quinto in caso di conseguimento di almeno il 30% dei voti, saranno tratti dalla lista di maggioranza nelle persone non risultate già elette nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa.

Nel caso in cui venga proposta validamente un'unica lista, tutti i 23 Consiglieri di Sorveglianza verranno tratti da tale lista, qualora la stessa ottenga la maggioranza richiesta per l'assemblea ordinaria.

Per la nomina di quei consiglieri che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento previsto nei commi precedenti ovvero nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa; a parità di voti risulta nominato il candidato più anziano di età.

Qualora due o più liste ottengano un eguale numero di voti, tali liste verranno nuovamente poste in votazione, sino a quando il numero di voti ottenuti cessi di essere uguale.

Le cariche di Presidente e di Vice Presidente Vicario del Consiglio spettano rispettivamente al membro indicato al primo ed al secondo posto nella lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, ovvero nell'unica lista presentata, ovvero ai membri nominati come tali dall'Assemblea, nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Consiglieri, per il caso di sostituzione di Consiglieri eletti nella lista di maggioranza, subentra il primo candidato non eletto di detta lista; in mancanza, la nomina avviene da parte dell'Assemblea con votazione a maggioranza relativa senza obbligo di lista, potendo all'uopo il Consiglio di Sorveglianza medesimo presentare candidature, su proposta del Comitato Nomine.

In caso di cessazione del Presidente del Consiglio di Sorveglianza e/o del Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea ordinaria provvede, senza indugio, all'integrazione del Consiglio e alla nomina del Presidente e/o del Vice Presidente Vicario dello stesso, non operando in tal caso il meccanismo di sostituzione di cui sopra, potendo comunque all'uopo il Consiglio di Sorveglianza medesimo presentare candidature, su proposta del Comitato Nomine.

Qualora, invece, occorra sostituire Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza, si procede come segue:

- nel caso in cui sia stato nominato un solo Consigliere tratto dalla lista di minoranza, subentra il primo candidato non eletto già indicato nella lista di cui faceva parte il consigliere da sostituire, o, in difetto, il candidato delle eventuali altre liste di minoranza, in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze;
- nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai Soci, gli ulteriori 2 ovvero 4 Consiglieri tratti dalla lista di minoranza, i relativi sostituti verranno tratti dalla lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire o, in difetto, dalla eventuale altra lista di minoranza individuata in base al numero decrescente di voti conseguito e che abbia ottenuto almeno, a seconda del caso, il 15% ovvero il 30% dei voti espressi in Assemblea; in mancanza, i Consiglieri da sostituire saranno tratti dalla lista di maggioranza o in difetto ancora, si procederà con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa;
- nel caso in cui i due ovvero i quattro Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza siano già stati sostituiti, ai sensi del precedente comma, traendoli dalla lista di maggioranza o siano stati nominati con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa ai sensi di quanto sopra previsto, per la sostituzione dell'ulteriore Consigliere di minoranza subentra il primo candidato indicato nelle eventuali altre liste di minoranza individuate in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito; qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

I candidati subentranti, individuati ai sensi del presente articolo, dovranno confermare la propria accettazione alla carica unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica.

Il componente del Consiglio di Sorveglianza chiamato a sostituire quello mancante dura in carica sino all'originaria scadenza del Consigliere sostituito.

4.2. Composizione e ruolo (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Le funzioni del Consiglio di Sorveglianza sono indicate all'art. 46 dello Statuto, in base al quale il Consiglio stesso:

- a) nomina, su proposta del Comitato Nomine, e revoca i componenti del Consiglio di Gestione ed il suo Presidente e Vice Presidente, determinandone i compensi, sentito il Comitato per la Remunerazione e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22, comma 2, lett. b); determina, sentito il Comitato per la Remunerazione e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22, comma 2, lett. b), i compensi dei consiglieri di gestione investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati; fermo quanto previsto dall'Articolo 32, secondo comma, dello Statuto, e fermo comunque il caso di sostituzione di membri del Consiglio di Gestione anzitempo cessati, il Consiglio di Sorveglianza provvede al rinnovo del Consiglio di Gestione nella prima adunanza successiva alla sua nomina da parte dell'Assemblea;
- b) delibera, tenuto conto delle relative proposte del Consiglio di Gestione, sulla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo;
- c) approva il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato predisposti dal Consiglio di Gestione;
- d) autorizza il Consiglio di Gestione a esercitare la delega per gli aumenti di capitale sociale o l'emissione di obbligazioni convertibili eventualmente conferita dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e/o dell'art. 2420-ter Cod. Civ.;

- e) esercita le funzioni di vigilanza previste dall'art. 149, commi primo e terzo, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- f) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- g) presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, settimo comma, D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385;
- h) riferisce per iscritto all'Assemblea dei Soci convocata ai sensi dell'art.2364-bis Cod.Civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrano nella sfera delle proprie competenze;
- i) informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
- l) esprime il parere obbligatorio in ordine al soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- m) su proposta del Consiglio di Gestione, delibera in ordine ai piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, nonché in ordine alle operazioni strategiche di seguito indicate, ferma in ogni caso la responsabilità del Consiglio di Gestione per gli atti compiuti e fermo restando che la predetta delibera del Consiglio di Sorveglianza non sarà necessaria per le operazioni previste ai punti (iii), (iv), (v), (vi) e (vii) ove si tratti di operazioni per le quali sono stati già definiti gli elementi principali nell'ambito dei piani industriali già approvati dal Consiglio di Sorveglianza medesimo:
 - (i) operazioni sul capitale, emissioni di obbligazioni convertibili e cum warrant in titoli della Società, fusioni e scissioni;
 - (ii) modifiche statutarie;
 - (iii) operazioni previste dall'art. 36, secondo comma, lett. b);
 - (iv) acquisti da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni di controllo in società nonché operazioni comportanti la riduzione della partecipazione detenuta direttamente o indirettamente in società controllate;
 - (v) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di aziende, rapporti in blocco, rami d'azienda, conferimenti, scorpori, nonché investimenti o disinvestimenti che comportino impegni il cui valore, per ogni operazione, sia superiore al 4% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del Core Tier 1 consolidato o incida per più di 50 b.p. sul Core Tier 1 Ratio quali risultanti dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni;
 - (vi) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni non di controllo il cui valore, per ogni operazione, sia superiore all'1% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del Core Tier 1 consolidato, quale risultante dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni, ovvero aventi rilevanza da un punto di vista istituzionale o di Sistema;
 - (vii) stipulazioni di accordi commerciali, di collaborazione e parasociali di rilevanza strategica tenuto conto delle attività e/o dei volumi coinvolti e/o del profilo dei partners ed in relazione alle linee programmatiche ed agli obiettivi previsti dal Piano Industriale approvato;
- n) esprime con il voto favorevole di almeno 17 dei suoi componenti, il proprio parere non vincolante sulle candidature proposte dal Consiglio di Gestione alla carica di Consigliere di Amministrazione e Sindaco delle società controllate elencate all'art. 36, comma 2, lett. b) dello Statuto sociale (Banca Popolare Commercio e Industria Spa, Banca Popolare di Bergamo Spa, Banca Popolare di Ancona Spa, Banca Carime Spa, Centrobanca Spa, Banco di Brescia Spa e Banca Regionale Europea Spa);
- o) determina, tenuto anche conto delle proposte del Consiglio di Gestione, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione e controllo dei rischi, verificandone nel continuo l'adeguatezza e l'attuazione da parte del Consiglio di Gestione medesimo;
- p) su proposta del Consiglio di Gestione, delibera in ordine alle politiche di gestione del rischio di conformità e alla costituzione della funzione di conformità alle norme;
- q) formula le proprie valutazioni in ordine alla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni; valuta, per gli aspetti di competenza, il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni; esprime il proprio parere in ordine alla nomina e revoca, da parte del Consiglio di Gestione, del responsabile della funzione di controllo interno e del responsabile della funzione di conformità;
- r) approva e verifica periodicamente l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, determinato dal Consiglio di Gestione;
- s) approva i regolamenti aziendali attinenti il proprio funzionamento nonché, di concerto con il Consiglio di Gestione, i regolamenti relativi ai flussi informativi tra gli organi aziendali nonché relativi al sistema dei controlli interni;
- t) approva le politiche di remunerazione relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- u) su proposta del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, elaborata nel rispetto dell'art. 47 comma II, lett. h) dello statuto sociale, delibera in ordine agli indirizzi ed ai progetti relativi alle iniziative culturali e benefiche nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- v) delibera sulle fusioni e scissioni di cui agli artt.2505 e 2505-bis Cod.Civ.;
- z) esercita ogni altro potere previsto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.

Al Consiglio di Sorveglianza sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 Cod. Civ., le deliberazioni concernenti:

- a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- b) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- c) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, previa consultazione con il Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza e i suoi componenti esercitano i poteri di cui all'art. 151-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti.

* * *

L'Assemblea dei soci di UBI Banca scpa tenutasi il 24 aprile 2010 ha nominato per gli esercizi 2010-2011-2012 il Consiglio di Sorveglianza, procedendo alla nomina dell'avv. Corrado Faissola quale Presidente e dell'avv. Giuseppe Calvi quale Vice Presidente Vicario. Il Consiglio di Sorveglianza nella medesima data ha proceduto quindi alla nomina del dr. Alberto Folonari e del signor Mario Mazzoleni quali Vice Presidenti.

Il Consiglio di Sorveglianza risulta composto come segue:

Faissola Corrado	Presidente
Calvi Giuseppe	Vice Presidente Vicario
Folonari Alberto	Vice Presidente
Mazzoleni Mario	Vice Presidente
Albertani Battista	Consigliere
Bazoli Giovanni	Consigliere
Bellini Luigi	Consigliere
Cattaneo Mario	Consigliere
Fidanza Silvia	Consigliere
Fontana Enio	Consigliere
Garavaglia Carlo	Consigliere
Gusmini Alfredo	Consigliere
Gussalli Beretta Pietro	Consigliere
Lucchini Giuseppe	Consigliere
Lucchini Italo	Consigliere
Manzoni Federico	Consigliere
Musumeci Toti S.	Consigliere
Orlandi Sergio	Consigliere
Pedersoli Alessandro	Consigliere
Perolari Giorgio	Consigliere
Pivato Sergio	Consigliere
Sestini Roberto	Consigliere
Zannoni Giuseppe	Consigliere

Sono disponibili sul sito di UBI Banca i curricula dei membri del Consiglio di Sorveglianza.

L'Assemblea ha proceduto alla nomina dei membri del Consiglio di Sorveglianza, del Presidente e del Vice Presidente Vicario come sopra indicati, sulla base di due liste regolarmente presentate, con le modalità di cui all'articolo 45 dello Statuto Sociale:

- Lista depositata in data 6 aprile 2010 dal Consiglio di Sorveglianza. Tale lista ha avuto il supporto di n. 691 soci rappresentanti n. 24.549.355 azioni pari al 3,84% del capitale sociale di UBI Banca scpa e contemplava le seguenti candidature:

- 1) Corrado Faissola - Presidente
- 2) Giuseppe Calvi - Vice Presidente Vicario
- 3) Battista Albertani
- 4) Enio Fontana
- 5) Giovanni Bazoli
- 6) Carlo Garavaglia
- 7) Luigi Bellini
- 8) Alfredo Gusmini
- 9) Mario Cattaneo
- 10) Italo Lucchini
- 11) Silvia Fidanza
- 12) Mario Mazzoleni
- 13) Alberto Folonari
- 14) Toti S. Musumeci
- 15) Pietro Gussalli Beretta
- 16) Sergio Orlandi
- 17) Giuseppe Lucchini
- 18) Alessandro Pedersoli
- 19) Federico Manzoni
- 20) Giorgio Perolari
- 21) Sergio Pivato
- 22) Roberto Sestini
- 23) Paolo Ferro Luzzi

- Lista denominata "1000 Miglia" depositata in data 8 aprile 2010 dal signor Giuseppe Zannoni. Tale lista ha avuto il supporto di n. 6 soci rappresentanti n. 3.197.847 azioni pari al 0,5003% del capitale sociale di UBI Banca scpa e contemplava le seguenti candidature:

- 1) Giuseppe Zannoni - Presidente
- 2) Silvana Dall'Orto - Vice Presidente Vicario

In Assemblea:

- i voti espressi a favore della Lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza sono stati n. 1.860;
- i voti espressi a favore della Lista 1000 Miglia sono stati n. 279.

La percentuale dei voti espressi a favore della Lista 1000 Miglia è stata inferiore al 15% dei voti espressi in Assemblea.

* * *

Un apposito Regolamento disciplina le regole di funzionamento del Consiglio di Sorveglianza con particolare riferimento a:

- calendario delle riunioni
- formazione dell'ordine del giorno e convocazione
- preventiva trasmissione ai componenti del Consiglio di Sorveglianza del materiale relativo agli argomenti posti all'ordine del giorno
- documentazione e verbalizzazione del processo decisionale
- comunicazioni delle determinazioni assunte
- comitati costituiti all'interno del Consiglio di Sorveglianza.

Nel medesimo Regolamento viene dedicata una specifica sezione ai flussi informativi.

Il Consiglio di Sorveglianza deve riunirsi almeno ogni 60 giorni; le riunioni si svolgono, alternativamente, nella città di Bergamo e nella città di Brescia, ed una volta all'anno nella città di Milano. Il Consiglio di Sorveglianza è validamente costituito con la maggioranza dei Consiglieri in carica e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti. È prevista una maggioranza qualificata (voto favorevole di almeno 17 Consiglieri) per la modifica del Regolamento del Comitato Nomine, per le proposte di modifica dello Statuto sociale, per le deliberazioni riguardanti proposte di cui all'art. 36, secondo comma, lett. b) dello statuto e per le altre materie in relazione alle quali lo Statuto prevede maggioranze qualificate.

L'avviso di convocazione contiene l'elenco delle materie da trattare ed è inviato almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione salvo i casi di urgenza nei quali il termine può essere ridotto ad un giorno.

Al fine di agevolare la partecipazione alle sedute consiliari, lo Statuto prevede la partecipazione a distanza mediante l'utilizzo di idonei sistemi di audiovideoconferenza e/o teleconferenza.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito 21 volte e la durata media delle riunioni è stata di 4 ore.

In merito si segnala che la pianificazione ordinaria per il 2012 vede programmate n. 13 riunioni, di cui n. 3 già tenutesi.

Il Consiglio di Sorveglianza ha avuto costanti incontri con la società incaricata della revisione KPMG SpA.

Per quanto concerne gli ulteriori incarichi conferiti a KPMG e alle società facenti parte della relativa rete, si rinvia alla specifica informativa riportata nella Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea dei soci.

* * *

Il Consiglio di Sorveglianza, dopo la propria nomina, ha proceduto, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, ad effettuare, con esito positivo, la verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in capo a tutti i propri componenti.

In particolare anche in considerazione delle peculiarità che caratterizzano il Consiglio di Sorveglianza nell'ambito del modello dualistico, tutti i Consiglieri di Sorveglianza risultano indipendenti con riferimento altresì ai requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Sorveglianza ha altresì effettuato un'autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso nonché dei Comitati costituiti al proprio interno, attraverso un'analisi condotta in sede consiliare, dopo aver richiesto a ciascun consigliere la compilazione di un apposito questionario di autovalutazione.

È stata esaminata la dimensione e la composizione del Consiglio e dei Comitati e, prendendo a riferimento le vigenti disposizioni statutarie, le competenze professionali dei vari Consiglieri, valutando il tutto in rapporto alla dimensioni aziendali ed alle connesse attività.

Più in particolare l'autovalutazione è stata condotta con riferimento ai seguenti parametri:

- qualità e completezza delle competenze, esperienze e conoscenze all'interno del Consiglio e dei Comitati interni;
- adeguatezza del numero di Consiglieri;
- livello di efficacia di ciascuno dei Comitati interni;
- qualità delle riunioni del Consiglio e dei Comitati interni;
- qualità e tempestività del flusso di informazioni e presentazioni nel Consiglio;
- efficacia ed efficienza dei processi decisionali nel Consiglio;
- chiarezza, condivisione e soddisfazione in merito alla strategia, agli obiettivi di performance/rischio, ai risultati conseguiti;
- benchmarking rispetto a eventuali Consigli di altre Società/Gruppi dei quali ogni singolo Consigliere ricopre cariche.

In esito degli approfondimenti condotti e delle valutazioni effettuate il Consiglio di Sorveglianza ha confermato all'unanimità l'adeguatezza della propria dimensione e funzionamento, ritenendo che il complessivo svolgimento dei lavori consiliari e dei Comitati, in termini di organizzazione, approfondimento degli argomenti, partecipazione dei Consiglieri alle sedute ed alla discussione, consenta al Consiglio di Sorveglianza ed ai Comitati costituiti al proprio interno, di svolgere in modo efficace ed efficiente le proprie funzioni.

Il Consiglio di Sorveglianza ha altresì preso atto dei suggerimenti forniti da una minoranza di consiglieri con particolare riferimento:

- alla ricerca di maggiore sintesi negli interventi dei singoli consiglieri e in merito allo snellimento del dibattito su temi procedurali e formali;
- all'opportunità di approfondire e focalizzare maggiormente le strategie di UBI Banca sulle questioni critiche fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi di performance in un contesto di mercato notevolmente mutato;
- all'esigenza di potersi preparare meglio ai consigli, approfondendo maggiormente la documentazione ricevuta prima delle riunioni, anche grazie all'ausilio dell'invio di documenti di sintesi in accompagnamento a quelli di analisi già distribuiti.

Al processo di autovalutazione del Consiglio di Sorveglianza e dei Comitati costituiti al suo interno sono state dedicate apposite trattazioni nell'ambito delle riunioni del Consiglio in data 25 febbraio e 23 marzo 2011.

Analogamente a quanto fatto nel 2011, anche nel 2012 il Consiglio di Sorveglianza ha avviato un processo di autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso nonché dei Comitati costituiti al proprio interno, attraverso un'analisi condotta in sede consiliare, dopo aver richiesto a ciascun consigliere la compilazione di un apposito questionario di autovalutazione, avvalendosi a tal fine di una società esterna, individuata in Egon Zehnder International.

Le risultanze del processo di autovalutazione in corso verranno comunicate nell'ambito della Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 153, co. 1 del D.Lgs. 58/98 e dell'art. 46, co. 1, lett. h) dello statuto.

4.3. Presidente del Consiglio di Sorveglianza

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza convoca di proprio iniziativa e comunque nei casi previsti dalla legge o dallo statuto e presiede le riunioni del Consiglio stesso, ne fissa l'ordine del giorno, tenuto conto anche delle proposte formulate dal Vice Presidente Vicario e dagli altri Vice Presidenti, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie che vi sono iscritte vengano fornite a tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza.

I compiti del Presidente del Consiglio di Sorveglianza sono elencati nell'art. 47 dello Statuto.

5. Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza (ex. art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, il Consiglio di Sorveglianza - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - ha deliberato di costituire nel suo ambito:

- in conformità di quanto indicato dalla Banca d'Italia ed in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana e nelle disposizioni di Vigilanza, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e istruttorie. Tali Comitati sono stati istituiti al fine di consentire al Consiglio di Sorveglianza stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa e sono composti - così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina - da più di tre membri:

- Comitato Nomine	6 membri
- Comitato per la Remunerazione	5 membri
- Comitato per il controllo interno	5 membri
- Comitato per il bilancio	4 membri

- un Comitato Parti Correlate" composto da 3 membri, in conformità a quanto previsto nel "Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di UBI Banca ScpA" adottato in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis c.c. nonché del Regolamento Consob in materia di parti correlate adottato con Delibera n. 17221/2010 e successive modificazioni.

Le procedure previste dal Regolamento interno, ivi compresi pertanto i compiti assegnati al Comitato Parti Correlate, sono entrate in vigore il 1° gennaio 2011.

Le riunioni di detti Comitati vengono regolarmente verbalizzate. Nello svolgimento delle loro funzioni i Comitati hanno la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, di avvalersi di consulenti esterni disponendo a tal fine di adeguate risorse finanziarie.

6. Comitato Nomine

Il Comitato Nomine (di cui fanno parte, ai sensi dell'art. 49 dello Statuto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza con funzioni di Presidente, ed il Vice Presidente Vicario) è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Corrado Faissola in qualità di Presidente
- Giovanni Bazoli
- Giuseppe Calvi
- Alberto Folonari
- Carlo Garavaglia
- Mario Mazzoleni

Il Comitato è disciplinato da un apposito Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento.

In particolare il Comitato Nomine in conformità a quanto previsto dallo statuto, tra l'altro:

- individua i candidati alle cariche di membri del Consiglio di Sorveglianza da proporre al Consiglio di Sorveglianza medesimo per la presentazione della lista all'Assemblea;
- individua i candidati alle cariche di membri del Consiglio di Gestione da proporre al Consiglio di Sorveglianza.
- svolge attività istruttoria ai fini del rilascio del parere non vincolante che il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'Articolo 46, comma primo, lettera n), dello Statuto Sociale, è competente a esprimere, con il voto favorevole di almeno 17 (diciassette) dei suoi membri, sulle candidature proposte dal Consiglio di Gestione alla carica di consigliere di amministrazione e di sindaco delle società controllate elencate dall'Articolo 36, comma secondo, lettera b), dello Statuto Sociale.

Nel 2011 il Comitato Nomine ha svolto l'attività di competenza relativamente al rilascio del parere non vincolante da parte del Consiglio di Sorveglianza per le designazioni negli organi sociali di alcune banche del Gruppo.

Il Comitato Nomine nel corso del 2011 si è riunito 5 volte. La durata media di ciascuna riunione è stata di circa 1 ora.

Nel 2012 si è già tenuta 1 riunione.

7. Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Alessandro Pedersoli in qualità di Presidente
- Giuseppe Calvi
- Alberto Folonari
- Giuseppe Lucchini
- Toti S. Musumeci

Il Comitato per la Remunerazione è disciplinato da un apposito regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento nel rispetto delle previsioni di legge, regolamentari e statutarie.

In particolare il Comitato per la Remunerazione formula:

- proposte per le determinazioni che il Consiglio di Sorveglianza deve sottoporre all'approvazione dell'Assemblea per la fissazione della remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza, per la definizione delle politiche di remunerazione a favore del Consiglio di Gestione, per la definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione degli organi sociali delle Società del Gruppo, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- pareri in merito alle deliberazioni in materia di remunerazione e incentivazione ai fini della verifica della coerenza delle stesse con le politiche di remunerazione deliberate dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato, in ogni caso, ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali, come indicati dall'articolo 26 del TUB e nella relativa regolamentazione attuativa, e dei responsabili delle funzioni di controllo interno, nonché compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del personale più rilevante, che nell'ambito del Gruppo UBI Banca coincide con il c.d. Top Management, come definito nell'ambito delle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo UBI.

Il Comitato, inoltre, svolge le funzioni ad esso attribuite dalle disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Per la determinazione di quanto previsto dal Regolamento il Comitato può avvalersi di consulenti esterni.

Nel corso del 2011 il Comitato per la Remunerazione si è riunito 9 volte (la durata media di ciascuna riunione è stata di circa 1 ora) concentrando principalmente la propria attività in relazione ai seguenti ambiti di competenza:

- Politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei dipendenti e collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato: aggiornamento della policy di Gruppo, con attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Sorveglianza per la formulazione dei piani di incentivazione basati su strumenti finanziari da sottoporre all'Assemblea.
- Aggiornamento delle Politiche di Remunerazione a favore del Consiglio di Gestione e degli Organi Sociali delle società controllate: attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Sorveglianza.
- Esame della relazione all'Assemblea in ordine alle Politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo, della proposta per la fissazione delle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e del Piano di incentivazione basato su azioni della Capogruppo UBI Banca.
- Esame della Relazione delle Funzioni di controllo sulla rispondenza delle Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo al quadro normativo di riferimento.
- Adeguamento del Regolamento del Comitato per la Remunerazione in relazione all'aggiornamento del 30 marzo 2011 delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche.
- Regolamento relativo al Modello di incentivazione MBO 2011 riservato al perimetro "Top Management": attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Sorveglianza.
- Verifica delle condizioni di attivazione e degli obiettivi di performance relativi al piano di incentivazione 2010;
- Verifica del Sistema di incentivazione della SGR del Gruppo.
- Attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Sorveglianza per la verifica di coerenza con le Politiche di remunerazione del Gruppo dell'ammontare dei compensi indicati dal Consiglio di Gestione per gli organi di amministrazione e per i vertici aziendali delle società controllate.
- Verifica della coerenza con le Politiche di remunerazione del Gruppo del Sistema premiante 2011.
- Verifica dello stato di adeguamento alle nuove Disposizioni di Vigilanza.
- Verifica dell'andamento del Sistema incentivante 2011.
- Verifica del trattamento economico delle funzioni di controllo: analisi di benchmarking.

Nel 2012 si sono già tenute tre riunioni.

8. Remunerazione e Piani di Successione

Indennità dei Consiglieri in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Consiglio di Sorveglianza

L'Assemblea determina la remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza, nonché un ulteriore importo complessivo per la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, poteri o funzioni, importo che viene ripartito fissando i compensi per il Presidente, il Vice Presidente Vicario, i Vice Presidenti nonché per i componenti del Consiglio di Sorveglianza a cui siano attribuite particolari cariche, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso, considerata, tra l'altro, la partecipazione ai Comitati.

Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto, ha stabilito – sentito il Comitato per la Remunerazione – i compensi del Consiglio di Gestione e dei suoi componenti investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe.

La remunerazione dei Consiglieri di Gestione non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Banca.

Nessun Consigliere di Gestione risulta destinatario di piani di incentivazione.

Per quanto concerne il Consigliere Delegato, quale massimo Dirigente della Banca, è prevista una parte variabile della retribuzione determinata sulla base dei criteri definiti per tutta la categoria dirigenziale.

Indennità dei Consiglieri in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non esistono accordi con i Consiglieri di Gestione e con i Consiglieri di Sorveglianza che prevedano indennità in caso di dimissioni o revoca senza giusta causa o se il loro rapporto da lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Per quanto concerne i sistemi di remunerazione e incentivazione in essere nel Gruppo UBI Banca, si rinvia alla "Relazione sulla Remunerazione" prevista dall'art. 123 Ter TUF.

Piani di Successione

A partire dal 2011 UBI Banca ha posto in essere un processo strutturato (c.d. "Senior Leadership Succession") finalizzato a identificare e valutare i manager che all'interno del Gruppo possono essere considerati dal Comitato Nomine, dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione come possibili candidati alla successione nelle posizioni di amministratore esecutivo e, in particolare, di Consigliere Delegato e Direttore Generale. Il "Senior Leadership Succession" è un processo annuale di valutazione delle competenze manageriali e del potenziale di ciascuno dei manager che ricoprono i ruoli di maggiore responsabilità nel Gruppo.

Ciascun manager è stato valutato attraverso interviste individuali condotte dalla Egon Zehnder International che ha, peraltro, provveduto a raccogliere una serie di referenze a 360 gradi per ciascun manager.

Ciascuna valutazione contiene un'analisi dei punti di forza, delle aree di miglioramento e della percezione a 360 gradi di ciascun manager nonché una valutazione di sintesi sul potenziale in generale e su quello specifico relativo all'identificazione dei candidati maggiormente idonei alla successione del Direttore Generale e/o del Consigliere Delegato.

Ciascun manager ha ricevuto un feedback in merito ai punti di forza da consolidare e alle aree di miglioramento da sviluppare. Tale feedback si innesta nell'ambito di piani di sviluppo individuali finalizzati a rafforzare la qualità manageriale di UBI Banca.

In caso di sostituzione anticipata o imprevista del Direttore Generale e/o del Consigliere Delegato i risultati del "Senior Leadership Succession" rappresentano il punto di riferimento per le decisioni relative a nuove nomine e per valutare i possibili candidati.

I risultati del "Senior Leadership Succession", sono stati discussi e validati dal Presidente del Comitato Nomine e Presidente del Consiglio di Sorveglianza, dal Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza, congiuntamente al Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Gestione nel corso del 2011.

Inoltre dal 2009 UBI Banca ha posto in essere un processo strutturato (c.d. "Management Appraisal"), finalizzato a promuovere lo sviluppo manageriale dei manager del Gruppo e assicurare l'individuazione dei successori a breve e a medio termine per le principali posizioni chiave e/o dei manager che ricoprono ruoli a riporto del Consigliere Delegato e Direttore Generale.

La metodologia, l'output e le modalità del "Management Appraisal" risultano analoghe a quanto sopra indicato per il "Senior Leadership Succession" e sono state effettuate con la consulenza della Egon Zehnder International.

I risultati del Management Appraisal, sempre nel 2011, sono stati validati dal Consigliere Delegato e dal Direttore Generale e discussi con il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Gestione e con il Presidente e il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza.

Le evidenze emerse hanno trovato concreta applicazione in occasione della riconfigurazione dell'assetto manageriale del Gruppo, definito nel mese di dicembre 2011.

L'aggiornamento dei piani di successione avviene su base annuale in base alle modalità e ai contenuti sopra indicati.

9. Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il controllo interno è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza, tutti iscritti al Registro dei Revisori Contabili:

- Sergio Pivato, in qualità di Presidente
- Luigi Bellini
- Mario Cattaneo
- Alfredo Gusmini
- Italo Lucchini

Il Comitato è disciplinato da un apposito Regolamento che ne determina i compiti e le modalità di funzionamento.

Il Comitato ha il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio di Sorveglianza nell'assolvimento delle proprie competenze in qualità di organo di controllo, così come definite dalla normativa pro tempore vigente.

Nell'ambito di tale compito il Comitato supporta il Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio delle funzioni di vigilanza previste dall'art. 149, commi primo e terzo, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 attinenti al sistema dei controlli interni e alle altre attività a supporto del Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio delle funzioni di organo di controllo.

Il Comitato esercita le funzioni attribuite al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art.19 del D.Lgs n.39 del 27 gennaio 2010, ed in particolare esercita le seguenti attività di vigilanza su:

- processo di informativa finanziaria;
- efficacia del sistema di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- indipendenza del soggetto incaricato della revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Comitato, avvalendosi delle strutture aziendali preposte, può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo nonché scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento dell'attività sociale.

Almeno un componente del Comitato per il Controllo Interno, a rotazione, partecipa alle riunioni del Consiglio di Gestione nel rispetto delle disposizioni regolamentari vigenti.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 30 volte (durata media di ciascuna riunione è stata di circa 3 ore), concentrando principalmente la propria attività:

- sulle più rilevanti tematiche concernenti il sistema dei controlli interni della Banca ed il contesto normativo, quali:
 - gli aspetti di governance aziendale, anche in relazione alle previsioni contenute nel Codice di autodisciplina delle società quotate, nel Regolamento del Consiglio di Sorveglianza, nei Regolamenti dei Comitati interni al medesimo, nonché inerenti i relativi flussi informativi;
 - l'adozione del Codice di Comportamento;
 - i lavori di rafforzamento del sistema dei controlli interni e, in tale ambito, le modifiche alla struttura organizzativa delle Società del Gruppo finalizzate all'introduzione di Unità di Staff Controllo Rischi e all'attribuzione della figura di Referente audit in capo ad Amministratori indipendenti, un maggior coordinamento delle funzioni di primo e secondo livello anche attraverso l'attività svolta dalla Macro Area Controllo Rischi, nonché l'adozione di strumenti informativi aziendali (RIRIM) utili ad una coordinata circolazione delle informazioni tra le funzioni aziendali di controllo;
 - la valutazione dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
 - le attività dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 di UBI Banca;
 - le metodologie di svolgimento dell'attività di Compliance;
 - i rapporti con i Collegi Sindacali delle Controllate, anche tramite specifici incontri, nonché le modifiche ai regolamenti del Collegio Sindacale delle Controllate;
- sulle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione adottate, attraverso iniziative volte a verificarne l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo di riferimento;
- in relazione al progetto che ha portato all'evoluzione dell'Internal Audit, sull'assetto, organici e strumenti operativi della Funzione nonché sulle interazioni di quest'ultima con le altre strutture aziendali;
- sulle attività di indirizzo e di coordinamento svolte dalla Capogruppo, dove è stata dedicata particolare attenzione agli avvenimenti che hanno interessato le Società Controllate, con riferimento alle dinamiche esistenti nelle relazioni fra le stesse e la Banca, al fine di esaminare il corretto esercizio delle attività di controllo strategico e gestionale in qualità di Capogruppo;
- sulle tematiche connesse con il sistema di gestione dei rischi e di determinazione del patrimonio fra le quali, di rilievo, la realizzazione del Progetto "Basilea 2" inerente all'adozione dei modelli avanzati per la misurazione dei rischi di credito e operativi (AIRB e AMA);
- sulla prestazione di servizi di investimento, con particolare riguardo al rispetto delle previsioni della direttiva MiFID;
- sull'ambito delle obbligazioni bancarie garantite, esaminando anche gli esiti dei controlli svolti dalla Funzione di revisione interna sul programma di emissione di covered bond;
- sulle tematiche inerenti alla normativa in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo seguendo, nello specifico, l'evolvere del Progetto "Ottimizzazione Modello Antiriciclaggio" avviato dalla Banca e l'approvazione della policy "Orientamenti strategici e Politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo";
- sugli assetti organizzativi e contabili della Banca, con particolare attenzione all'evoluzione del progetto "BPR Amministrazione" e alle modalità di alimentazione dei sottosistemi informativi;
- sugli aspetti interessati dalla normativa in tema di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, anche mediante incontri specifici con il "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari" e con esponenti della Società di Revisione;
- sull'informativa, sia periodica sia concernente specifiche indagini, riguardante gli esiti delle analisi svolte da parte della Funzione di revisione interna;
- sui rapporti con le Autorità di Vigilanza, in particolare per quanto concerne le richieste di autodiagnosi in merito a specifiche operatività nonché visite ispettive sulla Banca e sulle Società Controllate;
- sull'esame delle cause originanti i principali eventi di pregiudizio occorsi nel Gruppo.

Nel 2012 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 5 volte.

10. Comitato Bilancio

Il Comitato per il Bilancio è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Carlo Garavaglia in qualità di Presidente
- Mario Cattaneo
- Federico Manzoni
- Sergio Orlandi

Il Comitato per il Bilancio ha il compito di supportare, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio di Sorveglianza nelle proprie competenze, così come definite dalla normativa pro tempore vigente, relative all'approvazione del bilancio e all'esame delle situazioni periodiche, esprimendo in merito il proprio parere, al fine di consentire al Consiglio stesso di assumere le proprie determinazioni in modo consapevole e informato.

Nell'ambito di tale compito in particolare il Comitato soddisfa le esigenze conoscitive e critiche del Consiglio di Sorveglianza svolgendo compiti istruttori di conoscenza contabile ex ante rispetto alla redazione del bilancio singolo e consolidato e alla predisposizione della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi di gestione, seguendo la redazione dei documenti contabili sulla base dell'esame dei dati nel loro progressivo formarsi e delle relative informazioni via via rese disponibili. A tal fine il Comitato:

- discute delle problematiche contabili trasversali alle società del Gruppo;
- esamina le problematiche contabili delle singole società del Gruppo;
- approfondisce la conoscenza delle problematiche di valutazione delle poste contabili;
- approfondisce la conoscenza delle problematiche di rappresentazione contabile;
- approfondisce le tematiche connesse alla disciplina di vigilanza prudenziale per le banche acquisendo la conoscenza degli aspetti tecnici e discrezionali.

Il Consiglio di Sorveglianza può inoltre richiedere al Comitato specifici approfondimenti su tematiche di propria competenza.

Il Comitato espleta i propri compiti avvalendosi in via ordinaria dei flussi informativi previsti per il Consiglio di Sorveglianza nell'apposito Regolamento, nonché dei contributi informativi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nel corso del 2011 il Comitato per il Bilancio si è riunito 11 volte; la durata media di ciascuna riunione è stata di 3 ore circa.

Il Comitato ha concentrato la propria attività sull'esame di temi attinenti ai Bilanci della Capogruppo individuale e consolidato, alla Relazione Finanziaria Semestrale e ai Resoconti Intermedi di Gestione di marzo e settembre. In tale contesto, il Comitato ha svolto un'azione istruttoria di approfondimento seguendo la redazione dei menzionati documenti sulla base delle informazioni fornite dal Dirigente preposto e indirizzate prevalentemente agli aspetti tecnico contabili per i quali è stato ritenuto opportuno il coinvolgimento del Comitato stesso; in particolare sono stati oggetto di approfondimenti: il processo di impairment su avviamenti e partecipazioni, il contenzioso fiscale, la valutazione degli strumenti finanziari, l'andamento dei conti sospesi per le principali fabbriche prodotte, l'hedge accounting, i riflessi contabili in conseguenza dell'introduzione di novità normative e in materia fiscale, l'impairment collettivo sui crediti, l'attività di quadratura degli inventari, la composizione e la valutazione del portafoglio titoli di proprietà.

Inoltre, il Comitato per il Bilancio si è occupato dell'approfondimento dei risvolti contabili relativi ai processi di migrazione informatica e di integrazione societaria, nonché dei relativi esiti di bilancio, che hanno caratterizzato alcune società prodotte del Gruppo.

Infine, in riferimento al Progetto Basilea 2, sono stati condotti approfondimenti sullo stato di avanzamento delle attività progettuali e del masterplan delle attività di dettaglio, nonché dell'attività di prevalidazione sul rischio di credito e sul rischio operativo da parte dell'Autorità di Vigilanza e sui piani d'azione conseguenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati, per gli aspetti riguardanti principalmente elementi di natura tecnica con riflessi amministrativo/contabili e di bilancio.

Nel 2012 si sono già tenute 3 riunioni.

11. Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è chiamato a formulare il proprio motivato parere sulla sussistenza dell'interesse di UBI Banca al compimento delle Operazioni con Parti Correlate nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Tale Comitato risulta composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Federico Manzoni in qualità di Presidente
- Silvia Fidanza
- Sergio Orlandi.

I compiti e le modalità di funzionamento del Comitato parti Correlate sono disciplinati nell'ambito del suddetto "Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di UBI Banca ScpA" disponibile sul sito www.ubibanca.it.

Le procedure previste dal Regolamento interno, ivi compresi pertanto i compiti assegnati al Comitato Parti Correlate, sono entrate in vigore il 1° gennaio 2011.

Nel corso del 2011 il Comitato Parti Correlate si è riunito quattro volte (la dura media di ciascuna riunione è stata di circa 1 ora) concentrando principalmente la propria attività in relazione ai seguenti ambiti di competenza:

- pareri in merito alla sussistenza dell'interesse di UBI Banca alle designazioni dei Consiglieri di Gestione per le cariche ricoperte nei Consigli di Amministrazione delle società controllate ed al conseguente riconoscimento dei relativi emolumenti;
- pareri in merito alla sussistenza dell'interesse di UBI Banca alla stipula di contratti con parti correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza delle relative condizioni.
- Presa d'atto della trasmissione periodica dell'elenco di tutte le operazioni con parti correlate concluse, comprese quelle non soggette al preventivo parere del Comitato Parti Correlate.

Nel 2012 si è già tenuta 1 riunione.

12. Consiglio di Gestione

12.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), TUF)

Il Consiglio di Gestione è composto da un minimo di 7 ad un massimo di 11 membri, compresi fra essi un Presidente, un Vice Presidente ed un Consigliere Delegato.

I componenti del Consiglio di Gestione vengono nominati fra i Soci aventi diritto di voto da parte del Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine, previa determinazione del loro numero.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica per tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi, in ogni caso, rimangono in carica sino al rinnovo del Consiglio di Gestione ai sensi dell'Articolo 46, lettera a) dello statuto sociale e sono rieleggibili.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione sino a che ricoprano tale carica.

In caso di cessazione di uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli, sempre su proposta del Comitato Nomine. I componenti così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

Qualora venga a mancare, per qualsiasi causa, la maggioranza dei componenti originariamente nominati dal Consiglio di Sorveglianza, l'intero Consiglio di Gestione si intende cessato a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi componenti nominati. Questi ultimi resteranno in carica per la residua durata che avrebbe avuto il Consiglio di Gestione cessato.

Almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Inoltre almeno la maggioranza di detti componenti deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali e/o gestionali in società finanziarie e/o mobiliari e/o bancarie e/o assicurative in Italia o all'estero.

In conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, il Consiglio di Gestione è costituito in prevalenza da Consiglieri esecutivi, in coerenza con l'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza della funzione di supervisione strategica (vedi dettaglio nella tabella di sintesi n. 3).

I Consiglieri di Gestione infatti sono attivamente coinvolti nella gestione della società in conformità agli indirizzi approvati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione il quale, per specifico dettato statutario, esercita collegialmente le proprie principali attività in via esclusiva senza possibilità di delega.

Oltre al Consigliere Delegato, lo Statuto (art. 39) assegna al Presidente ed al Vice Presidente poteri e funzioni che sottolineano il loro coinvolgimento nell'amministrazione della Banca.

L'impegno e la responsabilità gestoria dei Consiglieri esecutivi si esplica, oltre che nell'ambito del Consiglio di Gestione, anche a livello di Gruppo attraverso l'assunzione di incarichi nell'ambito degli organi di amministrazione delle principali società controllate da UBI Banca, contribuendo attivamente a garantire l'osservanza da parte delle varie componenti del Gruppo delle disposizioni emanate dalla Capogruppo nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento.

12.2. Composizione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Gestione è stato nominato in data 27 aprile 2010 dal Consiglio di Sorveglianza, che ha determinato in 10 il numero dei componenti, ne ha nominato all'unanimità i membri e ha nominato Presidente il dr. Emilio Zanetti e Vice Presidente il dr. Flavio Pizzini, indicando il dr. Victor Massiah quale Consigliere Delegato, nominato quindi dal Consiglio di Gestione nella riunione del 28 aprile 2010.

Il Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 30 giugno 2010 ha deliberato di elevare da 10 a 11 il numero dei componenti del Consiglio di Gestione e ha nominato il dr. Gian Luigi Gola quale undicesimo componente.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Gestione risulta attualmente così composto:

Zanetti Emilio	Presidente
Pizzini Flavio	Vice Presidente
Massiah Victor	Consigliere Delegato
Auletta Armenise Giampiero	Consigliere
Camadini Giuseppe	Consigliere
Cera Mario	Consigliere
Frigeri Giorgio	Consigliere
Gola Gian Luigi	Consigliere
Lupini Guido	Consigliere
Moltrasio Andrea	Consigliere
Polotti Franco	Consigliere

Sono disponibili sul sito di UBI Banca i curricula dei membri del Consiglio di Gestione; per tutti i Consiglieri vengono illustrate nell'allegato A) le cariche dagli stessi ricoperte in società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio di Gestione resta in carica per tre esercizi, con scadenza alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

È stato verificato per i componenti del Consiglio di Gestione il possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente per l'assunzione della carica.

Per la validità delle adunanze del Consiglio di Gestione è necessaria – in via generale e salvo che la relativa delibera debba essere adottata mediante ricorso a quorum qualificati – la presenza di più della metà dei componenti in carica.

Al Consiglio di Gestione si applicano le disposizioni del "Regolamento interno in materia di limiti al cumulo degli incarichi", adottato dalla Capogruppo nel giugno del 2009 a seguito di delibera del Consiglio di Sorveglianza e successivamente trasmesso alle banche del Gruppo per il relativo recepimento.

La disciplina regolamentare trova applicazione nei confronti dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, degli amministratori e dei membri effettivi del collegio sindacale delle banche del Gruppo, fermo restando il rispetto delle vigenti disposizioni inderogabili di legge, regolamentari o delle Autorità di Vigilanza, fra cui la disciplina in materia di limiti al cumulo degli

incarichi dei membri degli organi di controllo di emittenti quotati e società con strumenti finanziari diffusi, che il Regolamento estende ai membri effettivi del collegio sindacale di tutte le banche del Gruppo.

Le norme del Regolamento dispongono che gli amministratori, oltre a non poter assumere più di cinque incarichi in società emittenti non appartenenti al Gruppo, possono assumere altri incarichi di amministrazione e controllo presso società del Gruppo e società esterne, nel limite massimo di sei punti complessivi, risultanti dall'applicazione di un modello di calcolo che prevede l'attribuzione dei pesi alle diverse tipologie di incarico in funzione delle categorie di società. Inoltre, gli amministratori non possono assumere più di due incarichi in società di diritto estero esterne al Gruppo e comunque non partecipate.

Con riferimento ai gruppi di società, per gli esponenti di società controllate, che svolgono la medesima funzione anche nella capogruppo, il Regolamento prevede una riduzione del cinquanta per cento del peso dell'incarico ricoperto nella società controllata, in considerazione delle sinergie derivanti dalla conoscenza di fatti e situazioni che riguardano l'intero gruppo di appartenenza e che pertanto riducono, a parità di condizioni, l'impegno rispetto a quello dell'attività svolta in società di analoghe caratteristiche, ma autonome. Analogamente, il Regolamento prevede una riduzione del trenta per cento del peso dell'incarico ricoperto dai Consiglieri di Gestione di UBI Banca in società in cui il Gruppo UBI detenga una partecipazione strategica, ovvero in società collegate.

Alla data della presente Relazione, la rilevazione del cumulo degli incarichi dei membri del Consiglio di Gestione di UBI Banca presenta un situazione complessiva in linea con i contenuti regolamentari.

Il Consiglio di Gestione, dopo la propria nomina, ha proceduto, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, ad effettuare, con esito positivo, la verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in capo a tutti i propri componenti.

Il Consiglio di Gestione ha altresì effettuato una autovalutazione sulla propria dimensione, composizione e funzionamento, attraverso una analisi condotta in sede consiliare, dopo aver richiesto a ciascun consigliere la compilazione di un apposito questionario di autovalutazione. È stata esaminata la dimensione e la composizione del Consiglio e, prendendo a riferimento le vigenti disposizioni statutarie, le competenze professionali e imprenditoriali dei vari Consiglieri, valutando il tutto in rapporto alla dimensioni aziendali ed alle connesse attività gestionali. Più in particolare l'autovalutazione è stata condotta con riferimento ai seguenti parametri:

- qualità e completezza delle competenze, esperienze e conoscenze all'interno del Consiglio;
- adeguatezza del numero di Consiglieri;
- qualità delle riunioni del Consiglio;
- qualità e tempestività del flusso di informazioni e presentazioni nel Consiglio;
- efficacia ed efficienza dei processi decisionali nel Consiglio;
- chiarezza, condivisione e soddisfazione in merito alla strategia, agli obiettivi di performance/rischio, ai risultati conseguiti;
- benchmarking rispetto a eventuali Consigli di altre Società/Gruppi dei quali ogni singolo Consigliere ricopre cariche.

In esito all'autovalutazione, il Consiglio di Gestione ha confermato all'unanimità l'adeguatezza della propria composizione, dimensione e funzionamento, ritenendo che il complessivo svolgimento dei lavori consiliari in termini di organizzazione, approfondimento degli argomenti, partecipazione dei Consiglieri alle sedute ed alla discussione sia idoneo a garantire una sana e prudente gestione della Banca e del Gruppo.

Il Consiglio di Gestione ha altresì preso atto dei suggerimenti forniti da una minoranza di consiglieri, con particolare riferimento:

- all'opportunità di dedicare maggior tempo delle riunioni alle trattazioni delle fondamentali tematiche di business aziendali;
- ad una maggiore tempestività dei flussi di documentazione informativa prima delle riunioni, al fine di poter adeguatamente approfondire le tematiche oggetto di trattazione.

Al processo di autovalutazione del Consiglio di Gestione sono state dedicate apposite trattazioni nell'ambito delle riunioni del Consiglio in data 25 gennaio, 22 febbraio e 22 marzo 2011.

Analogamente a quanto effettuato nel 2011, anche nel 2012 il Consiglio di Gestione ha effettuato la propria autovalutazione, avvalendosi a tal fine di una società esterna, individuata in Egon Zehnder International.

Il Consiglio di Gestione ha completato la propria autovalutazione per l'esercizio 2011 in ottica comparativa rispetto all'esercizio 2010 ed evolutiva per tenere conto del nuovo Codice di Autodisciplina 2011 ed in particolare delle disposizioni applicative emanate dall'Autorità di Vigilanza.

Al termine, il Consiglio di Gestione ha confermato all'unanimità anche per il 2011 l'adeguatezza della propria composizione, dimensione e funzionamento, ritenendo che il complessivo svolgimento dei lavori consiliari in termini di organizzazione, approfondimento degli argomenti, partecipazione dei Consiglieri alle sedute ed alla discussione sia idoneo a garantire una sana e prudente gestione della Banca e del Gruppo.

Si è evidenziato altresì l'apprezzamento per i miglioramenti ottenuti a valle dell'autovalutazione 2010, soprattutto in merito alla migliore performance conseguita dal Consiglio nel suo insieme, alla maggiore chiarezza degli obiettivi da perseguire.

Il Consiglio di Gestione ha altresì preso atto dei suggerimenti forniti da una minoranza di consiglieri che auspica:

- una maggiore tempestività nel mettere a disposizione tutta la documentazione informativa precedente i consigli, al fine potersi preparare meglio;
- la ricerca di maggiore sintesi negli interventi del management chiamato a relazionare in Consiglio.

Al processo di autovalutazione del Consiglio di Gestione è stata dedicata apposita trattazione nell'ambito della riunione del Consiglio in data 13 marzo 2012.

12.3. Ruolo del Consiglio di Gestione (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Gestione si riunisce almeno una volta al mese, nonché ogniqualvolta il Presidente ritenga opportuno convocarlo o quando ne venga fatta richiesta da 5 componenti. Le riunioni si svolgono, alternativamente, nella città di Bergamo e nella città di Brescia, ed una volta all'anno nella città di Milano.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Gestione si è riunito 31 volte e la durata media delle riunioni è stata di circa 5 ore.

Al fine di agevolare la partecipazione alle sedute consiliari, lo Statuto prevede poi, all'art. 34, la partecipazione a distanza mediante l'utilizzo di idonei sistemi di audiovideoconferenza e/o teleconferenza.

Le deliberazioni del Consiglio di Gestione sono assunte a votazione palese, con il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti.

UBI Banca, in ottemperanza al regolamento di Borsa Italiana, nello scorso mese di gennaio ha comunicato al mercato (e ha reso disponibile nel sito internet) il calendario degli eventi societari per l'anno 2012, con l'indicazione delle date delle riunioni consiliari per l'approvazione dei dati economici-finanziari.

In merito si segnala che per il 2012 sono state programmate n. 26 riunioni, di cui n. 8 già tenutesi.

Almeno un componente del Comitato per il Controllo Interno, a rotazione, partecipa alle riunioni del Consiglio di Gestione nel rispetto delle disposizioni regolamentari vigenti.

Il Presidente, sentito ovvero su richiesta del Consigliere Delegato, può invitare alle riunioni consiliari Dirigenti del Gruppo e/o consulenti esterni, quali referenti delle specifiche tematiche, nonché esponenti di Società del Gruppo per essere sentiti su situazioni della Società controllata.

Le funzioni del Consiglio di Gestione sono indicate all'art. 37 dello Statuto, in base al quale al Consiglio stesso spetta la gestione dell'impresa in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza, tenuto conto delle proposte del Consiglio di Gestione stesso. A tal fine esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione.

Oltre alle materie per legge non delegabili ed a quelle previste all'art. 36, ultimo comma dello statuto sociale, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Gestione:

- a) la definizione, su proposta del Consigliere Delegato, degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- b) l'attribuzione e la revoca di deleghe al Consigliere Delegato; l'individuazione del consigliere di gestione a cui attribuire le deleghe deve effettuarsi su proposta non vincolante del Consiglio di Sorveglianza, deliberata previa proposta del Comitato Nomine; qualora tale ultima proposta non sia stata formulata dal Comitato Nomine con i quorum prescritti dal relativo Regolamento, la proposta del Consiglio di Sorveglianza da sottoporre al Consiglio di Gestione sarà deliberata con voto favorevole di almeno 17 Consiglieri di Sorveglianza. La revoca delle deleghe è deliberata dal Consiglio di Gestione con il voto favorevole di almeno 8 membri del Consiglio di Gestione (o di tutti i membri meno uno, per il caso in cui il Consiglio di Gestione sia composto da 7 o 8 membri), sentito il Consiglio di Sorveglianza;
- c) la predisposizione, su proposta del Consigliere Delegato, di piani industriali e/o finanziari, nonché dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2409-terdecies cod. civ.;
- d) la gestione dei rischi e dei controlli interni, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza di cui all'art. 46 dello statuto sociale;
- e) il conferimento, la modifica o la revoca di deleghe e di poteri nonché il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri;
- f) la nomina e la revoca del Direttore Generale e degli altri componenti della Direzione Generale, la definizione delle relative funzioni e competenze, nonché le designazioni in ordine ai vertici operativi e direttivi aziendali di Gruppo;
- g) la designazione alla carica di membro del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale delle società appartenenti al Gruppo, fermo quanto previsto al precedente Articolo 36, secondo comma, lettera c) dello statuto sociale;
- h) le proposte relative all'assunzione e alla cessione di partecipazioni di controllo nonché l'assunzione e la cessione di partecipazioni non di controllo il cui corrispettivo sia superiore allo 0,01% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del Core Tier 1 consolidato, quale risultante dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni;
- i) l'apertura e la chiusura di succursali ed uffici di rappresentanza;
- l) la determinazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, nonché, ferma la competenza esclusiva del Consiglio di Sorveglianza di cui all'Articolo 49 dello Statuto, l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive, istruttorie, di controllo o di coordinamento, fatto salvo quanto previsto dall'art. 42, secondo comma dello statuto sociale;
- m) la approvazione e la modifica dei regolamenti aziendali e di Gruppo, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza di cui all'art. 46 comma I, lett. s) dello statuto;
- n) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia;
- o) previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 e la determinazione del relativo compenso;
- p) la nomina e la revoca, previo parere del Consiglio di Sorveglianza, del Responsabile della funzione del controllo interno e del Responsabile della funzione di conformità, nonché dei responsabili delle funzioni la cui nomina sia di competenza esclusiva del Consiglio di Gestione in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- q) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato;
- r) l'esercizio della delega per gli aumenti di capitale sociale conferita ai sensi dell'art.2443 Cod.Civ., nonché l'emissione di obbligazioni convertibili ai sensi dell'art. 2420-ter Cod. Civ., previa autorizzazione da parte del Consiglio di Sorveglianza;
- s) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli artt. 2446 e 2447 Cod.Civ.;
- t) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- u) le proposte sulle operazioni strategiche di cui all'art. 46, comma I, lett. m) dello statuto sociale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- v) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza.

Un apposito Regolamento disciplina le regole di funzionamento del Consiglio di Gestione con particolare riferimento a:

- Organizzazione complessiva del lavoro del Consiglio di Gestione
- Definizione dell'ordine del giorno
- Modalità, tempistiche e contenuti della documentazione da inviare ai consiglieri di Gestione prima delle riunioni consiliari al fine di permettere agli stessi di agire in modo informato
- Svolgimento delle riunioni
- Documentazione e verbalizzazione del processo decisionale
- Comunicazione delle determinazioni assunte.

Nel medesimo Regolamento viene dedicata una specifica sezione ai flussi informativi.

Il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto, ha stabilito – sentito il Comitato per la Remunerazione – i compensi del Consiglio di Gestione e dei suoi componenti investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe.

I relativi importi sono dettagliatamente illustrati nella Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF cui si fa rinvio.

12.4. Organi Delegati

Consigliere Delegato

Il Consiglio di Gestione nel rispetto delle vigenti previsioni statutarie ha attribuito al Consigliere Delegato le seguenti deleghe:

- sovrintendere alla gestione aziendale e del Gruppo;
- curare il coordinamento strategico e il controllo gestionale aziendale e del Gruppo;
- curare l'attuazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile determinato dal Consiglio di Gestione e approvato dal Consiglio di Sorveglianza;
- determinare le direttive operative per la Direzione Generale;
- sovrintendere all'integrazione del Gruppo;
- formulare al Consiglio di Gestione proposte in merito alla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo nonché alla predisposizione di piani industriali e/o finanziari e dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, curandone l'attuazione tramite la Direzione Generale;
- proporre la politica di bilancio e gli indirizzi in materia di ottimizzazione nell'utilizzo e valorizzazione delle risorse e sottoporre al Consiglio di Gestione il progetto di bilancio e le situazioni periodiche;
- proporre al Consiglio di Gestione le designazioni dei vertici operativi e direttivi aziendali e di Gruppo, d'intesa con il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Gestione e sentito il Direttore Generale;
- promuovere il presidio integrato dei rischi;
- indirizzare alla funzione di controllo interno, per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, richieste straordinarie di intervento ispettivo e/o d'indagine.

Ai sensi dello Statuto il Consigliere Delegato riferisce trimestralmente al Consiglio di Gestione sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Il Consigliere Delegato riferisce altresì mensilmente al Consiglio di Gestione sui risultati contabili della Società, delle principali società controllate e del Gruppo nel suo complesso.

Inoltre il Consiglio di Gestione in data 28 aprile 2010, ha affidato al Consigliere Delegato l'incarico di cui all'art. 43 bis dello Statuto Sociale, con il supporto del Direttore Generale per quanto riguarda la fase progettuale dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni.

12.5. Presidente del Consiglio di Gestione

I compiti del Presidente del Consiglio di Gestione sono elencati nell'art. 39 dello Statuto. In particolare, al Presidente del Consiglio di Gestione spettano la legale rappresentanza della Società e la firma sociale e sono attribuiti i compiti tipici del Presidente dell'organo di gestione della Società, che lo stesso esercita in opportuno coordinamento con gli altri organi statuari.

12.6. Altri Consiglieri Esecutivi

In conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, il Consiglio di Gestione è costituito in prevalenza da Consiglieri esecutivi, in coerenza con l'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza della funzione di supervisione strategica (vedi dettaglio nella tabella di sintesi n. 3).

I Consiglieri di Gestione infatti sono attivamente coinvolti nella gestione della società in conformità agli indirizzi approvati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione il quale, per specifico dettato statutario, esercita collegialmente le proprie principali attività in via esclusiva senza possibilità di delega.

Oltre al Consigliere Delegato, lo Statuto (art. 39) assegna al Presidente ed al Vice Presidente poteri e funzioni che sottolineano il loro coinvolgimento nell'amministrazione della Banca.

L'impegno e la responsabilità gestoria dei Consiglieri esecutivi si esplica, oltre che nell'ambito del Consiglio di Gestione, anche a livello di Gruppo attraverso l'assunzione di incarichi nell'ambito degli organi di amministrazione delle principali società controllate da UBI Banca, contribuendo attivamente a garantire l'osservanza da parte delle varie componenti del Gruppo delle disposizioni emanate dalla Capogruppo nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento.

12.7 Consiglieri indipendenti

A sensi di statuto almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 in linea con quanto previsto dall'art. 147 quater TUF.

Nell'ambito del Consiglio di Gestione è stato individuato quale consigliere indipendente ai sensi delle sopra citate disposizioni il dott. Gian Luigi Gola.

Non viene richiesto ai componenti del Consiglio di Gestione il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, anche alla luce della scelta effettuata da UBI Banca di costituire i Comitati previsti dal Codice – per i quali tali requisiti sono richiesti – nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza.

13. Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri al quale è possibile rivolgersi per la risoluzione di ogni controversia che possa sorgere fra Società e/o Soci in relazione all'interpretazione od applicazione dello Statuto e in relazione ad ogni altra deliberazione o decisione degli organi della Società in materia di rapporti sociali, decide quale amichevole compositore a maggioranza assoluta dei voti. Ferme restando le ipotesi previste dalla normativa pro tempore vigente il ricorso al Collegio dei Probiviri è facoltativo e le sue determinazioni non hanno carattere vincolante per le parti e non costituiscono ostacoli per la proposizione di vertenze in sede giudiziaria o avanti qualsiasi autorità competente. Il Collegio dei Probiviri regola lo svolgimento del giudizio nel modo che ritiene opportuno senza vincolo di formalità procedurali. Il Consiglio di Gestione e il Direttore Generale o il dipendente da lui designato sono tenuti a fornire ai Probiviri tutte le informazioni e le notizie che essi richiedono riguardanti la controversia da decidere.

Il Collegio dei Probiviri è composto da un Presidente, da 2 membri effettivi e da 2 supplenti, eletti dall'Assemblea tra i Soci o non Soci della Società.

Il Collegio dei Probiviri, nominato dall'Assemblea dei soci in data 9 maggio 2009 per il triennio 2009/2011, è così composto:

Donati avv. Giampiero	Presidente
Caffi avv. Mario	Effettivo
Onofri avv. Giuseppe	Effettivo
Rota avv. Attilio	Supplente
Tirale avv. Pierluigi	Supplente

I Probiviri prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

La loro revoca deve essere motivata.

Se nel corso del triennio viene a mancare un Probiviro effettivo, subentra il supplente in ordine di età. Se viene a mancare il Presidente del Collegio, la presidenza è assunta per il residuo del triennio dal Probiviro effettivo più anziano di età.

Gli attuali Probiviri concluderanno il proprio mandato con l'Assemblea 2012, la quale pertanto sarà chiamata alla nomina del nuovo Collegio dei Probiviri per il triennio 2012/2014.

14. Direzione Generale

Il Consiglio di Gestione, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, ha nominato Direttore Generale il dott. Graziano Caldiani, attribuendogli le seguenti funzioni e competenze:

- capo della struttura operativa;
- capo del personale;
- curare di regola (salvo diversa indicazione da parte degli organi amministrativi competenti) l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Gestione e del Consigliere Delegato;
- gestire gli affari correnti in conformità con gli indirizzi degli organi amministrativi;
- assistere, con voto consultivo, alle riunioni del Consiglio di Gestione;
- curare il coordinamento operativo aziendale e di Gruppo.

Il Consiglio di Gestione ha provveduto alla nomina di sei Vice Direttori Generali cui sono state affidate diverse responsabilità nell'ambito del Gruppo:

- Francesco Iorio (Vice Direttore Vicario)
- Rossella Leidi
- Giovanni Lupinacci
- Ettore Giuseppe Medda
- Pierangelo Rigamonti
- Elvio Sonnino

In particolare il Consiglio di Gestione di UBI Banca, preso atto della decisione espressa dal Direttore Generale dott. Caldiani di concludere il proprio rapporto di lavoro dipendente dopo l'Assemblea dei soci dell'aprile 2012, ha designato il dott. Francesco Iorio (Vice Direttore Generale Vicario dal 1° febbraio 2012) quale Direttore Generale a partire dal 1° maggio 2012.

Sempre dal 1° maggio 2012 il dott. Elvio Sonnino (Vice Direttore Generale dal 1/2/2012) assumerà la carica di Vice Direttore Generale Vicario.

15. Sistema di controllo

Controlli Interni

Il Sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, ed, in quanto tale, costituisce elemento essenziale del sistema di corporate governance di UBI Banca e delle Società del Gruppo.

UBI Banca ha adottato un Sistema di controllo interno che, in linea con i principi previsti dal Codice di Autodisciplina, con le istruzioni emanate in materia dall'Autorità di Vigilanza e con il dettato statutario, ripartisce funzioni e competenze fra diversi attori, in costante rapporto dialettico tra loro e supportati da regolari flussi informativi, che contribuiscono all'efficienza ed all'efficacia del Sistema dei controlli medesimo.

Il processo di impostazione del Sistema di controllo interno e la verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema stesso rientrano tra i compiti degli Organi con funzione di supervisione strategica, controllo e di gestione. A tal fine, il Consiglio di Sorveglianza si avvale dell'attività del Comitato di controllo interno di sua diretta emanazione (composizione, poteri, funzionamento del Comitato di controllo interno sono già stati esaminati nella presente Relazione nel paragrafo specificamente dedicato al Comitato medesimo).

Il Consiglio di Gestione, al riguardo, ai sensi dell'art. 43-bis dello Statuto sociale, ha affidato al Consigliere Delegato, ad esclusivo supporto del Consiglio di Gestione, un ruolo organizzativo, propositivo ed informativo in materia di controlli interni, da esercitarsi in stretta cooperazione e intesa con il Direttore Generale, nel rispetto delle competenze e delle determinazioni assunte in materia dal Consiglio di Sorveglianza.

Principi per l'impostazione del Sistema di controllo interno del Gruppo UBI

Con l'obiettivo di favorire una idonea impostazione del Sistema di controllo interno della Banca e del Gruppo, i competenti organi hanno approvato i "Principi per l'impostazione del Sistema di controllo interno del Gruppo UBI". Tali Principi sono caratterizzati da un ambito di applicazione esteso a tutte le Società del Gruppo e da stabilità nel tempo, costituendo gli elementi di riferimento che guidano la definizione e la realizzazione di tutte le componenti del Sistema di controllo interno.

I principali contenuti di tali Principi possono così sintetizzarsi:

- efficienza evitando sovrapposizione e/o scoperture nei meccanismi di controllo e nel presidio visione sistemica della Control Governance in modo da conseguire elevati livelli di efficacia dei rischi;
- coerenza del processo organizzativo aziendale e di Gruppo che, partendo dalla mission, identifica i valori, definisce gli obiettivi, individua i rischi che ne ostacolano il raggiungimento e attua adeguate risposte;
- conformità alle disposizioni legislative e regolamentari, prima ancora che per vincolo normativo, quale elemento distintivo e fattore critico di successo per valorizzare il rapporto con la clientela e, in ultima istanza, di creazione di valore per tutti i portatori di interesse.

I Vertici della Banca hanno inoltre definito specifiche politiche per la gestione dei rischi che interessano l'operatività del Gruppo.

Nel contesto di detti indirizzi trovano identificazione, tra l'altro, le responsabilità dei diversi attori aziendali in materia di controlli interni:

- controlli di linea (primo livello), affidati ai Responsabili di Unità Organizzative o di Processo risultano integrati nell'ambito dei processi di appartenenza / pertinenza e sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività inerenti la propria mission ai vari livelli gerarchici;
- controlli sui rischi (secondo livello), attribuiti a funzioni specialistiche (in particolare: Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, Dirigente Preposto e Controllo di Gestione), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione e valutazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati;
- revisione interna (terzo livello), svolta dalla funzione di Internal Audit;

oltre all'attività di supervisione strategica di pertinenza del Consiglio di Sorveglianza.

Le prime due tipologie di controllo (primo e secondo livello), oltre che soddisfare le esigenze conoscitive dell'Organo di controllo, sono strettamente funzionali all'esercizio quotidiano delle responsabilità attribuite all'Organo di Gestione ed alla Direzione Generale in materia di controlli interni.

Nello specifico, i responsabili dei controlli di secondo livello hanno il compito di individuare, prevenire e misurare nel continuo le situazioni di rischio mediante l'adozione di idonei modelli valutativi, di contribuire alla definizione di policy di assunzione e gestione dei rischi, anche per quanto concerne i limiti massimi di esposizione agli stessi. Al Consiglio di Sorveglianza, al Consiglio di Gestione ed alla Direzione Generale viene fornita adeguata informativa sulla esposizione attuale e prospettica ai rischi operativi, anche tramite l'elaborazione di un apposito tableau de bord utile anche all'azione di monitoraggio e valutazione del Sistema dei controlli interni.

Inoltre, a beneficio del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione e dell'Alta Direzione viene fornita la rappresentazione integrata dei rischi ritenuti "rilevanti" individuati dalle funzioni di controllo preposte al loro monitoraggio mediante uno strumento sviluppato nel 2011 a cura della Macro Area Controllo Rischi.

La configurazione organizzativa al 31 dicembre 2011 prevede la presenza della Macro Area Controllo Rischi, comprendente sotto un unico presidio le Aree Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Customer Care ed il Servizio Validazione Modelli e Processi posto a diretto riporto della Macro Area, e, in particolare, conferisce all'Area Risk Management le attività di gestione dell'override e di attribuzione del rating per il segmento "grandi affidati", le attività di definizione delle politiche di assunzione dei rischi e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), in precedenza attribuite alla Macro Area Sviluppo e Pianificazione Strategica.

La Macro Area Sviluppo e Pianificazione Strategica ricomprende l'Area Pianificazione e Controlli Direzionali.

Infine, la struttura in staff al Dirigente Preposto e la funzione di controllo di gestione risultano collocate all'interno della Macro Area Amministrazione e Controllo di Gestione, a riporto del Direttore Generale.

Nell'ambito del Regolamento Generale Aziendale, alle tre Macro Aree citate sono attribuite le seguenti funzioni:

- **Macro Area Controllo Rischi:** garantisce, sotto la responsabilità del Chief Risk Officer, l'attuazione degli indirizzi e delle politiche definiti per la gestione dei rischi aziendali, assicurando lo sviluppo di un modello di controllo dei rischi indipendente ed integrato. Assicura la misurazione e il controllo sull'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio. In tale ambito garantisce il presidio e l'esecuzione delle attività previste dalle norme in tema di risk management, compliance, antiriciclaggio e customer care. Contribuisce alla diffusione della cultura del controllo all'interno del Gruppo presidiando l'identificazione e il monitoraggio di eventuali disallineamenti rispetto

alla normativa di riferimento. Supporta il Consiglio di Gestione e l'Alta Direzione nell'istituzione e nel mantenimento di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni. Supporta il Consigliere Delegato, nel suo ruolo organizzativo, propositivo ed informativo in materia di controlli interni, mediante il coordinamento dei presidi di gestione dei rischi aziendali ed il raccordo con la Macro Area Audit di Capogruppo e di Gruppo, operante nella valutazione dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

- **Macro Area Sviluppo e Pianificazione Strategica:** assicura il supporto all'Alta Direzione nella valutazione e realizzazione del Piano Industriale del Gruppo e delle iniziative progettuali strategiche, di finanza straordinaria e/o di impatto rilevante. Assicura il presidio del ciclo di pianificazione e budget del Gruppo e lo sviluppo e la gestione del sistema di reporting direzionale strategico. Assicura il monitoraggio dell'evoluzione del contesto macroeconomico con particolare riferimento alle variabili chiave che impattano in via diretta o indiretta sul conseguimento degli obiettivi economico-patrimoniali del Gruppo. Analizza il posizionamento competitivo del Gruppo nei mercati di riferimento individuando i principali punti di forza e di debolezza rispetto ai benchmark. Presidia l'attuazione delle politiche, degli strumenti di gestione e delle attività concernenti la responsabilità sociale d'impresa della Banca e del Gruppo.
- **Macro Area Amministrazione e Controllo di Gestione;** garantisce adeguati livelli di controllo ed indirizza le attività nel rispetto di quanto disposto dalla legge 262/2005, in forza della quale è prevista la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili. Predisporre la redazione dell'informativa periodica obbligatoria della Capogruppo e consolidata, ai sensi della normativa vigente. Formula e diffonde le linee guida, i criteri, le metodologie e le interpretazioni normative in materia contabile e di bilancio all'interno del Gruppo. Garantisce il presidio delle attività contabili, fiscali, di bilancio e di vigilanza su base individuale (Banca e Società in service) e consolidata. Assicura il presidio dei processi di chiusura e valutazione periodica ai fini della predisposizione del bilancio annuale e delle situazioni periodiche infrannuali sia al livello individuale che consolidato, rendicontando, alle scadenze stabilite, all'Alta Direzione i risultati contabili di Gruppo. Garantisce lo sviluppo e la gestione del sistema di controllo di gestione, seguendone l'evoluzione e curando l'omogeneità dell'impostazione metodologica all'interno del Gruppo, assicurando il reporting gestionale delle Banche e delle Società in service per l'Alta Direzione, per le competenti funzioni della Capogruppo (anche a supporto dell'informativa finanziaria) e per le Direzioni delle Banche Rete.

In tale contesto, nel primo trimestre 2012 sono state apportate variazioni alla struttura organizzativa di UBI Banca che hanno previsto, in ottica di semplificazione, la sostituzione delle strutture citate dotate del rango di "Macro Area" con l'individuazione di specifici ruoli organizzativi dismettendo contestualmente tale rango organizzativo.

Le modifiche apportate sono le seguenti:

- è stato individuato il ruolo di "Chief Audit Executive" in sostituzione della Macro Area "Audit di Capogruppo e di Gruppo" al quale riportano tutte le strutture precedentemente in capo alla stessa.
- al "Chief Risk Officer" riportano tutte le strutture precedentemente in capo alla Macro Area "Controllo Rischi".
- è stato istituito il ruolo di "Chief Financial Officer" e allocato in staff al Consigliere Delegato, al quale riportano tutte le strutture precedentemente dipendenti dalla Macro Area "Amministrazione e Controllo di Gestione" oltre alle strutture a riporto della Macro Area "Sviluppo e Pianificazione Strategica", ad esclusione dell'Area "Sviluppo Strategico".
- inoltre, è stato individuato il ruolo di "Chief Strategy Officer" in sostituzione della Macro Area "Sviluppo e Pianificazione Strategica", riallocando in staff a riporto dello stesso anche l'Area "ALM", precedentemente allocata a riporto della Macro Area "Finanza" ed è stata posizionate la Funzione "Corporate Social Responsibility" a diretto riporto del "Chief Financial Officer".

La revisione interna (terzo livello) è invece funzionale ad una valutazione indipendente, a supporto degli Organi di Controllo e di Gestione, sull'impostazione e sul funzionamento del Sistema di controllo interno o di parti dello stesso. La mission di tale funzione è rappresentabile, in estrema sintesi, nel sistematico monitoraggio dell'adeguatezza dei controlli sui rischi a livello di Gruppo, nella valutazione della funzionalità e nel supporto al miglioramento (sotto i profili della efficacia e della efficienza) del Sistema di controllo interno del Gruppo.

La Funzione di Internal Audit dipende dal Consiglio di Sorveglianza e ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, e per il 2011 ha avuto a disposizione un apposito budget.

Avvalendosi di risorse interne e, in occasione di interventi di natura straordinaria, dell'apporto di consulenti esterni, la Funzione di Internal Audit effettua attività su UBI Banca, sulle Società Controllate che hanno delegato la revisione interna e, più in generale, su tutte le Società del Gruppo, operando in qualità di Capogruppo.

Nel corso del 2011, in coerenza con le linee guida definite e con i disposti normativi in materia, la Funzione di Internal Audit ha verificato la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi ed ha valutato la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo, portando all'attenzione degli Organi Aziendali e dell'Alta Direzione possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione ed alle procedure.

Nello specifico, in considerazione della necessità di supportare lo svolgimento dei compiti attribuiti al Consiglio di Sorveglianza dalle disposizioni normative e regolamentari, oltre che a beneficio del Consiglio di Gestione, ha focalizzato in particolar modo - in relazione alla loro rilevanza - le strutture ed i processi impattati dalle disposizioni in tema di gestione dei rischi (di business, operativi e normativi), oltre ad aver prestato un supporto consulenziale alle attività progettuali in corso aventi impatto sul sistema dei controlli interni.

Infine, in relazione agli specifici compiti attribuiti alla revisione interna dalla Circolare 263/06 e successivi aggiornamenti in materia di vigilanza prudenziale, nel corso del 2011 la Funzione di Internal Audit ha svolto le attività di verifica previste dalla normativa funzionale alla presentazione a Banca d'Italia delle istanze per l'adozione dei metodi avanzati per la misurazione dei rischi di credito e operativi.

Con riferimento alle "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123 bis comma 2, lettera b) TUF, le stesse sono illustrate nell'allegato 1 alla presente Relazione.

15.1. Consigliere esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Gestione ai sensi dell'art. 43-bis dello Statuto sociale, ha affidato al Consigliere Delegato, ad esclusivo supporto del Consiglio di Gestione, un ruolo organizzativo, propositivo ed informativo in materia di controlli interni, da esercitarsi in stretta cooperazione e intesa con il Direttore Generale, nel rispetto delle competenze e delle determinazioni assunte in materia dal Consiglio di Sorveglianza.

Nell'ambito dell'incarico affidato, ha promosso l'approvazione da parte dei competenti organi dei "principi per l'impostazione del sistema di controllo interno del gruppo UBI così come descritti nella parte iniziale del presente paragrafo".

15.2. Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

UBI Banca ha adottato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo" (di seguito, il "Modello") conforme ai requisiti previsti dal d.lgs. 231/2001 e coerente con il contesto normativo e regolamentare di riferimento, con i principi già radicati nella propria cultura di governance e con le indicazioni contenute nelle Linee Guida ABI.

Il Modello è rappresentato nel "Documento descrittivo del modello di organizzazione, gestione e controllo di UBI Banca S.C.p.A.", approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, il quale è suddiviso in due parti le quali contengono:

- nella parte generale, una descrizione relativa:
 - al quadro normativo di riferimento;
 - alla realtà aziendale (sistema di *governance* e assetto organizzativo di UBI Banca);
 - alla struttura del Modello e alla metodologia scelta per la definizione e l'aggiornamento dello stesso;
 - alla individuazione e nomina dell'organismo di vigilanza di UBI Banca, con specificazione di poteri, compiti e flussi informativi che lo riguardano;
 - alla funzione del sistema disciplinare e al relativo apparato sanzionatorio;
 - al piano di formazione e comunicazione da adottare al fine di garantire la conoscenza delle misure e delle disposizioni del Modello;
 - ai criteri di aggiornamento del Modello;
- nella parte speciale, una descrizione relativa:
 - alle fattispecie di reato (e di illecito amministrativo) rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti che la Banca ha stabilito di prendere in considerazione in ragione delle caratteristiche della propria attività;
 - ai processi/attività sensibili e relativi protocolli di controllo.

Le tipologie di violazioni (reati ed illeciti amministrativi) previsti nella parte speciale del Modello di UBI Banca sono le seguenti:

- reati nei confronti della pubblica amministrazione;
- reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti e segni di riconoscimento
- reati societari;
- delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- reati contro la personalità individuale:
- reato di aggraviaggio e disciplina del "Market Abuse";
- reati transnazionali;
- reati in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, di beni o utilità di provenienza illecita;
- delitti informatici e trattamento illecito di dati;
- delitti di criminalità organizzata;
- delitti contro l'industria e il commercio;
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 6, comma 1, lett. b) del d.lgs. 231/2001 e alla luce delle indicazioni delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative, tra le quali in primis l'ABI, UBI Banca ha identificato il proprio Organismo di Vigilanza in un organismo collegiale composto da:

- due componenti del Consiglio di Gestione;
- il Responsabile dell'Area Affari Legali e Contenzioso;
- il Responsabile dell'Area Compliance;
- un professionista esterno, munito di competenze specifiche in materia.

L'Organismo di Vigilanza riferisce agli Organi Sociali in merito all'adozione ed efficace attuazione del Modello, alla vigilanza sul funzionamento del Modello ed alla cura dell'aggiornamento del Modello. A tal fine sono previste due distinte linee di reporting, la prima, su base continuativa, direttamente verso il Consigliere delegato ed il Direttore generale, la seconda, su base periodica, nei confronti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza.

UBI Banca, in qualità di capogruppo, informa le società controllate degli indirizzi da essa assunti in relazione alla prevenzione dei reati di cui al d.lgs. n. 231/2001 e suggerisce i criteri generali cui le controllate possono uniformarsi. In tale contesto UBI Banca nel corso del 2010 ha supportato le attività di aggiornamento del Modello delle Società del Gruppo mediante:

- una fase progettuale finalizzata all'adeguamento del Modello di ciascuna delle principali Società italiane del Gruppo, in relazione agli aggiornamenti normativi intervenuti dal giugno 2009
- la diffusione delle linee guida di gestione del "Modello" contenute in un apposita iniziativa regolamentare adottata nel corso del 2010 da tutte le società controllate.

Un estratto del Modello di UBI Banca denominato "Elementi di sintesi del Documento descrittivo del modello di organizzazione, gestione e controllo di UBI Banca S.C.p.A." è disponibile sul sito internet della Banca.

15.3 Società di revisione

L'incarico di revisore contabile del bilancio individuale e consolidato di BPU era stato conferito in data 10 maggio 2003, per la durata di tre esercizi (dall'esercizio 2003 all'esercizio 2005 incluso) alla KPMG Spa, con Sede Legale in Via Vittor Pisani 25, 20124 Milano. Successivamente l'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2006 ha prorogato l'incarico di KPMG Spa di ulteriori 3 esercizi (dall'esercizio 2006 al 2008 incluso).

In data 5 maggio 2007 l'Assemblea ordinaria dei Soci di UBI Banca ha deliberato la proroga, ai sensi dell'articolo 8, comma 7, del Decreto Legislativo n. 303/2006, dell'incarico di revisione contabile dei bilanci e di revisione limitata delle relazioni semestrali su base individuale e consolidata alla KPMG Spa per gli esercizi 2007-2011.

KPMG Spa è iscritta al Registro delle Imprese di Milano n. 00709600159, R.E.A. Milano n. 512867 ed è associata all'ASSIREVI Associazione Italiana Revisori Contabili.

In data 30 aprile 2011 l'Assemblea, su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza e con parere favorevole del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha conferito alla società di revisione DELOITTE & TOUCHE Spa, con sede legale in Milano Via Tortona, 25, l'incarico di revisione legale del bilancio individuale di UBI e del bilancio consolidato del Gruppo UBI, di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo UBI, con riferimento agli esercizi dal 2012 al 2020, determinandone il corrispettivo ed i criteri per l'adeguamento dello stesso durante l'incarico. L'incarico conferito all'attuale società di revisione, essendosi complessivamente protratto per nove esercizi, non risulta ulteriormente rinnovabile, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

15.4 Chief Financial Officer e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Gestione ha nominato, con il parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, la dott.ssa Elisabetta Stegher Chief Financial Officer e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF.

Al Dirigente preposto sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare - congiuntamente al Consigliere Delegato, mediante apposita relazione, allegata al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel relativo periodo delle procedure di cui sopra nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di UBI Banca e del Gruppo.

Il Dirigente Preposto è tenuto altresì a fornire specifica informativa nei confronti del Consigliere Delegato, del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato per il Controllo Interno; al riguardo, deve predisporre relazioni che consentano agli Organi sociali le valutazioni inerenti l'adeguatezza ed il rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili del Gruppo, verificando altresì la congruità dei poteri e mezzi assegnati al Dirigente preposto medesimo.

Inoltre, ai fini della concreta attuazione del dettato normativo, è stato previsto che il Dirigente Preposto deve:

- poter accedere direttamente a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili; il dirigente potrà accedere a tutte le fonti di informazione della Società, senza necessità di autorizzazioni;
- poter contare su canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione infra-aziendale;
- poter costruire in modo autonomo il proprio ufficio/struttura sia con riferimento al personale, che ai mezzi tecnici (risorse materiali, informatiche, ecc.);
- costruire le procedure amministrative e contabili della Società in modo autonomo, potendo disporre anche della collaborazione di tutti gli uffici che partecipano alla filiera della produzione delle informazioni rilevanti;
- avere poteri di proposta/valutazione/veto su tutte le procedure "sensibili" adottate all'interno della Società;
- poter partecipare alle riunioni consiliari nelle quali sono discussi argomenti di interesse per la funzione del Dirigente;
- poter disporre di consulenze esterne, laddove particolari esigenze aziendali lo rendano necessario;
- poter instaurare con gli altri "attori" responsabili del controllo relazioni, flussi informativi che garantiscano oltre alla costante mappatura dei rischi e dei processi, un adeguato monitoraggio del corretto funzionamento delle procedure (società di revisione, direttore generale, responsabile del controllo interno, risk manager, compliance officer, ecc.).

In relazione all'accentramento in Capogruppo della gestione delle procedure amministrative e contabili delle società controllate, nell'ambito delle previsioni introdotte dalla legge 262/2005 è stato attivato il Sistema di Governance Amministrativo e Finanziario per le società controllate da UBI Banca che, tra l'altro, disciplina i controlli interni in relazione alla comunicazione finanziaria prodotta per gli emittenti quotati.

Detto "Sistema" permette una corretta gestione dei diversi profili di rischio connessi all'informativa finanziaria e prevede un'adeguata dotazione di poteri e mezzi in capo al Dirigente Preposto, mediante un "Sistema di attestazioni a cascata".

E' infatti previsto il medesimo obbligo di certificazione a carico degli Organi Delegati e del Responsabile Amministrativo delle Società del Gruppo oggetto di consolidamento integrale.

L'attestazione da parte delle società controllate viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella seduta di approvazione della proposta di bilancio e viene inoltrata alla Capogruppo precedentemente alla seduta del Consiglio di Gestione che procede all'approvazione del progetto di bilancio individuale della Capogruppo e del Consolidato.

Il "Sistema di attestazione a cascata" si completa con una specifica attestazione rilasciata a favore delle Società del Gruppo da un soggetto terzo indipendente qualificato.

In qualità di emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine, anche Banca Popolare di Bergamo Spa, IW Bank e Centrobanca Spa hanno proceduto alla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

16. Interessi dei Consiglieri e operazioni con parti correlate

Le operazioni con gli esponenti aziendali, con gli esponenti di società del Gruppo e con le imprese da questi controllate – tutti soggetti qualificabili come parti correlate – sono regolate a condizioni di mercato e per tali operazioni viene puntualmente osservato il disposto dell'art. 136 D.Lgs. 385/1993 (TUB).

In merito sono state attivate idonee procedure informatiche che, partendo dalle dichiarazioni rilasciate dagli esponenti aziendali, permettono di identificare in via preventiva la potenziale assunzione di una obbligazione diretta o indiretta dell'esponente e conseguentemente di assoggettare l'operazione alla procedura prevista dal citato art. 136 TUB.

La Banca pone particolare attenzione in occasione del compimento di operazioni con parti correlate, rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

In merito si segnala che la Consob, con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 - *successivamente modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010* - ha approvato un Regolamento recante disposizioni in materia (Regolamento Consob). In particolare la nuova normativa disciplina la procedura da seguire per l'approvazione delle operazioni poste in essere dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, componenti organi amministrativi e di controllo e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

I punti cardine del nuovo regolamento sono:

- a) il rafforzamento del ruolo dei consiglieri indipendenti in tutte le fasi del processo decisionale relativo alle operazioni con parti correlate;
- b) il regime di trasparenza;
- c) l'introduzione di un'articolata disciplina di *corporate governance* contenente regole volte ad assicurare la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate (un regime *ad hoc* è previsto per le società che adottano il modello dualistico).

Nell'ambito del Gruppo UBI Banca la disciplina in esame si applica a UBI Banca in qualità di emittente azioni quotate.

In relazione a quanto precede, i competenti organi hanno approvato, nei termini previsti dalla vigente normativa un Regolamento che disciplina le operazioni con parti correlate, disponibile sul sito e sono stati definiti processi interni idonei a garantire il rispetto delle nuove disposizioni emanate.

In merito si segnala che il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a nominare al proprio interno un Comitato Parti Correlate al quale dovranno essere sottoposte preventivamente le operazioni con parti correlate rientranti nell'ambito di applicazione della disciplina; al riguardo, ai sensi del Regolamento UBI Banca, sono state escluse dall'ambito di applicazione dello stesso e non sono soggette agli obblighi informativi prescritti dal Regolamento Consob, fermo quanto prescritto dall'art. 5, comma 8, ove applicabile, del medesimo Regolamento Consob le seguenti operazioni:

- a) Le deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Sorveglianza assunte ai sensi dell'art. 2364-bis cod. civ., incluse quelle concernenti la determinazione di un importo complessivo per la remunerazione dei consiglieri di sorveglianza investiti di particolari cariche, poteri e funzioni.
- b) I piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 22, lett. b), dello Statuto e in conformità con l'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive.
- c) Le deliberazioni, diverse da quelle indicate alla precedente lett. a), in materia di remunerazione dei consiglieri di gestione investiti di particolari cariche e degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche nonché le deliberazioni con cui il Consiglio di Sorveglianza determina il compenso dei consiglieri di gestione, a condizione che:
 - i. UBI Banca abbia adottato una politica di remunerazione;
 - ii. nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto il Comitato per la Remunerazione istituito dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 49 dello Statuto;
 - iii. sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione;
 - iv. la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica.
- d) Le "Operazioni di Importo Esiguo", intendendosi per tali le Operazioni con Parti Correlate il cui controvalore è inferiore a Euro 250.000 (duecentocinquantomila). Peraltro, qualora una Operazione con Parti Correlate fosse conclusa con un Dirigente con Responsabilità Strategiche, un suo stretto familiare ovvero con società controllate o soggette ad influenza notevole di tali soggetti, la stessa si considererà una Operazione di Importo Esiguo qualora il controvalore non sia superiore a Euro 100.000 (centomila).
- e) Le operazioni che rientrano nell'ordinario esercizio dell'Attività Operativa e della connessa attività finanziaria concluse a Condizioni Equivalenti a quelle di Mercato o Standard.
- f) Le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di vigilanza ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla capogruppo per l'esecuzione di istruzioni impartite da Autorità di vigilanza nell'interesse della stabilità del gruppo.
- g) Le operazioni con o tra Società Controllate, anche congiuntamente, nonché le operazioni con Società Collegate, qualora nelle Società Controllate o Collegate che sono controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre Parti Correlate.

Inoltre, in conformità alle indicazioni fornite dalla Consob, è previsto l'assoggettamento alla disciplina in questione anche delle operazioni con parti correlate di UBI Banca compiute da società controllate qualora, in forza di previsioni dello Statuto ovvero di procedure interne adottate dalla Banca, il Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione ovvero anche un esponente aziendale della Banca in forza delle deleghe allo stesso conferite, debba, in via preventiva, esaminare o approvare una operazione da compiersi da parte di Società Controllate.

Nell'ambito del Regolamento interno sono state disciplinate le procedure da applicare nel caso di operazioni di maggiore rilevanza, operazioni di minore rilevanza e operazioni strategiche. Intendendosi per tali:

Operazioni di Maggiore Rilevanza: le Operazioni con Parti Correlate in cui almeno uno dei seguenti indici di rilevanza, applicabili a seconda delle caratteristiche di ciascuna singola operazione, risulti superiore alla soglia del 5%:

- a) **Indice di rilevanza del controvalore:** è il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il patrimonio di vigilanza di UBI Banca tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato reso pubblico.
 - Se le condizioni economiche dell'operazione sono definite, ai fini della determinazione del controvalore sono considerati:
 - (i) per le componenti in contanti, l'ammontare pagato alla/dalla controparte contrattuale;
 - (ii) per le componenti costituite da strumenti finanziari, il fair value determinato, alla data dell'operazione, in conformità ai principi contabili internazionali adottati con Regolamento (CE) n.1606/2002;
 - (iii) per le operazioni di finanziamento o di concessione di garanzie, l'importo massimo erogabile.
 - Se le condizioni economiche dell'operazione dipendono in tutto o in parte da grandezze non ancora note, il controvalore dell'operazione corrisponde al valore massimo ricevibile o pagabile ai sensi dell'accordo.
- b) **Indice di rilevanza dell'attivo:** è il rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo di UBI Banca. I dati da utilizzare devono essere tratti dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato dalla Banca; ove possibile, analoghi dati devono essere utilizzati per la determinazione del totale dell'attivo dell'entità oggetto dell'operazione.
 - Per le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni in società che hanno effetti sull'area di consolidamento, il valore del numeratore è il totale attivo della partecipata indipendentemente dalla percentuale di capitale oggetto di disposizione.
 - Per le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni in società che non hanno effetti sull'area di consolidamento, il valore del numeratore è:
 - (i) in caso di acquisizioni, il controvalore dell'operazione maggiorato delle passività della società acquisita eventualmente assunte dall'acquirente;
 - (ii) in caso di cessioni, il corrispettivo dell'attività ceduta.

- Per le operazioni di acquisizione e cessione di altre attività (diverse dall'acquisizione di una partecipazione), il valore del numeratore è:
 - (i) in caso di acquisizioni, il maggiore tra il corrispettivo e il valore contabile che sarà attribuito all'attività a seguito dell'acquisizione;
 - (ii) in caso di cessioni, il valore contabile dell'attività.
- c) **Indice di rilevanza delle passività**: è il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale attivo di UBI Banca. I dati da utilizzare devono essere tratti dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato dalla Banca; ove possibile, analoghi dati devono essere utilizzati per la determinazione del totale delle passività della società o del ramo di azienda acquisiti.

Operazioni di Minore Rilevanza. Le Operazioni con Parti Correlate diverse dalle Operazioni di Maggiore Rilevanza e dalle Operazioni di Importo Esiguo (quali infra definite).

Operazioni Strategiche. Le Operazioni con Parti Correlate in relazione alle quali sia chiamato a deliberare il Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 46, lett. m), dello Statuto.

In linea generale in analogia a quanto previsto per i componenti del Consiglio di Gestione dall'art. 2391 c.c., è previsto a livello statutario che anche i componenti del Consiglio di Sorveglianza devono riferire di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della Società o del Gruppo, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. La relativa deliberazione del Consiglio di Sorveglianza deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione, salva ogni altra disposizione di legge o regolamento applicabile in materia.

In relazione alle disposizioni normative vigenti emanate in attuazione della Direttiva "MIFID" 2004/39/CE, è stata approvata una "policy interna di gestione delle operazioni personali" che disciplina dettagliatamente gli obblighi in materia di operazioni personali su strumenti finanziari facenti carico a tutti i Soggetti Rilevanti, così come identificati nella sopra citata disciplina.

* * *

In attuazione dell'articolo 53, commi 4 e seguenti del TUB e della Deliberazione del CICR del 29 luglio 2008, n. 277, la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni riguardanti la disciplina di vigilanza delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario.

Tali disposizioni mirano a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti.

La disciplina entra in vigore il 31 dicembre 2012, peraltro le procedure deliberative dovranno essere formalmente deliberate dal Consiglio di Sorveglianza entro il 30 giugno 2012.

In relazione a quanto precede sono state avviate le attività finalizzate ad individuare e porre in essere tutti gli interventi necessari al fine di un pieno rispetto delle citate disposizioni nei termini ivi previsti.

17. Trattamento delle informazioni societarie

Al fine evitare il rischio di divulgazione impropria di notizie riservate, il Consiglio di Gestione ha approvato la procedura di gestione delle informazioni privilegiate da comunicare al pubblico e di gestione del Registro delle persone con accesso ad informazioni privilegiate. A tal fine è stata messa a punto una procedura volta a delineare le misure di sicurezza da adottare idonee a garantire la massima riservatezza delle informazioni ed a definire l'iter da seguire per la gestione e la diffusione delle informazioni privilegiate.

In particolare, tale procedura disciplina le modalità di comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate che riguardano direttamente la Banca o le società controllate e nel contempo impartisce alle società controllate le disposizioni affinché tali società trasmettano tempestivamente alla Banca le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Ai sensi dell'art. 115 bis del TUF è stato istituito un Registro delle persone che, su base permanente od occasionale, hanno accesso alle informazioni privilegiate che interessano direttamente UBI Banca.

Tale Registro viene gestito anche in nome e per conto delle società del Gruppo che ne hanno delegato la tenuta e gestione alla Capogruppo.

18. Rapporti con gli azionisti

UBI Banca riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con i Soci e gli operatori della Comunità Finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un'informativa qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo.

A tal fine sono operativi l'"Area Supporto al Consiglio di Gestione e Soci" e lo "Staff Investor Relations"; le informazioni che rivestono rilievo per gli azionisti sono inoltre messe a disposizione in specifiche sezioni dedicate del sito istituzionale del Gruppo (www.ubibanca.it).

L'Area Supporto al Consiglio di Gestione e Soci, per l'ambito "Soci" cura tutti i rapporti con i Soci e gli Azionisti della Banca, istruisce le domande di ammissione a Socio, aggiorna il libro Soci ed il Libro degli Azionisti, provvedendo a tutti gli adempimenti di carattere societario, inoltre coordina i lavori preparatori dell'Assemblea dei Soci della Banca e gestisce tutte le attività connesse.

La Banca ha creato per i Soci "Ubi Club", un insieme di nuove agevolazioni bancarie che si aggiungono alle protezioni assicurative già in essere in precedenza: una convenzione di conto corrente a condizioni particolarmente vantaggiose e agevolazioni su altri prodotti/servizi quali deposito titoli, Internet Banking Qui Ubi, cassette di sicurezza e sistemi di pagamento. Le garanzie assicurative, gratuite per i Soci e per le loro famiglie, prevedono una polizza responsabilità civile della famiglia con un massimale di 100.000 euro, una polizza infortuni caso morte e invalidità permanente pari o superiore al 66 %, una diaria da ricovero in seguito ad infortunio e una polizza prelievo sicuro. A queste si aggiunge il servizio Sentinel, per proteggere le proprie chiavi, registrare le date di scadenza, i documenti e i beni importanti e gestire lo smarrimento o il furto delle proprie carte di pagamento. Le agevolazioni bancarie sono riservate ai Soci che siano titolari di un rapporto di conto corrente, mentre le garanzie assicurative sono rivolte alla generalità dei Soci.

Lo Staff Investor Relations ha il compito di seguire i rapporti con la Comunità finanziaria (Investitori Istituzionali e analisti finanziari) nell'ambito delle linee definite dal Vertice della Banca.

Nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, lo Staff Investor Relations si occupa di fornire un'informativa chiara, tempestiva e completa anche attraverso la diffusione di comunicati stampa, la predisposizione di presentazioni e la gestione del portale internet della Banca. Nel 2011 sono stati pubblicati n. 205 comunicati stampa price sensitive ai sensi della vigente normativa.

19. Assemblee (ex art. 123 bis, comma 2, lett. c), TUF)

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria.

L'Assemblea ordinaria:

- a) nomina e revoca i membri del Consiglio di Sorveglianza e determina la remunerazione (stabilendo altresì la medaglia di presenza) dei consiglieri di sorveglianza, nonché un ulteriore importo complessivo per la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, poteri o funzioni, che verrà ripartito secondo quanto previsto all'Articolo 44 dello statuto sociale; elegge il Presidente ed il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza con le modalità di cui all'Articolo 45 dello Statuto. La revoca dei membri del Consiglio di Sorveglianza deve essere debitamente motivata;
- b) approva le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione ed i piani di remunerazione e/o di incentivazione basati su strumenti finanziari;
- c) delibera in merito alla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi dell'art. 2393 e dell'art. 2409-decies Cod. Civ., in merito alla responsabilità dei membri del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza;
- d) delibera sulla distribuzione degli utili, previa presentazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato approvati ai sensi dell'art. 2409-terdecies Cod.Civ.;
- e) nomina e revoca la società incaricata della revisione legale dei conti;
- f) approva il bilancio d'esercizio nel caso di mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza ovvero qualora ciò sia richiesto da almeno due terzi dei membri del Consiglio di Sorveglianza;
- g) delibera sulle altre materie attribuite dalla legge o dallo Statuto alla sua competenza.

L'Assemblea straordinaria dei Soci delibera in merito alle modifiche dello Statuto sociale, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

In ogni caso, ai sensi dell'art. 28, terzo comma dello Statuto, "ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti il cambiamento dell'oggetto sociale, l'eliminazione o la soppressione delle sedi operative di Brescia e Bergamo, così come previste ed identificate all'Articolo 3, lo scioglimento anticipato della Società determinato da fatti previsti dalla legge, esclusa l'ipotesi di cui al n.6 dell'art. 2484 Cod.Civ, l'abrogazione o la modifica degli Articoli 23 e 36 dello Statuto e/o l'introduzione di ogni altra disposizione incompatibile con il dettato di tali articoli, così come l'approvazione della modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del quorum deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto, anche in Assemblea di seconda convocazione, il voto favorevole di almeno un ventesimo di tutti i Soci aventi diritto di voto.

Ferma sempre ogni diversa inderogabile disposizione di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti l'abrogazione o la modifica degli articoli 45, sesto comma, 48, sesto comma e 49, commi sesto, settimo ed ottavo dello Statuto, nonché del presente capoverso e del quorum deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto anche in Assemblea di seconda convocazione, il voto favorevole di almeno un ventesimo di tutti i Soci aventi diritto di voto, che a loro volta rappresentino almeno il 20% del capitale sociale sottoscritto e versato al novantesimo giorno antecedente quello della Assemblea.

Per le deliberazioni da assumere su richiesta dell'Autorità di Vigilanza Creditizia in relazione a modifiche di norme di legge l'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, delibera a maggioranza assoluta di voti; in tali casi, per le deliberazioni di competenza del Consiglio di Sorveglianza, si applicano le disposizioni di cui all'Articolo 48, quinto comma".

L'Assemblea si riunisce in tutti i casi previsti dalla legge e dallo Statuto, ed è convocata dal Consiglio di Gestione, ovvero, ai sensi dell'art. 151-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, dal Consiglio di Sorveglianza ovvero ancora da almeno due dei suoi componenti, fatti comunque salvi gli ulteriori poteri di convocazione previsti dalla legge.

In ogni caso, l'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per deliberare sugli argomenti devoluti alla sua competenza per legge o per Statuto.

La convocazione di Assemblee ordinarie e straordinarie su richiesta dei Soci ha luogo senza ritardo a seguito della presentazione della domanda motivata portante gli argomenti da trattare che deve essere sottoscritta da almeno un ventesimo dei Soci aventi diritto al voto alla data della richiesta.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di Soci non inferiore ad 1/40 dei Soci aventi diritto alla data della richiesta può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, quale risulta dall'avviso di convocazione della stessa. Le sottoscrizioni dei Soci devono essere autenticate ai sensi di legge ovvero dai dipendenti della Società o di sue controllate a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata da idonea documentazione attestante il possesso delle azioni alla data di presentazione della domanda.

Per l'intervento in Assemblea, l'esercizio del voto e per l'eleggibilità alle cariche sociali è necessario che la qualità di Socio sia posseduta da almeno 90 giorni decorrenti dall'iscrizione a libro Soci.

Il Socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute. Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea. La rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della Società, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste, né alla società di revisione legale alla quale sia stato conferito il relativo incarico o al responsabile della revisione legale dei conti della società, né a soggetti che rientrano in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge. Salvo quanto previsto dall'art. 2372, secondo comma C.C., la delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco. Ciascun Socio non può rappresentare per delega più di 3 Soci. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

I componenti del Consiglio di Gestione, così come i componenti del Consiglio di Sorveglianza, non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità. Il diritto di voto in caso di pegno o di usufrutto sulle azioni spetta soltanto al Socio.

Per quanto poi riguarda il funzionamento delle Assemblee, la Banca ha adottato, con apposita delibera assembleare, un Regolamento assembleare volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea dei Soci, garantendo il diritto di ciascun Socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

Tale Regolamento è stato altresì pubblicato sul sito internet della Banca nella sezione Corporate Governance e nella sezione Soci.

L'incertezza e la volatilità dei mercati hanno caratterizzato gli andamenti dei corsi azionari per tutto il 2011. In particolare, il titolo UBI Banca ha chiuso la giornata di contrattazione del 30 dicembre 2011 con un prezzo ufficiale pari a 3,122 euro. Nel corso dell'anno, il prezzo minimo e il prezzo massimo registrati durante le negoziazioni sono stati rispettivamente pari a 2,192 e 7,970 euro.

Al 30 dicembre 2011 la capitalizzazione di Borsa di UBI Banca (calcolata sul prezzo ufficiale) si era attestata a 2,8 miliardi dai 4,2 miliardi di euro di fine 2010 portando UBI Banca al 4° posto tra i gruppi bancari italiani ed al 1° posto fra quelli di matrice popolare. A livello europeo, nella classifica stilata dall'ABI nell'European Banking Report considerando i Paesi dell'Unione Monetaria più la Svizzera, il Gruppo UBI si colloca fra le prime quaranta posizioni.

Allegato A

Cariche rivestite dai membri del Consiglio di Gestione di UBI Banca Scpa in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri(*), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(**) Società appartenenti al Gruppo UBI Banca

NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE O BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
Zanetti Emilio	Presidente	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Banca Popolare di Bergamo Spa (**) Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo – Orio al Serio Spa Consigliere di Amministrazione: - Italcementi Fabbriche Riunite Cemento Spa (*)
Pizzini Flavio	Vice Presidente	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - UBI Banca International Sa (**) Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: - UBI Sistemi e Servizi Scpa (**) Consigliere di Amministrazione: - Banco di Brescia Spa (**) Presidente del Collegio Sindacale: - Mittel Generale Investimenti Spa Sindaco Effettivo: - Mittel Spa (*)
Massiah Victor	Consigliere Delegato	Consigliere di Amministrazione: - Banca Popolare di Bergamo Spa (**) - Banco di Brescia Spa (**) - Centrobanca Spa (**) - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane Spa
Auletta Armenise Giampiero	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Mistralfin Spa - Rothschild Spa Italia Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione: - Banca Carime Spa (**) Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Banca Popolare Commercio e Industria Spa (**) Consigliere di Amministrazione: - Banca Popolare di Ancona Spa (**)
Camadini Giuseppe	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Istituto Atesino di Sviluppo Spa Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: - La Scuola Spa Consigliere di Amministrazione: - Società Cattolica di Assicurazioni Scpa (*) - Banco di Brescia Spa (**) - Banca di Valle Camonica Spa (**) - San Giuseppe Spa
Cera Mario	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - IW Bank Spa (**) - Banca Popolare Commercio Industria Spa (**)
Frigeri Giorgio	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - UBI Pramerica SGR Spa (**) - Centrobanca Sviluppo e Impresa SGR Spa (**) - The Sailor Fund - Sicav Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Centrobanca Spa (**) Consigliere di Amministrazione: - Banca 24-7 Spa (**) - IW Bank Spa (**) - UBI Sistemi e Servizi Scpa (**) - Banca Emilveneta Spa
Gola Gian Luigi	Consigliere	Presidente del Collegio Sindacale: - F2i Reti Italia Srl Consigliere di Amministrazione: - Newspaper Milano srl Presidente del Comitato di Sorveglianza: - Ial Cisl Piemonte in amministrazione straordinaria Sindaco Effettivo: - Sigit Spa
Lupini Guido	Consigliere	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Banca Popolare di Bergamo Spa (**)
Moltrasio Andrea	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Centrobanca Spa (**) - Clinica Castelli Spa - Icro Didonè Spa Amministratore Delegato: - Icro Coatings Spa Consigliere: - Rizzoli Corriere della Sera Mediagroup Spa (*)
Polotti Franco	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - O.R.I. Martin Acciaieria e Ferreria di Brescia Spa - Banco di Brescia Spa (**) Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato: - Mar.Bea Srl Consigliere Delegato: - Trafilati Martin Spa

Tablelle di sintesi

Tabella 1: informazioni sugli assetti proprietari (al 31 dicembre 2011)

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N. AZIONI	% RISPETTO AL C.S.	QUOTATO (indicare i mercati)/NON QUOTATO	DIRITTI ED OBBLIGHI
AZIONI ORDINARIE	901.746.759	100 %	MILANO – MERCATO TELEMATICO AZIONARIO (MTA)	
AZIONI CON DIRITTO DI VOTO LIMITATO				
AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO				

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	QUOTATO (indicare i mercati)/NON QUOTATO	N. STRUMENTI IN CIRCOLAZIONE	CATEGORIA DI AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ ESERCIZIO	N. AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ ESERCIZIO
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI	MILANO- MERCATO TELEMATICO AZIONARIO (MTA)	50.128.484	ORDINARIE	MASSIME 255.658.348

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
SILCHESTER INTERNATIONAL INVESTOR LLP	SI	5,001%	5,001%
BLACKROCK INCORPORATED (indiretta - gestione del risparmio)	NO	2,854 %	2,854 %
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO	SI	2,230 %	2,230 %
FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA	SI	2,224 %	2,224 %
NORGES BANK	SI	2,214%	2,214%

Tabella 2: Consiglio di Sorveglianza e Comitati

Carica	Consiglio di Sorveglianza										Comitato Parti Correlate		
	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m) §	Indipendenti	Consiglio di Sorveglianza ****	Consiglio di Gestione ****	N. incarichi**	Comitato Nominato	Comitato per la Remunerazione		Comitato per il Controllo Interno	Comitato Bilancio
Presidente	FAISSOLA CORRADO	10/5/2008	Assemblea 2013	M	X	X	100	1	X	X	100		
Vice Presidente Vicario	CALVI GIUSEPPE	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	X	100	3	X	X	100		
	FOLONARI ALBERTO (nominato VP il 10/5/07)												
Vice Presidente		5/5/2007	Assemblea 2013	M	X	X	100	7	X	X	100		
Vice Presidente	MAZZOLENI MARIO	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	X	100	3	X	X	100		
Consigliere	ALBERTANI BATTISTA	10/5/2008	Assemblea 2013	M	X	X	86	12					
Consigliere	BAZOLI GIOVANNI	5/5/2007	Assemblea 2013	M	X	X	76	4	X	X	100		
Consigliere	BELLINI LUIGI *	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	X	86	19 (*)		X	97		
Consigliere	CATTANEO MARIO *	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	X	76	19 (*)		X	93	X 100	
Consigliere	FIDANZA SILVIA	24/4/2010	Assemblea 2013	M	X	X	86	1				X 100	
Consigliere	FONTANA ENIO	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	X	90	17					
Consigliere	GARAVAGLIA CARLO *	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	X	95	10	X	X	100	X 100	
Consigliere	GUSMINI ALFREDO	24/4/2010	Assemblea 2013	M	X	X	62	26 (*)		X	80		
Consigliere	GUSSALLI BERTETTA PIETRO	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	X	67	6					
Consigliere	LUCCHINI GIUSEPPE	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	X	76	6	X	X	100		
Consigliere	LUCCHINI ITALO *	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	X	86	23 (*)		X	100		
Consigliere	MANZONI FEDERICO *	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	X	95	23	Segr.	80	Segr.	89	X 73 X 100
Consigliere	MUSUMECI TOTI S.	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	X	90	4		X	89		
Consigliere	ORLANDI SERGIO	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	X	86	4				X 100 X 100	
Consigliere	PEDERSOLI ALESSANDRO	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	X	48	3		X	100		
Consigliere	PEROLARI GIORGIO	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	X	90	4					
Consigliere	PIVATO SERGIO *	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	X	100	23 (*)		X	100		
Consigliere	SESTINI ROBERTO	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	X	81	11					
Consigliere	ZANINONI GIUSEPPE	24/4/2010	Assemblea 2013	m	X	X	95	2					

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte dei soci in occasione dell'Assemblea del 24/4/2010 chiamata a nominare il Consiglio di Sorveglianza: almeno 500 soci che abbiano diritto di intervenire e di votare ovvero da uno o più soci che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale.

Quorum vigente richiesto per la presentazione delle liste da parte dei soci: almeno 500 soci che abbiano diritto di voto ad intervenire e di votare ovvero da tanti soci che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2011

Consiglio di Sorveglianza: 21 Comitato Nominato: 5

Comitato per la Remunerazione: 9 Comitato per il Controllo Interno: 30

Comitato Parti Correlate: 4

NOTE

(*) quale membro comitato controllo interno

(§) indicato M/m a seconda che il Consigliere sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

* Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili

** Numero di incarichi di amministrazione o controllo ricoperti rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF (compresa la carica in UBI Banca spa). L'elenco completo degli incarichi è, ai sensi dell'art. 144 quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, pubblicato dalla Consob e reso disponibile nel proprio sito internet www.consob.it.

*** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio di Sorveglianza al Comitato.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni.

Tabella 3: Consiglio di Gestione

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Indipendenti (ai sensi dell'art. 147 quater TUF) (**)	Esecutivi	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Gestione	Numero altri incarichi (***)
Presidente	ZANETTI EMILIO	2/4/2007	(*)		X	100	3
Vice Presidente	PIZZINI FLAVIO (nominato Vice Presidente il 10/5/2008)	2/4/2007	(*)		X	94	5
Consigliere Delegato	MASSIAH VICTOR (nominato Consigliere Delegato il 27/11/08 con effetti da 1/12/2008)	27/11/2008	(*)		X	97	4
Consigliere	AULETTA ARMENISE GIAMPIERO	2/4/2007	(*)		X	100	5
Consigliere	CAMADINI GIUSEPPE	2/4/2007	(*)		X	94	6
Consigliere	CERA MARIO	2/4/2007	(*)		X	97	2
Consigliere	FRIGERI GIORGIO	2/4/2007	(*)		X	100	8
Consigliere	GOLA GIAN LUIGI	30/06/2010	(*)	X		100	4
Consigliere	LUPINI GUIDO	27/04/2010	(*)		X	100	1
Consigliere	MOLTRASIO ANDREA	27/04/2010	(*)		X	97	5
Consigliere	POLOTTI FRANCO	10/05/2008	(*)		X	97	4

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2011 n. 31 riunioni.

* I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica per tre esercizi (2010/2012) e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi, in ogni caso, rimangono in carica sino al rinnovo del Consiglio di gestione ai sensi dell'art. 46, lett. a) dello Statuto e sono rieleggibili.

** Non viene richiesto ai componenti il Consiglio di Gestione il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, anche alla luce della scelta effettuata da UBI Banca di costituire i Comitati previsti dal Codice - per i quali tali requisiti sono richiesti - nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza.

*** Numero di incarichi di amministrazione o controllo ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione gli incarichi sono indicati per esteso (Allegato A).

Allegato 1

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

1) Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa del Gruppo UBI Banca è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali, adottate dalle diverse unità operative aziendali, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Al riguardo va richiamato che, la legge 262 del 28 dicembre 2005 (e successive modifiche) "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" con l'inserimento nel TUF dell'art. 154 bis, ha introdotto nell'organizzazione aziendale delle Società quotate in Italia, la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche semplicemente "Dirigente Preposto") a cui è affidata la responsabilità di predisporre la redazione della documentazione contabile dell'impresa.

La citata riforma si proponeva, fra gli altri obiettivi, quello di potenziare il sistema dei controlli interni in relazione alla comunicazione finanziaria prodotta dagli emittenti quotati e, a tal fine, il Gruppo UBI Banca ha risposto alle disposizioni legislative lanciando una serie di attività progettuali finalizzate, tra l'altro, all'individuazione ed effettiva adozione di un impianto organizzativo e metodologico (modello di governance amministrativo-finanziaria), che inserito in un contesto di compliance integrata, consentisse di regolare in via continuativa le attività inerenti alla verifica del livello di adeguatezza ed effettiva applicazione dei presidi relativi al rischio di informativa finanziaria e conseguentemente, effettuare una corretta valutazione del sistema di controllo interno di riferimento.

Il modello sviluppato è stato approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza rispettivamente in data 15 gennaio 2008 e 6 febbraio 2008, quindi formalizzato in uno specifico Regolamento Aziendale, emanato con il Comunicato di Gruppo 166 del 8 agosto 2008. Tale modello è ispirato ai principali framework di riferimento riconosciuti a livello nazionale ed internazionale in tema di Sistemi di Controllo Interno sul Financial Reporting, quali il COSO Framework¹ ed il COBIT Framework², e comprende diversi ambiti, dettagliatamente descritti nel paragrafo seguente.

2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema dei controlli relativi all'informativa finanziaria pone le sue fondamenta su tre pilastri:

- presenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, attraverso la verifica della presenza di adeguati sistemi di governance e standard comportamentali, corretti processi di gestione del rischio, efficaci strutture organizzative e sistemi di delega. La verifica a livello societario viene svolta utilizzando un apposito strumento denominato "CLC Assessment", che si basa sulla valutazione qualitativa di una serie di fattori di rischio considerati essenziali per ritenere solido ed affidabile un sistema di governance amministrativo finanziario;
- sviluppo e mantenimento di adeguati processi di controllo sulla produzione dell'informativa contabile e finanziaria e successiva verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione; in tale ambito sono comprese le procedure amministrative e contabili che garantiscono la ragionevole certezza sull'attendibilità dell'informativa finanziaria, siano esse relative ai processi di financial reporting in senso stretto, siano esse relative ai processi di business e di supporto considerati comunque significativi ai sensi dell'informativa finanziaria;
- sviluppo di controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica e sugli applicativi afferenti i processi amministrativi e finanziari, e successiva verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

a) Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Per quanto concerne lo sviluppo e il mantenimento di adeguati processi di controllo sulla produzione dell'informativa contabile e finanziaria e lo sviluppo di controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica, il framework adottato prevede lo svolgimento delle seguenti fasi di analisi ed indagine:

- individuazione del perimetro di applicazione costituito dalle società del Gruppo, dai conti e dai processi ritenuti significativi. In tale ambito il modello metodologico prevede che i controlli sull'adeguatezza dei processi amministrativo contabili, ai fini della Legge 262/2005, debbano essere effettuati semestralmente su un perimetro d'indagine opportunamente identificato come rilevante/significativo;
- documentazione dei processi e dei relativi rischi e controlli. Tale attività è finalizzata a rilevare e a documentare i processi individuati come rilevanti ai fini L. 262/2005 nonché i rischi connessi di informativa contabile e finanziaria e i relativi controlli posti a loro presidio. La predisposizione di tale impianto documentale rappresenta, infatti, una condizione propedeutica alla successiva verifica dell'adeguatezza del sistema di controllo interno. Il presidio dei rischi di violazione dell'informativa contabile e finanziaria, insiti nel ciclo di vita del dato contabile, è riconducibile al rispetto delle cosiddette "financial assertion", che gli standard internazionali di riferimento definiscono come i requisiti che ogni conto contabile/informativa di bilancio deve assicurare per l'assolvimento degli obblighi di legge. Pertanto le "financial assertion" assumono il ruolo di strumento operativo che guida l'individuazione e la valutazione dei principali presidi di controllo, la cui assenza/inefficacia può pregiudicare il conseguimento della veridicità e della correttezza nella rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo;

1. COSO (Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) è un'organizzazione privata volontaria volta al miglioramento della qualità del financial reporting attraverso l'utilizzo di principi etici nel business, di controlli interni efficaci e di un adeguato sistema di corporate governance.

2. Il COBIT (Control Objectives for IT and related technology Framework) è stato predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

In particolare il Gruppo UBI ha adottato il Framework IT Control Objectives for Sarbanes Oxley, definito specificatamente a presidio dell'informativa finanziaria.

- valutazione dei rischi e dell'adeguatezza dei controlli. Tale attività, definita convenzionalmente con il termine "Risk & Control Assessment", si pone l'obiettivo di verificare l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione contabile e finanziaria. Essa si conclude con la definizione dei Piani di Azione Correttiva delle eventuali gap (carenze) rilevate nelle fasi di valutazione dell'adeguatezza di cui sopra;
- verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli. Questa fase, nota con il nome di "Test of Effectiveness", è finalizzata alla valutazione dell'effettiva applicazione, nel periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione contabile e finanziaria. Durante tale fase si procede alla verifica dell'attuazione dei controlli previsti dall'impianto documentale predisposto nella fase di formalizzazione dei processi/procedure. Tale attività può portare all'individuazione di eventuali carenze che richiedono la predisposizione di opportuni Piani di Azione Correttiva;
- definizione e monitoraggio degli interventi correttivi da porre in essere a fronte delle verifiche effettuate. Sulla base dei Piani di Azione Correttiva di cui sopra, la metodologia prevede l'attivazione di un percorso strutturato che, mediante specifici momenti di monitoraggio, conduca ad un effettivo potenziamento dei presidi di controllo attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei process owner competenti ed al conseguente aggiornamento del correlato impianto normativo interno;
- valutazione del livello di adeguatezza del sistema di controllo interno posto a presidio dell'informativa finanziaria prodotta. La valutazione finale è formalizzata in una specifica attestazione posta all'attenzione della Direzione Generale e del Consiglio di Gestione.

b) Ruoli e Funzioni coinvolte

Le fasi operative sopra descritte sono condotte, secondo metodologie specifiche mutuata dagli standard internazionali di riferimento, a cura di una struttura specialistica interna alla banca allo scopo attivata, nonché con il supporto di diversi altri attori aziendali, a vario titolo coinvolti negli adempimenti specifici richiesti dalla Legge 262/05.

In particolare è previsto il coinvolgimento:

- dell'Area Organizzazione di UBI e di UBI Sistemi e Servizi nella predisposizione e manutenzione dell'apparato documentale, funzionale alle esigenze di valutazione di adeguatezza ed effettività delle procedure aventi impatto sull'informativa contabile e finanziaria;
- delle altre funzioni di controllo interno (in particolare, Macroarea Audit di Capogruppo e di Gruppo, Area Risk Management), al fine di conseguire sinergie organizzative e coerenza valutativa tra le differenti strutture interessate.

Inoltre il modello di governance amministrativo-finanziaria definito prevede il cosiddetto "sistema di attestazioni a cascata", in funzione del quale gli organi delegati delle singole società/outsourcer del Gruppo UBI Banca predispongono specifiche attestazioni interne indirizzate al Consigliere Delegato e al Dirigente Preposto della Capogruppo.

Preliminarmente al rilascio delle attestazioni ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98 sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sul bilancio semestrale abbreviato, viene redatta una specifica relazione da parte dello staff a diretto riporto del Dirigente Preposto che contiene, tra l'altro, un giudizio di sintesi sulla bontà ed efficacia del sistema di controllo interno amministrativo contabile, sottoposta al giudizio preventivo del Direttore Generale. Tale relazione, condivisa con il Dirigente Preposto e il Consigliere Delegato, viene portata, con cadenza semestrale, all'attenzione del Consiglio di Gestione.



**Relazione
del Consiglio
di Sorveglianza
all'Assemblea dei Soci**

ai sensi dell'art. 153, comma 1
del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58
e dell'art. 46, comma 1, lettera h)
dello Statuto

Signori Soci,

la Relazione all'Assemblea dei Soci viene redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) e dell'art. 46 comma 1, lettera h), dello Statuto, in adempimento ai quali il Consiglio è chiamato a riferire all'Assemblea in ordine all'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, nonché per quanto concerne gli argomenti ritenuti di propria competenza relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

UBI Banca è una banca popolare avente natura di società cooperativa per azioni; essa ha adottato il sistema di amministrazione e controllo dualistico, ritenuto maggiormente rispondente alle esigenze di governance della Capogruppo UBI Banca e al contempo più appropriato per rafforzare la tutela degli azionisti-soci, soprattutto per il tramite dell'attività del Consiglio di Sorveglianza, organo nominato direttamente dai Soci e rappresentante degli stessi.

La principale peculiarità del modello dualistico consiste nella distinzione tra:

- funzioni di **supervisione strategica e controllo**, attribuite al Consiglio di Sorveglianza, che assomma alcuni poteri che nel sistema tradizionale sono propri dell'Assemblea (approvazione del bilancio, nomina dei componenti dell'organo gestorio e determinazione dei relativi compensi), del Collegio Sindacale e assume funzioni di "alta amministrazione", in quanto chiamato a deliberare, su proposta del Consiglio di Gestione, in ordine ai piani industriali e/o finanziari e ai budget della Società e del Gruppo nonché in ordine alle operazioni strategiche indicate nello Statuto;
- funzione di **gestione** dell'impresa, attribuita al Consiglio di Gestione, che è competente, in via esclusiva, per il compimento di tutte le operazioni necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria o straordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza.

Tale bipartizione consente di individuare i distinti momenti della vita gestionale dell'azienda e di affidarli ai suddetti organi societari che, nei rispettivi ruoli e responsabilità, determinano il funzionamento del governo societario più consono all'assetto della Banca e del Gruppo nell'ambito dell'unico disegno imprenditoriale, in continuo dialogo e collaborazione interfunzionale.

Nella Relazione annuale sul governo societario e gli Assetti Proprietari di UBI Banca Scpa – allegata al Bilancio 2011 – viene fornita una dettagliata informativa sul sistema di corporate governance adottato.

* * *

Il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca ha effettuato, sia per l'esercizio 2010 sia per l'esercizio 2011, un'**autovalutazione** sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio nonché dei Comitati costituiti al proprio interno, mediante compilazione di un apposito questionario. I relativi esiti sono stati esaminati in sede consiliare. L'autovalutazione è stata condotta con riferimento ai seguenti parametri: qualità e completezza delle competenze, esperienze e conoscenze all'interno del Consiglio e dei

Comitati interni; adeguatezza del numero di Consiglieri; livello di efficacia di ciascuno dei 5 Comitati interni; qualità delle riunioni del Consiglio e dei Comitati interni; qualità e tempestività del flusso di informazioni e presentazioni nel Consiglio; efficacia ed efficienza dei processi decisionali nel Consiglio; chiarezza, condivisione e soddisfazione in merito alla strategia, agli obiettivi di performance/rischio, ai risultati conseguiti; benchmarking rispetto a eventuali Consigli di altre Società/Gruppi nei quali ogni singolo Consigliere ricopre cariche.

In esito agli approfondimenti condotti e alle valutazioni effettuate, il Consiglio di Sorveglianza ha confermato l'adeguatezza della propria dimensione, ritenendo che il complessivo svolgimento dei lavori consiliari e dei Comitati, in termini di organizzazione, approfondimento degli argomenti, partecipazione alle sedute ed alla discussione, consenta al Consiglio di Sorveglianza ed ai Comitati costituiti al proprio interno, di svolgere in modo efficace ed efficiente le funzioni ad essi affidate.

In ordine al processo di autovalutazione, il Consiglio si è avvalso di una società esterna, individuata in Egon Zehnder International, società leader per la consulenza su temi di Corporate Governance attraverso la Practice globale di Board Consulting.

In ottemperanza alle disposizioni di Banca d'Italia – Comunicazione 12 gennaio 2012, Applicazione delle disposizioni in materia di organizzazione e governo societario delle banche – è stata trasmessa all'Autorità di Vigilanza, in data 30 marzo 2012, una relazione nella quale vengono sintetizzati: le metodologie utilizzate per condurre il processo di autovalutazione; i profili oggetto di analisi; i soggetti terzi coinvolti nella procedura di valutazione e le modalità con cui essi sono stati scelti; i principali risultati emersi e le azioni intraprese per rimediare a eventuali punti di debolezza identificati.

* * *

Funzione di supervisione strategica

L'esercizio 2011 si è svolto in un contesto macroeconomico che nella prima parte dell'anno presentava un lento miglioramento della situazione economica e dei mercati finanziari, dopo la pesante recessione del biennio 2008-2009. Nel mese di marzo 2011 il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di proporre all'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011 un aumento di capitale pari a 1 miliardo di euro quale rafforzamento patrimoniale finalizzato ad anticipare l'evoluzione del contesto regolamentare e cogliere al meglio le opportunità di crescita endogena che si sarebbero potute delineare.

Il 13 maggio 2011 il Consiglio di Sorveglianza ha approvato il Piano Industriale di Gruppo contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali per il periodo 2011-2013/2015. In pari data è stata data attuazione alla delega assembleare per l'aumento del capitale sociale per un importo massimo di 1 miliardo di euro, completato e integralmente sottoscritto nel mese di luglio per complessivi 999,9 milioni di euro.

L'approvazione del Piano Industriale è avvenuta prima che la crisi del debito sovrano europeo, e italiano in particolare, si manifestasse con un'intensità tale da rendere inderogabili interventi istituzionali coordinati a livello internazionale, con inevitabili ripercussioni sull'evoluzione attesa dell'economia reale e sulla dinamica dei parametri

economico-finanziari di mercato.

Alla luce dell'incremento del rischio sistemico determinato dalla crisi del debito sovrano nell'area euro, il 26 ottobre, nell'ambito di un più ampio pacchetto di misure approvato dal Consiglio Europeo, la European Banking Authority (EBA) ha richiesto la costituzione di un "eccezionale e temporaneo" *buffer* di capitale al sistema bancario, da realizzarsi con capitale di qualità primaria.

Agli istituti di credito è stato richiesto un rafforzamento patrimoniale tale da consentire il raggiungimento di un livello di Core Tier 1 pari al 9% entro la fine di giugno 2012. La metodologia alla base dell'esercizio è stata preventivamente definita dall'EBA, allo scopo di assicurare un'applicazione uniforme a tutte le 71 banche europee partecipanti all'esercizio. I risultati definitivi di tale esercizio, resi noti l'8 dicembre 2011, hanno evidenziato una richiesta complessiva di ricapitalizzazione a livello europeo pari a 114,7 miliardi di euro, dei quali 15,4 riferibili a 4 dei 5 Gruppi bancari italiani coinvolti e fra questi UBI Banca. Secondo tale esercizio, UBI Banca ha manifestato esigenze patrimoniali pari a 1.393 milioni di euro. L'EBA ha richiesto a tutte le banche per le quali l'esercizio suddetto ha evidenziato esigenze di rafforzamento patrimoniale, di presentare alle Autorità di Vigilanza Nazionali, entro il 20 gennaio 2012, un piano per il raggiungimento di un Core Tier 1 ratio pari al 9% entro la fine di giugno 2012.

Considerata la natura temporanea del rafforzamento richiesto, il piano di UBI Banca ha escluso qualsiasi ipotesi di nuovo ricorso al mercato dopo l'importante sopra citata operazione condotta nella primavera del 2011. Esso fa sostanzialmente leva su una serie di misure finalizzate a conseguire i requisiti patrimoniali richiesti entro il 30 giugno 2012 fermo restando che, come da delibera del Consiglio di Gestione del 27 marzo 2012, eventuali fabbisogni patrimoniali utili a raggiungere l'obiettivo del Core Tier 1 Capital Ratio al 9% raccomandato dall'EBA che dovessero ancora residuare in base a valutazioni da effettuarsi al 30 giugno 2012, se sostanziali, saranno coperti con parziale conversione del prestito obbligazionario convertibile in essere.

Il Piano Industriale 2011-2013/2015 è confermato nelle sue linee guida strategiche fondamentali, e non si ritiene di procedere ad un suo aggiornamento se non in presenza di una maggiore stabilizzazione del contesto macroeconomico di riferimento.

* * *

Funzione di controllo

Per le tematiche connesse alle policy sui rischi e agli aspetti organizzativi connessi, il Consiglio di Sorveglianza ha verificato che il Gruppo si dotasse di sistemi avanzati e pienamente efficaci per la gestione dei rischi stessi.

Alla luce della raccomandazione sul capitale dell'EBA (European Banking Authority) e delle proposte di modifica della regolamentazione prudenziale (c.d. "Basilea 3"), la macropianificazione del **Progetto Basilea 2** ha avuto un'accelerazione di un semestre rispetto all'obiettivo originario, per cui il primo calcolo del requisito patrimoniale minimo con l'approccio AIRB (Advanced Internal Rating Based) per il rischio di credito è stabilito per la segnalazione di Vigilanza di giugno 2012. In ottobre e novembre 2011 la Capogruppo è stata oggetto di un accesso ispettivo di pre-validazione da parte di Banca d'Italia e, successivamente,

il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza nelle sedute del 15 dicembre 2011 hanno approvato la presentazione all'Autorità di Vigilanza della richiesta formale per l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo dei Rating Interni Avanzato per il calcolo del requisito patrimoniale in ambito rischio di credito. Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta di cui sopra, ha quindi attestato il rispetto dei requisiti minimi normativi da parte del Gruppo previsti per il metodo AIRB. Parimenti, è stato avviato l'iter di autorizzazione per l'utilizzo di un modello interno di tipo avanzato per il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi (c.d. AMA - Advanced Measurement Approach) - in uso combinato con i metodi standardizzato e base - che dovrebbe concludersi anch'esso entro il 30 giugno 2012.

Il Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 7 marzo 2012, preso atto di quanto trasmesso dal Consiglio di Gestione, acquisito il parere del Comitato per il Controllo Interno ed esaminati gli esiti delle verifiche condotte dalle funzioni di convalida e di revisione interna sul rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di Vigilanza, ha approvato l'integrazione all'istanza di autorizzazione all'utilizzo del metodo AIRB per i rischi di credito trasmessa in pari data all'Autorità di Vigilanza. Nella medesima riunione il Consiglio di Sorveglianza ha altresì deliberato, preso atto di quanto trasmesso dal Consiglio di Gestione e acquisito il parere del Comitato per il Controllo Interno, l'integrazione all'istanza di autorizzazione all'utilizzo del metodo AMA per i rischi operativi, anch'essa inoltrata in pari data all'Autorità di Vigilanza.

Con riferimento al **Secondo Pilastro**, nel mese di aprile 2012 è previsto l'invio all'Organo di Vigilanza del Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2011. La struttura del Resoconto prevede che siano esplicitate le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato dal piano strategico del Gruppo; la descrizione del modello di governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP; l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione degli stessi e le prove di stress; le componenti, la stima e le modalità di allocazione del capitale interno; il rapporto tra capitale interno, requisiti regolamentari e patrimonio di vigilanza e, infine, l'autovalutazione dell'ICAAP, ove sono evidenziate le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

Parallelamente all'invio del Resoconto ICAAP, verrà pubblicata sul sito web di UBI Banca l'Informativa al Pubblico prevista dal **Terzo Pilastro**. La normativa introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione.

Le informazioni da fornire favoriscono una maggiore trasparenza dell'attività bancaria nella gestione dei rischi. In particolare, sono stati predisposti dalla Banca d'Italia appositi quadri sinottici in cui sono classificate le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo che gli intermediari devono pubblicare, permettendo così la comparabilità dei dati.

* * *

Politiche di remunerazione e incentivazione

Il quadro complessivo della disciplina interna adottata dal Gruppo ha preso avvio con l'approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza del documento sulle politiche di

remunerazione 2011, fino all'adozione dei profili tecnici di dettaglio connessi alla disciplina primaria.

Nella riunione del 25 febbraio 2011 il Consiglio di Sorveglianza, su conforme proposta del Comitato per la Remunerazione, ha approvato le "Politiche di remunerazione ed incentivazione" del Gruppo UBI. In particolare la Policy ha aggiornato il perimetro dei soggetti ai quali vengono applicate le regole di vigilanza riferite al cosiddetto Personale più rilevante o "Risk Takers". Nell'ambito della Policy il Consiglio di Sorveglianza ha disciplinato le politiche di remunerazione a favore del Consiglio di Gestione e il piano di remunerazione del "Top Management" e dei "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo", prevedendo per questi l'utilizzo di strumenti finanziari, definendo un piano di incentivazione che contempla il differimento di una quota dei premi eventualmente maturati e l'utilizzo di strumenti finanziari, attraverso l'assegnazione di azioni della Capogruppo. Il Consiglio di Sorveglianza nella stessa seduta ha, altresì, approvato gli indicatori posti a condizione per l'attivazione dei sistemi incentivanti 2011.

La coerenza della Policy approvata dal Consiglio di Sorveglianza con le disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia in data 30 marzo 2011, è stata oggetto di verifica da parte del Comitato per la Remunerazione e del Consiglio stesso, in vista dell'appuntamento assembleare del 30 aprile 2011.

In sede assembleare il Consiglio di Sorveglianza, nell'ambito della relazione in ordine alle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo UBI, ha reso ai Soci le prescritte informazioni riguardanti i sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione.

L'Assemblea dei Soci di UBI Banca del 30 aprile 2011 ha approvato la proposta formulata dal Consiglio di Sorveglianza per la fissazione delle politiche di remunerazione a favore del Consiglio di Gestione e per la valorizzazione di una quota della componente variabile della retribuzione del "Top Management" e dei "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo" in strumenti finanziari, mediante assegnazione di azioni ordinarie della Capogruppo UBI Banca, prevista nell'ambito delle politiche di remunerazione di UBI Banca e del Gruppo.

La Policy è stata successivamente adottata dai Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo.

Nella seduta del 29 giugno 2011, il Consiglio di Sorveglianza, su conforme proposta del Comitato per la Remunerazione, ha approvato l'aggiornamento del Regolamento del Comitato per la Remunerazione, al fine di adeguarlo alle previsioni contenute nelle nuove Disposizioni di Vigilanza, recependo nell'occasione le previsioni introdotte dal nuovo testo dell'articolo 7 del Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 27 luglio 2011, su conforme parere del Comitato per la Remunerazione, ha preso atto della predisposizione del Regolamento del Modello di incentivazione Management By Objectives 2011 – Top Management da parte del Consiglio di Gestione ed ha approvato i criteri per la determinazione dei target bonus riservati al "Top Management" ed ai "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo".

Nella stessa seduta, il Consiglio di Sorveglianza, su conforme parere del Comitato per la Remunerazione, ha inoltre approvato l'aggiornamento delle condizioni di attivazione dei sistemi incentivanti 2011, recependo il dato puntuale del "Net Stable Funding Ratio" riportato dalla Policy a presidio

dei Rischi finanziari, in conseguenza dell'approvazione del Piano Industriale 2011 – 2013/2015 del Gruppo UBI.

In riferimento alle politiche di remunerazione e incentivazione per il 2012, in data 28 marzo 2012, il Consiglio di Sorveglianza, su conforme parere del Comitato per la Remunerazione, ha riesaminato e adottato le nuove Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo, in logica di sostanziale continuità rispetto al 2011. I cambiamenti significativi delle Politiche di remunerazione rispetto all'esercizio finanziario 2011 sono:

- l'aggiornamento dei perimetri del "Top Management" e dei "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo" in relazione alle recenti modifiche organizzative;
- una maggiore e più dettagliata specificazione di alcune componenti della remunerazione, comprese nell'ambito della retribuzione variabile e dei benefits.

In continuità con le politiche di remunerazione definite nel 2011, che hanno introdotto l'attribuzione di strumenti finanziari per una quota pari ad almeno il 50% della retribuzione variabile del "Top Management" e dei "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo", anche per il 2012 è prevista la valorizzazione della componente variabile da erogare mediante l'utilizzo di azioni della Capogruppo UBI Banca, confermando per essa le logiche dell'esercizio precedente, compreso il periodo di mantenimento (retention), al fine di allineare gli incentivi con gli interessi di medio-lungo termine della Banca.

Con riferimento ai sistemi di incentivazione 2012, il budget prevede una significativa riduzione del c.d. "bonus pool", pari a circa il 30%, rispetto allo stanziamento dell'anno precedente.

La proposta in ordine al piano di incentivazione basato su strumenti finanziari per il "Top Management" e per i "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo", ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, è rimessa all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci prevista per il giorno venerdì 27 aprile 2012, in prima convocazione e, in seconda convocazione, per il giorno sabato 28 aprile 2012.

* * *

In ottemperanza alla **Comunicazione Consob n. 1025564** del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, sono di seguito fornite specifiche informazioni sull'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza nel corso del 2011 secondo l'ordine espositivo previsto dalla citata Comunicazione Consob.

1. Questo Consiglio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Gestione, incaricando i membri del Comitato per il Controllo Interno, disgiuntamente tra loro.

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sul rispetto della legge, dell'atto costitutivo e dei principi di corretta amministrazione, acquisendo informazioni in ordine all'attività svolta dalla Società e dalle Società Controllate e alle operazioni di maggiore rilevanza patrimoniale, finanziaria ed economica.

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio dalla Banca e dalle società da questa controllate sono state compiute nel rispetto della legge, dell'atto costitutivo e in piena rispondenza all'interesse sociale; sulla base

delle informazioni ottenute dal Consiglio di Gestione, anche ai sensi dell'art. 150 TUF, tali operazioni non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Per una disamina completa ed esaustiva delle operazioni di maggior rilievo dell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione a corredo del Bilancio consolidato 2011. Qui preme ricordare le principali iniziative intraprese.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha completato gli interventi di Piano Industriale finalizzati all'ottimizzazione della Rete distributiva ed al miglioramento dei Modelli di servizio della clientela. In particolare:

- dal 1° agosto è stato avviato il nuovo Modello distributivo delle Banche Rete "a clessidra", con l'attivazione di Direzioni Territoriali destinate a meglio coordinare le attività dei diversi segmenti di clientela negli specifici territori di riferimento;
- dal mese di ottobre sono iniziate le attività propedeutiche e preliminari all'attuazione dei progetti "Mass Market Team" e "Sviluppatori" (operativi dal gennaio 2012), che hanno rivisto i perimetri di segmentazione della clientela ed i relativi modelli di servizio.

L'introduzione del nuovo modello distributivo, unitamente all'evoluzione della struttura distributiva conseguente all'introduzione delle nuove tipologie di "Filiali Capofila" e "Filiali Aggregate", ha condotto nell'esercizio ad una graduale e progressiva razionalizzazione e riorganizzazione della copertura territoriale, in continuità agli interventi che avevano accompagnato e seguito l'operazione di ottimizzazione territoriale delle banche rete.

Con riferimento alla semplificazione del Modello di servizio alla clientela, a complemento del raggiungimento degli obiettivi del Gruppo, favorendo l'abbreviazione dei processi decisionali, il rafforzamento del presidio dei rischi, il potenziamento delle sinergie interne, nonché chiarezza e semplicità strutturale, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato in merito alle seguenti iniziative:

- la costituzione di una nuova Divisione "Large Corporate e Investment Banking" in UBI Banca. Al fine di ottimizzare l'operatività, è stata prevista la fusione per incorporazione di Centrobanca nella Capogruppo, con la riconduzione in quest'ultima dell'attuale perimetro di business e delle attività di finanza. La fusione dovrebbe completarsi nel primo semestre del 2013;
- in relazione al credito al consumo e alla maggior rischiosità di alcune linee di business ed alla necessità di focalizzare la gestione dei correlati impieghi, è stato avviato il riposizionamento dell'attività svolta attraverso B@nca 24-7. La riorganizzazione delle attività ha dato avvio all'iter per il conferimento a Prestitalia del ramo d'azienda rappresentato dalle attività di cessione del quinto e la successiva incorporazione di B@nca 24-7 in UBI Banca. Il compimento del riassetto delle attività è previsto si realizzi nel corso del 2012;
- sempre nell'ottica di semplificazione del Gruppo e di focalizzazione territoriale, è stata definita la creazione di un polo nord-occidentale mediante

l'aggregazione fra la Banca Regionale Europea e il Banco di San Giorgio. Il Progetto di Fusione verrà portato a compimento intorno al mese di luglio del 2012 dopo l'espletamento delle relative procedure istituzionali e autorizzative.

- 2./3. Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche la Consob ha approvato un Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate. La normativa disciplina le procedure da seguire per l'approvazione delle operazioni poste in essere dalle società quotate con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse. Il Gruppo ha approvato, nei termini previsti, un proprio Regolamento che disciplina le operazioni con parti correlate e nel quale sono definiti processi interni idonei a garantire il rispetto delle nuove disposizioni emanate.

Il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto del testo del regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate deliberato all'unanimità dal Consiglio di Gestione il 12 novembre 2010 approvando la conseguente proposta di modifica dell'art. 28 dello Statuto, deliberata dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011. Il Consiglio di Sorveglianza ha inoltre costituito il Comitato Parti Correlate, previsto dal Regolamento e chiamato a esprimere il proprio parere sulle operazioni da effettuarsi con parti correlate. Le procedure previste dal Regolamento interno, ivi compresi i compiti assegnati al Comitato Parti Correlate, sono entrate in vigore il 1° gennaio 2011.

Il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato periodicamente nel corso dell'esercizio l'elenco – trasmesso trimestralmente dal Consiglio di Gestione – di tutte le operazioni con Parti Correlate concluse nel precedente trimestre, comprese quelle non soggette al preventivo parere del Comitato Parti Correlate ai sensi del Regolamento adottato, con la specifica della Parte Correlata, della tipologia dell'operazione e del suo controvalore e, qualora l'operazione non sia stata sottoposta al preventivo esame del Comitato Parti Correlate, delle ragioni poste a fondamento dell'esenzione.

Nel corso dell'esercizio, con riguardo alle operazioni svolte dalle società del Gruppo con tutte le proprie parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali (così come definite dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6-4-2001 e successive modifiche); operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate. Quanto alle operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria - commerciale o finanziaria - si tratta di operazioni correttamente descritte nell'informativa fornita dal Consiglio di Gestione nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio.

Nell'ambito della Relazione sulla Gestione è fornita l'informativa di cui all'articolo 5, comma 8, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Tutte le operazioni svolte dalla Capogruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti, da ritenersi sempre congrue e rispondenti all'interesse della Società ed effettuate in coerenza con il modello organizzativo adottato che

prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di indirizzo strategico e gestionale, e presso UBI Sistemi e Servizi delle attività di tipo tecnico-operativo. Nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari viene inoltre descritta nei suoi principali contenuti la procedura di monitoraggio, informativa e deliberazione adottata dal Consiglio di Gestione per la realizzazione da parte della Banca di operazioni con parti correlate.

Si ribadisce che le operazioni con gli esponenti aziendali, con gli esponenti di Società del Gruppo e con le imprese da questi controllate – tutti soggetti qualificabili come parti correlate – sono regolate a condizioni di mercato e che per tali operazioni viene puntualmente osservato il disposto dell'art. 136 TUB. Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sull'adeguatezza del sistema preposto alla verifica del rispetto dell'art.136 TUB.

4. La società di revisione legale KPMG Spa, con cui il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite dei Comitati costituiti al suo interno, ha avuto costanti incontri, ha emesso le proprie relazioni sui bilanci d'esercizio e consolidato 2011 in data 27 marzo 2012; in esse sono presenti le prescritte attestazioni di conformità dei documenti contabili nonché di coerenza della Relazione sulla gestione con i citati bilanci, senza rilievi o richiami di informativa. Con riferimento al periodo 2012-2020, l'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011 ha approvato l'assegnazione dell'incarico di revisione del Bilancio di esercizio e consolidato di UBI Banca, della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e delle scritture contabili e della revisione limitata del Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo UBI, alla società di Revisione Deloitte & Touche Spa, nonché i relativi compensi, nei termini proposti dal Consiglio di Sorveglianza e in conformità all'art. 13 del D.Lgs. 39/2010, essendo decorsi i termini dell'incarico a suo tempo conferito alla società di revisione KPMG Spa.
- 5./6. Nel corso dell'esercizio 2011 al Consiglio di Sorveglianza non sono pervenuti esposti o denunce ex art. 2408 Codice Civile da parte di Soci.
7. Alla società di revisione legale KPMG Spa sono stati corrisposti dal Gruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla legge, i seguenti compensi di competenza dell'esercizio 2011.

Tipologia di servizi (dati in migliaia di euro)	KPMG Spa	
	UBI Banca Scpa	Altre società del Gruppo UBI
Revisione contabile	2.481	2.239
Servizi di attestazione	1.712	126
Totale	4.193	2.365

Tutti i compensi indicati sono al netto di spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e IVA.

8. Alle società facenti parte della rete della società di revisione legale KPMG Spa sono stati corrisposti dal Gruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla legge, i seguenti compensi di competenza dell'esercizio 2011.

Tipologia di servizi (dati in migliaia di euro)	Società della Rete di KPMG Spa	
	UBI Banca Scpa	Altre società del Gruppo UBI
Revisione contabile	-	557
Servizi di attestazione	-	100
Altri servizi	1.783	1.336
<i>assistenza progetto "Basilea II"</i>	846	-
<i>assistenza progetto "Rischio Tasso e Liquidità"</i>	530	311
<i>supporto per progetto di migrazione del sistema informativo</i>	-	298
<i>assistenza relativa al Progetto Compliance</i>	-	230
<i>attività di assistenza e formalizzazione procedure</i>	-	202
<i>altro</i>	407	295
Totale	1.783	1.993

Tutti i compensi indicati sono al netto di spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e IVA. Il dettaglio dei compensi viene altresì ripreso in allegato ai bilanci come richiesto dall'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti.

La società di revisione legale KPMG Spa ha fornito al Comitato per il Controllo Interno – il quale ai sensi dell'art.49 dello Statuto esercita le funzioni di vigilanza previste dall'art.19 del D.Lgs. 39/2010 – la conferma annuale in merito alla propria indipendenza ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 39/2010. Dai contatti e dalle discussioni avute con il Comitato non sono emersi aspetti critici o rischi in materia di indipendenza del revisore legale.

Il Comitato per il Controllo Interno ha inoltre preso atto della pubblicazione della relazione di trasparenza annuale predisposta dalla società di revisione legale KPMG Spa ai sensi dell'art.18 del D.Lgs. 39/2010.

9. Con riguardo all'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio e in conformità a quanto previsto dal Testo Unico Bancario (TUB), i componenti del Consiglio di Sorveglianza hanno provveduto a rilasciare il prescritto voto favorevole in occasione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Gestione ai sensi dell'art.136 comma 1, del TUB.

Il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato per il Controllo Interno ai sensi dell'art.19, secondo comma, lett.b) del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39, ha formulato all'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011 motivata proposta per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012 – 2020 alla società Deloitte & Touche Spa ai sensi dell'articolo 13 del citato decreto.

Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato nel mese di luglio 2011 la relazione di UBI Banca in materia di "Poteri di direzione e coordinamento della capogruppo di un gruppo bancario nei confronti delle società di gestione del risparmio appartenenti al gruppo", e trasmessa a Banca d'Italia, previa acquisizione del parere del Comitato per il Controllo Interno.

In riferimento al nuovo assetto organizzativo in attuazione delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 10 marzo 2011 in materia di organizzazione e controlli "antiriciclaggio", il Consiglio di Sorveglianza, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, avendo verificato la sussistenza dei requisiti di

indipendenza, autorevolezza e professionalità richiesti dalle citate disposizioni, nella riunione del 29 agosto scorso ha espresso il proprio accordo in ordine alla designazione del responsabile pro tempore dell'Area Antiriciclaggio di UBI Banca per l'incarico di Responsabile Antiriciclaggio di Gruppo nonché di Delegato di Gruppo per la segnalazione delle operazioni sospette.

Il Consiglio di Sorveglianza, in merito al nuovo Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite, preso atto della relazione dell'Area Compliance sul "Nuovo Programma di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite UBI", nella riunione del 17 febbraio 2012 ha approvato le valutazioni degli obiettivi perseguiti e dei rischi connessi, anche legali e reputazionali, le procedure di controllo definite, esprimendo parere positivo in merito alla conformità delle attività descritte nel programma alle previsioni normative ed alle Disposizioni di Vigilanza, nonché sull'impatto dell'attività sull'equilibrio economico-patrimoniale della Banca.

Il Consiglio di Sorveglianza, su conforme indicazione del Comitato Nomine, ha espresso, ai sensi dell'art. 46 lettera n) dello Statuto, parere favorevole in ordine alle candidature proposte dal Consiglio di Gestione alla carica di Consigliere di Amministrazione e di Sindaco di società controllate elencate all'articolo 36 lettera b) dello Statuto.

Il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato le determinazioni assunte dal Consiglio di Gestione in ordine alle proposte di emolumento da riconoscere al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale delle società del Gruppo chiamate a fissare i compensi in occasione delle Assemblee. In proposito, su conforme parere del Comitato per la Remunerazione, il Consiglio di Sorveglianza ha accertato la coerenza delle indicazioni formulate dal Consiglio di Gestione con le politiche di remunerazione del Gruppo.

10. Nell'esercizio 2011 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito 21 volte. Alle riunioni aventi ad oggetto l'esame delle risultanze economico patrimoniali sono stati invitati a partecipare il Consigliere Delegato e il Dirigente Preposto che, per quanto di competenza e in coerenza con quanto previsto dall'art.38 dello Statuto, hanno fornito informazioni in ordine all'attività svolta, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Capogruppo e dalle società controllate.

Il Consiglio di Sorveglianza ha partecipato all'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011.

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, il Consiglio di Sorveglianza – in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti – ha deliberato di costituire nel suo ambito, in conformità con quanto indicato nelle disposizioni di Vigilanza e con quanto previsto dal proprio Statuto nonché in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e istruttorie: il Comitato Nomine, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per il Controllo Interno, il Comitato per il

Bilancio e il Comitato Parti Correlate. I Comitati hanno svolto le attività di competenza previste dallo Statuto sociale e dai rispettivi regolamenti, provvedendo a relazionare nel merito il Consiglio di Sorveglianza stesso. Per quanto concerne il dettaglio delle tematiche affrontate dai Comitati si rimanda a quanto riportato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Nel 2011 il Comitato Nomine si è riunito 5 volte; il Comitato per la Remunerazione si è riunito 9 volte; il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 30 volte; il Comitato per il Bilancio si è riunito 11 volte; il Comitato Parti Correlate si è riunito 4 volte.

Al fine di disporre di una costante informazione sui principali fatti di gestione e come previsto dall'art.49 dello Statuto, almeno un componente del Comitato per il Controllo Interno, a rotazione, ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Gestione nel rispetto delle disposizioni regolamentari vigenti.

Nel corso del 2011 il Consiglio di Gestione si è riunito 31 volte.

11. Il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per il Bilancio, ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Società e sul rispetto della legge e dei principi di corretta amministrazione. Ciò tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e incontri con le funzioni aziendali coinvolte nel sistema dei controlli interni e con la società di revisione, nel corso dei ricorrenti scambi di informativa. Sulla base di quanto è emerso, ai fini del rispetto dei principi di corretta amministrazione il Consiglio di Sorveglianza ritiene complessivamente adeguata la struttura amministrativa.

12. Il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

In riferimento alla **configurazione organizzativa** il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'articolo 46, lett. r) dello Statuto, ha approvato nel mese di dicembre 2011 la proposta evolutiva concernente la nuova struttura organizzativa della Capogruppo, finalizzata all'ottimizzazione e al rafforzamento dell'assetto organizzativo della Capogruppo stessa. Tale intervento risponde anche all'invito formulato in tal senso dall'Autorità di Vigilanza ed è mirato a garantire il massimo livello di rispondenza all'eccezionale complessità che caratterizza l'attuale contesto. La nuova struttura organizzativa di Capogruppo è ispirata a criteri di semplificazione e di ordinata gestione del Gruppo attraverso pochi essenziali riporti; in particolare, a partire dal 1° febbraio 2012, riportano al Consigliere Delegato le quattro strutture di supporto strategico e di controllo (Chief Risk Officer, Chief Financial Officer, Investor e Media Relations e Affari Generali e Partecipazioni) mentre saranno in linea alla Direzione Generale le strutture relative ai ricavi (Affari), ai costi (Operations) e ai crediti (Crediti).

Il processo di semplificazione organizzativa è proseguito nel 2012. In data 17 febbraio il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato le proposte in prosecuzione del programma di interventi finalizzati al rafforzamento dell'Alta Direzione.

13. Il Consiglio di Sorveglianza nel corso dell'esercizio ha vigilato sul sistema di controllo interno, avvalendosi a tal fine del Comitato per il Controllo Interno. Il giudizio formulato è di sostanziale adeguatezza del complessivo sistema di controllo interno, anche in relazione alle caratteristiche dimensionali e organizzative del Gruppo.

In particolare, il Consiglio di Sorveglianza ha approvato la "Valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni di UBI Banca in qualità di Capogruppo al termine dell'esercizio 2011" predisposto dalla Funzione di Revisione Interna, prendendo atto del parere di complessiva adeguatezza dell'impostazione del Sistema per quanto riguarda l'esercizio 2011, pur in presenza di ambiti di miglioramento che verranno compiutamente presidiati.

Sull'argomento, il Comitato per il Controllo Interno ha espresso, tenuto conto degli interventi attuati sulla struttura organizzativa della Banca nonché delle linee di sviluppo e di miglioramento individuate nell'ambito del costante affinamento dei meccanismi di controllo aziendale e di Gruppo, un parere di sostanziale adeguatezza dell'impostazione del Sistema stesso.

Il Consiglio di Sorveglianza nel mese di ottobre 2011 ha esaminato il "Regolamento di Gestione del Reporting Integrato dei Rischi e degli Interventi di Mitigazione di Gruppo", che descrive le modalità operative di integrazione del Reporting con i modelli di valutazione utilizzati dalle funzioni di controllo aziendali, con la finalità di dare attuazione ai "Principi per l'impostazione del Sistema di controllo interno del Gruppo UBI" adottati con riferimento al Sistema dei Controlli Interni aziendale. Il Reporting Integrato dei Rischi e degli Interventi di Mitigazione (RIRIM) è oggetto di periodico esame da parte del Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Sorveglianza è stato relazionato nel corso del 2011 in ordine alle iniziative di ottimizzazione del "Modello Antiriciclaggio", in particolare agli interventi sui sistemi informativi e organizzativi, identificati al fine di rafforzare i presidi di Gruppo in materia di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

Il Consiglio di Sorveglianza ha inoltre esaminato il 28 marzo 2012 la "Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori e dell'attività di distribuzione di prodotti finanziari", che è stata inviata in Consob nei termini di legge stabiliti.

Nella riunione dell'11 aprile 2012 il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato la "Relazione Annuale della Funzione di controllo di conformità di cui all'art. 16 del Regolamento Congiunto Consob – Banca d'Italia"; tenuto conto delle considerazioni espresse dal Comitato per il Controllo Interno, ha rilevato come la Funzione di Compliance abbia riscontrato

un miglioramento nel presidio del rischio di non conformità su determinati aspetti già analizzati in precedenza, dovuto al recepimento da parte delle Strutture competenti dei suggerimenti e delle osservazioni dalla stessa effettuate tempo per tempo e come, in ogni caso, abbia rilevato che per ulteriori ambiti di attenzione emersi, le competenti Strutture aziendali hanno attuato o programmato iniziative ed interventi per il loro superamento.

Il Consiglio di Sorveglianza nella medesima riunione ha esaminato la "Relazione Annuale sulle attività svolte nel 2011 in materia di servizi di investimento ed accessori e di distribuzione di prodotti finanziari", di cui all'art.13 del Regolamento Congiunto Consob – Banca d'Italia. Il Consiglio, tenuto conto delle considerazioni espresse dal Comitato per il Controllo Interno, ha preso atto della struttura e del funzionamento del Sistema di Gestione dei Rischi Operativi descritti nella relazione, nonché delle iniziative adottate dalla Banca in ambito organizzativo e regolamentare, finalizzate ad una riduzione delle rischiosità rilevate con riferimento alla prestazione dei servizi sopra citati.

Il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato la "Relazione sull'attività di revisione interna ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Congiunto Consob – Banca d'Italia", ed ha preso atto delle osservazioni formulate e delle determinazioni assunte dal Consiglio di Gestione. Il Consiglio di Sorveglianza, alla luce dell'esame condotto dal Comitato per il Controllo Interno e delle considerazioni condivise, ha osservato che le competenti strutture, con riferimento agli aspetti di miglioramento rilevati nel corso dell'esercizio dalle rispettive attività di controllo in materia di servizi di investimento, sono state prontamente coinvolte al fine di individuare idonee iniziative sulle quali mantengono un attento monitoraggio ovvero prestano adeguato supporto collaborativo.

Il Consiglio di Sorveglianza è stato periodicamente relazionato dall'Area Compliance in ordine all'attività svolta dalla funzione di conformità nel 2011.

Il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato nel mese di dicembre il documento "Manuale metodologico per la valutazione del rischio di non conformità" predisposto in ottemperanza alle disposizioni regolamentari vigenti. Conformemente alle considerazioni del Comitato per il Controllo Interno, ha espresso le proprie osservazioni circa le integrazioni e le modifiche da apportare e ha valutato favorevolmente i progressi conseguiti ritenendo che l'iter di approvazione ed adozione dello stesso possa proseguire secondo i tempi e le modalità definite.

14. Il Consiglio di Sorveglianza ha valutato e vigilato sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante: lo svolgimento di specifici incontri con le funzioni aziendali coinvolte nel sistema dei controlli interni e con la società di revisione, l'ottenimento di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto da

tali soggetti. Il Comitato per il Controllo Interno, nell'ambito delle materie oggetto dei compiti e delle funzioni istruttorie, consultive e propositive che gli sono proprie, ha effettuato una valutazione dell'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e della struttura amministrativa; esse risultano complessivamente adeguate alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività sociale; esse nella loro dinamicità mostrano una costante evoluzione diretta a un continuo affinamento nonché al pieno rispetto delle novità normative.

Il Consiglio di Sorveglianza è stato informato dal Comitato per il Controllo Interno di aver ricevuto ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 39/2010 la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Da tale relazione è emerso che nel corso della revisione legale del Bilancio d'esercizio di UBI Banca e del Bilancio consolidato del Gruppo UBI chiusi al 31 dicembre 2011, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Consiglio di Sorveglianza è stato relazionato su alcune specifiche attività svolte dal Comitato per il Controllo Interno e dal Comitato per il Bilancio per quanto concerne il progetto "BPR Amministrazione". Il Consiglio di Sorveglianza è stato altresì relazionato in ordine all'opportunità di un coordinamento accentrato afferente gli aspetti fiscali riguardanti tutte le società del Gruppo, al fine di consentire una visione complessiva dei fenomeni e la relativa omogeneità di comportamenti e ha condiviso tale opportunità, raccomandando l'avvio di un'attività organizzativa finalizzata a valutare un'ipotesi di razionalizzazione delle strutture con accentramento delle responsabilità presso l'Area Amministrazione e Fiscale della Capogruppo, valutando altresì l'adeguatezza delle strutture preposte.

Il Consigliere Delegato e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno reso la prescritta attestazione ai sensi dell'art.154-bis del TUF in merito all'informativa contabile contenuta nei Bilanci di esercizio e consolidato relativi all'esercizio 2011.

15. Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato, anche per il tramite dei comitati costituiti al suo interno e delle funzioni aziendali coinvolte nel sistema dei controlli interni, sulla coerenza con gli obiettivi stabiliti dalla Capogruppo dei comportamenti posti in essere dalle Società controllate. Non si rilevano osservazioni da segnalare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Capogruppo alle Società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF, così come dei flussi informativi resi tempestivamente dalle Società controllate alla Capogruppo al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, ha scambiato nel corso dell'esercizio informazioni con i corrispondenti organi delle controllate in merito ai sistemi di controllo e amministrativo contabili e all'andamento generale dell'attività sociale.
16. Nel corso dei periodici incontri e scambi di informativa con la società di revisione legale KPMG Spa, intervenuti in sede di Comitato per il Bilancio e Comitato per

il Controllo Interno, ai sensi dell'art. 150, commi 3 e 5, del TUF, non sono emersi problemi di rilievo per i quali si è reso necessario procedere a specifici approfondimenti.

Tra la fine del 2011 e i primi mesi del 2012, Il Comitato per il Bilancio e il Comitato per il Controllo Interno hanno inoltre tenuto incontri con la Società di Revisione e il Dirigente Preposto propedeutici all'approvazione dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2011 da parte del Consiglio di Sorveglianza.

17. UBI Banca Scpa aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana e ha provveduto alla redazione della prevista Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari di UBI Banca Scpa allegata al Bilancio. Tale Relazione viene redatta ai sensi dell'art.123 bis del TUF e si pone l'obiettivo di fornire ai Soci e al mercato un'analisi circa il sistema di corporate governance adottato da UBI Banca Scpa, illustrando in dettaglio le modalità con cui il Codice stesso è stato applicato dalla Banca e dando altresì conto dei principi che hanno trovato piena adesione e di quelli cui la Banca ha ritenuto di discostarsi anche solo in parte, secondo il noto principio del "comply or explain".
18. In conclusione, dall'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza come descritta nei punti precedenti, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione ai Soci. Il Consiglio di Sorveglianza non si è inoltre avvalso dei poteri di convocazione dell'Assemblea o del Consiglio di Gestione.
19. A compendio dell'attività svolta il Consiglio di Sorveglianza non ha proposte da formulare ai sensi dell'art.153, comma 2, del TUF, rimandando alla fine della presente Relazione per quanto riguarda gli orientamenti espressi e le decisioni prese in merito al Bilancio Consolidato e al Bilancio di Esercizio.

* * *

Signori Soci, **i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico**, come stabilito dall'art. 2545 del codice civile, trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca e del Gruppo nel suo complesso. UBI Banca persegue lo scopo mutualistico intrinseco al proprio modello istituzionale, in coerenza con i propri obiettivi strategici e con i valori e i principi del Codice Etico, sia attraverso iniziative di agevolazione a favore dei componenti del corpo sociale, sia mediante la partecipazione attiva allo sviluppo economico e sociale dei territori in cui opera. Sotto il primo profilo, assume rilievo l'iniziativa UBI Club, avviata nel 2010, che ha sostituito ed integrato la precedente (Progetto Valore). Trattasi di un insieme di agevolazioni bancarie aggiuntive rispetto alle protezioni assicurative precedentemente in essere.

Per quanto attiene alla partecipazione allo sviluppo economico e sociale dei territori di riferimento, le scelte effettuate nell'ambito della gestione rispecchiano la missione "storica" di essere "Banca Popolare" fortemente partecipe della vita economica e sociale del territorio,

impegnata a promuoverne lo sviluppo armonico e duraturo, esprimendo e realizzando così in modo nuovo e più ampio l'originario scopo cooperativo delle banche popolari. Ciò si riflette innanzitutto nel modello organizzativo adottato, che consente l'integrazione di storie e culture aziendali diverse ma caratterizzate da una vocazione comune: il radicamento nei territori di presenza, l'attenzione alle istanze delle locali comunità economiche e sociali e lo spiccato orientamento al servizio delle famiglie, delle piccole e medie imprese e delle organizzazioni sociali (c.d. Terzo Settore).

Infine, l'attenzione alle necessità del territorio passa anche attraverso il sostegno economico diretto a iniziative di carattere sociale, culturale, scientifico, solidaristico e ambientale: agli interventi realizzati direttamente dalle Banche Rete si affiancano le iniziative di UBI Banca e delle Fondazioni di emanazione del Gruppo.

* * *

In occasione della prossima Assemblea dei Soci, prevista per il giorno venerdì 27 aprile 2012 in prima convocazione e per il giorno sabato 28 aprile 2012 in seconda convocazione, si pone l'esigenza di procedere alla **sostituzione di due esponenti del Consiglio di Sorveglianza** che hanno rassegnato le dimissioni con decorrenza dal 29 marzo 2012: le dimissioni sono da porsi in relazione a quanto previsto dall'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con L. 214/2011 "Tutela della concorrenza e partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari". A seguito di tali dimissioni, in mancanza di candidati non eletti della lista di maggioranza per il subentro, lo Statuto prevede che la nomina dei nuovi membri del Consiglio di Sorveglianza avvenga da parte dell'Assemblea con votazione a maggioranza relativa senza obbligo di lista. In questo contesto, il Consiglio di Sorveglianza, facendo seguito alle recenti indicazioni di Banca d'Italia in ordine alla configurazione dei Consigli delle banche, ha identificato

i profili teorici dei candidati alla carica di Consigliere di Sorveglianza, dandone comunicazione ai Soci e al mercato.

Ricorrendo il caso di sostituzione di Consiglieri eletti nella lista di maggioranza, ai sensi di Statuto, il Consiglio di Sorveglianza nella seduta dell'11 aprile 2012, su conforme proposta del Comitato Nomine, ha designato i candidati da presentare all'Assemblea per la sostituzione dei consiglieri dimissionari, dopo averne verificato l'adeguatezza per ricoprire il ruolo.

Nella seduta dell'11 aprile 2012, il Consiglio di Sorveglianza ha preliminarmente provveduto alla reintegrazione del Comitato Nomine e del Comitato per la Remunerazione, resasi necessaria in conseguenza delle citate dimissioni.

* * *

Il Consiglio di Sorveglianza informa infine l'Assemblea dei Soci che nella seduta dell'11 aprile 2012, verificandone l'osservanza alle norme di legge, preso atto della documentazione e delle informazioni fornite ha approvato all'unanimità:

- il Bilancio Consolidato e il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2011 di Unione di Banche Italiane Scpa, composti da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto di variazione del Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa;
- la proposta di copertura della perdita d'esercizio mediante imputazione alla Riserva sovrapprezzo azioni;
- la proposta all'Assemblea dei Soci per la distribuzione di un dividendo unitario di 0,05 euro a ciascuna delle azioni ordinarie in circolazione alla data del 27 marzo 2012 mediante utilizzo della Riserva straordinaria.

11 aprile 2012

IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Relazioni
sugli altri punti
all'ordine del giorno
dell'Assemblea
Ordinaria

Integrazione del Consiglio di Sorveglianza in dipendenza di quanto previsto dall'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con L. 214/2011

Signori Soci,

come già reso noto al pubblico, con effetti dal 29 marzo u.s. il prof. avv. Giovanni Bazoli e l'avv. Alessandro Pedersoli hanno rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza. Le dimissioni sono da porsi in relazione a quanto previsto dall'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con L. 214/2011 "Tutela della concorrenza e partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari".

Il Consiglio di Sorveglianza coglie l'occasione per esprimere al prof. avv. Giovanni Bazoli e all'avv. Alessandro Pedersoli unanime ringraziamento per l'attività svolta per l'impegno profuso.

A seguito di tali dimissioni, il prof. Paolo Ferro - Luzzi, che sarebbe subentrato ai sensi dell'art. 45 dello statuto sociale – quale 23° candidato non eletto riportato nella lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza che ha ottenuto il maggior numero di voti nell'assemblea del 24 aprile 2010 e di cui facevano parte i sopra citati Consiglieri dimissionari – ha dichiarato la propria indisponibilità a subentrare nella carica di Consigliere di Sorveglianza a causa dei molteplici impegni già assunti.

Per la sostituzione dei consiglieri dimissionari si applicano i meccanismi previsti dall'articolo 45 dello Statuto Sociale, in forza del quale, in mancanza di candidati non eletti della lista di maggioranza per il subentro, la nomina avviene da parte dell'Assemblea con votazione a maggioranza relativa senza obbligo di lista, potendo all'uopo il Consiglio di Sorveglianza presentare candidature su proposta del Comitato Nomine.

In merito alla individuazione dei candidati, il Consiglio di Sorveglianza, dando seguito alle recenti indicazioni di Banca d'Italia in ordine alla configurazione dei Consigli delle banche, ha identificato i profili teorici dei candidati medesimi così come riportati nel documento "Composizione quantitativa e qualitativa del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca scpa" pubblicato sul sito www.ubibanca.it.

In relazione a quanto precede il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e coerentemente a quanto previsto dal sopra citato documento, propone di nominare quali Consiglieri di Sorveglianza, in sostituzione dei Consiglieri dimissionari, i Signori:

MINELLI ENRICO

Nato a Brescia il 24 Aprile 1965

SANTUS ARMANDO

Nato a Bergamo il 16 dicembre 1969

A tal fine i candidati hanno prodotto una dichiarazione attestante le proprie caratteristiche personali e professionali, nonché il possesso dei requisiti previsti dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria e la loro accettazione della candidatura.

Di seguito vengono brevemente presentate le caratteristiche personali e professionali dei candidati.

* * *

ENRICO MINELLI

Nato a Brescia il 24 Aprile 1965
Residente a Brescia

Ha studiato all'Università Bocconi e all'Università di Lovanio, dove ha conseguito il Master of Science in Matematica e il Dottorato in Economia
Professore ordinario di Economia all'Università di Brescia e membro dell'istituto nazionale belga di ricerca (FNRS).
Ha insegnato in scuole di dottorato a Lovanio, Parigi, Milano e Roma

È stato coordinatore nazionale di un progetto PRIN su "Informazione asimmetrica e mercati" e partecipato a diversi progetti europei. La sua ricerca verte principalmente sui modelli di mercati con informazione asimmetrica, con applicazioni al credito e alla finanza. Dal 2008 al 2011 è stato consigliere di Banca di Valle Camonica e dal 2011 di Centrobanca. Dal 2007 è consigliere dell'editrice Morcelliana.

Formazione:

1995 Dottorato Economia
Université catholique de Louvain

1992 Master Matematica
Université catholique de Louvain

1991 Master Economia
Université catholique de Louvain

1989 Laurea Discipline Economiche e Sociali
Università "Luigi Bocconi", Milano

Incarichi accademici:

2005 -
Professore ordinario, Università di Brescia (idoneità a professore ordinario 13/07/2000)
Chercheur qualifié onoraire du FNRS, Belgique.

2005 - 2007
Professeur invité, Université de Paris-Dauphine.

2001 - 2005
Chercheur qualifié du FNRS, Belgique.

1998 - 2001
Professore associato, Università di Brescia.

1995 - 1998
Ricercatore, Università di Brescia.

1995 - 1996
Maitre de Conference invité, Université catholique de Louvain.

Altri incarichi:

2000

Coordinatore Nazionale Progetto PRIN "Markets with asymmetric information".

2008

Membro del Comitato Editoriale "Journal of Mathematical Economics".

2007

Membro del Consiglio di Amministrazione, Morcelliana Editrice.

2007 - 2011

Membro del Consiglio di Amministrazione, Banca di Valle Camonica Spa.

2011

Membro del Consiglio di Amministrazione, Centrobanca SpA (rassegnate dimissioni con efficacia delle stesse sospensivamente condizionata e differita alla nomina a membro del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca scpa e alla assunzione di detta carica).

Attività didattica:

Economia Politica

Microeconomia

Teoria dei Giochi

Economia Internazionale Avanzata

General Equilibrium Theory

Economics of Imperfect Information

SANTUS ARMANDO

Nato a Bergamo, il 16 dicembre 1969

Residente a Bergamo

Laurea in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano,

Anno Accademico 1992/1993 – Relatore: prof. G.E. Colombo
Tesi: *La verbalizzazione delle delibere assembleari nelle società di capitali.*

Esame di Avvocato sostenuto presso la Corte d'Appello di Brescia ed iscrizione all'Albo degli avvocati di Bergamo dal 1998 al 2001.

Concorso di Notaio iscrizione presso il Collegio Notarile di Bergamo dal 2001

Attività accademica/didattica/di ricerca:

- Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore (dal 1993 al 2011)

Assistente alla cattedra di diritto commerciale e finanziario presso la Facoltà di Giurisprudenza con il prof. G.E. Colombo

- Bergamo, Università degli Studi (dal 1993 al 2005)

Assistente alla cattedra di Istituzioni di diritto privato presso la Facoltà di Economia e Commercio

- Milano, Scuola di Notariato della Lombardia (dal 2000)

Docente al corso di diritto societario (società di capitali) e verbalizzazione assembleare

Esperienze professionali:

Esercizio della funzione notarile dal 2001, con studio in Bergamo.

Docente/relatore in convegni, master universitari, corsi di perfezionamento e scuola di notariato.

Incarichi:

- Componente del *Consiglio Affari Economici del Duomo di Bergamo* (dal 2001).

- Componente del Consiglio di Amministrazione della *Fondazione Opera Pia Caleppio Ricotti* (dal 2006) Attività in favore dei carcerati e famiglie di carcerati.

- Componente del Consiglio di Amministrazione della *Fondazione Marina Lerma* (dal 2006) - Attività in favore dell'infanzia e disagio giovanile.

- Componente del Consiglio di Amministrazione della *Fondazione Museo di Palazzo Moroni* (dal 2006) - Attività culturale per la storia e l'arte del Palazzo Moroni e relativa collezione, vincolo Ministero Beni Culturali.

- Proboviro dell'*Associazione di Volontariato Pubblica Assistenza Croce Blu Gromo – Onlus* (dal 2000) - Attività di pubblica assistenza, gestione servizio Emergenze-Urgenze e protezione civile.

- Componente del Consiglio di Amministrazione della *Fondazione Comunità Bergamasca* (dal 2011) Attività di erogazione fondi di beneficenza.

- Componente del Consiglio di Amministrazione dell'ente di religione e di culto *Fondazione Papa Giovanni XXIII* (dal 2011). Ente della Diocesi di Bergamo per, tra l'altro, la promozione di iniziative scientifiche e culturali per l'approfondimento della figura del Beato Angelo Giuseppe Roncalli.

- Componente del Consiglio di Amministrazione di *Studium srl* con sede in Roma (dal 2011) - Società avente ad oggetto attività editoriale.

11 aprile 2012

IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Nomina del Collegio dei Probiviri

Signori Soci,

l'Assemblea è chiamata ad eleggere i componenti del Collegio dei Probiviri, per il triennio 2012/2014.

Ai sensi dell'art. 51 dello Statuto sociale il Collegio dei Probiviri è composto da un Presidente, da due membri effettivi e da due supplenti, eletti dall'Assemblea tra i Soci o non Soci della Società.

Il Collegio dei Probiviri uscente è così composto:

Collegio dei Probiviri

Avv. DONATI Giampiero	Presidente
Avv. CAFFI Mario	Probiviro effettivo
Avv. ONOFRI Giuseppe	Probiviro effettivo
Avv. ROTA Attilio	Probiviro supplente
Avv. TIRALE Pierluigi	Probiviro supplente

I componenti del Collegio dei Probiviri sono rieleggibili.

In relazione a quanto precede, si propone all'Assemblea di confermare, per il triennio 2012/2014, l'attuale composizione del Collegio, nella persona dei Signori:

Collegio dei Probiviri

Avv. DONATI Giampiero	Presidente
Avv. CAFFI Mario	Probiviro effettivo
Avv. ONOFRI Giuseppe	Probiviro effettivo
Avv. ROTA Attilio	Probiviro supplente
Avv. TIRALE Pierluigi	Probiviro supplente

27 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI GESTIONE

Relazione sulla Remunerazione

Sommario

Premessa

SEZIONE I

- L'evoluzione del quadro normativo
- La *governance* dei processi decisionali
- Il Comitato per la Remunerazione
- Le funzioni aziendali e di controllo
- La remunerazione degli organi sociali
- Le politiche di remunerazione relative ai dipendenti
 - La retribuzione fissa
 - La retribuzione variabile
 - I benefit
- I trattamenti di fine rapporto
- Le politiche di remunerazione e incentivazione per il 2012.

SEZIONE II

- Prima Parte
 - Nozione di remunerazione
 - Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari
 - Patti e accordi per trattamenti di inizio e fine rapporto
- Seconda Parte
 - a) Informazioni quantitative aggregate ripartite per aree di attività e tra le varie categorie di Personale
 - b) Informazioni quantitative degli organi di amministrazione e di controllo, del Consigliere Delegato e del Direttore Generale di UBI Banca
 - c) Partecipazioni detenute in UBI Banca e nelle Società controllate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche (ex art. 84 quater della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche).

Premessa

La presente Relazione è redatta ai fini dell'Informativa al pubblico ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, emanate il 30 marzo 2011 e ai sensi della delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, che modifica il regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, concernente la disciplina degli emittenti in materia di trasparenza delle remunerazioni degli Amministratori di Società Quotate, adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni. Si fa inoltre riferimento ai requisiti di informativa al pubblico previsti nell'ambito del Pillar III pubblicato a luglio 2011 dal Basel Committee on Banking Supervision e disciplinato dalla circolare n. 263 del 27 Dicembre 2006 e successive modifiche.

La relazione è composta di due sezioni.

La prima sezione contiene le principali informazioni riguardanti i processi decisionali in tema di sistemi di remunerazione, le principali caratteristiche, le modalità attraverso cui è assicurato il collegamento tra remunerazione e risultati, i principali indicatori di performance presi a riferimento, le ragioni sottostanti le scelte dei sistemi di remunerazione variabile e le altre prestazioni non monetarie.

La seconda sezione è suddivisa in due parti e illustra, nella prima parte, il contenuto delle principali voci retributive delle tabelle quantitative e informazioni riguardanti patti e accordi per trattamenti di inizio e fine rapporto; nella seconda parte, informazioni quantitative aggregate ripartite per aree di attività e tra le varie categorie del Personale, nominativamente i compensi dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, nonché dei direttori generali, in modo aggregato i compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.

L'assemblea delibera in senso favorevole o contrario sulla prima sezione della relazione. La deliberazione non è vincolante. L'esito del voto è posto a disposizione del pubblico ai sensi dell'articolo 125-quater, comma 2, del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Sezione I

L'evoluzione del quadro normativo

Banca d'Italia a marzo del 2011 ha emanato le nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle Banche, nell'ambito del procedimento attuativo della disciplina comunitaria.

Le Disposizioni tengono conto degli indirizzi e dei criteri concordati in sede internazionale in risposta alla crisi, tra cui: i principi e gli standard adottati dal Financial Stability Board; le metodologie elaborate dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria; la Raccomandazione della Commissione Europea per le remunerazioni nel settore finanziario; le Guidelines emanate dal Committee of European Banking Supervisors (European Banking Authority dall'1 gennaio 2011) in attuazione di specifiche previsioni contenute nella direttiva. Nel loro insieme, le best practices e gli orientamenti espressi in ambito internazionale costituiscono indirizzi e criteri interpretativi utili per il corretto recepimento delle Disposizioni da parte degli intermediari nonché per orientare e calibrare l'azione di controllo della Banca d'Italia. Per il particolare rilievo che le Guidelines del CEBS assumono nel contesto normativo comunitario, i contenuti essenziali delle stesse sono ripresi nelle Disposizioni e quindi sono recepiti nel quadro normativo nazionale come norme cogenti per gli intermediari.

Coerentemente con l'impostazione comunitaria, le Disposizioni formano parte integrante delle regole sull'organizzazione e il governo societario, inserendosi in un più ampio sistema normativo che comprende anche la disciplina specifica per le società quotate e per i servizi e le attività di investimento.

La governance dei processi decisionali

Nell'ambito del documento *"Propensione al rischio e creazione di valore nel Gruppo UBI Banca: declinazione e governo"* sono definiti gli orientamenti strategici del Gruppo in relazione alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale corrente e prospettica, politiche di assunzione e gestione dei rischi, obiettivi di crescita sostenibile e creazione di valore.

Il perseguimento di tali obiettivi si estrinseca anche nel governo delle remunerazioni e dei sistemi di incentivazione, con lo scopo di favorire, nell'arco della pianificazione pluriennale e attraverso una sana e prudente gestione, la capacità del Gruppo UBI Banca di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti, nonché i livelli di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese.

Alla luce di quanto sopra di seguito viene fornito il quadro complessivo della disciplina interna adottata dal Gruppo UBI Banca in materia di politiche di remunerazione e incentivazione e della sua dinamica evolutiva, che ha preso avvio con l'approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza del documento sulle politiche di remunerazione 2011, per giungere alle recenti approvazioni dei profili tecnici di dettaglio connessi alla disciplina primaria.

Nella riunione del 25 febbraio 2011 il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, su conforme proposta del Comitato per la Remunerazione, ha approvato il documento *"Politiche di remunerazione ed incentivazione"* (di seguito anche, la *"Policy"*) del Gruppo UBI. In particolare la Policy ha aggiornato il perimetro dei soggetti (c.d. *"Top Management"* e *"Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo"*) ai quali vengono applicate le regole di vigilanza riferite al cosiddetto Personale più rilevante o *"Risk Takers"*.

Nell'ambito della Policy il Consiglio di Sorveglianza ha disciplinato le politiche di remunerazione a favore del Consiglio di Gestione e il piano di remunerazione del *"Top Management"* e dei *"Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo"*, prevedendo per questi l'utilizzo di strumenti finanziari, definendo un piano di incentivazione che contempla il differimento di una quota dei premi eventualmente maturati e l'utilizzo di strumenti finanziari, attraverso l'assegnazione di azioni della Capogruppo, da sottoporre alla successiva approvazione dell'Assemblea dei Soci di UBI Banca. Il Consiglio di Sorveglianza nella stessa seduta ha, altresì, approvato gli indicatori posti a condizione per l'attivazione dei sistemi incentivanti 2011:

- Core Tier 1 di Gruppo (indicatore di stabilità patrimoniale)¹;
- *Net Stable Funding Ratio* di Gruppo (indicatore di liquidità)²;
- *EVA – Economic Value Added*³ (o, laddove non disponibile, UOCLI – Utile dell'Operatività Corrente al Lordo delle Imposte⁴) a livello di ciascuna azienda; stesso indicatore, ma a livello Consolidato per la Capogruppo e UBI Sistemi e Servizi (misura di redditività corretta per il rischio).

La coerenza della Policy approvata dal Consiglio di Sorveglianza con le successive disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia in data 30 marzo 2011, è stata oggetto di verifica da parte del Comitato per la Remunerazione e del Consiglio stesso, in vista dell'appuntamento assembleare del 30 aprile 2011.

In sede assembleare il Consiglio di Sorveglianza, nell'ambito della relazione in ordine alle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo UBI, ha reso ai Soci le prescritte informazioni riguardanti i sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione. In tale contesto, il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza, nel suo intervento sullo specifico punto all'ordine del giorno dei lavori assembleari, ha dettagliato ulteriormente l'informativa contenuta nella Relazione, fornendo in particolare all'Assemblea dei Soci i dati relativi ai compensi corrisposti nel corso del precedente esercizio, nelle varie forme, disaggregati per ruoli e funzioni e indicando il numero dei beneficiari.

L'Assemblea dei Soci di UBI Banca del 30 aprile 2011 ha approvato la proposta formulata dal Consiglio di Sorveglianza per la fissazione delle politiche di remunerazione a favore del Consiglio di Gestione e per la valorizzazione di una quota della componente variabile della retribuzione del *"Top Management"* e dei *"Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo"* in strumenti finanziari, mediante assegnazione di azioni ordinarie della Capogruppo UBI Banca, previste nell'ambito delle politiche di remunerazione di UBI Banca e del Gruppo.

La Policy è stata successivamente adottata nei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo, contestualmente alla approvazione dei modelli incentivanti attuativi di maggiore dettaglio, che sono poi stati comunicati al Personale attraverso le consuete modalità informative interne previste.

Nella seduta del 29 giugno 2011, il Consiglio di Sorveglianza, su conforme proposta del Comitato per la Remunerazione, ha approvato l'aggiornamento del Regolamento del Comitato per la Remunerazione, al fine di adeguarlo alle previsioni contenute nelle nuove Disposizioni di vigilanza, recependo nell'occasione le previsioni introdotte dal nuovo testo dell'articolo 7 del Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana.

Al fine di dare attuazione alle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo UBI, il Consiglio di Gestione nella seduta del 26 luglio 2011 ha approvato il testo standard

1 Core Tier 1 di Gruppo: misura della patrimonializzazione della Banca. È il rapporto tra il patrimonio di base al netto degli strumenti innovativi di capitale (i.e. preference shares) ed il totale delle attività di rischio ponderate per il rischio.

2. Net Stable Funding Ratio di Gruppo: misura di equilibrio strutturale della Banca. Si ottiene come rapporto tra Raccolta (passivo) e Impieghi (attivo) ponderati, ovvero tenuto conto del grado di stabilità delle poste del passivo e del grado di liquidabilità delle poste dell'attivo. Tale indicatore è finalizzato a monitorare e contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze entro la soglia di tolleranza ritenuta accettabile per il Gruppo.

3. Economic Value Added – EVA: misura della performance aggiustata per il rischio che esprime la creazione di valore generata dopo aver remunerato tutti i fattori produttivi, compreso il costo del capitale a rischio determinato per le tipologie di rischio Pillar 2 secondo l'approccio del capitale interno.

4. UOCLI: misura di Conto Economico che esprime l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, al netto delle rettifiche di valore per il deterioramento dei crediti, di altre attività/passività e degli accantonamenti netti per rischi ed oneri.

del Regolamento denominato “Modello di incentivazione Management By Objectives 2011 – Top Management”, comprensivo del modello dedicato ai “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo”.

Nella medesima seduta il Consiglio di Gestione ha altresì formulato la proposta da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza relativamente ai criteri per la determinazione dei target bonus riservati al “Top Management” ed ai “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo”.

Il Consiglio di Sorveglianza, nella seduta del 27 luglio 2011, su conforme parere del Comitato per la Remunerazione, ha preso atto della predisposizione del Regolamento da parte del Consiglio di Gestione ed ha approvato i criteri per la determinazione dei target bonus riservati al “Top Management” ed ai “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo”. Nella stessa seduta, il Consiglio di Sorveglianza, su conforme parere del Comitato per la Remunerazione, ha inoltre approvato l'aggiornamento delle condizioni di attivazione dei sistemi incentivanti 2011, recependo il dato puntuale del “*Net Stable Funding Ratio*” riportato dalla Policy a presidio dei Rischi finanziari, in conseguenza dell'approvazione del Piano Industriale 2011 – 2015 del Gruppo UBI.

Per la determinazione di quanto sopra, il Consiglio di Sorveglianza e il Comitato per la Remunerazione si sono avvalsi della consulenza indipendente della Società *European House Ambrosetti* e della collaborazione delle funzioni interne di Risorse Umane, Risk Management, Pianificazione e Controlli Direzionali, Compliance.

Il Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione, istituito nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza, è composto da:

- Alessandro Pedersoli, in qualità di Presidente;
- Giuseppe Calvi;
- Alberto Folonari;
- Giuseppe Lucchini;
- Toti S. Musumeci.

Il Comitato per la Remunerazione è disciplinato da un apposito regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento nel rispetto delle previsioni di legge, regolamentari e statutarie.

In particolare il Comitato per la Remunerazione formula:

- proposte per le determinazioni che il Consiglio di Sorveglianza deve sottoporre all'approvazione dell'Assemblea per la fissazione della remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza, per la definizione delle politiche di remunerazione a favore del Consiglio di Gestione, per la definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione degli organi sociali delle Società del Gruppo, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- pareri in merito alle deliberazioni in materia di remunerazione e incentivazione ai fini della verifica della coerenza delle stesse con le politiche di remunerazione deliberate dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato, in ogni caso, ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli esponenti aziendali,

come indicati dall'articolo 26 del TUB e nella relativa regolamentazione attuativa, e dei responsabili delle funzioni di controllo interno, nonché compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del personale più rilevante, che nell'ambito del Gruppo UBI Banca coincide con il c.d. “Top Management”, come definito nell'ambito delle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo UBI.

Il Comitato, inoltre, svolge le funzioni ad esso attribuite dalle disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari. Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Per la determinazione di quanto previsto dal Regolamento il Comitato può avvalersi di consulenti esterni.

Nel corso del 2011 il Comitato per la Remunerazione si è riunito nove volte concentrando principalmente la propria attività in relazione ai seguenti ambiti di competenza:

- Politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei dipendenti e collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato; aggiornamento della Policy di Gruppo, con attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Sorveglianza per la formulazione dei piani di incentivazione basati su strumenti finanziari da sottoporre all'Assemblea;
- aggiornamento delle Politiche di remunerazione a favore del Consiglio di Gestione e degli Organi Sociali delle società controllate, con attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Sorveglianza;
- esame della relazione all'Assemblea in ordine alle Politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo, della proposta per la fissazione delle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e del Piano di incentivazione basato su azioni della Capogruppo UBI Banca;
- esame della Relazione delle Funzioni di controllo sulla rispondenza delle Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo al quadro normativo di riferimento;
- adeguamento del Regolamento del Comitato per la Remunerazione in relazione all'aggiornamento del 30 marzo 2011 delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche;
- Regolamento relativo al Modello di incentivazione MBO 2011 riservato al perimetro “Top Management”, con attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Sorveglianza;
- verifica delle condizioni di attivazione e degli obiettivi di performance relativi al piano di incentivazione 2010;
- verifica del Sistema di incentivazione della SGR del Gruppo;
- attività istruttoria e consultiva a favore del Consiglio di Sorveglianza per la verifica di coerenza con le Politiche di remunerazione del Gruppo dell'ammontare dei compensi indicati dal Consiglio di Gestione per gli organi di amministrazione e per i vertici aziendali delle società controllate;
- verifica della coerenza con le Politiche di remunerazione del Gruppo del Sistema premiante 2011;
- verifica dello stato di adeguamento alle nuove Disposizioni di Vigilanza;
- verifica dell'andamento del Sistema incentivante 2011;
- verifica del trattamento economico delle funzioni di controllo, con analisi di “*benchmarking*”.

Nel 2012 si sono già tenute tre riunioni.

Le funzioni aziendali e di controllo

Le funzioni aziendali e di controllo, secondo le rispettive competenze, svolgono un ruolo di primaria importanza, collaborando per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa di riferimento delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate, nonché il loro corretto funzionamento.

La funzione Risorse Umane

Le Risorse Umane forniscono al Comitato per la Remunerazione tutte le informazioni necessarie e opportune per il buon funzionamento dello stesso e assicurano la corretta ed adeguata applicazione dei modelli attuativi in materia di politiche di remunerazione e incentivazione. Sono altresì responsabili, in collaborazione con altre funzioni della Banca, della corretta ed efficace comunicazione al Personale delle Policy e degli strumenti attuativi, nonché della puntuale rendicontazione degli stessi.

La funzione Risk Management

La funzione di Risk Management partecipa al processo di definizione delle politiche di remunerazione a supporto della valutazione di coerenza con gli obiettivi di contenimento del rischio e di lungo periodo della Banca e del Gruppo UBI Banca, nonché con i criteri di preservazione dei profili di patrimonializzazione e il rispetto dei vincoli di liquidità.

Fornisce il proprio contributo utile al fine di assicurare che i sistemi di incentivazione tengano debito conto di tutti i rischi assunti dalla Banca secondo le metodologie in uso nel Gruppo UBI Banca.

La funzione Compliance

In fase di elaborazione delle politiche di remunerazione, la funzione di *compliance* esprime le sue valutazioni in merito alla loro rispondenza al quadro normativo. Verifica, tra l'altro, che i sistemi incentivanti aziendali siano coerenti con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto nonché di eventuali codici etici o di altri *standard* di condotta applicabili alla Banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela. Fornisce indicazioni su possibili ambiti di miglioramento ai fini di una sempre maggiore conformità delle Policy e dei modelli attuativi alle normative esistenti.

La funzione Audit

L'*Internal Audit* verifica, con cadenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di riferimento, segnalando le evidenze e le eventuali anomalie agli organi aziendali e alle funzioni competenti per l'adozione delle misure correttive ritenute necessarie.

Gli esiti delle verifiche condotte sono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea, come si evidenzia nella apposita relazione.

La remunerazione degli organi sociali

Come previsto da Policy, la struttura degli emolumenti degli organi sociali del Gruppo UBI Banca prevede come tetto

l'emolumento del Presidente del Consiglio di Gestione, che è equiparato a quello del Presidente del Consiglio di Sorveglianza (il cui ammontare è correlato alle decisioni dell'Assemblea). I tradizionali gettoni di presenza sono stati assorbiti nel compenso fisso. I Consiglieri/Amministratori Delegati possono percepire forme di remunerazione collegate con i risultati, mentre tutti gli altri membri degli organi sociali delle società facenti parte del Gruppo UBI Banca non fruiscono di retribuzione variabile.

Non sono previsti bonus garantiti o buone uscite per i membri degli organi sociali. I compensi previsti per i consiglieri che hanno un rapporto di lavoro dipendente con il Gruppo UBI Banca per incarichi in una banca/società del Gruppo, sono assorbiti dalla retribuzione e sono perciò riversati alla società di appartenenza.

Le politiche di remunerazione relative ai dipendenti

Le Disposizioni di Vigilanza prevedono che le Banche svolgano un'accurata valutazione per identificare le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca: il processo di identificazione delle fasce di popolazione è stato strutturato sulla base di opportune valutazioni organizzative, di impatto sui rischi e dei livelli retributivi adottati.

Alla luce di tale processo sono stati individuati i seguenti perimetri di popolazione:

- "Top Management";
- Personale relativo alle Funzioni di Controllo;
- Altri Dirigenti;
- Altro Personale dipendente.

È stata poi effettuata una maggiore articolazione della composizione dei primi due perimetri in aderenza alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, come riportato nella tabella seguente:

ARTICOLAZIONE PERIMETRI: "TOP MANAGEMENT" E RESPONSABILI DI LIVELLO PIÙ ELEVATO DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO"

Numero posizioni	31.12.2011
Consigliere Delegato UBI	1
Direttore Generale UBI	1
Altri Amministratori Esecutivi e Direttori Generali	19
Resp. principali linee di business	89
Resp. di livello più elevato delle Funzioni di Controllo	18
TOTALE	128

Il pacchetto retributivo del Personale è articolato secondo le seguenti componenti:

- retribuzione fissa;
- retribuzione variabile;
- benefit.

Con riferimento alla retribuzione variabile collegata alla performance, le Disposizioni di Vigilanza in materia di differimento dei premi e utilizzo di strumenti finanziari, sono state applicate al "Top Management" e ai "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo".

La retribuzione fissa

Le linee di indirizzo delle politiche retributive del Gruppo UBI Banca si basano su alcuni principi cardine, coerenti con quanto il Gruppo ha adottato in linea generale rispetto alla gestione e allo sviluppo delle risorse e che possono riassumersi nei principi di equità, competitività univocità, meritocrazia, coerenza nel tempo.

L'adozione di tali capisaldi richiede un approccio metodologico e processi di gestione strutturati. Con riferimento al *management*, annualmente viene effettuato un processo di valutazione delle posizioni che determina l'attribuzione a ogni ruolo di un valore rappresentativo della complessità della posizione e che consente (i) il raffronto tra il livello retributivo della posizione considerata e il mercato per posizioni di analoga complessità (coerenza esterna) nonché (ii) la valutazione di equilibrio tra la complessità del ruolo e il relativo livello retributivo nell'ambito del Gruppo UBI Banca (coerenza interna).

Per quanto concerne la valutazione dell'adeguata copertura del ruolo, sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- le prestazioni individuali⁵;
- il grado delle competenze acquisite⁶;
- la diretta conoscenza della risorsa;
- la misura del livello di motivazione;
- l'eventuale disponibilità di segnalazioni interne;
- con particolare riferimento a posizioni manageriali, l'andamento della società rispetto ai principali KPI economico/patrimoniali, ricavati dal relativo bilancio.

Ai fini dell'individuazione dell'adeguato posizionamento retributivo del Gruppo rispetto al mercato, nel corso del 2011, grazie al supporto di Società di consulenza indipendenti dal Comitato per la Remunerazione e l'utilizzo di Indagini retributive di settore, sono state effettuate analisi e confronti retributivi su tutto il Personale e con particolare riferimento alla popolazione manageriale del Gruppo attraverso analisi di "benchmarking" su un uno specifico "panel" di aziende del settore

Oltre a tale "panel" di riferimento, in funzione delle specifiche aree di attività, sono stati utilizzati "benchmark" di settore nell'ambito del Private Banking, dell'Asset Management, del Leasing.

La retribuzione variabile

Nell'ambito della retribuzione variabile sono ricompresi i seguenti strumenti:

- sistemi di incentivazione;
- "Contest" commerciali;
- Una Tantum;
- strumenti di "retention" e "attraction", quali, ad esempio Patti di stabilità e non concorrenza;
- Premio aziendale.

I sistemi di incentivazione e i "Contest" commerciali sono collegati alla misurazione di performance, mentre le Una Tantum, i Patti e il Premio aziendale dipendono

da altri parametri, quali riconoscimento di professionalità e prestazioni eccellenti *ex-post*, periodo di permanenza, contrattazione collettiva.

Di seguito viene approfondita l'informativa relativa alla componente di retribuzione variabile correlata alla *performance*.

La retribuzione variabile correlata alla performance

I sistemi di incentivazione 2011 sono stati definiti secondo le seguenti linee guida:

- sono stati finalizzati a sostenere la capacità di generazione di valore delle Società e del Gruppo e a premiare il raggiungimento di obiettivi corretti per il rischio, preservando adeguati livelli di capitale e liquidità, attraverso l'individuazione di specifiche condizioni di attivazione;
- i parametri di riferimento individuati sono prevalentemente quantitativi e misurabili, talvolta ricondotti ad ambiti qualitativi e di norma correlati anche al livello di soddisfazione del "cliente esterno e interno"; non sono esclusivamente di natura commerciale e finanziaria, tenendo conto di aspetti connessi alle competenze e alle capacità individuali;
- gli obiettivi sottostanti ai meccanismi incentivanti per il Personale addetto alla vendita di prodotti e strumenti finanziari non contemplano connessioni dirette a singoli servizi o prodotti, ma più in generale sono riferite ad aree o settori di attività, categorie di servizi o prodotti; più in generale quelli legati a tutti i prodotti e servizi bancari o assicurativi, sono stati definiti avendo riguardo alla necessità di perseguire e tutelare la correttezza delle relazioni con la Clientela e il rispetto delle disposizioni regolamentari e di legge vigenti;
- i premi sono correlati alla complessità del ruolo e ai risultati conseguiti a livello individuale, di squadra, di Azienda e di Gruppo, prevedendo un accesso graduale agli stessi, anche per evitare comportamenti a rischio "moral hazard";
- è previsto un limite massimo predeterminato in ordine al rispetto del principio di bilanciamento tra le componenti fissa e variabile della remunerazione;
- è definito uno specifico budget di stanziamento di costo, tale da non limitare la capacità della Banca di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti;
- per ognuna delle popolazioni destinatarie ("Top Management", "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo", Altri Dirigenti, Altro Personale) è stato redatto un apposito regolamento, con le informazioni atte a garantire la piena e immediata comprensione dei modelli di riferimento;
- sono stati esclusi trattamenti particolari come bonus garantiti⁷ ed è, altresì, prevista l'esclusione dal premio in considerazione della violazione delle norme o disposizioni aziendali, accertata attraverso la comminazione di provvedimenti disciplinari.

Con particolare riferimento al perimetro "Top Management" e ai "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo", è stato previsto, in aderenza alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia:

5. Ove disponibile mediante ricorso alla Valutazione delle Prestazioni per la parte di obiettivi di risultato raggiunti individualmente.

6. Ove disponibile mediante ricorso alla rilevazione delle competenze, intesa come valutazione del livello di possesso delle competenze e capacità in funzione del ruolo di appartenenza.

7. Fatte salve le eccezioni previste dalle disposizioni normative limitatamente al primo anno d'impiego.

- il differimento di una quota (in considerazione del ruolo ricoperto) compresa tra il 40% ed il 60% del premio;
- l'attribuzione di strumenti finanziari (azioni della Capogruppo quotata UBI Banca) per una quota pari ad almeno il 50% della retribuzione variabile, prevedendo per essa un adeguato periodo di mantenimento (*retention*), al fine di allineare gli incentivi con gli interessi di medio-lungo termine della Banca.

Per maggiore chiarezza, nella tabella di seguito viene dettagliata la modalità di pagamento della retribuzione variabile collegata alla *performance prevista* in termini di differimento e valorizzazione degli strumenti finanziari per il "Top Management" e per i "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo".

SCHEMA MODALITÀ DI PAGAMENTO SISTEMI INCENTIVANTI 2011: "TOP MANAGEMENT" E RESP. DI LIVELLO PIÙ ELEVATO DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO

	Quota up-front		Quota differita	
	Denaro	Azioni ⁽¹⁾	Denaro	Azioni ⁽²⁾
Consigliere Delegato e Direttore Generale UBI Banca	20%	20%	30%	30%
Altri "Top Management" e Resp. di livello più elevato delle Funzioni di Controllo	30%	30%	20%	20%

(1) Sottoposte ad un periodo di retention di 2 anni

(2) Sottoposte ad un periodo di retention di 1 anno

La Policy 2011 ha inoltre definito per il "Top Management" e i "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo" riferimenti medi in termini di "pay-mix" teorico tra retribuzione fissa e variabile sulla base del ruolo, della tipologia di *business* e del mercato di riferimento. Nella tabella di seguito ne viene dettagliata la composizione.

FISSO E VARIABILE CORRELATO A PERFORMANCE: "PAY-MIX" MEDIO

	Retribuzione fissa	Retribuzione variabile collegata a performance
Consigliere Delegato UBI Banca	50%	50%
Direttore Generale UBI Banca	65%	35%
Altri Amministratori Esecutivi e Direttori Generali	74%	26%
Resp. principali linee di business	83%	17%
Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo	85%	15%

Per il "Top Management" sono stati assegnati i seguenti obiettivi comuni, il cui differente impatto è stato definito in funzione della tipologia di ruolo⁸:

- EVA – *Economic Value Added* – a livello di Gruppo;
- EVA – *Economic Value Added* – a livello aziendale;
- UOCLI - Utile dell'Operatività Corrente al Lordo delle Imposte – a livello aziendale;
- Ricavi "Core"⁹ – a livello aziendale;
- Indicatore di "Customer satisfaction"¹⁰ – a livello aziendale.

Per il Personale appartenente alle Funzioni aziendali di

Controllo il sistema è stato definito sulla base di specifici obiettivi correlati alla posizione ricoperta/rischi presidiati, dal cui raggiungimento deriva l'erogazione del premio, escludendo l'assegnazione di obiettivi di natura economico-finanziaria, ma prevedendo, analogamente al restante Personale, specifiche condizioni di attivazione, correlate a metriche di natura economica, finanziaria e/o patrimoniale.

In particolare per i "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo", in analogia con il "Top Management", sono state previste le medesime logiche di differimento e di assegnazione di strumenti finanziari.

Al fine di assicurare nel tempo adeguati livelli di stabilità patrimoniale e di liquidità, nonché la capacità di generare valore da parte del Gruppo o dell'Azienda, si è previsto che la quota differita possa essere erogata al raggiungimento di una adeguata performance sull'orizzonte temporale del differimento, tenuto conto degli obiettivi annuali cumulati di budget dell'indicatore aziendale EVA.

L'attivazione dei sistemi incentivanti 2011 per tutte le fasce di popolazione interessate è collegata al soddisfacimento di condizioni che garantiscano il rispetto degli indici di stabilità patrimoniale e di liquidità definiti nell'ambito delle Policy "Propensione al rischio e creazione di valore del Gruppo UBI Banca: declinazione e governo" e "Policy a presidio dei rischi finanziari del Gruppo", nonché la capacità di generare valore da parte delle Aziende e del Gruppo:

- Core Tier 1 di Gruppo (indicatore di stabilità patrimoniale);
- Net Stable Funding Ratio di Gruppo (indicatore di liquidità);
- EVA – *Economic Value Added* (o, laddove non disponibile, UOCLI – Utile dell'Operatività Corrente al Lordo delle Imposte) a livello di ciascuna azienda; stesso indicatore, ma a livello Consolidato per la Capogruppo e UBI Sistemi e Servizi (misura di redditività corretta per il rischio).

Per l'esercizio 2011 sono stati raggiunti gli obiettivi di stabilità patrimoniale e di liquidità e, dunque, si sono attivate le condizioni di accesso ai sistemi incentivanti a livello di Gruppo.

Nell'ambito delle singole Società, per la Capogruppo e UBI Sistemi e Servizi non si sono attivate le condizioni per l'erogazione dei premi in considerazione del mancato raggiungimento a livello consolidato dell'obiettivo di EVA.

Si sono, invece, attivate per 8 Banche, compresa una Banca estera, per la Società di *Asset Management* e per 2 Società minori, in considerazione del raggiungimento dell'obiettivo di EVA (o, laddove non disponibile, di UOCLI) a livello di singola Società.

Nel corso del 2011 sono stati, inoltre, attivati due "Contest" commerciali presso le Banche Rete¹¹ del Gruppo e la Società IWBANK. Il primo finalizzato all'incremento della crescita strutturale della ricchezza finanziaria, coerentemente agli obiettivi di perseguimento di adeguati livelli di liquidità del Gruppo, il secondo a supporto degli obiettivi commerciali e di "customer care" della Società.

⁸ Per maggiori dettagli si riportano le specifiche definizioni nell'Allegato 2 delle Politiche di remunerazione e incentivazione 2012.

⁹ Ricavi Core: misura di Conto Economico calcolata come somma di Margine di Interesse e Commissioni Nette.

¹⁰ Customer Satisfaction: misura sintetica del grado di soddisfazione della Clientela, riferito alle evidenze dell'indagine denominata "Progetto Ascolto", realizzata con il contributo di un istituto di ricerca specializzato.

¹¹ Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Carime, Banca Popolare di Ancona, Banca Regionale Europea, Banco di San Giorgio, Banca di Valle Camonica.

I benefit

Il pacchetto retributivo riconosciuto al Personale è comprensivo, oltre a quanto già previsto a livello di Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, di *benefit*, la cui attribuzione viene definita, sulla base di criteri di equità interna e di competitività esterna, in coerenza con la necessità di rispondere alle esigenze delle varie categorie di dipendenti.

Nel 2011, coerentemente a quanto stabilito dalle Policy di Gruppo, sono stati adottati, a tutela della salute e del benessere del Personale, piani collettivi previdenziali, sanitari e assicurativi integrativi, appositamente regolamentati, servizi di assistenza all'infanzia e di mensa per l'erogazione dei pasti, attività sportive e ricreative, nonché condizioni di miglior favore per l'accesso ai diversi prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Nell'ambito del Gruppo sono stati altresì previsti e regolamentati i criteri e le modalità di assegnazione di auto aziendali ad uso promiscuo e di alloggi ad uso foresteria, a supporto delle necessità di mobilità territoriale e di gestione del Personale.

I trattamenti di fine rapporto

La politica retributiva di Gruppo esclude, di norma, l'utilizzo di forme di *severance* che oltrepassino i contratti collettivi. In caso di eccezioni, è previsto che eventuali accordi individuali siano sottoposti al Comitato per la Remunerazione per le conseguenti determinazioni.

Le politiche di remunerazione e incentivazione per il 2012

In data 28 marzo 2012, il Consiglio di Sorveglianza, su parere del Comitato per la Remunerazione, ha riesaminato e adottato le nuove Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo, in logica di sostanziale continuità rispetto al 2011.

I cambiamenti significativi delle Politiche di remunerazione rispetto all'esercizio finanziario 2011 sono:

- l'aggiornamento dei perimetri del "Top Management" e dei "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo" in relazione alle recenti modifiche organizzative;
- una maggiore e più dettagliata specificazione di alcune componenti della remunerazione, comprese nell'ambito della retribuzione variabile e dei *benefits*.

In continuità con le politiche di remunerazione definite nel 2011, che hanno introdotto l'attribuzione di strumenti finanziari per una quota pari ad almeno il 50% della retribuzione variabile del "Top Management" e dei "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo", anche per il 2012 è prevista la valorizzazione della componente variabile da erogare mediante l'utilizzo di azioni della Capogruppo UBI Banca, confermando per essa le logiche dell'esercizio precedente compreso il periodo di mantenimento (*retention*), al fine di allineare gli incentivi con gli interessi di medio-lungo termine della Banca.

Con riferimento ai sistemi di incentivazione 2012, il budget prevede una significativa riduzione del c.d. "bonus pool", pari a circa il 30%, rispetto allo stanziamento dell'anno precedente.

Sezione II

Prima parte

Nozione di remunerazione

Con riferimento alle tabelle riportate nella seconda parte, si riportano di seguito le principali nozioni di remunerazione.

In particolare, con riferimento alle tabelle ricomprese nella seconda parte al punto a) Informazioni quantitative aggregate ripartite per aree di attività e tra le varie categorie del Personale, sono rappresentate:

- le retribuzioni fisse, intese come retribuzioni annualizzate al 31 dicembre 2011, la cui corresponsione è garantita. Sono ricomprese le voci economiche contrattuali (stipendio, scatti, indennità varie, assegni *ad personam*, etc.) e qualsiasi altra somma, comunque garantita, diversa da quelle previste dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro. Sono esclusi gli straordinari;
- le retribuzioni variabili correlate alla *performance* con particolare riferimento ai sistemi incentivanti 2011, calcolati in base al principio di competenza su dati di pre-consuntivo e non ancora erogati. Tale dato è suscettibile di modifiche non sostanziali.
- le modalità di pagamento del "Top Management" e dei "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo", sulla base delle risultanze dei sistemi incentivanti di cui al punto precedente, suddivise in termini di quote *up-front* in denaro e in azioni (il cui pagamento non è sottoposto a condizioni di differimento) e quote differite in denaro e in azioni.

Con riferimento alle tabelle ricomprese nella seconda parte al punto b) Informazioni quantitative degli organi di amministrazione e di controllo, del consigliere Delegato e del Direttore Generale di UBI Banca, sono rappresentati nella Tabella 1:

- i compensi fissi collegati alla carica (colonna 1);
- i compensi per la partecipazione a comitati (colonna 2);
- i compensi variabili *non equity* (denaro) suddivisi in "bonus e altri incentivi", che includono i sistemi incentivanti 2011 calcolati in base al principio di competenza su dati di pre-consuntivo e non ancora erogati relativamente alla componente *up-front*, eventuali Una Tantum, il premio aziendale e "partecipazioni agli utili", non previste (colonna 3);
- i benefici non monetari che comprendono polizze assicurative, fondi previdenziali e altri eventuali benefit quali auto, foresterie secondo un criterio di imponibilità fiscale (colonna 4);
- altri compensi, quali patti di permanenza e non concorrenza, accantonamenti per retribuzioni differite, premi di anzianità e altre voci residuali (colonna 5);
- il totale delle voci di cui sopra (colonna 6);
- il *fair value* dei compensi *equity* (azioni), non indicato per il 2011, non essendosi attivati i sistemi incentivanti 2011 a livello di UBI Banca Scpa (colonna 7);

- le indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro (colonna 8) accantonate o maturate nel corso dell'esercizio 2011.

Nella Tabella 3B, non essendosi attivati i sistemi incentivanti 2011 a livello di UBI Banca Scpa e non essendo presenti piani incentivanti relativi agli anni precedenti, è valorizzata soltanto la colonna (4) relativa agli "altri bonus", in cui sono indicati i bonus di competenza dell'esercizio non inclusi esplicitamente in appositi piani definiti ex ante.

Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari

Con riguardo ai piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, ai sensi dell'art. 114-bis del Testo Unico, si rimanda alle informazioni contenute nella proposta all'Assemblea dei Soci per la valorizzazione di una quota della componente variabile della retribuzione del "Top Management" e dei "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo" in strumenti finanziari mediante assegnazione di azioni ordinarie della capogruppo UBI Banca.

Patti e accordi per trattamenti di inizio e fine rapporto

Con specifico riferimento al perimetro "Top Management" e ai "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo", nel corso del 2011 è stato effettuato un nuovo pagamento per trattamento di inizio rapporto per un importo pari a 20.000 euro lordi. Non sono, invece, stati riconosciuti trattamenti di fine rapporto.

Per il Consigliere Delegato è in essere un patto remunerato a fronte dell'obbligo di non concorrenza.

Per il Direttore Generale di UBI Banca, Dott. Graziano Caldiani, è prevista la corresponsione di un apposito emolumento a seguito dell'intervenuta cessazione del rapporto di lavoro dipendente con effetto dal 30 aprile 2012. Tale emolumento è stato determinato tenendo conto dello specifico patto di stabilità stipulato nel 2002.

Nell'ambito del "Top Management" sono previsti tre patti di stabilità stipulati in favore di tre appartenenti a detto perimetro. Nel corso del 2011 non sono stati riconosciuti trattamenti

di fine rapporto collegati a meccanismi di differimento nel tempo.

Con riferimento ai sistemi di incentivazione, con la finalità di promuovere la collaborazione nel tempo del "Top Management" e dei "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo", è previsto il mantenimento dei diritti sulle quote di premio maturate, ma non ancora erogate, nei soli casi di cessazione dal servizio per raggiungimento dei requisiti per il pensionamento (di anzianità o di vecchiaia), ferma comunque la necessaria valutazione caso per caso, in funzione del momento in cui la cessazione ha luogo. Ciò vale anche nell'eventualità di morte del beneficiario (in questo caso a beneficio degli eredi legittimi o testamentari). L'erogazione delle quote eventualmente maturate avrà luogo alla data di erogazione prevista, previa verifica delle condizioni di performance del periodo di riferimento.

Seconda parte

Nella seconda parte sono riportate:

- le informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività e tra le varie categorie del Personale;
- con specifico riferimento agli organi di amministrazione e di controllo, nonché al Consigliere Delegato e al Direttore Generale di UBI Banca, vengono fornite informazioni quantitative nominativamente. Poiché non vi sono compensi complessivi di altri dirigenti con responsabilità strategiche superiori al compenso più elevato attribuito ai soggetti al primo punto, le informazioni sono fornite a livello aggregato, indicando al posto del nominativo il numero dei soggetti a cui si riferiscono;
- nell'ultima tabella del presente documento, sono, infine, riportate le partecipazioni detenute in UBI Banca e nelle Società controllate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche (ex art. 84 quater della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche).

Con riferimento all'esercizio 2011, a livello consolidato, l'ammontare di costo sostenuto per compensi ad amministratori e sindaci, è pari a circa 19 milioni di euro, con una incidenza indicativa dell'1,35 % rispetto alle Spese del Personale.

a) Informazioni quantitative aggregate ripartite per aree di attività e tra le varie categorie del Personale

Si riporta nella tabella seguente il monte retribuzione fisso suddiviso per tipologia di popolazione e per macro-aree di attività.

RETRIBUZIONE FISSA GRUPPO ⁽¹⁾ (forza lavoro al 31/12 personale dipendente)

Importi in migliaia di euro	Gruppo		UBI Banca		Banche ⁽²⁾		Altre Società ⁽³⁾	
	Numero titolari	31.12.2011	Numero titolari	31.12.2011	Numero titolari	31.12.2011	Numero titolari	31.12.2011
Altri Amministratori Esecutivi e Direttori Generali	18	5.126	-	-	14	4.188	4	938
Resp. principali linee di business	81	14.213	26	4.972	46	7.592	9	1.649
Resp. di livello più elevato delle Funzioni di Controllo	17	2.560	14	2.153	2	278	1	128
Altri Dirigenti	315	36.365	75	8.704	186	21.598	54	6.063
Altro Personale dipendente	18.595	831.197	1.132	57.403	14.890	658.945	2.573	114.849
TOTALE	19.026	889.460	1.247	73.231	15.138	692.601	2.641	123.627

(1) Sono esclusi gli oneri aziendali e le voci di costo non considerate componente fissa della retribuzione (es. lavoro straordinario, diarie e rimborsi spese, ecc.). La rilevazione della retribuzione fissa è stata effettuata sul 98% della popolazione del Gruppo UBI. Il 2% non esaminato riguarda le risorse per cui UBIS-GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE non fornisce service"

(2) Banca Popolare di Bergamo Spa, Banco di Brescia Spa, Banca Popolare Commercio e Industria Spa, Banca Regionale Europea Spa, Banca Popolare di Ancona Spa, Banca Carime Spa, Banca di Valle Camonica Spa, Banco di San Giorgio Spa, UBI Banca Private Investment Spa, Centrobanca Spa, B@nca 24-7 Spa, IW Bank Spa, Banque de Depots et de Gestion Sa, UBI Banca International S

(3) UBI Sistemi e Servizi SCpa, UBI Leasing Spa, UBI Factor Spa, UBI Pramerica SGR Spa, Prestitalia Spa, UBI Insurance Broker Srl, UBI Fiduciaria Spa, Silf Spa, BPB Immobiliare Srl, UGI Gestione Fiduciarie Sim Spa, Centrobanca Sviluppo Impresa SGR Spa, Coralix Rent Srl, S.B.I.M Spa

Si riporta nella tabella seguente il monte retribuzione fisso suddiviso per tipologia di popolazione e per macro-aree di attività con specifico riferimento a UBI Banca.

RETRIBUZIONE FISSA UBI BANCA ⁽¹⁾ (forza lavoro al 31/12 personale dipendente)

Importi in migliaia di euro	Commerciale		Finanza		Crediti e Recupero Crediti		Altre Funzioni ⁽²⁾	
	Numero titolari	31.12.2011	Numero titolari	31.12.2011	Numero titolari	31.12.2011	Numero titolari	31.12.2011
Resp. principali linee di business	5	1.142	7	1.238	2	524	12	2.068
Resp. di livello più elevato delle Funzioni di Controllo	-	-	-	-	-	-	14	2.153
Altri Dirigenti	23	2.894	3	341	9	1.039	40	4.430
Altro Personale dipendente	152	8.055	78	4.600	128	6.394	774	38.353
TOTALE	180	12.091	88	6.179	139	7.957	840	47.004

(1) Sono esclusi gli oneri aziendali e le voci di costo non considerate componente fissa della retribuzione (es. lavoro straordinario, diarie e rimborsi spese, ecc.).

(2) Amministrazione e Controllo di Gestione, Affari Legali e Contenzioso, Affari Societari e Partecipate Italiane, Audit di Capogruppo e di Gruppo, Controllo Rischi, Investor Relations e Comunicazione Esterna, Risorse e Organizzazione, Sviluppo e Pianificazione Strategica, Supporto al Consiglio Di Gestione e Supporto al Consiglio di Sorveglianza.

Si riporta nella tabella seguente la stima, calcolata sulla base di dati di pre-consuntivo e suscettibile di eventuali modifiche non sostanziali, del numero di beneficiari e dell'ammontare retributivo dei sistemi incentivanti correlati alla *performance*, suddivisi per tipologia di popolazione e per aree di attività.

STIMA SISTEMI INCENTIVANTI 2011 ⁽¹⁾ (forza lavoro personale dipendente)

Importi in migliaia di euro	Gruppo		UBI Banca		Banche ⁽²⁾		Altre Società ⁽³⁾	
	Numero beneficiari	31.12.2011	Numero beneficiari	31.12.2011	Numero beneficiari	31.12.2011	Numero beneficiari	31.12.2011
Altri Amministratori Esecutivi e Direttori Generali	4	307	-	-	4	307	-	-
Resp. principali linee di business	27	1.053	-	-	26	773	1	280
Resp. di livello più elevato delle Funzioni di Controllo	2	37	-	-	1	5	1	32
Altri Dirigenti	117	946	-	-	109	717	8	229
Altro Personale dipendente	3.909	6.558	-	-	3.697	4.435	212	2.123
TOTALE	4.059	8.901	-	-	3.837	6.237	222	2.664

(1) Sono esclusi gli oneri aziendali e le voci di costo non considerate componente fissa della retribuzione (es. lavoro straordinario, diarie e rimborsi spese, ecc.).

(2) Amministrazione e Controllo di Gestione, Affari Legali e Contenzioso, Affari Societari e Partecipate Italiane, Audit di Capogruppo e di Gruppo, Controllo Rischi, Investor Relations e Comunicazione Esterna, Risorse e Organizzazione, Sviluppo e Pianificazione Strategica, Supporto al Consiglio Di Gestione e Supporto al Consiglio di Sorveglianza.

(3) UBI Pramerica SGR Spa, UBI Insurance Broker Srl, Centrobanca Sviluppo Impresa SGR Spa.

Per quanto riguarda le modalità di pagamento del "Top Management" e dei "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo" che nel corso del 2011 hanno maturato una quota di retribuzione variabile correlata alla *performance*, la tabella di seguito ne rappresenta sinteticamente per tutto il Gruppo la composizione in termini di differimento e strumenti finanziari.

STIMA CONSUNTIVO MODALITÀ DI PAGAMENTO SISTEMI INCENTIVANTI 2011⁽¹⁾: "TOP MANAGEMENT" E RESP. DI LIVELLO PIÙ ELEVATO DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO

	Numero beneficiari	Quota up-front		Quota differita	
		Denaro	Azioni	Denaro	Azioni
Altri Amministratori Esecutivi e Direttori Generali	4	149	68	45	45
Resp. principali linee di business	27	316	316	211	211
Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo	2	11	11	7	7
TOTALE	33	476	395	263	263

(1) Sono esclusi gli oneri aziendali

Con riferimento ai "Contest" commerciali attivati nel corso del 2011 si stima, sulla base di dati di pre-consuntivo e suscettibili di eventuali modifiche non sostanziali, un monte bonus pari a circa 1.080.000 euro lordi.

Con riferimento alle erogazioni Una tantum riferite all'esercizio 2011, esse sono pari a circa 2.390.000 euro lordi, di cui 71.000 euro lordi erogati a 8 risorse ricomprese nei perimetri "Top Management" e "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo".

b) Informazioni quantitative degli organi di amministrazione e di controllo, del Consigliere Delegato e del Direttore Generale di UBI Banca

Nelle tabelle di seguito sono riportati analiticamente i compensi riferiti all'esercizio 2011, ed in particolare la tabella 1 e la tabella 3B ex art. 84 quater del Regolamento Emittenti adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, aggiornato con le modifiche apportate dalla delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011.

Non vengono, invece, riportate le tabelle 2 e 3A dello stesso Regolamento, in considerazione del fatto che non vi sono attualmente in essere piani di *stock option*, inoltre, con riferimento alla componente variabile collegata alla *performance* ("Piani di incentivazione"), non si sono attivate le condizioni di accesso per il 2011 e non sono presenti altri strumenti finanziari precedentemente attribuiti.

Tabella 1 ex Allegato 3 del Regolamento Emittenti

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche (art. 84 quater della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, aggiornato con le modifiche apportate dalla delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Faissola Corrado	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Presidente del Consiglio di Sorveglianza			500.000,00	
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
	- Presidente Comitato Nomine				= =
	TOTALE			600.000,00	
Calvi Giuseppe	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza			250.000,00	
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
	- Membro Comitato Nomine				= =
	- Membro Comitato per la Remunerazione				= =
	TOTALE			350.000,00	
Folonari Alberto	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza			75.000,00	
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
	- Membro Comitato Nomine				= =
	- Membro Comitato per la Remunerazione				= =
	TOTALE			175.000,00	
Mazzoleni Mario	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza			75.000,00	
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
	- Membro Comitato Nomine				= =
	TOTALE			175.000,00	
Albertani Battista	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
	TOTALE			100.000,00	
Bazoli Giovanni	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
	- Membro Comitato Nomine				= =
	TOTALE			100.000,00	
Bellini Luigi	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
	- Membro Comitato per il Controllo Interno				50.000,00
	TOTALE			100.000,00	50.000,00
Cattaneo Mario	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
	- Membro Comitato per il Controllo Interno				50.000,00
	- Membro Comitato Bilancio				50.000,00
	TOTALE			100.000,00	100.000,00
Fidanza Silvia	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
	- Membro Comitato Parti Correlate				= =
	TOTALE			100.000,00	
Fontana Enio	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
	TOTALE			100.000,00	
Garavaglia Carlo	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
	- Membro Comitato Nomine				= =
	- Presidente Comitato Bilancio				100.000,00
	TOTALE			100.000,00	100.000,00
Gusmini Alfredo	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
	- Membro Comitato per il Controllo Interno				50.000,00
	TOTALE			100.000,00	50.000,00

Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazioni agli utili					
				500.000,00		
				100.000,00		
				600.000,00		
				250.000,00		
				100.000,00		
				350.000,00		
				75.000,00		
				100.000,00		
				175.000,00		
				75.000,00		
				100.000,00		
				175.000,00		
				100.000,00		
				100.000,00		
				100.000,00		
				100.000,00		
				100.000,00		
				50.000,00		
				150.000,00		
				100.000,00		
				50.000,00		
				50.000,00		
				200.000,00		
				100.000,00		
				100.000,00		
				100.000,00		
				100.000,00		
				100.000,00		
				200.000,00		
				100.000,00		
				50.000,00		
				150.000,00		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Gussalli Baretta Pietro	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
	TOTALE			100.000,00	
Lucchini Giuseppe	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
	- Membro Comitato per la Remunerazione				= =
TOTALE			100.000,00		
Lucchini Italo	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
	- Membro Comitato per il Controllo Interno				50.000,00
TOTALE			100.000,00	50.000,00	
Manzoni Federico	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
	- Segretario			50.000,00	
	- membro Comitato Bilancio				50.000,00
	- Presidente Comitato Parti Correlate				= =
TOTALE			150.000,00	50.000,00	
Musumeci Toti S.	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
	- Membro Comitato per la Remunerazione				= =
	Totale compensi UBI Banca			100.000,00	
	Aviva Vita:	01.01/31.12	Assemblea 2012		
	- Presidente del Consiglio di Amministrazione			58.000,00	
	- Consigliere			10.000,00	
	Totale compensi Aviva Vita			68.000,00	
	Aviva Assicurazioni Vita:	01.01/31.12	Assemblea 2014		
	- Consigliere			10.000,00	
Totale compensi Aviva Assicurazioni Vita			10.000,00		
TOTALE			178.000,00		
Orlandi Sergio	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
	- Membro Comitato Bilancio				50.000,00
	- Membro Comitato Parti Correlate				= =
TOTALE			100.000,00	50.000,00	
Pedersoli Alessandro	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
	- Presidente Comitato per la Remunerazione				= =
TOTALE			100.000,00		
Perolari Giorgio	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
TOTALE			100.000,00		
Pivato Sergio	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
	- Presidente Comitato per il Controllo Interno				100.000,00
TOTALE			100.000,00	100.000,00	
Sestini Roberto	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
TOTALE			100.000,00		
Zannoni Giuseppe	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Sorveglianza			100.000,00	
TOTALE			100.000,00		
Zanetti Emilio	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Presidente del Consiglio di Gestione			500.000,00	
	- Consigliere di Gestione			150.000,00	
	Totale compensi UBI Banca			650.000,00	
	BANCA POPOLARE DI BERGAMO:	01.01/31.12	Assemblea 2014		
	- Presidente			113.812,15	
	- Consigliere			40.000,00	
	- Comitato Esecutivo				14.143,65
	- Gettoni presenza			1.250,00	
	Totale compensi Banca Popolare di Bergamo			155.062,15	14.143,65
TOTALE			805.062,15	14.143,65	

Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazioni agli utili					
				100.000,00		
				100.000,00		
				100.000,00		
				100.000,00		
				100.000,00		
				50.000,00		
				150.000,00		
				100.000,00		
				50.000,00		
				50.000,00		
				200.000,00		
				100.000,00		
				100.000,00		
				58.000,00		
				10.000,00		
				68.000,00		
				10.000,00		
				10.000,00		
				178.000,00		
				100.000,00		
				50.000,00		
				150.000,00		
				100.000,00		
				100.000,00		
				100.000,00		
				100.000,00		
				200.000,00		
				100.000,00		
				100.000,00		
				100.000,00		
				500.000,00		
				150.000,00		
				650.000,00		
				113.812,15		
				40.000,00		
				14.143,65		
				1.250,00		
				169.205,80		
				819.205,80		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Pizzini Flavio	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Vice Presidente del Consiglio di Gestione			130.237,64	
	- Consigliere di Gestione			150.000,00	
	Totale compensi UBI Banca			280.237,64	
	BANCO DI BRESCIA:	01.01/31.12	Assemblea 2014		
	- Consigliere			40.000,00	
	- Comitato Esecutivo				14.038,46
	- Gettoni presenza			1.500,00	
	Totale compensi Banco di Brescia			41.500,00	14.038,46
	UBI SISTEMI E SERVIZI:	01.01/31.12	Assemblea 2012		
	- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione			60.000,00	
	- Consigliere			5.000,00	
	- Comitato Esecutivo				10.000,00
	- Gettoni presenza			3.500,00	
Totale compensi UBI Sistemi e Servizi			68.500,00	10.000,00	
UBI BANCA INTERNATIONAL:	01.01/31.12	Assemblea 2014			
- Presidente del Consiglio di Amministrazione			15.000,00		
- Consigliere			15.000,00		
Totale compensi UBI Banca International			30.000,00		
PRISMA SRL:	01.01/31.12	Assemblea 2013			
- Presidente del Collegio Sindacale			4.520,03		
Totale compensi Prisma			4.520,03		
TOTALE			424.757,67	24.038,46	
Massiah Victor	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Dirigente			652.300,71	
	- Consigliere Delegato			500.000,00	
	- Consigliere di Gestione			150.000,00	
	Totale compensi UBI Banca			1.302.300,71	
	(°) BANCO DI BRESCIA:	01.01/31.12	Assemblea 2014		
	- Consigliere				
	- Gettoni presenza				
	Totale compensi Banco di Brescia				
	(°) BANCA POPOLARE DI BERGAMO:	01.01/31.12	Assemblea 2014		
	- Consigliere				
	- Comitato Esecutivo (da 1/1 A 10/4)				
	- Gettoni presenza				
	Totale compensi Banca Popolare di Bergamo				
	(°) CENTROBANCA: Consigliere	01.01/31.12	10/01/2014		
	- Consigliere				
	Totale compensi Centrobanca				
(°) LOMBARDA VITA:	01.01/10.01	10/01/2011			
- Consigliere					
Totale compensi Lombarda Vita					
TOTALE			1.302.300,71		
Auletta Armenise Giampiero	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Gestione			150.000,00	
	Totale compensi UBI Banca			150.000,00	
	BANCA POPOLARE DI BERGAMO:	01.01/10.04	10/04/2011		
	- Consigliere			11.049,72	
	- Gettoni presenza			750,00	
	Totale compensi Banca Popolare di Bergamo			11.799,72	
	BANCA POPOLARE COMMERCIO INDUSTRIA:	01.01/31.12	Assemblea 2014		
	- Vice Presidente (da 06/04)			14.712,32	
	- Consigliere			32.479,46	
	- Comitato Esecutivo				12.561,64
- Gettoni presenza			2.000,00		
Totale compensi Banca Popolare Commercio Industria			49.191,78	12.561,64	

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
	BANCA CARIME:	01.01/31.12	Assemblea 2014		
	- Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione			38.666,69	
	- Consigliere			32.666,66	
	- membro Comitato Esecutivo				12.666,65
	- Gettoni presenza			750,00	
	Totale compensi Carime			72.083,35	12.666,65
	BANCA POPOLARE DI ANCONA:	01.01/31.12	Assemblea 2014		
	- Consigliere			32.547,95	
	- Comitato Esecutivo				12.529,68
	- Gettoni presenza			1.500,00	
	Totale compensi Banca Popolare di Ancona			34.047,95	12.529,68
	TOTALE			317.122,80	37.757,97
Camadini Giuseppe	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Gestione			150.000,00	
	Totale compensi UBI Banca			150.000,00	
	BANCO DI BRESCIA:	01.01/31.12	Assemblea 2014		
	- Consigliere			40.000,00	
	- Gettoni presenza			750,00	
	Totale compensi Banco di Brescia			40.750,00	
	BANCA DI VALLE CAMONICA:	01.01/31.12	Assemblea 2014		
	- Consigliere			21.396,07	
	- Gettoni presenza			750,00	
	Totale compensi Banca Valle Camonica			22.146,07	
	BANCA REGIONALE EUROPEA:	01.01/11.04	11.04.2011		
	- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione			16.813,18	
	- Consigliere			8.406,60	
	- Comitato Esecutivo				==
	Totale compensi BRE Banca			25.219,78	
	TOTALE			238.115,85	
Cera Mario	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Gestione			150.000,00	
	Totale compensi UBI Banca			150.000,00	
	BANCA POPOLARE COMMERCIO INDUSTRIA:	01.01/31.12	Assemblea 2014		
	- Presidente del Consiglio di Amministrazione (da 06/04)			66.205,80	
	- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione (dal 01/01 a 05/04)			13.013,69	
	- Consigliere			32.479,46	
	- Comitato Esecutivo				12.561,64
	- Gettoni presenza			1.750,00	
	Totale compensi Banca Popolare Commercio Industria			113.448,95	12.561,64
	IW BANK:	01.01/31.12	Assemblea 2012		
	- Presidente del Consiglio di Amministrazione			60.000,00	
	- Consigliere			10.000,00	
	Totale compensi IW Bank			70.000,00	
	TOTALE			333.448,95	12.561,64
Frigeri Giorgio	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Gestione			150.000,00	
	Totale compensi UBI Banca			150.000,00	
	BANCA 24/7:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere			10.000,00	
	Totale compensi Banca 24/7			10.000,00	
	CENTROBANCA SVILUPPO IMPRESA SGR:	01.01/31.12	Assemblea 2014		
	- Presidente del Consiglio di Amministrazione			8.000,00	
	- Consigliere			10.000,00	
	Totale compensi Centrobanca Sviluppo Impresa SGR			18.000,00	
	UBI PRAMERICA SGR SPA:	01.01/31.12	Assemblea 2014		
	- Presidente del Consiglio di Amministrazione			39.474,00	
	- Consigliere			10.526,00	
	Totale compensi UBI Pramerica SGR			50.000,00	

Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine rapporto o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazioni agli utili					
				38.666,69		
				32.666,66		
				12.666,65		
				750,00		
				84.750,00		
				32.547,95		
				12.529,68		
				1.500,00		
				46.577,63		
				354.880,77		
				150.000,00		
				150.000,00		
				40.000,00		
				750,00		
				40.750,00		
				21.396,07		
				750,00		
				22.146,07		
				16.813,18		
				8.406,60		
				= =		
				25.219,78		
				238.115,85		
				150.000,00		
				150.000,00		
				66.205,80		
				13.013,69		
				32.479,46		
				12.561,64		
				1.750,00		
				126.010,59		
				60.000,00		
				10.000,00		
				70.000,00		
				346.010,59		
				150.000,00		
				150.000,00		
				10.000,00		
				10.000,00		
				8.000,00		
				10.000,00		
				18.000,00		
				39.474,00		
				10.526,00		
				50.000,00		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
	CENTROBANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2014		
	- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione			30.000,00	
	- Consigliere			30.000,00	
	Totale compensi Centrobanca			60.000,00	
	IW BANK:	01.01/31.12	Assemblea 2012		
	- Consigliere			10.000,00	
	Totale compensi IW Bank			10.000,00	
	UBI SISTEMI E SERVIZI:	01.01/31.12	Assemblea 2012		
	- Consigliere			5.000,00	
	- Comitato Esecutivo				10.000,00
	- Gettoni presenza			3.250,00	
	Totale compensi UBI Sistemi e Servizi			8.250,00	10.000,00
	TOTALE			306.250,00	10.000,00
Gola GianLuigi	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Gestione			150.000,00	
	TOTALE			150.000,00	
Lupini Guido	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Gestione			150.000,00	
	Totale compensi UBI Banca			150.000,00	
	BANCA POPOLARE DI BERGAMO:	01.01/31.12	Assemblea 2014		
	- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione (dal 1/1 a 10/04 e da 25/10)			17.507,81	
	- Consigliere			40.000,00	
	- Comitato Esecutivo				14.143,64
	- Gettoni presenza			1.250,00	
	Totale compensi Banca Popolare di Bergamo			58.757,81	14.143,64
	TOTALE			208.757,81	14.143,64
Moltrasio Andrea	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Gestione			150.000,00	
	Totale compensi UBI Banca			150.000,00	
	CENTROBANCA:	09.04/31.12	Assemblea 2014		
	- Presidente del Consiglio di Amministrazione			73.150,68	
	- Consigliere			21.945,21	
	Totale compensi Centrobanca			95.095,89	
	TOTALE			245.095,89	
Polotti Franco	UBI BANCA:	01.01/31.12	Assemblea 2013		
	- Consigliere di Gestione			150.000,00	
	Totale compensi UBI Banca			150.000,00	
	BANCO DI BRESCIA:	01.01/31.12	Assemblea 2014		
	- Presidente del Consiglio di Amministrazione (da 07/04)			73.076,92	
	- Consigliere			40.000,00	
	- Comitato Esecutivo				14.038,46
	- Gettoni presenza			1.250,00	
	Totale compensi Banco di Brescia			114.326,92	14.038,46
	TOTALE			264.326,92	14.038,46
Caldiani Graziano	UBI BANCA:	01.01/31.12	30/04/2012		
	- Direttore Generale			599.244,38	
	Totale compensi UBI Banca			599.244,38	
	(*) UBI SISTEMI E SERVIZI:	01.01/31.12	Assemblea 2012		
	- Consigliere				
	- Gettoni presenza				
	Totale compensi UBI Sistemi e Servizi				
	TOTALE			599.244,38	
N. 12 Dirigenti con responsabilità strategiche (*)		01.01/31.12	Le cariche non prevedono scadenza	2.371.898,12	

(*) I compensi riferibili al dott. Victor Massiah, al dott. Caldiani, e ai Dirigenti con responsabilità strategiche non comprendono quelli spettanti per eventuali cariche rivestite dagli stessi in altre società del Gruppo in quanto riversati direttamente a UBI Banca.

(*) di cui Euro 100.000,08 patto di non concorrenza, Euro 36.152,60 accantonamenti per retribuzioni differite e Euro 160,60 voci residuali

(**) accantonamenti per retribuzioni differite

(***) di cui Euro 40.000,22 patto di stabilità, Euro 19.149,00 premi di anzianità, Euro 21.348,80 Accantonamento per retribuzioni differite e Euro 11.225,77 voci residuali

Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carico di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazioni agli utili					
				30.000,00		
				30.000,00		
				60.000,00		
				10.000,00		
				10.000,00		
				5.000,00		
				10.000,00		
				3.250,00		
				18.250,00		
				316.250,00		
				150.000,00		
				150.000,00		
				150.000,00		
				150.000,00		
				17.507,81		
				40.000,00		
				14.143,64		
				1.250,00		
				72.901,45		
				222.901,45		
				150.000,00		
				150.000,00		
				73.150,68		
				21.945,21		
				95.095,89		
				245.095,89		
				150.000,00		
				150.000,00		
				73.076,92		
				40.000,00		
				14.038,46		
				1.250,00		
				128.365,38		
				278.365,38		
2.184,99		32.716,71	(**) 13.930,73	648.076,81		1.100.000,00
2.184,99		32.716,71	(**) 13.930,73	648.076,81		1.100.000,00
2.184,99		32.716,71	(**) 13.930,73	648.076,81		1.100.000,00
21.848,90		343.257,35	(***) 91.723,79	2.828.728,16		

Tabella 3B ex Allegato 3 del Regolamento Emittenti.

Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche (art. 84 quater della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, aggiornato con le modifiche apportate dalla delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011).

Nome e Cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
			(A) Erogabile/ Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile/ Erogati	(C) Ancora Differiti	
Massiah Victor	- Consigliere Delegato di UBI BANCA	01.01/31.12	-	-	-	-	-	-	2.185
Caldiani Graziano	- Direttore Generale di UBI BANCA	01.01/31.12	-	-	-	-	-	-	2.185
Dirigenti con responsabilità strategiche		01.01/31.12	-	-	-	-	-	-	21.849
Totale			-	-	-	-	-	-	26.218,88

c) Partecipazioni detenute in UBI Banca e nelle Società controllate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche (ex art. 84 quater della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche)

Cognome e nome	Carica	Società partecipata	Modalità di possesso	Titolo di possesso	Numero azioni possedute al 31/12/2010	Numero azioni acquistate	NOTA	Numero azioni vendute	NOTA	Numero azioni possedute al 31/12/2011
Faissola Corrado	Presidente Consiglio di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	10.215	3.888	(1)			14.103
			diretto	usufrutto	81.276					81.276
			indiretto	piena proprietà	124.783	47.536	(1)			172.319
			coniuge (direttamente)	piena proprietà	9.225	3.512	(1)			12.737
			coniuge (indirettamente)	piena proprietà	124.783	47.536	(1)			172.319
Calvi Giuseppe	Vice Presidente Vicario Consiglio di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	42.000	17.248	(1)			59.248
			coniuge (direttamente)	piena proprietà	44.500	18.280	(1)			62.780
Folonari Alberto	Vice Presidente Consiglio di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	1.093.630	691.129	(2)			1.784.759
			diretto	nuda proprietà	286.857			286.857	(3)	-
			diretto	usufrutto	497.997	189.696	(1)			687.693
			coniuge (direttamente)	piena proprietà	373.699	139.896	(1)			513.595
Mazzoleni Mario	Vice Presidente Consiglio di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	11.252	4.624	(1)			15.876
Albertani Battista	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	16.067	7.680	(1)			23.747
			diretto	piena proprietà	100					100
			indiretto	piena proprietà	33.200	12.640	(1)	45.840	(4)	-
			coniuge (direttamente)	piena proprietà	6.540	2.680	(1)			9.220
Bazoli Giovanni	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	70.747	35.312	(1)			106.059
			diretto	usufrutto	209.160	79.680	(1)			288.840
			coniuge (direttamente)	piena proprietà	98.669	10.000	(1)			108.669
Bellini Luigi	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	27.086	13.104	(5)			40.190
			diretto	usufrutto	689.744	60.000				749.744
Cattaneo Mario	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	250	750	(1)			1.000
Fidanza Silvia	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	5.765	2.368	(1)			8.133
			coniuge (direttamente)	piena proprietà	1.000	408	(1)			1.408
Fontana Enio	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	1					1
			indiretto	piena proprietà	32.000					32.000
Garavaglia Carlo	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	274					274
Gusmini Alfredo	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	70.000	39.000	(6)			109.000
			coniuge (direttamente)	piena proprietà	75.000	36.000	(7)			111.000
Gussalli Beretta Pietro	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	300	120	(1)			420
Lucchini Giuseppe	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	431.086					431.086
			diretto	usufrutto	1.086.544					1.086.544
			indiretto	piena proprietà	396.440	645.000	(8)	30.000		1.011.440
Lucchini Italo	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	35.163	14.440	(1)			49.603
			coniuge (direttamente)	piena proprietà	64.288	26.408	(1)			90.696
Manzoni Federico	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	13.300	6.000	(1)			19.300
Musumeci Toti S.	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	2.036	832	(1)			2.868
Orlandi Sergio	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	115.587	47.480	(1)			163.067
			coniuge (direttamente)	piena proprietà	34.008	15.672	(1)			49.680
Pedersoli Alessandro	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	5.463					5.463
			coniuge (direttamente)	piena proprietà	332					332

Faissola Corrado	Carica	Società partecipata	Modalità di possesso	Titolo di possesso	Numero azioni possedute al 31/12/2010	Numero azioni acquistate	NOTA	Numero azioni vendute	NOTA	Numero azioni possedute al 31/12/2011
Perolari Giorgio	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	65.000	26.700	(9)			91.700
		UBI	coniuge (direttamente)	piena proprietà	20.210	8.296	(1)	6		28.500
Pivato Sergio	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	250	96	(1)			346
Sestini Roberto	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	50.273	20.648	(1)			70.921
		UBI	indiretto	piena proprietà	35.000	14.376	(1)			49.376
		UBI	coniuge (direttamente)	piena proprietà	34.350	14.104	(1)			48.454
Zannoni Giuseppe	Consigliere di Sorveglianza	UBI	diretto	piena proprietà	900.000	850.000	(10)	200.000		1.550.000
		UBI	coniuge (direttamente)	piena proprietà	900.000	450.000	(11)			1.350.000
Zanetti Emilio	Presidente del Consiglio di Gestione	UBI	diretto	piena proprietà	262.682			262.432		250
			coniuge (direttamente)	piena proprietà	187.500	439.536	(12)			627.036
Pizzini Flavio	Vice Presidente del Consiglio di Gestione	UBI	diretto	piena proprietà	8.000	4.832	(1)			12.832
Massiah Victor	Consigliere Delegato	UBI	diretto	piena proprietà	107.003	92.997	(13)			200.000
Auletta Armenise Giampiero	Consigliere di Gestione	UBI	diretto	piena proprietà	273.109	174.281	(14)			447.390
Camadini Giuseppe	Consigliere di Gestione	UBI	diretto	piena proprietà	736.150	263.850	(15)			1.000.000
		BANCA DI VALLE CAMONICA	diretto	piena proprietà	2.000					2.000
Cera Mario	Consigliere di Gestione	UBI	diretto	piena proprietà	35.039	14.968	(1)			50.007
Frigeri Giorgio	Consigliere di Gestione	UBI	diretto	piena proprietà	11.918	4.904	(1)			16.822
		UBI	coniuge (direttamente)	piena proprietà	9.908	4.430	(16)			14.338
Gola Gian Luigi	Consigliere di Gestione	UBI	diretto	piena proprietà	250	88	(1)			338
		UBI	indiretto	piena proprietà		250				250
Lupini Guido	Consigliere di Gestione	UBI	diretto	piena proprietà	16.000	6.400	(1)			22.400
		UBI	coniuge (direttamente)	piena proprietà	7.250	3.000	(1)			10.250
Moltrasio Andrea	Consigliere di Gestione	UBI	diretto	piena proprietà	4.500	7.500	(17)			12.000
		UBI	coniuge (direttamente)	piena proprietà	6.344	2.600	(1)			8.944
Polotti Franco	Consigliere di Gestione	UBI	diretto	piena proprietà	2.000	816	(1)			2.816
		UBI	indiretto	piena proprietà	1.625.792	1.332.727	(18)			2.958.519
		UBI	indiretto	nuda proprietà	530.259	201.992	(1)	479.035	(19)	253.216
		UBI	coniuge (direttamente)	piena proprietà	1.000	32.604	(20)			33.604
Caldiani Graziano	Direttore Generale	UBI	diretto	piena proprietà	20.001	19.520	(21)			39.521
		UBI	coniuge (direttamente)	piena proprietà	1					1
N. 12 Dirigenti con responsabilità strategiche (*)		UBI	diretto	piena proprietà	50.248	13.920	(22)			64.168
		UBI	coniuge (direttamente)	piena proprietà	4.816	4.208	(1)			9.024
		UBI	figli minori (direttamente)	piena proprietà	500	192	(1)			692

(*) Il saldo al 31/12/2010 del possesso azionario dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei relativi familiari risulta differente rispetto a quello pubblicato nel Bilancio 2010 in quanto nel 2011 si sono verificate alcune variazioni nel perimetro dei Dirigenti con responsabilità strategiche e dei relativi familiari.

(1) Azioni rivenienti da sottoscrizione aumento capitale sociale

(2) Folonari: n. 404.272 azioni rivenienti da sottoscrizione aumento capitale sociale e n. 286.857 per variazione titolo possesso (da nuda proprietà a piena proprietà)

(3) Folonari: variazione titolo possesso (da nuda proprietà a piena proprietà)

(4) Albertani indiretto: dismissione controllo della società che deteneva le azioni UBI Banca

(5) Bellini: di cui n. 5.104 rivenienti da sottoscrizione aumento capitale sociale

(6) Gusmini: di cui n. 28.640 azioni rivenienti da sottoscrizione aumento capitale sociale

(7) Gusmini coniuge: di cui n. 30.800 azioni rivenienti da sottoscrizione aumento capitale sociale

(8) Lucchini Giuseppe indiretto: di cui n. 400.000 azioni rivenienti da sottoscrizione aumento capitale sociale e n. 245.000 azioni per assunzione controllo di società detentrici azioni Ubi Banca

(9) Perolari: di cui n. 26.69 azioni rivenienti da sottoscrizione aumento capitale sociale

(10) Zannoni: di cui n. 800.000 azioni rivenienti da sottoscrizione aumento capitale sociale

(11) Zannoni coniuge: di cui n. 400.000 azioni rivenienti da sottoscrizione aumento capitale sociale

(12) Zanetti coniuge: di cui n. 177.104 azioni rivenienti da sottoscrizione aumento capitale sociale

(13) Massiah: di cui n. 43.656 azioni rivenienti da sottoscrizione aumento capitale sociale

(14) Auletta: di cui n. 119.280 azioni rivenienti da sottoscrizione aumento capitale sociale

(15) Camadini: di cui n. 263.848 azioni rivenienti da sottoscrizione aumento capitale sociale

(16) Frigeri coniuge: di cui n. 4.080 azioni rivenienti da sottoscrizione aumento capitale sociale

(17) Moltrasio: di cui n. 1.848 azioni rivenienti da sottoscrizione aumento capitale sociale

(18) Polotti indiretto - piena proprietà: di cui n. 165.500 acquistate, n. 688.192 azioni rivenienti da sottoscrizione aumento capitale sociale e n. 479.035 per variazione titolo possesso

(19) Polotti indiretto - nuda proprietà: per variazione titolo possesso (da nuda proprietà a piena proprietà)

(20) Polotti coniuge: di cui n. 9.784 azioni rivenienti da sottoscrizione aumento capitale sociale e n. 22.820 derivanti da successione

(21) Caldiani: di cui n. 9.520 azioni rivenienti da sottoscrizione aumento capitale sociale

(22) Dirigenti con responsabilità strategiche: di cui 11.920 azioni rivenienti da sottoscrizione aumento capitale sociale

Relazione sulle verifiche condotte sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione alle politiche approvate dalla Banca e al quadro normativo di riferimento

Nel corso dell'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011, sono state sottoposte a delibera assembleare, per i profili di competenza, le Politiche di Remunerazione ed Incentivazione del Gruppo UBI (Policy), aggiornate alle previsioni dettate dalle nuove disposizioni di Banca d'Italia (emanate in data 30 marzo 2011 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 80 del 7 aprile 2011). In corso di esercizio Area Compliance, in linea con le attribuzioni di competenza e le previsioni delle Autorità di Vigilanza, ha quindi coadiuvato le funzioni aziendali addette alla complessiva gestione dei sistemi di remunerazione ed incentivazione del Gruppo UBI Banca, con la formulazione di contributi puntuali e la predisposizione di valutazioni in merito alla complessiva rispondenza al quadro normativo di etero ed autoregolamentazione dei modelli attuativi dei sistemi incentivanti dell'esercizio 2011 predisposti per le diverse categorie di personale dipendente.

Sono state inoltre oggetto di attenzione da parte della Funzione di Conformità le iniziative di carattere organizzativo avviate nel Gruppo al fine di conseguire le aree di miglioramento già individuate. In tale contesto la Funzione di Conformità ha coadiuvato, per gli ambiti di propria competenza, le iniziative di revisione e formalizzazione dei processi decisionali e di controllo inerenti la gestione dei sistemi di remunerazione, tutt'ora in corso, e ha valutato l'allineamento dell'impianto di governance esistente, in particolare del regolamento del Comitato per la Remunerazione, con le previsioni delle Autorità e del Codice di Autodisciplina in tema di poteri e competenze. Si rileva in proposito l'esito delle verifiche condotte dall'Internal Audit, nel seguito illustrate.

In ragione del continuo evolversi del contesto normativo, nel corso del 2011 l'attività di compliance è stata indirizzata anche in attività di analisi/approfondimento dell'evoluzione delle norme di riferimento e, quindi, nell'elaborazione di linee guida operative a supporto delle funzioni aziendali competenti per la risoluzione dei correlati impatti sui modelli operativi in uso presso il Gruppo UBI Banca. Negli ambiti di maggiore interesse si annoverano la predisposizione dei modelli attuativi dei Sistemi incentivanti in vigore per l'esercizio 2011 nonché il processo di identificazione e classificazione del personale, a valere in ottica estesa a tutte le categorie di personale soggette agli obblighi discendenti dalle diverse regolamentazioni di legge e vigilanza in vigore (personale rilevante). A conclusione delle attività di competenza Area Compliance ha ritenuto di identificare opportunità per ulteriori miglioramenti del complessivo modello operativo nell'ampliamento della base di indicatori di performance per la valutazione della qualità dell'operato degli addetti, nell'attuazione di affinamenti dell'impianto procedurale/organizzativo, per la puntuale sincronizzazione delle attività di predisposizione del Sistema di Incentivazione con le attività di formulazione del processo di Budget, e nell'ottimizzazione del processo di attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione all'interno del Gruppo UBI.

L'evoluzione dell'articolazione organizzativa adottata dal Gruppo UBI ha comportato la revisione delle "Politiche di Remunerazione ed Incentivazione del Gruppo". La versione

riformulata è stata quindi sottoposta a valutazione della Funzione di conformità, in esito alla quale, in data 26 marzo 2012, la stessa ha ritenuto che i contenuti esposti possano ritenersi rispondenti al quadro normativo di riferimento.

In coerenza alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza è stata svolta dalla Funzione di revisione interna la verifica annuale sul sistema di remunerazione relativo all'anno 2011. Tale attività è stata finalizzata ad accertare il rispetto delle Politiche di remunerazione ed incentivazione definite dagli Organi sulla materia, già oggetto di valutazione di conformità da parte della Funzione di Compliance.

Nello specifico le attività di audit, oltre a verificare il conseguimento degli ambiti di miglioramento osservati nell'esercizio precedente, sono state volte a riscontrare principalmente i seguenti aspetti: i) il recepimento della Policy a livello di Gruppo, ii) il rispetto dei limiti previsti dalla Policy sugli emolumenti definiti per gli Organi Sociali del Gruppo, iii) il rispetto dei limiti previsti dalla Policy per l'erogazione di "bonus" al Top Management. Inoltre è stato effettuato un intervento di audit conoscitivo volto ad approfondire il processo di valutazione delle posizioni del management a livello retributivo.

Nel complesso dalle attività di controllo svolte è emersa una valutazione positiva, rilevando procedure e prassi coerenti con le politiche di remunerazione e incentivazione definite, con la presenza di livelli di controllo ritenuti adeguati per assicurare il rispetto della policy stessa.

Nello specifico dall'attività di follow up è stato riscontrato il raggiungimento di diversi aspetti di miglioramento osservati nell'esercizio precedente, rilevando che per le rimanenti osservazioni risultano in corso o programmate iniziative finalizzate a: i) completare la formalizzazione dei macro processi e delle attività nel continuo correlate ai processi di remunerazione ed incentivazione, ii) formalizzare i criteri seguiti per la gestione del personale non soggetto a rapporti di lavoro subordinato, in particolare del personale addetto alle reti distributive esterne e dei promotori finanziari.

Con riguardo al recepimento della Policy da parte delle Società del Gruppo, si è rilevato come le Controllate abbiano adeguatamente recepito nel corso dell'anno le Politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dalla Capogruppo.

Dalla verifica sugli emolumenti definiti per gli Organi Sociali delle altre Società del Gruppo è emerso il rispetto del limite, previsto dalla Policy, di non superare l'80% dei compensi previsti per la carica dei Presidenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione.

Con riferimento all'erogazione di bonus legati al sistema incentivante, si è rilevato che in considerazione del mancato raggiungimento nel 2010 delle condizioni di attivazione dei modelli di incentivazione a livello di Gruppo, nel 2011 non è stato erogato il sistema incentivante, ad eccezione della Società UBI Pramerica Sgr che, a garanzia della sua

autonomia, è esclusa dalle condizioni di attivazione a livello consolidato. Si è rilevato inoltre come, nell'ambito del periodico processo dei riconoscimenti al Personale, siano state effettuate nel corso del 2011 erogazioni "una tantum", in un'ottica di "retention", al personale incluso nel perimetro Top Management/Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo che sono state attuate attraverso un processo di validazione strutturato con la verifica di coerenza del Consiglio di Sorveglianza, su conforme parere del Comitato per la Remunerazione. Tali riconoscimenti sono stati effettuati con il massimo grado di selettività e nell'ambito di numeri e livelli di premio limitati e predefiniti.

Dall'analisi riguardante il processo di valutazione delle posizioni del management a livello retributivo è emerso un

approccio metodologico adeguato e strutturato, che è stato sviluppato con il supporto di una Società di consulenza, leader nel campo della valutazione delle posizioni e consulente dei principali gruppi bancari italiani in tema di pesatura delle posizioni e valutazione delle risorse umane. In tale contesto di positività è stata osservata, quale aspetto di miglioramento, l'opportunità di rafforzare il grado di formalizzazione e rappresentazione delle componenti della remunerazione considerate per il confronto delle posizioni a livello interno e con il mercato esterno.

11 Aprile 2012

Funzione di Revisione Interna
Il Chief Audit Executive

Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari 2012:

- proposta per la valorizzazione di una quota della componente variabile della retribuzione del “Top Management” e dei “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo” mediante assegnazione di azioni ordinarie della Capogruppo UBI Banca;**
- proposta di autorizzazione al Consiglio di Gestione all’acquisto di azioni proprie al servizio del piano di incentivazione.**

Signori Soci,

come illustrato nella Sezione I della Relazione sulla remunerazione, la Capogruppo ha provveduto a riesaminare ed aggiornare le politiche di remunerazione e incentivazione 2012 in continuità con quanto previsto dalle Politiche di remunerazione e incentivazione approvate nel 2011.

Con particolare riferimento al perimetro “Top Management” e ai “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo”, è stato previsto, in aderenza alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia:

- il differimento di una quota (in considerazione del ruolo ricoperto) compresa tra il 40% ed il 60% del premio;
- l’attribuzione di strumenti finanziari (azioni della Capogruppo quotata UBI Banca) per una quota pari ad almeno il 50% della retribuzione variabile, prevedendo per essa un adeguato periodo di mantenimento (*retention*), al fine di allineare gli incentivi con gli interessi di medio-lungo termine della Banca.

In considerazione del numero complessivo di azioni da assegnare, il meccanismo attuativo individuato è quello dell’acquisto sul mercato di dette azioni, e ciò attraverso il conferimento da parte dell’Assemblea di una autorizzazione al Consiglio di Gestione per l’acquisto di azioni proprie (con imputazione del costo alle singole società presso le quali svolge la propria attività lavorativa il dipendente destinatario delle azioni).

In relazione a quanto precede, l’Assemblea del 30 aprile 2011 ha autorizzato il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente, il Vice Presidente ed il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, a procedere con una o più operazioni, da porre in essere entro il 30 settembre 2011, mediante la modalità indicata al comma 1, lettera b), dell’art. 144 bis del Regolamento Emittenti, ossia l’acquisto sui mercati regolamentati secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l’abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, all’acquisto di massime n. 1.200.000 azioni proprie, aventi valore nominale di Euro 2,50, per un controvalore complessivo massimo di Euro 5.500.000,00, ad un prezzo unitario non inferiore al valore nominale dell’azione (Euro 2,50) e non superiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione di acquisto.

In esecuzione della suddetta delibera assembleare, si è proceduto nel periodo 12/07/2011 – 13/07/2011 all’acquisto di complessive n. 1.200.000 azioni ordinarie UBI Banca.

Tali azioni sono state acquistate ad un prezzo medio pari a Euro 3,6419 per azione. Le operazioni di acquisto sono state effettuate sul mercato regolamentato in osservanza dei limiti indicati dall’autorizzazione assembleare e delle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, ivi incluse le norme di cui al Regolamento CE n. 2273/2003 e le prassi di mercato ammesse.

A seguito di detti acquisti UBI Banca detiene un totale di 1.200.000 azioni proprie pari a circa lo 0,13% del capitale sociale.

A fronte di tale acquisto, si stima, alla data della presente Relazione, sulla base dei dati di pre-consuntivo 2011, l’utilizzo di circa 195.000 azioni (per un controvalore di circa 657.000 Euro).

Relativamente al 2012, a copertura della componente variabile del premio da riconoscersi in strumenti finanziari del Sistema MBO 2012 “Top Management” e “Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo” si prevede di asservire il residuo di azioni precedentemente acquistato, sottoponendo altresì all’approvazione dell’odierna Assemblea il conferimento di un’autorizzazione al Consiglio di Gestione per l’acquisto di ulteriori massime n. 500.000 azioni ordinarie di UBI Banca, aventi valore nominale di Euro 2,50 (pari allo 0,055% del capitale sociale), per un controvalore complessivo massimo di Euro 1.750.000.

In relazione al predetto ammontare si rammenta quanto segue:

- sulla base di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 32 “Strumenti Finanziari: esposizione in bilancio e informazioni integrative” paragrafo 33, le azioni acquistate devono essere, sul piano contabile, dedotte dal patrimonio netto.
- le operazioni di acquisto, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli art. 2357 e seguenti del codice civile, devono essere effettuate nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall’ultimo bilancio regolarmente approvato. A tal fine sarà identificata una specifica riserva di utili nell’ambito del patrimonio netto.

A seguito dell’acquisto delle azioni proprie, il relativo importo sarà portato a riduzione della riserva all’uopo costituita.

Inoltre, l'acquisto delle azioni UBI Banca avverrà secondo la modalità indicata al comma 1, lettera b), dell'art. 144 bis del Regolamento Emittenti – emanato in attuazione del primo comma dell'art. 132 del Testo Unico Finanza – ossia l'acquisto sui mercati regolamentati secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

In ogni caso tali acquisti dovranno essere effettuati entro la data dell'assemblea chiamata a deliberare ai sensi dell'art. 2364-bis n. 4 Codice Civile in materia di distribuzione degli utili dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 – previa approvazione del bilancio di esercizio per la sola ipotesi in cui detto bilancio di esercizio non fosse già stato approvato dal Consiglio di Sorveglianza –, ad un prezzo unitario non inferiore al valore nominale dell'azione (Euro 2,50) e non superiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione di acquisto.

* * *

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra illustrato, il Consiglio di Gestione propone pertanto che l'Assemblea ordinaria dei Soci assuma la seguente deliberazione:

- "L'Assemblea dei Soci di Unione di Banche Italiane Scpa,*
- *preso atto della proposta del Consiglio di Gestione;*
- *avute presenti le norme di legge e statutarie e le disposizioni emanate dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa in materia di acquisto di azioni proprie,*

DELIBERA

- a) *di approvare il Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari 2012, con la valorizzazione di una quota della componente variabile della retribuzione del "Top*

Management" e dei "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo" mediante assegnazione di azioni ordinarie della Capogruppo UBI Banca;

- b) *di autorizzare il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente, il Vice Presidente ed il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, a procedere con una o più operazioni, da porre in essere entro la data dell'assemblea chiamata a deliberare ai sensi dell'art. 2364-bis n. 4 Codice Civile in materia di distribuzione degli utili dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 – previa approvazione del bilancio di esercizio per la sola ipotesi in cui detto bilancio di esercizio non fosse già stato approvato dal Consiglio di Sorveglianza –, mediante la modalità indicata al comma 1, lettera b), dell'art. 144 bis del Regolamento Emittenti, ossia l'acquisto sui mercati regolamentati secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, all'acquisto di massime n. 500.000 azioni proprie, aventi valore nominale di Euro 2,50, per un controvalore complessivo massimo di Euro 1.750.000, ad un prezzo unitario non inferiore al valore nominale dell'azione (Euro 2,50) e non superiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione di acquisto;*
c) *di conferire al Consiglio di Gestione, e per esso al Presidente, al Vice Presidente ed al Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, ogni potere occorrente per dare attuazione alla presente deliberazione in conformità alle eventuali prescrizioni delle competenti Autorità."*

27 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI GESTIONE

Documento Informativo ex art. 84-bis del Regolamento Emittenti

Premessa

In conformità con le prescrizioni di cui all'art. 114-bis del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (il "TUF") nonché delle prescrizioni del Regolamento Emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "Regolamento Emittenti") in materia di informazioni che devono essere comunicate al mercato in relazione a piani di compensi basati su strumenti finanziari, il presente documento informativo (il "Documento informativo") è stato predisposto allo scopo di dare informativa relativamente all'attuazione del piano che prevede la valorizzazione di una quota della componente variabile della retribuzione del "Top Management" e dei "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo" del Gruppo UBI Banca mediante assegnazione di azioni ordinarie UBI Banca (il "Piano"), proposto nell'ambito delle politiche di remunerazione di UBI Banca e del Gruppo e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea del 27/28 aprile 2012.

Il presente Documento Informativo - redatto in conformità con quanto previsto dallo Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti - fornisce informativa al pubblico delle condizioni stabilite per l'esecuzione del Piano.

Alla luce della definizione contenuta all'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, si segnala che il Piano, avuto riguardo ai beneficiari del medesimo, presenta caratteri di "piano rilevante".

1. I soggetti destinatari

Il Piano ha come destinatari potenziali i dirigenti di UBI Banca e delle più importanti società controllate che ricoprono le c.d. posizioni "Top Management 2012" e "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo" del Gruppo UBI, pari attualmente a 105 posizioni.

1.1 L'indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.

Il Consigliere Delegato di UBI Banca, Dott. Victor Massiah è tra i potenziali beneficiari del Piano.

Si segnala, inoltre, che alcuni beneficiari del Piano – dipendenti del Gruppo UBI Banca – oltre all'esercizio delle attribuzioni manageriali connesse al ruolo dagli stessi svolto, ricoprono cariche in organi amministrativi di società controllate, direttamente o indirettamente, da UBI Banca. Considerato che detti soggetti sono tra i potenziali destinatari del Piano in quanto dipendenti del Gruppo UBI Banca, non viene fornita indicazione nominativa dei predetti beneficiari ma si fa rinvio per essi alle informazioni di seguito riportate.

1.2 Le categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente.

Il Piano è altresì riservato alle seguenti categorie di dipendenti di UBI Banca e di determinate società appartenenti al Gruppo:

- Direttori Generali e Vice Direttori Generali di UBI Banca e delle società appartenenti al Gruppo UBI Banca *infra* specificate;
- Dirigenti di UBI Banca e delle società del Gruppo UBI Banca *infra* indicate che ricoprono le c.d. posizioni "Top Management" 2012;
- "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo" del Gruppo UBI Banca.

Le società del Gruppo UBI Banca interessate dal Piano sono: Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banco di Brescia S.p.A., Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A., Banca Regionale Europea S.p.A., Banca Popolare di Ancona S.p.A., Banca Carime S.p.A., Banca di Valle Camonica S.p.A., Banco di San Giorgio S.p.A., Centrobanca S.p.A., UBI Pramerica SGR S.p.A., UBI Leasing S.p.A., UBI Factor S.p.A., Banca 24/7 S.p.A., IW Bank S.p.A., UBI International, UBI Banca Private Investment, Banque de Dépôts et de Gestion.

Per posizioni c.d. "Top Management 2012" si intendono: le posizioni nell'ambito del Gruppo UBI Banca che comprendono, l'amministratore delegato; il direttore generale, i vice direttori generali, i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche; le posizioni che riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo; altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo.

Per "Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo 2012" si intendono: le posizioni che comprendono i responsabili di livello più elevato delle funzioni di revisione interna, conformità, gestione dei rischi, risorse umane.

1.3 L'indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del piano appartenenti ai seguenti gruppi:

- a) direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;
- b) altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero del consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;
- c) persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni.

Il Dott. Francesco Iorio, Vice Direttore Generale Vicario di UBI Banca con la responsabilità dell'Area Affari, designato ad assumere la carica di Direttore Generale di UBI Banca

dopo l'Assemblea 2012, è tra i potenziali beneficiari del Piano.

I seguenti esponenti aziendali delle società controllate, che rivestono la qualifica di emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati italiani, sono tra i potenziali beneficiari del Piano e rientrano nella categoria c.d. "Top Management 2012": Il Direttore Generale della Banca Popolare di Bergamo; Il Consigliere Delegato di Centrobanca (il bonus variabile è correlato alla sola retribuzione fissa derivante dall'inquadramento quale Dirigente); Il Direttore Generale di IW Bank.

L'associazione nominativa alle posizioni definite avverrà in fase successiva e di effettiva applicazione del Piano.

1.4 Descrizione e indicazione numerica, separate per categorie:

- a) dei dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3;
 - b) nel caso delle società di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, l'indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari;
 - c) delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.).
- a) I membri della Direzione Generale, il Chief Audit Executive, il Chief Risk Officer, il Chief Financial Officer, il Chief Strategy Officer, il Direttore Affari Generali e Partecipazioni, il Direttore Crediti e Recupero Crediti, il Direttore Affari, il Responsabile Commerciale, il Responsabile Finanza, il Chief Operating Officer, il Responsabile dell'Area Compliance, il Responsabile dello Staff supporto al Consiglio di Sorveglianza; per complessive 13 posizioni.
 - c) Tra i beneficiari del Piano, sono previste caratteristiche differenziate per i Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo

2. Le ragioni che motivano l'adozione del piano

Per il dettaglio delle informazioni inerenti alle ragioni che motivano l'adozione del piano si rinvia alla Relazione sulla remunerazione, redatta i sensi dell'articolo 123-ter del TUF e dell'articolo 84-*quater* del Regolamento Emittenti.

3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al Consiglio di Gestione al fine dell'attuazione del Piano.

Le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo UBI Banca sono state adottate dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 28 marzo 2012.

Il Consiglio di Sorveglianza determina i livelli di target bonus relativi ai beneficiari del Piano, su proposta del Consiglio di Gestione.

3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza.

L'Area Risorse Umane di UBI Banca è incaricata dell'amministrazione del Piano.

Le disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, inoltre, attribuiscono al Comitato per la Remunerazione il compito di vigilare sull'applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con le funzioni di controllo, nonché il compito di esprimersi, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione del Piano anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base.

Non sono previste particolari procedure per la revisione del Piano.

3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali è basato il Piano.

Il meccanismo prevede l'acquisto da parte della Capogruppo (con imputazione del costo alle singole Società presso le quali svolge la propria attività lavorativa il dipendente destinatario delle azioni), di un numero di azioni pari al controvalore massimo dei premi da differire, e ciò attraverso il conferimento da parte dell'Assemblea di una autorizzazione al Consiglio di Gestione per l'acquisto di azioni proprie. Le azioni acquistate saranno "promesse" ai destinatari attraverso apposita comunicazione fino al momento dell'effettiva assegnazione, che avverrà al termine di ciascun periodo di retention. Sulla base di questo meccanismo il valore del premio differito potrà variare in funzione dell'andamento della quotazione del titolo.

3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati.

Il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, nel procedere all'individuazione degli elementi essenziali del Piano, si sono attenuti alle linee guida e ai criteri elaborati e approvati dal Comitato per la Remunerazione di UBI Banca.

3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione.

Il Consiglio di Sorveglianza in data 28 marzo 2012 ha autorizzato la proposta, deliberata dal Consiglio di Gestione in data 27 marzo 2012, relativa al Piano da sottoporre all'Assemblea Ordinaria dei Soci di UBI Banca, convocata per il 27 e il 28 aprile rispettivamente in prima adunanza e in seconda adunanza.

3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione di UBI Banca in data 23

marzo 2012 ha deliberato in ordine ai criteri decisionali e alle metodologie per la definizione del Piano.

3.8 Il prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati.

Il prezzo ufficiale di mercato dell'azione ordinaria UBI Banca registrato nella data della deliberazione assunta dal Consiglio di Sorveglianza (28 marzo 2012) e nella data della deliberazione del Comitato per la Remunerazione (23 marzo 2012) è risultato pari, rispettivamente, a Euro 3,4028 e a Euro 3,3444.

3.9 Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra:

- i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e
- ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:
 - a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero
 - b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato.

In fase di approvazione ed esecuzione del Piano, viene data informativa al mercato, ove previsto, dalle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.

4. Le caratteristiche degli strumenti attribuiti

4.1 Descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari.

Il Piano prevede che una parte della retribuzione variabile, spettante ai beneficiari, venga attribuita in azioni ordinarie UBI Banca.

4.2 Indicazione del periodo di effettiva attuazione del Piano con riferimento anche a eventuali diversi cicli previsti.

Fermo restando che, salvo modificazioni, il Piano si rinnova annualmente, il periodo attuazione del Piano avente inizio nel 2012 si conclude nel 2017, secondo il seguente schema:

- a) 2013: nel corso del primo quadrimestre del 2013, l'Area Risorse Umane procederà alla rilevazione della performance individuale relativa al 2012 dei beneficiari del Piano.

Al verificarsi delle condizioni di attivazione ed al conseguimento degli obiettivi di performance individuali, una quota pari al 50% della componente variabile della retribuzione è commutata in azioni e soggetta a clausole di retention che allineino gli incentivi con gli interessi di lungo termine della banca;

 - il 60% di tale componente variabile in azioni viene maturata e sottoposta a clausola di retention fino al 2015;
 - il restante 40% viene differito e sottoposto a condizioni di performance nel periodo 2013-2014-2015;

- b) 2015: terminato il periodo di retention, assegnazione ai potenziali beneficiari della quota pari al 60% in azioni;
- c) 2016: verifica delle condizioni di performance nel periodo 2013-2014-2015 e, in caso di superamento delle stesse, il 40% restante viene sottoposto ad un ulteriore periodo di retention fino al 2017;
- d) 2017: terminato il periodo di retention, assegnazione ai potenziali destinatari della quota pari al restante 40% in azioni.

4.3 Termine del Piano.

L'attuazione del Piano 2012 si conclude nel 2017.

4.4 Numero massimo di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie.

Al momento non è possibile individuare il numero massimo di azioni che saranno assegnate ai sensi del Piano, in quanto la loro esatta individuazione è condizionata al verificarsi delle condizioni di attivazione e delle performance, ed al prezzo di acquisto delle azioni stesse.

4.5 Modalità e clausole di attuazione del Piano, specificando se la effettiva attribuzione delle azioni è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati.

L'attivazione del Piano è strettamente collegata al soddisfacimento di condizioni che garantiscano la stabilità patrimoniale (Core Tier 1) e di liquidità del Gruppo (Net Stable Funding Ratio), nonché alla capacità di generare valore da parte delle società e del Gruppo (Δ Eva aziendale).

A livello individuale, fatte salve le condizioni di attivazione di cui sopra, per accedere al Piano è necessario avere raggiunto almeno il 95% degli obiettivi assegnati. Gli obiettivi di risultato sono sostanzialmente correlati a indicatori economici o patrimoniali corretti per il rischio, coerenti con gli obiettivi strategici di medio-lungo termine, e differenziati per ruolo.

Il meccanismo di calcolo del premio è stato definito per consentire un accesso graduale allo stesso in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi.

Per ciascun parametro è fissato un valore soglia (minimo), un valore *target* (al raggiungimento del livello previsto a budget) e un valore *cap* (massimo, superato il quale il premio non cresce più).

I valori puntuali di soglia e cap saranno definiti nel regolamento attuativo del Piano in funzione del parametro considerato e la loro individuazione e approvazione costituiscono un aspetto cruciale per il funzionamento del Piano.

L'erogazione della quota differita dell'eventuale premio, ai fini di garantire nel tempo la capacità di generare valore da parte del Gruppo, è condizionata al raggiungimento dal valore soglia degli obiettivi di budget del Gruppo nel periodo 2013 – 2014 – 2015 (Δ Eva Aziendale).

4.6 Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sulle azioni con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi;

La struttura della componente variabile prevede:

- una quota pari al 50% della componente variabile commutata in azioni, soggetta a clausole di retention che

allineino gli incentivi con gli interessi di lungo termine della Banca;

- una quota pari al 40% del premio annuale differita a tre anni;
- per il Consigliere Delegato e il Direttore Generale di UBI Banca la quota soggetta a differimento è pari al 60%.

4.7 Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione del Piano nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di hedging che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni.

Il Piano non prevede condizioni risolutive del tipo sopra descritto.

4.8 Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro.

Il Piano prevede la perdita di ogni diritto sui bonus differiti in caso di risoluzione del rapporto di lavoro nel periodo considerato, fatta eccezione per i soli casi di cessazione dal servizio per raggiungimento dei requisiti per il pensionamento, per i quali è previsto di norma il mantenimento dei diritti sulle quote maturate, ma non ancora erogate. Ciò vale anche nell'eventualità di morte del beneficiario, a beneficio degli aventi diritto.

4.9 Indicazione di altre eventuali cause di annullamento del Piano.

Il Piano non prevede cause di annullamento.

4.10 Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte di UBI Banca, delle azioni oggetto del Piano, disposto ai sensi degli artt. 2357 e ss. del codice civile; indicazione dei beneficiari del riscatto precisando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto.

Il Piano non prevede un riscatto delle azioni oggetto del Piano da parte di UBI Banca o di altre società del Gruppo.

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358, comma 3, del codice civile.

Il Piano non prevede la concessione di prestiti o altre agevolazioni per l'acquisto delle azioni oggetto del Piano medesimo.

4.12 Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del Piano.

Al momento non è possibile quantificare esattamente l'onere atteso, in quanto la sua determinazione è condizionata al verificarsi delle condizioni e al raggiungimento degli obiettivi.

Il Piano prevede l'acquisto da parte della Capogruppo (con successivo rimborso da parte della singola Società del Gruppo presso la quale il dipendente destinatario delle azioni svolge la propria attività lavorativa), di un numero di azioni proprie pari al controvalore massimo dei premi.

Tale controvalore massimo è di Euro 1.750.000 e conseguentemente, il numero delle azioni acquistabili dipenderà dalla quotazione del titolo al momento dell'acquisto. È pertanto richiesta all'Assemblea Ordinaria dei Soci di rilasciare una autorizzazione al Consiglio di Gestione per l'acquisto di massime n. 500.000 azioni proprie del valore nominale di Euro 2,50 (pari a circa 0,055% del capitale sociale), per un controvalore complessivo massimo di Euro 1.750.000.

4.13 Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dall'attribuzione di azioni.

Essendo previsto l'acquisto di azioni proprie da reperire sul mercato, l'adozione del Piano non comporterà alcun effetto diluitivo sul capitale di UBI Banca.

4.14 Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali.

Non sono previsti limiti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione di diritti patrimoniali.

4.15 Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile.

Il Piano prevede esclusivamente l'utilizzo di azioni negoziate in mercati regolamentati.

28 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
TABELLA N. 1 DELLO SCHEMA 7 DELL'ALLEGATO 3A DEL REGOLAMENTO N. 11971/1999

Nominativo o categoria	Qualifica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1 Strumenti finanziari diversi dalle opzioni (es. <i>Stock grant</i>)						
		Sezione 1 Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari Piano di Incentivazione 2011*						
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti	Data assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti**	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di vesting
Victor Massiah	Consigliere Delegato	30/04/2011	Azioni ordinarie di UBI Banca	ND	ND	3,6419	ND	ND
Graziano Caldiani	Direttore Generale	30/04/2011	Azioni ordinarie di UBI Banca	ND	ND	3,6419	ND	ND
n. 4 Vice Direttori Generali		30/04/2011	Azioni ordinarie di UBI Banca	ND	ND	3,6419	ND	ND
Dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari		30/04/2011	Azioni ordinarie di UBI Banca	ND	ND	3,6419	ND	ND
Top Management 2011		30/04/2011	Azioni ordinarie di UBI Banca	ND	ND	3,6419	ND	ND
Funzioni di Controllo 2011		30/04/2011	Azioni ordinarie di UBI Banca	ND	ND	3,6419	ND	ND

* Per il Consigliere Delegato, il Direttore Generale, e i soggetti appartenenti alle categorie sopra indicate di UBI Banca, il Piano di Incentivazione 2011 non si è attivato in conseguenza del mancato raggiungimento degli obiettivi.

** Prezzo medio di acquisto nel periodo dal 12/07/2011 al 13/07/2011.

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
TABELLA N. 1 DELLO SCHEMA 7 DELL'ALLEGATO 3A DEL REGOLAMENTO N. 11971/1999

Nominativo o categoria	Qualifica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1 Strumenti finanziari diversi dalle opzioni (es. <i>Stock grant</i>)						
		Sezione 2 Strumenti finanziari di nuova assegnazione in base alla decisione del Consiglio di Sorveglianza di proposta all'Assemblea dei Soci 2012 - Piano di incentivazione 2012						
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti	Data assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti**	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di vesting
Victor Massiah	Consigliere Delegato	ND	Azioni ordinarie di UBI Banca	ND	ND	ND	ND	ND
Francesco Iorio*	Direttore Generale	ND	Azioni ordinarie di UBI Banca	ND	ND	ND	ND	ND
	Direttori Generali e Vice Direttori Generali di UBI Banca e delle società appartenenti al Gruppo UBI Banca	ND	Azioni ordinarie di UBI Banca	ND	ND	ND	ND	ND
	Top Management 2012**	ND	Azioni ordinarie di UBI Banca	ND	ND	ND	ND	ND
	Responsabili di livello più elevato delle Funzioni di Controllo del Gruppo UBI	ND	Azioni ordinarie di UBI Banca	ND	ND	ND	ND	ND

* Il Dott. Francesco Iorio, Vice Direttore Generale Vicario di UBI Banca con la responsabilità dell'Area Affari, è stato designato ad assumere la carica di Direttore Generale di UBI Banca dopo l'Assemblea 2012.

** I seguenti esponenti aziendali delle società controllate, che rivestono la qualifica di emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati italiani, sono tra i potenziali beneficiari del Piano e rientrano nella categoria c.d. "Top Management 2012": il Direttore Generale della Banca Popolare di Bergamo; il Consigliere Delegato di Centrobanca (il bonus variabile è correlato alla sola retribuzione fissa derivante dall'inquadramento quale Dirigente); il Direttore Generale di IW Bank. L'associazione nominativa alle posizioni definite avverrà in fase successiva e di effettiva applicazione del Piano.

Glossario

ABF (Arbitro Bancario Finanziario)

L'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) è un organismo per la risoluzione stragiudiziale delle controversie previsto dall'art. 128-bis del TUB (Testo Unico Bancario), introdotto dalla Legge sul risparmio (Legge n. 262/2005). L'organizzazione ed il funzionamento dell'ABF sono disciplinati dalle "Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari" emanate dalla Banca d'Italia il 18 giugno 2009.

L'adesione è obbligatoria da parte di tutte le banche e degli altri intermediari finanziari.

All'ABF, operativo dal 15 ottobre 2009, possono essere sottoposte tutte le controversie aventi ad oggetto l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà, indipendentemente dal valore del rapporto al quale si riferiscono. Se la richiesta del ricorrente ha ad oggetto la corresponsione di una somma di denaro a qualunque titolo, la controversia rientra nella cognizione dell'ABF a condizione che l'importo richiesto non sia superiore a 100.000 euro.

Sono escluse le controversie attinenti a servizi/attività di investimento e al collocamento di prodotti finanziari nonché alle operazioni e servizi che siano componenti di prodotti finanziari, per le quali ci si può attualmente rivolgere all'Ombudsman Giurì Bancario presso il Conciliatore Bancario Finanziario (cfr. definizione) e alla Camera di Conciliazione e Arbitrato costituita presso la Consob¹.

L'espletamento della fase di reclamo presso l'intermediario costituisce condizione preliminare e necessaria per adire l'ABF, al quale si può ricorrere nei casi di esito insoddisfacente del reclamo ovvero di mancato esito del reclamo nel termine dei trenta giorni dalla ricezione da parte della banca.

Il ricorso è gratuito, salvo il versamento di un importo pari a 20 euro per contributo alle spese della procedura che deve essere rimborsato dalla banca al ricorrente qualora il collegio accolga il ricorso in tutto o in parte.

A differenza dello strumento della conciliazione, che mira a favorire il raggiungimento di un accordo fra le parti, l'ABF esprime una decisione sui ricorsi ricevuti attraverso un apposito collegio giudicante, ferma restando la facoltà delle parti di ricorrere all'Autorità Giudiziaria o ad ogni altro mezzo previsto dall'ordinamento a tutela dei propri interessi.

L'ABF è costituito da un organo decidente articolato in tre collegi (Milano, Roma e Napoli) e da una segreteria tecnica svolta dalla Banca d'Italia. In ciascun collegio l'organo decidente è composto da cinque membri, tre dei quali (compreso il presidente) designati dalla Banca d'Italia, uno dalle associazioni degli intermediari e uno dalle associazioni che rappresentano i clienti.

ABS (Asset Backed Securities)

Strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) il cui rendimento e rimborso sono garantiti dalle attività dell'originator (cfr. definizione), destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Tecnicamente i titoli di debito vengono emessi da una società veicolo (SPV - cfr. definizione). Il portafoglio sottostante l'operazione di cartolarizzazione può essere costituito da mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito o altro ancora. In funzione della tipologia di attivo sottostante, gli ABS possono essere classificati in:

- credit loan obligation CLO (il portafoglio è costituito da prestiti bancari);
- collateralized bond obligation CBO (il portafoglio è costituito da titoli obbligazionari);
- collateralized debt obligation CDO (il portafoglio è costituito da obbligazioni, strumenti di debito e titoli in generale);

- residential mortgage backed security RMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili residenziali);
- commercial mortgage backed security CMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili commerciali).

Acquisition finance

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizione aziendale.

ADR (Alternative Dispute Resolution)

In italiano, "risoluzione alternativa delle controversie". La sigla indica l'insieme dei metodi, strumenti, tecniche stragiudiziali di risoluzione delle controversie: una o entrambe le parti si affidano a un terzo imparziale per porre fine a una lite, senza rivolgersi all'autorità giudiziaria.

ALM (Asset & Liability Management)

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Alternative Investment

Gamma di forme di investimento che comprende, tra l'altro, gli investimenti di private equity (cfr. definizione) e gli investimenti in hedge fund (cfr. definizione).

Asset Management

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ATM (Automated Teller Machine)

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate (Risk Weighted Assets – RWA)

Attività per cassa e fuori bilancio classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti patrimoniali.

Audit

Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit – cfr. definizione) che da società terze (external audit).

Backtesting

Analisi retrospettiva volta a verificare l'affidabilità delle misurazioni di rischio associate alle posizioni di portafogli di attività.

Bancassurance

Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente identifica la parte di un portafoglio titoli, o comunque di strumenti finanziari in genere, destinata all'attività "proprietaria".

Basilea 2

Accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche².

1. Con Delibera n. 16763 del 29 dicembre 2008 la Consob ha approvato il Regolamento di attuazione del decreto legislativo 8 ottobre 2007 n. 179, concernente la Camera di Conciliazione e di Arbitrato e le relative procedure. La piena operatività della Camera ha preso avvio nel corso del 2010 in seguito all'approvazione dello statuto con Delibera n. 17204 del 4 marzo 2010. Ad essa possono essere sottoposte, su iniziativa dell'investitore, tutte le controversie in materia di servizi di investimento o di gestione del risparmio (fondi comuni) collettiva, senza limiti di importo, a condizione che sia stato presentato un reclamo presso l'intermediario.

2. La prima versione dell'accordo, conosciuta come Basilea 1, risale al 1988 e fu anch'essa sottoscritta nella città svizzera dove ha sede la Bank for International Settlements (BIS), organizzazione che dal 1930 promuove la cooperazione monetaria e finanziaria su scala mondiale, nota in Italia come Banca per i Regolamenti Internazionali (BRI). All'interno di essa opera il Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974, a cui si deve la stesura degli accordi. Ne fanno oggi parte i rappresentanti di Belgio, Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito, Stati Uniti. Il Comitato di Basilea non ha autorità sovranazionale: i Paesi membri possono decidere di aderire agli accordi ma non sono vincolati ad accettare le decisioni del Comitato. L'obbligatorietà di quanto previsto da Basilea 2 per i Paesi UE discende, infatti, da una direttiva del parlamento Europeo che l'ha recepito nel settembre 2005. Il primo accordo di Basilea, sottoscritto dalle autorità centrali di oltre 100 Paesi, stabiliva l'obbligo per le banche aderenti di accantonare una quota di capitale corrispondente all'8% dei finanziamenti erogati indipendentemente dalla valutazione, attraverso procedure di rating, dell'affidabilità delle imprese che li avevano richiesti.

La nuova regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri:

- **Primo pilastro (Pillar 1):** fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- **Secondo pilastro (Pillar 2):** le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- **Terzo pilastro (Pillar 3):** introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Il 16 dicembre 2010 il Comitato di Basilea sulla Vigilanza Bancaria ha pubblicato le nuove regole sul capitale e sulla liquidità delle banche che entreranno in vigore con gradualità a partire dal 1° gennaio 2013. La nuova regolamentazione persegue il rafforzamento della qualità e della quantità del capitale bancario, il contenimento della leva finanziaria del sistema, l'attenuazione dei possibili effetti pro-ciclici delle regole prudenziali ed un più attento controllo del rischio di liquidità.

Basis point (punto base)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale (0,01%).

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Benchmark

Parametro di riferimento degli investimenti finanziari: può essere rappresentato dagli indici di mercato più noti ovvero da altri ritenuti meglio rappresentativi del profilo rischio/rendimento.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

CAGR – Compound Annual Growth Rate (tasso di crescita annuo composto)

Tasso di crescita annuale applicato ad un investimento o ad altre attività per un periodo pluriennale. La formula per calcolare il CAGR è $[(\text{valore attuale}/\text{valore base})^{1/n} - 1]$.

Capital allocation

Processo che porta alla decisione di come distribuire l'investimento tra le diverse categorie di attività finanziarie (in particolare obbligazioni, azioni e liquidità). Le scelte di capital allocation sono determinate dalla necessità di ottimizzare il rapporto rendimento/rischio in relazione all'orizzonte temporale e alle aspettative dell'investitore.

Captive

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano esclusivamente con clientela dell'azienda o del gruppo.

Cartolarizzazione

Operazione di cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società veicolo (SPV – cfr. definizione) che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di tali operazioni e provvede alla conversione di tali crediti o attività in titoli negoziabili su un mercato secondario. In Italia la materia è regolata principalmente dalla Legge n. 130 del 30 aprile 1999.

Cassa di Compensazione e Garanzia (CCG)

Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sui mercati azionari a pronti e dei derivati gestiti da Borsa Italiana nonché sul Mercato Telematico dei titoli di Stato

Certificati (assicurativi) di capitalizzazione

I contratti di capitalizzazione rientrano nel campo di applicazione della disciplina in materia di assicurazione diretta sulla vita di cui al D.Lgs. n. 174 del 17 marzo 1995. Così come definito all'art. 40 del medesimo Decreto Legislativo, trattasi di contratti con i quali una compagnia assicurativa si impegna a pagare, come corrispettivo del versamento di premi unici o periodici, un capitale pari al premio versato rivalutato periodicamente sulla base del rendimento di una gestione interna separata di attività finanziarie o, se più elevato, di un rendimento minimo garantito. Essi non possono avere durata inferiore a cinque anni ed è prevista la facoltà per il contraente di ottenere il riscatto del contratto dall'inizio del secondo anno. Ai sensi dell'art. 31 del già citato D.Lgs. n. 174, le attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche sono riservate in modo esclusivo all'adempimento delle obbligazioni connesse ai contratti di capitalizzazione (gestione separata). Conseguentemente, in caso di liquidazione della compagnia assicurativa (art. 67), i beneficiari di tali polizze risultano di fatto titolari di posizioni creditorie assistite da privilegio speciale.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Conciliatore BancarioFinanziario

Il "Conciliatore BancarioFinanziario - Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie – ADR" è un'iniziativa promossa con il patrocinio dell'ABI dai primi dieci gruppi bancari, fra i quali il Gruppo UBI Banca, per dare alla clientela servizi per la soluzione delle controversie rapidi ed efficienti, alternativi alla procedura giudiziaria (ADR dall'inglese: Alternative Dispute Resolution – cfr. definizione).

I servizi offerti sono:

- **Conciliazione:** consiste nel tentativo di risolvere una controversia affidando ad una persona esperta ed indipendente (il conciliatore) il compito di agevolare il raggiungimento di un accordo tra le parti al fine di evitare il ricorso al giudice. L'accordo raggiunto è vincolante fra le parti e può essere omologato dal Tribunale diventando così titolo esecutivo. Il servizio di conciliazione presso il Conciliatore BancarioFinanziario è svolto dall'"Organismo di conciliazione bancaria", iscritto al registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 5;
- **Arbitrato:** procedura in cui le parti sottopongono una controversia ad un arbitro o ad un collegio di arbitri, riconoscendo loro il potere di decidere in merito;
- **Ombudsman Giuri Bancario:** organismo promosso nel 1993 in sede ABI a cui la clientela, rimasta insoddisfatta delle decisioni dell'ufficio reclami della banca o il cui reclamo non abbia avuto esito nel termine prescritto, può rivolgersi gratuitamente in seconda istanza. La gestione dell'Ombudsman è stata trasferita al Conciliatore BancarioFinanziario dal 1° giugno 2007. All'Ombudsman possono essere sottoposte le controversie in materia di servizi di investimento aventi ad oggetto l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà, indipendentemente dal valore del rapporto al quale si riferiscono. Se la richiesta ha ad oggetto la corresponsione di una somma di denaro, la questione rientra nella competenza dell'Ombudsman se l'importo richiesto non è superiore a 100.000 euro; l'Ombudsman decide entro 90 giorni dalla data di ricezione della richiesta di intervento. Il ricorso all'Ombudsman non preclude al cliente la facoltà di rivolgersi in qualsiasi momento all'Autorità giudiziaria, a un organismo conciliativo, o ad un collegio arbitrale, mentre la decisione è vincolante per l'intermediario.

Conduit

Si veda in proposito la voce SPE/SPV.

Consumer finance (credito al consumo)

Finanziamenti concessi alle famiglie per fini personali collegati al consumo di beni e di servizi.

Contratto di somministrazione di lavoro

Fattispecie di rapporto di lavoro a termine, regolata dal D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (c.d. Legge Biagi, sulla base della Legge Delega 14 febbraio 2003, n. 30), mediante la quale un soggetto giuridico si avvale della prestazione lavorativa di un lavoratore assunto da un'impresa di somministrazione autorizzata dal Ministero del Lavoro. I rapporti fra l'utilizzatore e l'impresa di somministrazione sono regolati da un contratto che disciplina anche i profili retributivi e contributivi (oneri previdenziali e assistenziali).

Tale forma contrattuale ha sostituito il rapporto di lavoro interinale istituito dalla Legge 24 giugno 1997, n. 196 (c.d. riforma Treu).

Core Tier 1 Ratio

Rapporto tra il patrimonio di base (Tier 1 – cfr. definizione) al netto degli strumenti non computabili (preference shares, azioni di risparmio e azioni privilegiate) ed il totale delle attività di rischio ponderate (cfr. definizione).

Corporate governance

Attraverso la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni, la struttura della corporate governance definisce la distribuzione dei diritti e delle responsabilità tra i partecipanti alla vita di una società, in riferimento alla ripartizione dei compiti, all'assunzione di responsabilità e al potere decisionale. Obiettivo fondamentale della corporate governance è la massimizzazione del valore per gli azionisti, che comporta, in un'ottica di medio-lungo termine, elementi di positività anche per gli altri stakeholders, quali clienti, fornitori, dipendenti, creditori, consumatori e la comunità.

Cost Income Ratio

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente, può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo³.

Le banche che intendono emettere covered bond devono disporre di un patrimonio non inferiore a 500 milioni di euro e di un coefficiente patrimoniale complessivo a livello consolidato non inferiore al 9%. Degli attivi potenzialmente utilizzabili a garanzia, la quota ceduta non potrà superare i seguenti limiti, fissati in funzione del livello di patrimonializzazione:

- 25% nei casi di coefficiente patrimoniale $\geq 9\%$ e $<10\%$ con Tier 1 ratio $\geq 6\%$;
- 60% nei casi di coefficiente patrimoniale $\geq 10\%$ e $<11\%$ con Tier 1 ratio $\geq 6,5\%$;
- nessun limite nei casi di coefficiente patrimoniale $\geq 11\%$ con Tier 1 ratio $\geq 7\%$.

CPI (Credit Protection Insurance)

Polizze assicurative di protezione del credito che possono essere sottoscritte dai debitori di prestiti finanziari (prestiti personali, mutui e carte di credito) per garantire loro (in qualità di assicurati) di far fronte al pagamento del debito residuo o di un certo numero di rate nel caso di eventi negativi temporanei o definitivi (perdita involontaria del posto di lavoro, malattia, infortuni, invalidità permanente o morte). Tali polizze possono essere abbinate anche ai finanziamenti alle imprese, con una copertura assicurativa degli eventi che possono colpire i soci, gli amministratori o le figure chiave dell'azienda.

Credit crunch (stretta creditizia)

Calo significativo (o inasprimento improvviso delle condizioni) dell'offerta di credito alle imprese al termine di un prolungato periodo espansivo, in grado di accentuare la fase recessiva.

Credit Default Swap

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio periodico, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore.

Credito ristrutturato

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Derivati OTC negoziati con la clientela

Attività di supporto alla clientela nella gestione dei rischi finanziari, in particolare di quelli derivanti dall'oscillazione dei tassi di cambio, dei tassi d'interesse e del prezzo delle commodity (materie prime).

Disaster recovery geografico

Insieme di procedure tecniche ed organizzative attivate a fronte di un evento catastrofico che provochi l'indisponibilità completa del sito di elaborazione dati. L'obiettivo è riattivare le applicazioni vitali per l'azienda in un sito secondario (detto di recovery). Il sistema di disaster recovery si definisce "geografico" quando è locato ad almeno 50 km dal sistema di origine. L'obiettivo primario è quello di attenuare i rischi derivanti da eventi disastrosi con possibile impatto su di un'intera area metropolitana (i.e. terremoti, inondazioni, eventi bellici ecc.) come prescritto dagli standard di sicurezza internazionali.

Duration

Riferita ad un titolo ovvero ad un portafoglio obbligazionario, è un indicatore solitamente calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati al titolo stesso.

EAD (Exposure At Default)

Stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default (cfr. definizione) del relativo debitore.

EBA (European Banking Authority) – Autorità bancaria europea

Costituita dai rappresentanti delle autorità di vigilanza bancaria degli Stati membri dell'Unione Europea, l'EBA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (Committee of European Banking Supervisors-CEBS) che è stato contestualmente soppresso. L'EBA tutela la stabilità del sistema bancario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari e la protezione dei depositanti e degli investitori.

EFSF (European Financial Stability Facility)

Strumento per l'assistenza finanziaria temporanea ai Paesi dell'Area Euro in difficoltà istituito in seguito alla decisione del Consiglio della UE del 10 maggio 2010. Giuridicamente costituito in forma di società per azioni con sede legale in Lussemburgo, l'EFSF può concedere finanziamenti nell'ambito di una capacità finanziaria di 440 miliardi di euro. La provvista viene effettuata tramite il collocamento di obbligazioni assistite dalla garanzia dei Paesi dell'area euro in proporzione alla rispettiva quota partecipativa al capitale della BCE. Dal 1° luglio 2012 l'EFSF

3. Nell'ordinamento italiano la Legge 30 aprile 1999, n. 130, disciplina la fattispecie delle obbligazioni bancarie garantite (art. 7-bis). Lo schema operativo prevede la cessione da parte di una banca a una società veicolo di attivi di elevata qualità creditizia (crediti ipotecari e verso le pubbliche amministrazioni) e l'emissione da parte di una banca, anche diversa dalla cedente, di obbligazioni garantite dalla società veicolo a valere sugli attivi acquistati e costituiti in un patrimonio separato. I profili applicativi della disciplina sono contenuti nel Regolamento ministeriale n. 310 del 14 dicembre 2006 e nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia del 15 maggio 2007.

sarà affiancato e successivamente sostituito dall'**ESM (European Stability Mechanism)**, un meccanismo permanente per la gestione delle crisi la cui costituzione è stata decisa dal Consiglio Europeo del 28-29 ottobre 2010 e anticipata di un anno con la ratifica del Trattato fiscale sottoscritto il 30 gennaio 2012 da 25 dei 27 Paesi dell'Unione Europea. Dal 1° luglio 2013 l'EFSF cesserà di assumere nuovi impegni e di avviare nuove operazioni restando operativo nella gestione dei prestiti già concessi a Grecia, Irlanda e Portogallo sino alla loro scadenza.

EFSM (European Financial Stabilisation Mechanism)

Strumento per l'assistenza finanziaria temporanea ai Paesi dell'Area Euro in difficoltà istituito in seguito alla decisione del Consiglio della UE del 10 maggio 2010. Amministrato dalla Commissione Europea per conto della UE, l'EFSM, che sarà operativo fino al giugno del 2013, può erogare prestiti fino a un massimo di 60 miliardi di euro. Le operazioni di provvista sono garantite dal bilancio dell'Unione.

EIOPA (European Insurance and Occupational Pensions Authority) – Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali)

Costituita dai rappresentanti delle autorità di vigilanza assicurativa e pensionistica degli Stati membri dell'Unione Europea, l'EIOPA è stata istituita il 1° gennaio 2011 subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors-CEIOPS) che è stato contestualmente soppresso. L'EIOPA salvaguarda la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari, tutelando i titolari di polizze assicurative nonché gli aderenti e i beneficiari di schemi pensionistici.

e-MID (Mercato Interbancario dei Depositi)

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso circuito telematico gestito da e-MID Sim Spa.

Eonia (Euro overnight index average)

Tasso di interesse calcolato come media ponderata dei tassi overnight applicati su tutte le operazioni di finanziamento non garantite concluse sul mercato interbancario dalle banche di riferimento (reference banks).

ESMA (European Securities and Markets Authority) – Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati

Composta dai rappresentanti delle autorità di vigilanza dei partecipanti ai mercati finanziari degli Stati membri dell'Unione Europea, l'ESMA ha iniziato la sua operatività il 1° gennaio 2011 subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di regolamentazione dei valori mobiliari (Committee of European Securities Regulators-CESR) che è stato contestualmente soppresso. L'ESMA tutela la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari e la protezione degli investitori.

ETF (Exchange Traded Fund)

Particolare tipologia di fondo di investimento negoziato in Borsa come un'azione, avente come unico obiettivo d'investimento quello di replicare l'indice al quale si riferisce (benchmark) attraverso una gestione totalmente passiva. L'ETF riassume in sé le caratteristiche proprie di un fondo e di un'azione, consentendo agli investitori di sfruttare i punti di forza di entrambi gli strumenti attraverso la diversificazione e la riduzione del rischio proprie dei fondi, garantendo nel contempo la flessibilità e la trasparenza informativa della negoziazione in tempo reale delle azioni.

ETC (Exchange Traded Commodity)

Strumenti finanziari emessi a fronte dell'investimento dell'emittente o in materie prime fisiche (in questo caso sono definiti ETC physically-backed) o in contratti derivati su materie prime. Il prezzo degli ETC è, pertanto, legato direttamente o indirettamente all'andamento del sottostante. Similmente agli ETF (cfr. definizione) gli ETC sono negoziati in Borsa come delle

azioni, replicando passivamente la performance della materia prima o degli indici di materie prime a cui fanno riferimento.

Euribor (Euro interbank offered rate)

Tasso di interesse interbancario al quale banche primarie si scambiano depositi in euro a varie scadenze. Viene calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate alle ore undici su un campione di banche con elevato merito creditizio selezionato periodicamente dalla European Banking Federation. All'Euribor sono legati vari contratti di prestito a tasso variabile (ad esempio i mutui casa).

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un regime di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili. Spesso è identico al prezzo di mercato. In base agli IAS (cfr. definizione) le banche applicano il fair value nella valutazione degli strumenti finanziari (attività e passività) di negoziazione e disponibili per la vendita, nonché dei derivati, e possono altresì usarlo per la valorizzazione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali e immateriali (con diverse modalità di impatto sul conto economico per le differenti attività considerate).

Floor

Contratto derivato su tasso d'interesse, negoziato al di fuori dei mercati regolamentati, con il quale viene fissato un limite minimo alla diminuzione del tasso creditore.

FRA (Forward Rate Agreement)

Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso d'interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Future

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati dove viene garantita la loro esecuzione. A differenza delle opzioni (cfr. definizione) che conferiscono il diritto, ma non l'obbligo di comprare, i future obbligano i due contraenti a vendere o a comprare.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali lo "short selling" (vendita allo scoperto), i derivati (opzioni o future, anche oltre il 100% del patrimonio), l'hedging (copertura del portafoglio dalla volatilità di mercato attraverso vendite allo scoperto ed uso di derivati) e la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting

Standards – IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).

A livello internazionale è in corso uno sforzo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli US Gaap (cfr. definizione).

IBAN (International Bank Account Number)

Standard internazionale utilizzato per identificare l'utenza bancaria. Dal 1° luglio 2008 l'uso del codice IBAN - composto da 27 caratteri - è obbligatorio non solo per i pagamenti esteri, ma anche per quelli fatti in Italia.

Identity access management

Soluzione tecnico-organizzativa che permette di gestire e controllare l'intero ciclo di vita di assegnazione, gestione e revoca dei privilegi di accesso alle risorse informatiche e quindi alle informazioni aziendali da parte di ciascun utente.

Impairment

Nell'ambito degli IAS (cfr. definizione), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Incagli

Crediti al valore nominale nei confronti dei soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene però superabile in un congruo periodo di tempo.

Index linked

Polizza vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Indice Tankan

Indicatore dell'economia giapponese costruito sulla base dei risultati di un'inchiesta condotta dalla Banca del Giappone l'ultimo mese di ogni trimestre. Oggetto dell'inchiesta sono sia il settore manifatturiero che quello dei servizi, con una segmentazione in funzione della grandezza delle imprese (grandi, medie, piccole imprese).

Internal audit

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività interna di audit (cfr. definizione).

Investimento immobiliare

Immobile detenuto con lo scopo di ricavarne reddito o di beneficiare del relativo incremento di valore.

Investment banking

L'investment banking costituisce un segmento altamente specializzato della finanza che si occupa in particolare di assistere società e governi nell'emissione di titoli e più in generale nel reperimento di fondi sul mercato dei capitali.

Investment grade

Titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating (cfr. definizione) medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Investor

Soggetto, diverso dall'originator (cfr. definizione) e dallo

sponsor (cfr. definizione), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione (cfr. definizione).

IRB (Internal Rating Based)

Approccio dei rating (cfr. definizione) interni nell'ambito di Basilea 2 (cfr. definizione), suddiviso nei metodi di base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti di credito che soddisfano requisiti minimi più stringenti e prevede che tutte le stime degli input per la valutazione del rischio di credito (PD, LGD, EAD, Maturity – cfr. definizioni) vengano realizzate internamente. Diversamente, secondo il metodo base, solo la PD viene stimata dalla banca.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Junior

In un'operazione di cartolarizzazione (cfr. definizione), è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

LGD (Loss Given Default)

Tasso di perdita stimato in caso di default (cfr. definizione) del debitore.

Libor (London interbank offered rate)

Tasso d'interesse calcolato, per ogni scadenza prevista, come media aritmetica delle rilevazioni comprese fra i due quartili centrali dei tassi ai quali un gruppo di banche aderenti alla British Bankers Association (BBA) sono disposte a concedere depositi nelle principali divise alla clientela primaria.

Lower Tier 2

Passività subordinate che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier 2 (cfr. definizione) a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Mark to market

Valutazione di un portafoglio titoli e di altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Mark down

Differenza fra il tasso passivo medio delle forme tecniche di raccolta diretta considerate e l'Euribor.

Mark up

Differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli – azionari o di debito – della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In un'operazione di cartolarizzazione (cfr. definizione), è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior (cfr. definizione) e quello della tranche senior (cfr. definizione).

Monoline

Compagnie di assicurazione la cui unica linea di business è l'assicurazione finanziaria. All'interno delle loro attività è compresa l'assicurazione di obbligazioni (del tipo ABS e MBS) avente come sottostante debiti di privati e mutui immobiliari. In cambio di una commissione, l'assicurazione garantisce il rimborso dell'obbligazione assumendosi direttamente il rischio di insolvenza del debitore.

Mutui subprime

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prestatore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una "credit history" pienamente positiva, in quanto caratterizzata da eventi creditizi negativi quali, ad esempio, la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, di assegni impagati e/o protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediario che concede il mutuo.

L'operatività con clientela subprime si è sviluppata nel mercato finanziario americano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente faceva riscontro un'attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

Vengono definiti mutui ipotecari Alt-A quelli erogati sulla base di documentazione incompleta o inadeguata.

New MIC (Nuovo Mercato Interbancario Collateralizzato)

Segmento di mercato della piattaforma e-MID (cfr. definizione) nel quale vengono scambiati depositi interbancari su base anonima e garantiti dai rischi di credito, avviato l'11 ottobre 2010 come evoluzione del MIC (Mercato Interbancario Collateralizzato) che ha contestualmente cessato di operare. Il MIC era stato attivato il 2 febbraio 2009 dalla Banca d'Italia al fine di favorire una ripresa delle contrattazioni sui circuiti interbancari e una più ampia articolazione delle scadenze dei contratti. Rispetto al MIC, il New MIC si caratterizza – oltre che per il passaggio della gestione dello schema di garanzia dalla Banca d'Italia alla Cassa di Compensazione e Garanzia (cfr. definizione) – per un'estensione delle scadenze negoziate, un prolungamento degli orari di contrattazione ed una limitazione dei titoli accettati in garanzia.

Non performing

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

NUTS (Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia)

Nomenclatura usata per fini statistici a livello europeo (Eurostat), che prevede la seguente suddivisione:

Italia settentrionale: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna;

Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
Italia meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Obbligazioni strutturate

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di commodity) o dall'andamento di indici. In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

Nel caso di parametrizzazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) entro (american option) oppure ad una data futura (european option) determinata.

OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

La voce comprende gli OICVM (cfr. definizione) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari)

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav).

Originator

Soggetto che cede il proprio portafoglio di attività a liquidità differita allo SPV (cfr. definizione) affinché venga cartolarizzato.

OTC (Over The Counter)

Operazioni concluse direttamente fra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Past due

Fino al 31 dicembre 2011, esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni. Dalle segnalazioni di vigilanza prodotte a partire dal 1° gennaio 2012 e dai bilanci in corso a tale data, ai fini della determinazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, gli intermediari sono tenuti a fare riferimento al limite di 90 giorni come già avviene negli altri sistemi bancari europei.

Patrimonio di vigilanza

È calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa – con o senza limitazioni – in relazione alla loro "qualità" patrimoniale. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Le componenti positive del patrimonio devono essere nella piena disponibilità della banca, così da poter essere utilizzate senza restrizioni per la copertura dei rischi cui l'intermediario è esposto. Il patrimonio di vigilanza si compone del patrimonio di base (Tier 1, cfr. definizione) e del patrimonio supplementare (Tier 2, cfr. definizione), al netto dei c.d. "filtri prudenziali"⁴ e di alcune deduzioni.

Payout ratio

Identifica la percentuale dell'utile netto distribuita dalla società ai propri azionisti.

Plain vanilla swap

Interest rate swap (cfr. definizione), in cui una controparte riceve un pagamento variabile legato al LIBOR (in genere il tasso LIBOR a

4. I filtri prudenziali sono correzioni apportate alle voci del patrimonio netto di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Con riferimento ai filtri prudenziali maggiormente rilevanti per il Gruppo UBI, le disposizioni prevedono che per le attività finanziarie disponibili per la vendita, le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, vengano suddivise tra titoli di capitale (comprensivi di OICR) e titoli di debito. Per ognuno di tali aggregati il saldo della riserva in questione, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare.

sei mesi) e corrisponde all'altra controparte un tasso di interesse fisso, ottenuto aggiungendo uno spread al rendimento di una tipologia definita di titoli di Stato.

PD (Probability of Default)

Probabilità che il debitore raggiunga la condizione di default (cfr. definizione) nell'ambito di un orizzonte temporale annuale.

Polizze di capitalizzazione

Si veda in proposito la voce "Certificati (assicurativi) di capitalizzazione".

POS (Point Of Sale)

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito, di credito o prepagata, il pagamento di beni o servizi presso il fornitore.

PMI (Piccole e medie imprese)

Secondo la definizione della normativa comunitaria, sono considerate piccole e medie imprese le entità che esercitano un'attività economica, a prescindere dalla forma giuridica, impiegando meno di 250 persone, con fatturato annuo non superiore ai 50 milioni di euro o con totale di bilancio inferiore ai 43 milioni di euro.

Preference shares

Strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio, idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Project finance

Finanziamento di progetti sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. Diversamente da quanto avviene nell'analisi dei rischi creditizi ordinari, la tecnica di project finance prevede, oltre all'analisi dei flussi di cassa attesi, l'esame di specifici elementi quali le caratteristiche tecniche del progetto, l'idoneità degli sponsor a realizzarlo, i mercati di collocamento del prodotto.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Rischio derivante da cartolarizzazioni

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio di business

Rischio di variazioni avverse e inattese degli utili/margini rispetto ai dati previsti, legati a volatilità dei volumi dovuta a pressioni competitive e situazioni di mercato.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni nel portafoglio bancario verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima

area geografica. Il rischio di concentrazione può essere distinto in due sottotipi:

- single name concentration risk;
- sector concentration risk.

Rischio di credito

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia.

Rischio di compliance

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di liquidità

Rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (funding liquidity risk) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale. In particolare, viene definito rischio di liquidità strutturale il rischio derivante da un non adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo.

Rischio di mercato

Rischio di variazioni del valore di mercato delle posizioni nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza per variazioni inattese delle condizioni di mercato e dei meriti creditizi.

In esso sono inclusi anche i rischi derivanti da variazioni inattese dei tassi di cambio e dei prezzi delle merci che si riferiscono alle posizioni nell'intero bilancio.

Rischio di reputazione

Rischio di subire perdite derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori, autorità di vigilanza o altri stakeholder.

Rischio di tasso di interesse

Rischio attuale o prospettico di una variazione del margine di interesse e del valore economico della società, a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano il portafoglio bancario.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. È compreso il rischio legale.

Rischio partecipativo

Rischio di perdite originate dal portafoglio Partecipazioni.

Rischio residuo

Rischio di subire perdite derivanti da un'imprevista inefficacia delle tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla società (es. garanzie ipotecarie).

Rischio strategico

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da:

- cambiamenti del contesto operativo;
- attuazione inadeguata di decisioni;
- scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Senior

In un'operazione di cartolarizzazione (cfr. definizione) è la tranche con il maggior grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity analysis

Sistema di analisi che ha lo scopo di individuare la sensibilità di determinate attività o passività correlate a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SEPA (Single European Payments Area)

Area Unica dei Pagamenti in Euro entrata in vigore il 1° gennaio 2008 all'interno della quale si potranno gradualmente effettuare e ricevere pagamenti in euro con condizioni di base, diritti e obblighi uniformi. Ad essa hanno aderito 31 Paesi europei (oltre ai 27 Paesi dell'Unione Europea anche Svizzera, Norvegia, Islanda, Liechtenstein e Principato di Monaco). L'introduzione del nuovo codice unico bancario IBAN (cfr. definizione) è uno degli strumenti utilizzati per standardizzare le transazioni bancarie.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività oggetto di cartolarizzazione dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Side pocket

Si tratta di una misura a tutela di tutti i partecipanti ad un fondo hedge (cfr. definizione), che viene attivata solo in "casi eccezionali" in cui l'improvvisa riduzione del grado di liquidità delle attività detenute nei portafogli dei fondi, associata a elevate richieste di rimborso delle quote, può avere conseguenze negative per la gestione dei fondi stessi. Per non pregiudicare l'interesse dei partecipanti al fondo hedge, nel caso in cui si renda necessario smobilizzare attività divenute illiquide, in assenza di un mercato che assicuri la formazione di prezzi affidabili, la creazione dei side pocket consente di trasferire le attività illiquide in un fondo comune d'investimento di tipo chiuso appositamente costituito (c.d. fondo chiuso di side pocket).

L'operazione si realizza attraverso una scissione parziale del fondo hedge a seguito della quale le attività liquide continuano ad essere detenute nel fondo stesso, mentre quelle illiquide sono trasferite al fondo chiuso di side pocket. Il fondo hedge, ridimensionato ma liquido, continua a svolgere la propria attività secondo la politica d'investimento prevista nel regolamento di gestione, mentre il fondo chiuso di side pocket (che non può emettere nuove quote) è gestito in un'ottica di smobilizzo delle attività illiquide detenute, procedendo ai rimborsi delle quote via via che le attività sono liquidate.

Sofferenze

Crediti nei confronti dei soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Sponsor

Soggetto, diverso dall'originator (cfr. definizione), che istituisce e gestisce una struttura di conduit (cfr. definizione) nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione (cfr. definizione).

Spread

Con questo termine di norma si indica:

- la differenza tra due tassi di interesse;
- lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli;
- la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta a un tasso di riferimento.

SPE/SPV

Le Special Purpose Entity (SPE) o Special Purpose Vehicle (SPV) – detti anche "conduit" – sono soggetti (società, "trust" o altra entità) che vengono appositamente costituiti per il raggiungimento di un determinato obiettivo, ben definito e delimitato, o per lo svolgimento di una specifica operazione.

Le SPE/SPV hanno una struttura giuridica indipendente dagli altri soggetti coinvolti nell'operazione e, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie.

Stand-Still

Accordi volti a consentire alla clientela affidata che si trova in situazione di temporanea difficoltà economico-finanziaria il congelamento transitorio delle linee di credito in essere, nelle more del superamento dell'originaria condizione di difficoltà ovvero in attesa di definire la complessiva ristrutturazione del debito e la predisposizione di un nuovo piano industriale.

Stakeholder

Individui o gruppi, portatori di interessi specifici nei confronti di un'impresa o perché dipendono da questa per la realizzazione di loro obiettivi o perché subiscono in modo rilevante gli effetti positivi o negativi della sua attività.

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato.

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata per valutare l'impatto di scenari di mercato "estremi" ma plausibili sull'esposizione al rischio della banca.

Surroga

Procedura mediante la quale il mutuatario (cioè chi ha stipulato un mutuo) contrae con un'altra banca un nuovo mutuo per estinguere il mutuo originario trasferendo alla nuova banca finanziatrice le medesime garanzie (in particolare l'ipoteca) che già assistevano la banca "originaria".

Swap (interest rate swap e currency swap)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse (interest rate swap), le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

Tasso risk free – Risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di Stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

Tier 1 (patrimonio di base)

Include il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve (considerati elementi di qualità primaria), gli strumenti non innovativi (non presenti nel Gruppo UBI) e innovativi di capitale, l'utile di periodo al netto della parte potenzialmente destinabile a dividendi e altre forme di erogazione, i filtri prudenziali positivi del patrimonio di base e gli strumenti oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering). Dal totale dei suddetti elementi – c.d. elementi positivi del patrimonio di base – vengono dedotte le azioni proprie in portafoglio, l'avviamento, le altre immobilizzazioni immateriali, le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso, gli altri elementi negativi e i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base (c.d. elementi negativi del patrimonio di base). La somma algebrica degli elementi positivi e negativi del patrimonio di base costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio di base è dato dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e gli "elementi da dedurre dal patrimonio di base".

Tier 2 (patrimonio supplementare)

Comprende – con alcuni limiti di computabilità – le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di 2° livello (per un ammontare ridotto di 1/5 durante i cinque anni precedenti

la data di scadenza, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi), gli altri elementi positivi e i filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare (c.d. elementi positivi del patrimonio supplementare). Dal totale dei suddetti elementi vengono dedotti gli altri elementi negativi e i filtri negativi del patrimonio supplementare (c.d. elementi negativi del patrimonio supplementare).

Tier 3 (prestiti subordinati di 3° livello)

Prestiti subordinati che soddisfano le seguenti condizioni:

- siano stati interamente versati;
- non rientrino nel calcolo del patrimonio supplementare (cfr. definizione);
- abbiano durata originaria pari o superiore a due anni; qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto un preavviso per il rimborso di almeno 2 anni;
- rispondano alle condizioni previste per le analoghe passività computabili nel patrimonio supplementare ad eccezione, ovviamente, di quella concernente la durata del prestito;
- siano soggetti alla "clausola di immobilizzo" (c.d. "clausola di lock in"), secondo la quale il capitale e gli interessi non possono essere rimborsati se il rimborso riduce l'ammontare complessivo dei fondi patrimoniali della banca a un livello inferiore al 100% del complesso dei requisiti patrimoniali.

Total capital ratio

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (Tier 1 e Tier 2).

Trading book

Solitamente identifica la parte di un portafoglio titoli, o comunque di strumenti finanziari in genere, destinata all'attività di negoziazione.

TROR (Total Rate Of Return Swap)

È un contratto con il quale il "protection buyer" (detto anche "total return payer") si impegna a cedere tutti i flussi di cassa generati dalla "reference obligation" al "protection seller" (detto anche "total return receiver"), il quale trasferisce in contropartita al "protection buyer" flussi di cassa collegati all'andamento del "reference rate". Alle date di pagamento dei flussi di cassa cedolari (oppure alla data di scadenza del contratto) il "total return payer" corrisponde al "total return receiver" l'eventuale apprezzamento della "reference obligation"; nel caso di deprezzamento della "reference obligation" sarà invece il "total return receiver" a versare il relativo controvalore al "total return payer". In sostanza il TROR configura un prodotto finanziario strutturato, costituito dalla combinazione di un derivato su crediti e di un derivato sui tassi di interesse ("interest rate swap"- cfr. definizione).

Trading on line

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Trigger event

Evento contrattualmente predefinito al verificarsi del quale scattano determinate facoltà in capo ai contraenti.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

Upper Tier 2

Strumenti ibridi di patrimonializzazione che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier 2 (cfr. definizione) quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

US GAAP (Generally Accepted Accounting Principles)

Principi contabili emessi dal FASB (Financial Accounting Statement Board), generalmente accettati negli Stati Uniti d'America.

VaR (Value at Risk)

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato orizzonte temporale (periodo di riferimento o holding period).

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

Articolazione
territoriale del
Gruppo UBI Banca

Articolazione territoriale del Gruppo UBI Banca



www.ubibanca.it

Bergamo Via Crispi, 4

Brescia Via Cefalonia, 74



www.bpb.it

LOMBARDIA

Provincia di Bergamo

Bergamo

Piazza Vittorio Veneto, 8

Via dei Caniana, 2 (c/o Università)

Via Borgo Palazzo, 51

Via Borgo Santa Caterina, 6

Via Gombito, 6

Via Borgo Palazzo, 135

Via Gleno, 49

Via Mattioli, 69

Piazza Risorgimento, 15

Piazza Pontida, 39

Via Leone XIII, 2

Via San Bernardino, 96

Via Brigata Lupi, 2

Via Stezzano, 87 (c/o Kilometrorosso)

Adrara San Martino Via Madaschi, 103

Adrara San Rocco P.zza Papa Giovanni XXIII, 6

Albano Sant' Alessandro Via Cavour, 2

Albino

Via Mazzini, 181

Via Lunga, 1 (Fraz. Fiobbio)

Almè Via Torre d'Oro, 2

Almenno San Bartolomeo Via Falcone, 2

Almenno San Salvatore Via Marconi, 3

Alzano Lombardo Piazza Garibaldi, 3

Arcene Corso Europa, 7

Ardesio Via Locatelli, 8

Azzano San Paolo Piazza IV Novembre, 4

Bagnatica Via Marconi, 6 E

Bariano Via A. Locatelli, 12

Barzana Via San Rocco

Berbenno

Via Stoppani, 102 (Fraz. Ponte Giurino)

Piazza Roma, 2

Boltiere Piazza IV Novembre, 14

Bonate Sopra Piazza Vittorio Emanuele II, 20

Bossico Via Capitan Rodari, 2

Brembilla Via Libertà, 25

Brignano Gera d'Adda Via Mons. Donini, 2

Calcinate Via Cocchino, 8/C

Calcio Via Papa Giovanni XXIII, 153

Calusco d'Adda Via Vittorio Emanuele II, 7

Capriate San Gervasio Via Trieste, 46

Caprino Bergamasco Via Roma, 10

Caravaggio Piazza G. Garibaldi, 1

Carvico Via Europa Unita, 3

Casazza Via Nazionale del Tonale, 92

Casirate d'Adda Piazza Papa Giovanni XXIII, 1

Castione della Presolana

Via Donizetti, 2 (Fraz. Bratto - Dorga)

Via A. Manzoni, 20

Cazzano Sant' Andrea Via A. Tacchini, 18

Cenate Sopra Via Giovanni XXIII, 16

Cenate Sotto Via Verdi, 5

Cene Via Vittorio Veneto, 9

Cerete Via Moscheni, 44 (Fraz. Cerete Basso)

Chioduno Via Cesare Battisti, 1

Cisano Bergamasco Via Pascoli, 1

Ciserano

Via Borgo San Marco ang. Via Garibaldi, 7

(Fraz. Zingonia)

Cividate al Piano Via Papa Giovanni XXIII, 3

Clusone Via Verdi, 3

Colere

Via Tortola, 58

Via Papa Giovanni XXIII, 33

(Fraz. Dezzo di Scalve)

Comun Nuovo Via Cesare Battisti, 5

Costa Volpino Via Nazionale, 150

Curno Largo Vittoria, 31

Dalmine

Via Buttarò, 2

P.zza Caduti 6 luglio 1944 (c/o Tenaris Spa)

Dossena Via Carale, 9

Entratico Piazza Aldo Moro, 18

Fontanella Via Cavour, 156

Foresto Sparso Via Tremellini, 63

Gandino Via C. Battisti, 5

Gazzaniga Via Marconi, 14

Gorlago Piazza Gregis, 12

Gorle Piazzetta del Donatore, 5

Grassobbio Viale Europa, 8/b

Grumello del Monte

Via Martiri della Libertà, 10

Leffe Via Mosconi, 1

Lovere Via Tadini, 30

Lovere-Lovere Sidermeccanica Spa

Via Paglia, 45

Madone Via Papa Giovanni XXIII, 44

Mapello Piazza del Dordo, 5

Martinengo Via Pinetti, 20

Monasterolo del Castello Via Monte Grappa, 27

Nembro Piazza della Libertà

Onore Via Sant'Antonio, 98

Orio al Serio Via Aeroporto, 13

Osio Sopra Via XXV Aprile, 29

Osio Sotto Via Cavour, 2

Paladina Via IV Novembre, 13

Palosco Piazza A. Manzoni, 16

Parre Via Duca d'Aosta, 20/a

Piaro Via Mazzini, 1/a

Piazza Brembana Via B. Belotti, 10

Ponte Noss Via Frua, 24

Ponteranica Via Pontesecco, 32

Ponte San Pietro Piazza SS Pietro e Paolo, 19

Pontida Via Lega Lombarda, 161

Presezzo Via Caperseugno, 28

Ranica Piazza Europa, 2

Romano di Lombardia Via Tadini, 2

Rota Imagna Via Calchera, 1

Rovetta Via Tosi, 13

San Giovanni Bianco

Via Martiri di Cantiglio, 19

San Pellegrino Terme Via S. Carlo, 3

Sant'Omobono Terme Viale alle Fonti, 8

Sarnico Piazza Umberto I

Scanzorosciate

Via Roma, 27

Via Collina Alta, 3 (Fraz. Tribulina)

Schilpario Via Torri, 8

Sedrina Via Roma, 14

Selvino Via Monte Rosa - angolo Via Betulle

Seriate Viale Italia, 24

Songavazzo Via Vittorio Veneto

Sovere Via Roma, 36

Spirano Via Dante, 9/b

Stezzano Via Bergamo, 1

Suisio Via Carabello Poma, 31

Taleggio Via Roma, 837 (Fraz. Olda)

Tavernola Bergamasca Via Roma, 12

Telgate Via Morengi, 17

Torre Boldone Via Carducci, 12

Torre de Roveri Piazza Conte Sforza, 3

Trescore Balneario Via Locatelli, 45

Treviglio Viale Filagno, 11

Ubiale Clanezzo Via Papa Giovanni XXIII, 1

Urgnano Via Matteotti, 157

Valbrembo Via Roma, 52

Verdello Via Castello, 31

Vertova Via S. Rocco, 45

Viadanica Via Pietra, 4

Vigolo Via Roma, 8

Villa d'Adda Via Fossa, 8

Villa d'Almè Via Roma - ang. Via Locatelli, 1

Villongo Via Bellini, 20

Vilminore di Scalve Piazza Giovanni XXIII, 2

Zandobbio Via G. Verdi, 2

Zogno Viale Martiri della Libertà, 1

Provincia di Brescia

Brescia Via Gramsci, 39

Chiari Via Bettolini, 6

Concesio Viale Europa, 183

Darfo Boario Terme Piazza Col. Lorenzini, 6

Desenzano del Garda Viale Andreis, 74

Esine Via Manzoni, 97

Manerbio Via Dante, 5

Orzinuovi Piazza Vittorio Emanuele II, 31/33

Ospitaletto Via Martiri della Libertà, 27

Palazzone sull'Oglio Piazza Roma, 1

Paratico Via Don G. Moiola, 17

Rezzato Via Europa, 5

San Paolo Via Mazzini, 62

San Zeno Naviglio Via Tito Speri, 1

Provincia di Como

Como

Via Giovio, 4

Via Badone, 48 (Fraz. Camertata)

Via Gallio - ang. Via Bossi

Via Cattaneo, 3

Viale Giulio Cesare, 26/28

Cantù

Piazza Marconi, 9

Via Enrico Toti, 1/a (Fraz. Vighizzolo)

Casinate con Bernate S.S. del Giovi, 5

Cermenate Via Matteotti, 28

Erba

Via Leopardi, 7/e

Via Mazzini, 12

Guanzate Via Roma, 24

Lomazzo Via Monte Generoso, 11

Lurate Caccivio Via Varesina, 88

Olgiate Comasco Via Roma, 75
Oltrona San Mamette Piazza Europa, 6
Mariano Comense
Corso Brianza, 20
Viale Lombardia, 54-54/a
Rovellasca Via Volta, 1

Provincia di Lecco

Lecco

Corso Matteotti, 3
Piazza Alessandro Manzoni, 16
Via Amendola, 6

Bulciago Via Don Canali, 33/35

Calco Via Italia, 8

Calolziocorte Piazza Vittorio Veneto, 18/a

Carenno Via Roma, 36

Casatenovo Via G. Mameli, 16

Cernusco Lombardone Via S. Caterina, 4

Costa Masnaga Via Cadorna, 18

Merate Via Alessandro Manzoni, 56

Monte Marenzo Piazza Municipale, 5

Olginate Via S. Agnese, 38

Valmadrera Via Fatebenefratelli, 23

Provincia di Milano

Milano

Via Manzoni, 7
Corso Europa, 16 (c/o Centrobanca Spa)
Piazza Cinque Giornate, 1
Via Foppa, 26
Corso Italia, 22
Via Richard, 5 (c/o Nestlè Spa)

Cassano d'Adda Via Milano, 14

Cornaredo

Via Tolomeo, 1 (c/o St Microelectronics Spa)

Grezzago Piazza Aldo Moro

Trezzo sull'Adda

Via A. Sala, 11
Piazza Libertà, 1

Vaprio d'Adda Piazza Caduti, 2

Provincia di Monza-Brianza

Monza

Via Borgazzi, 83
Piazza Giuseppe Cambiaghi, 1
Via San Rocco, 44
Via Pesa del Lino, 2
Via Boito, 70
Via F. Cavallotti, 136
Via Manzoni, 22/30
Via Carlo Rota, 50
Piazza Duomo, 5

Agrate Brianza

Via C. Olivetti, 2 (c/o St Microelectronics Spa)
Via Marco d'Agrate, 61

Arcore Via Casati, 45

Bernareggio Via Prinetti, 43

Biassono Via Libertà, 1

Brugherio Via de Gasperi, 58/62/64

Carate Brianza Via Cusani, 49/51

Carnate Via Don Minzoni

Cesano Maderno

Via Conciliazione, 29 (Fraz. Binzago)

Concorezzo Via Monza, 33 (Alcatel Italia Spa)

Cornate d'Adda

Via Circonvallazione, 10/12/14
Via Silvio Pellico, 10 (Fraz. Colnago)

Desio Via Matteotti, 10

Giussano Via IV Novembre, 80 (Fraz. Brugazzo)

Limbiato Via dei Mille, 32

Lissone Via San Carlo, 4

Meda Via Indipendenza, 111

Mezzago Via Concordia, 22

Muggiò Via Cavour, 11/15

Nova Milanese Via Brodolini, 1

Seregno

Via S. Vitale, 17
Via Medici da Seregno, 29/31

Sulbiate Via Mattavelli, 2

Vedano al Lambro Largo della Repubblica, 7

Villasanta Via Confalonieri, 5

Vimercate

Via B. Cremagnani, 20/a
Via Torri Bianche, 3
Via Giuseppe Mazzini, 72
Via Trento, 30 (c/o Alcatel - Lucent Spa)

Provincia di Varese

Varese

Via Vittorio Veneto, 2
Via Dalmazia, 63
Piazza IV Novembre, 1 (Fraz. Biumo Inferiore)
Via Valle Venosta, 4
(Fraz. Biumo Inferiore - c/o Ascom Varese)
Viale Luigi Borri, 155
Viale Borri, 237 (c/o Bassani Ticino Spa)
Via Pasubio, 2
Via Caracciolo, 24
Via Virgilio, 27
Piazza Battistero, 2
Viale Borri, 106
Via S. Sanvito, 55

Angera Via M. Greppi, 33

Azzate Via Vittorio Veneto, 23

Besozzo

Via XXV Aprile, 77
Via XXV Aprile, 24

Biandronno Piazza Cavour, snc

Bisuschio Via Mazzini, 28

Bodio Lomnago Via Risorgimento, 23

Busto Arsizio

Piazza S. Giovanni, 3/a
Corso Italia, 54
Via Magenta, 64
Viale Alfieri, 26
Viale Cadorna, 4 - Via Cattaneo, 9
Via Foscolo, 10

Cairate

Via Mazzini, 13
Via Genova, 1 (Fraz. Bolladello)

Cantello Via Turconi, 1

Caravate Via XX Settembre, 22

Cardano al Campo

Via Gerolamo da Cardano, 19
Caronno Pertusella Via Roma, 190

Casale Litta Via Roma, 4

Casorate Sempione Via Milano, 17

Cassano Magnago Via Aldo Moro, 6

Castellanza

Piazza Soldini (c/o Libero Istituto
Universitario Carlo Cattaneo)

Castiglione Olona

Via Papa Celestino, 22
Via Cesare Battisti, 13

Castronno Via Roma, 51

Cavaria con Premezzo

Via Scipione Ronchetti, 1318

Cislago Via IV Novembre, 250

Cittiglio Via Valcuvia, 19

Clivio Via Ermizada, 10

Comerio Via al Lago, 2

Cunardo Via Luinese, 1/a

Cuveglia Via Battaglia di S. Martino, 50

Cuvio Via Giuseppe Maggi, 20

Daverio Via Giovanni XXIII, 1

Fagnano Olona Piazza Cavour, 11

Ferno Piazza Dante Alighieri, 7

Gallarate

Via A. Manzoni, 12
Via Buonarroti, 20
Via Marsala, 34
Via Varese, 7/a (Fraz. Cascinetta)
Via Raffaello Sanzio, 2
Via Torino, 28
Piazzale Europa, 2

Gavirate Piazza della Libertà, 2

Gazzada Schianno Via Roma, 47/b

Gemonio Via Giuseppe Verdi, 24

Gerenzano Via G.P. Clerici, 124

Germignaga Piazza XX Settembre, 51

Gorta Maggiore Via Verdi, 2

Gornate Olona Piazza Parrocchetti, 1

Induno Olona Via Porro, 46

Ispra Via Mazzini, 59

Jerago con Orago Via Matteotti, 6

Laveno Mombello Via Labiena, 53

Laveno Ponte Tresa

Piazza A. Gramsci, 8 (Fraz. Ponte Tresa)

Leggiano Via Bernardoni, 9

Lonate Ceppino Via Don Albertario, 3

Lonate Pozzolo Piazza Mazzini, 2

Luino

Via Vittorio Veneto, 6/a
Via Piero Chiara, 7

Malnate P.zza Repubblica - ang. Via Garibaldi

Maccagno Viale Garibaldi, 13

Marchirolo Strada Statale 233, 27

Marnate Via Diaz, 12 - angolo Via Genova

Mercallo Via Prandoni, 1

Mesenzana Via Provinciale, 11

Monvalle Piazza Marconi, 1

Mornago Via Cellini, 3 - angolo Via Carugo

Olgiate Olona Via G. Mazzini, 56

Origgio

Via Repubblica, 10
S.S. Varesina, 233 (c/o Novartis Italia Spa)

Porto Ceresio Via Roma, 2

Porto Valtravaglia Piazza Imbarcadero, 17

Saltrio Via Cavour, 27

Samarate Via N. Locarno, 19 (Fraz. Verghera)

Saronno

Via P. Micca, 10
Via Roma, 85
Via Giuseppe Garibaldi, 5
Piazza Borella, 4

Sesto Calende Via XX Settembre, 35

Solbiate Arno Via A. Agnelli, 7

Somma Lombardo

Corso della Repubblica - ang. Via Rebaglia

Sumirago Via Brioschi, 2

Ternate Piazza Libertà, 14

Tradate

Via XXV Aprile, 1
angolo Corso Ing. Bernacchi
Via Vittorio Veneto, 77
(Fraz. Abbiate Guazzone)
Corso Bernacchi, 95

Travedona Monate Via Roma, 1

Uboldo Via R. Sanzio, 46

Varano Borghi Via Vittorio Veneto, 6

Vedano Olona Piazza S. Rocco, 8

Venegono Inferiore Via Mauceri, 16

Venegono Superiore Piazza Monte Grappa, 8

Viggiù Via A. Castagna, 1

LAZIO

Provincia di Roma

Roma

Via dei Crociferi, 44
Via del Monte della Farina, 23
Via S. Silverio, 57
Largo Salinari, 24 - ang. Via B. Croce 82/84
Viale Gorizia, 34
Via di Porta Castello, 32
Via Val Maira, 125/131
Via Tiburtina, 604
Via dell'Aeroporto, 14/16
Via Pietro Boccanelli, 30
(c/o Sviluppo Italia Spa - Campo Elba)
Via Calabria, 46 (c/o Sviluppo Italia Spa)
Via Gattamelata, 109
Via Donna Olimpia, 128
Largo di Vigna Stelluti, 25
Via dello Statuto, 20
Monterotondo Via Salaria, 204
Pomezia Via dei Castelli Romani, 22
Velletri Via U. Mattoccia, 6

SARDEGNA

Provincia di Cagliari

Cagliari Via Mameli, 120



www.bancodibrescia.it

LOMBARDIA

Provincia di Brescia

Brescia

Piazza della Loggia, 5
Corso Magenta, 73 - ang. Via Tosio
Via Lecco, 1
Via Trento, 7
Via San Martino, 2 - ang. Corso Zanardelli
Contrada del Carmine, 67
Via Valle Camonica, 6/b
Via Santa Maria Crocifissa di Rosa, 67
Piazzale Spedali Civili, 1
Corso Martiri della Libertà, 13
Via Trieste, 8
Via Vittorio Veneto, 73 - ang. Tofane
Via San Giovanni Bosco, 15/c
Via Bettole, 1 (Fraz. San Polo)
Via Cremona, 145
Via della Chiesa, 72
Via Prima, 50 - Villaggio Badia
Piazzale Nava, 7 (Fraz. Mompiano)
Via Masaccio, 29 (Fraz. San Polo)
Via Bissolati, 57
Corso Martiri della Libertà, 45
Via Milano, 21/b
Via Indipendenza, 43
Via Solferino, 30/a
Via Trento, 25/27
Viale Duca d'Aosta, 19
Via Ambaraga, 126
Via Chiusure, 333/a
Via Cefalonia, 76
Via Orzinuovi, 9/11
Via San Rocchino, 106
Via Lamarmora, 230 (c/o A2A)
Via Cipro, 76
Via Triumplina, 179/b
Via Vittorio Emanuele II, 60
Via Volturmo, 62

Via Orzinuovi, 86
Acquafredda Via della Repubblica, 52
Adro Via Roma, 1
Bagnolo Mella Via XXVI Aprile, 69/71
Bagolino Via San Giorgio, 66
Bedizzole
Via Trento, 3/5
Via Sonvigo, 13
Borgosatollo Via IV Novembre, 140
Botticino
Via Valverde, 1 (Fraz. Botticino Sera)
Via Don Milani, 3
Bovegno Via Circonvallazione, 5
Bovezzo Via Dante Alighieri, 8/d
Breno Via Giuseppe Mazzini, 72
Calcinato Via Guglielmo Marconi, 51
Calvisano Via Dante Alighieri, 1
Capriano del Colle
Via Morari, 26
Via Trento, 39 (Fraz. Fenili Belasi)
Carpinedolo Piazza Martiri della Libertà, 1
Castegnato Piazza Dante Alighieri, 1
Castelcovati Via Alcide De Gasperi, 48
Castel Mella Via Caduti del lavoro, 56/a
Castenedolo Piazza Martiri della Libertà, 4
Castrezzato Piazza Mons. Zammarchi, 1
Cedegolo Via Nazionale, 105
Cellatica Via Padre Cesare Bertulli, 8
Chiari Piazza Giuseppe Zanardelli, 7
Collio Piazza Giuseppe Zanardelli, 32
Cozzano - Cizzago
Via Giuseppe Zanardelli, 31
Concesio
Via Europa, 203
Via Europa, 8 (c/o centro comm. Valtrumpino)
Darfo Boario Terme Via Roma, 2
Dello Piazza Roma, 36
Desenzano del Garda
Via G. Marconi, 18
Via G. Marconi, 97
Via G. Di Vittorio, 17 (Fraz. Rivoltella)
Edolo Via G. Marconi, 36/a
Fiesse Via Antonio Gramsci, 25
Flero Via XXV aprile, 110
Gardone Riviera Via Roma, 8
Gardone Val Trompia Via G. Matteotti, 212
Gargnano Piazza Feltrinelli, 26
Gavardo Via Suor Rivetta, 1
Ghedi Piazza Roma, 1
Gottolengo Piazza XX Settembre, 16
Gussago Via IV Novembre, 112/a
Idro Via Trento, 60
Iseo
Via Dante Alighieri, 10
Via Risorgimento, 51/c (Fraz. Clusane)
Isorella Via A. Zanaboni, 2
Leno Via Dossi, 2
Limone del Garda Via Don Comboni, 24
Lograto Piazza Roma, 11
Lonato Via Guglielmo Marconi
Lumezzane
Via Alcide De Gasperi, 91 (Fraz. Pieve)
Via M. D'Azeglio, 4 (Fraz. S. Sebastiano)
Mairano Piazza Europa, 1
Manerba del Garda Via Vittorio Gassman, 17/19
Manerio Via XX Settembre, 21
Marone Via Roma, 59
Milzano Piazza Roma, 13
Moniga del Garda Piazza San Martino
Monte Isola Via Peschiera Maraglio, 156
Monticelli Brusati Via IV Novembre, 5/a

Montichiari

Via Trieste, 71
Via Felice Cavallotti, 25
Nave Piazza Santa Maria Ausiliatrice, 19
Nuvolento Via Trento, 17
Nuvolera Via Italia, 3/a
Odolo Via Praes, 13/bis
Offlaga Via Giuseppe Mazzini, 2
Orzinuovi Piazza Vittorio Emanuele II, 18
Ospitaletto Via Padana Superiore, 56
Paderno Franciacorta Via Roma, 32
Palazzolo sull'Oglio
Via XX Settembre, 22
Via Brescia, 1
Passirano Via Libertà, 36
Pavone del Mella Piazza Umberto I, 1
Pisogne Piazza Umberto I, 11
Poncarale Via Fiume, 8/a
Ponte di Legno Corso Milano, 34
Ponteveco Piazza Giuseppe Mazzini, 15
Pralboino Via Martiri Libertà, 52
Prevalle Piazza del Comune, 7
Quinzano d'Oglio Via C. Cavour, 29/31
Remedello Via Roma, 60
Rezzato
Via IV Novembre, 98
Via Zanardelli, 5a/b (Fraz. Virle Treponti)
Rodengo Saiano Via Ponte Cigoli, 12
Roè Volciano Via San Pietro, 119
Roncadelle
Via Martiri della Libertà, 119/a
Via Guglielmo Marconi (c/o c.c. Auchan)
Rovato Corso Bonomelli, 52/54
Sabbio Chiese Via XX Settembre, 83
Sale Marasino Via Roma, 23/ Bis
Salò
Via Pietro da Salò - Loc. Rive
Piazza Vittorio Emanuele II, 20
San Felice del Benaco Viale Italia, 9
San Gervasio Bresciano
Piazza Antica Piazzola, 5
San Paolo Piazza Aldo Moro, 9
Sarezzo
Via Roma, 8
Via G. Carducci, 2 (Fraz. Ponte Zanano)
Seniga Via San Rocco, 15
Sirmione
Via Colombare - ang. Via G. Garibaldi
Piazza Castello, 58
Sulzano Via Cesare Battisti, 85
Tavernole sul Mella Via IV Novembre, 40/42
Tignale Piazzale Francesco d'Assisi
Torbole Casaglia Piazza Caduti, 8
Toscolano Maderno
Via Montana, 1 (Fraz. Maderno)
Via Statale Toscolano, 114/a (Fraz. Toscolano)
Travagliato Piazza Libertà
Verolanuova Piazza Libertà, 1
Vestone Via Perlasca, 5
Villa Carcina Via G. Marconi, 39/c
Visano Via Guglielmo Marconi, 11
Vobarno Via Migliorini - ang. Via San Rocco
Zone Via Monte Guglielmo, 44

Provincia di Bergamo

Bergamo

Via Palma il Vecchio, 113
Via Tremana, 13
Via Camozzi, 101
Via Don Luigi Palazzolo, 89
Via Borgo Palazzo, 93
Albano Sant'Alessandro Via Tonale, 29
Alzano Lombardo Via Roma, 31

Brembate Sopra

Via B. Locatelli ang. Via Sorte

Cologno al Serio Via San Martino, 2

Grumello del Monte Via Roma, 63

Medolago Via Europa, 19/b

Seriate Via Paderno, 25

Trescore Balneario Via Lorenzo Lotto, 6/a

Treviolo Piazza Mons. Benedetti, 10

Provincia di Cremona

Cremona

Viale Po, 33/35

Piazza Risorgimento, 9

Via Dante, 241

Piazza Stradivari, 19

Via Mantova, 137

Casalmaggiore Via Porzio - ang. Via Nino Bixio

Castelleone Via Roma, 69

Crema Viale Repubblica, 79

Soncino Via IV Novembre, 25

Provincia di Lodi

Lodi Via Incoronata, 12

Codogno Via Vittorio Emanuele II, 35

Lodi Vecchio Piazza Vittorio Emanuele, 48

S. Angelo Lodigiano Piazza Libertà, 10

Provincia di Mantova

Mantova

V.le Risorgimento, 33 - ang. Valsesia

Via Madonna dell'orto, 6

Viale Divisione Acqui, 14

Piazza Guglielmo Marconi, 7

Asola Viale della Vittoria, 17

Bagnolo San Vito

Via Di Vittorio, 35 (Fraz. San Biagio)

Borgofranco sul Po

Via Martiri della Libertà, 64

Castel Goffredo Via Europa, 27

Castiglione delle Stiviere

Via C. Cavour, 36

Magnacavallo Via Roma, 23

Marmirolo Via Ferrari, 66/d

Moglia Piazza Libertà, 19

Ostiglia Via Vittorio Veneto, 14

Poggio Rusco Via Trento e Trieste, 9

Quistello Via G. Marconi, 12

Sermide Via Cesare Battisti, 4

Villa Poma Piazza Mazzali, 7

Provincia di Milano

Milano

Piazza XXIV Maggio, 7

Piazza XXV Aprile, 9

Via Antonio Rosmini, 17

Via Ponchielli, 1

Via Giorgio Washington, 96

Via Vincenzo Monti, 42

Via Monte Rosa, 16

Via Mac Mahon, 19

Via Staro, 1 - ang. Via Ronchi

Via Caradosso, 16

Via Silvio Pellico, 10/12

Via G.B. Morgagni, 10

Piazza Sant'Agostino, 7

Via Feltre, 30/32

Via Giovanni da Procida, 8

Piazza Borromeo, 1

Viale Monza, 139/b

Via Lomellina, 14

Via Lecco, 22

Corso Indipendenza, 5

Viale Marche, 40

Via Porpora, 65

Largo Scalabrini, 1

Via Bertolazzi, 20 (Zona Lambrate)

Via A. Muratori, 26

Bresso Via Vittorio Veneto, 57

Cernusco sul Naviglio Via Monza, 15

Cologno Monzese Viale Lombardia, 52

Corsico Via G. Di Vittorio, 10

Legnano C.so Magenta, 127 - ang. Via Beccaria

Melegnano Viale Predabissi, 12

Melzo Via Antonio Gramsci, 23

Novate Milanese Via G. Di Vittorio, 22

Paderno Dugnano Via Erba, 36/38

Paullo Piazza E. Berlinguer, 14

Pioltello Via Roma, 92

Rho Viale Europa, 190

Trezzano Rosa

Piazza San Gottardo, 14

Trezzo sull'Adda Via Bazzoni

FRIULI VENEZIA GIULIA

Provincia di Pordenone

Pordenone Via Santa Caterina, 4

Fiume Veneto Via Piave, 1 (Fraz. Bannia)

Prata di Pordenone Via Cesare Battisti, 1

Provincia di Udine

Udine Via F. di Toppo, 87

Ampezzo Piazzale ai Caduti, 3

Magnano in Riviera Piazza F. Urli, 40

Majano Piazza Italia, 26

Paularo Piazza Nascimbene, 5

Prato Carnico Via Pieria, 91/d

Sutrio Piazza XXII Luglio 1944, 13

Tolmezzo Piazza XX Settembre, 2

LAZIO

Provincia di Latina

Latina

Via Isonzo, 3

Via della Stazione, 187

Provincia di Roma

Roma

Via Ferdinando di Savoia, 8

Via Simone Martini, 5

Piazza Eschilo, 67

Via Bevagna, 58/60

Largo Colli Albani, 28

Via Vittorio Veneto, 108/b - Via Emilia

Via Fabio Massimo, 15/17

Via Crescenzo Conte di Sabina, 23

Via Portuense, 718

Via Fucini, 56

Via Boccea, 211/221

Via Camillo Sabatini, 165

Via Val Pellice, 22

Via Ugo Ojetti, 398

Via Aurelia, 701/709

Via A. Pollio, 50 (c/o c.c. Casalbertone)

Viale Guglielmo Marconi, 3/5

Piazza San Silvestro, 6

Piazza dei Tribuni, 58

Via Appio Claudio, 336

Provincia di Viterbo

Viterbo

Corso Italia, 36

Via Saragat - ang. Via Polidori

Via Monte San Valentino

Via Venezia Giulia, 20/22

Acquapendente Via del Rivo, 34

Bassano in Teverina Via Cesare Battisti, 116

Bolsena Via Antonio Gramsci, 28

Bomarzo Piazza B. Buozzi, 5

Canepina Via Giuseppe Mazzini, 61

Capodimonte Via Guglielmo Marconi, 84

Civita Castellana Via della Repubblica

Corchiano Via Roma, 45

Fabrica di Roma Viale degli Eroi

Gradoli Piazza Vittorio Emanuele II, 10

Marta Via Laertina, 35/39

Montalto di Castro

Via Aurelia Tarquinia, 5/7

P.za delle mimose, 13 (Fraz. Pescia Romana)

Montefiascone Piazzale Roma

Monterosi Via Roma, 36

Orte Via Le Piane

Ronciiglione Corso Umberto I, 78

Soriano nel Cimino Piazza XX Settembre, 1/2

Tarquinia Piazzale Europa, 4

Tuscania Via Tarquinia

Vasanello Piazza della Repubblica, 55/56

Vetralla

Via Roma, 21/23

Via Cassia, 261 (Fraz. Cura)

Vignanello Via Vittorio Olivieri, 1/a

Vitorchiano Via Borgo Cavour, 10

VENETO

Provincia di Padova

Padova Via N. Tommaseo ang. via Codalunga

Camposampiero Piazza Castello, 43

Noventa Padovana

Via Giovanni XXIII, 2 - ang. Via Risorgimento

Ponte San Nicolò Via Padre M. Kolbe, 1/a

Rubano Via C. Varotari, 1 (Fraz. Sarmeola)

Provincia di Venezia

Mestre Piazza XXVII Ottobre, 29

Mira Via Nazionale, 193

Provincia di Verona

Verona

Largo Caldera, 13

Via XXIV Maggio, 16

Via Albere, 18

Via Murari Brà, 12/b

Via Emilio Salgari, 9

Via Campagnol di Tombetta, 30

Corte Farina, 4

Via Galvani, 7

Bussolengo Via Verona, 43

Caldiero Via Strà, 114-114/a

Castel d'Azzano Via Mascagni, 51

Grezzana Viale Europa, 13

Isola della Scala Via Spaziani, 19

Monteforte d'Alpone Viale Europa, 30

Negrar Via Strada Nuova, 17 (Fraz. S. Maria)

Peschiera del Garda Via Venezia, 4

San Bonifacio Via Camporosolo, 16

San Giovanni Lupatoto Via Garofoli, 1 -
ang. Via Cà dei Sordi

San Martino Buon Albergo Via Nazionale, 21

Sant'Ambrogio Valpolicella

Via Giacomo Matteotti, 2

Sona Via XXVI Aprile, 19 (Fraz. Lugagnano)

Villafranca di Verona Via della Pace, 58

Provincia di Vicenza

Vicenza

Viale San Lazzaro, 179
Via IV Novembre, 60

Altavilla Vicentina Via Roma, 3

Bassano del Grappa Viale San Pio X 85

Montebelluna Via Madonnetta

Schio Via Battaglion Val Leogra, 6

Provincia di Treviso

Treviso Piazza Vittoria, 14

Castelfranco Veneto Via Forche, 2

Conegliano Via XI Febbraio, 1

Montebelluna Via Dante Alighieri

Oderzo Via degli Alpini, 30/32

Pieve di Soligo Via Capovilla, 31

Quinto Di Treviso Via Contea, 33

Resana Via Martiri della Libertà, 40/1

TRENTINO ALTO ADIGE

Provincia di Trento

Pieve di Bono Via Roma, 28



www.bpci.it

LOMBARDIA

Provincia di Milano

Milano

Via della Moscova, 33
Via Astesani, 16
Via Salasco, 31
Via Bocchetto, 13
Via Borgogna, 2/4
Via Buonarroti, 22
Via Boccaccio, 2
Via Canonica, 54
Viale Coni Zugna, 71
Corso Lodi, 111
Piazzale de Agostini, 8
Via Carlo Dotci, 1
Piazza Firenze, 14
Largo Gelsomini, 12
Via G.B. Grassi, 89
Via Gian Galeazzo - ang. Via Aurispa
Corso Indipendenza, 14
Via La Spezia, 1
Viale Lombardia, 14/16
Corso Magenta, 87 - Porta Vercellina
Viale Marche, 56
Piazzale Nigra, 1
Via Olona, 11
Via Padova, 21
Via Pergolesi, 25
Viale Piave, 15
Corso di Porta Romana, 57
Via del Torchio, 4
Via Eugenio Pellini, 1 - ang. Via Cagliero
Via Vitruvio, 38 - Via Settembrini
Via Solari, 19
Via Spartaco, 12
Largo Zandonai, 3
Viale Monte Santo, 2
Piazzale Zavattari, 12
Via Pellegrino Rossi, 26
Via Melchiorre Gioia, 28
Piazzale Susa, 2
Via Biondi, 1

Via Friuli, 16/18

Via C. Menotti, 21 - ang. Via G. Modena

Viale delle Rimembranze di Lambrate, 4

Viale L. Sturzo, 33/34

Via A. Trivulzio, 6/8

Via Palestrina, 12 - ang. Viale A. Doria

Via Bignami, 1 (c/o C.T.O.)

Via Macedonio Melloni, 52 (c/o I.O.P.M.)

Via della Commenda, 12 (c/o Istituti Clinici)

Corso Porta Nuova, 23

(c/o Ospedale Fatebenefratelli)

Via Francesco Sforza, 35 (c/o Osp. Maggiore)

Piazza Ospedale Maggiore, 3 (c/o Niguarda)

Via Pio II, 3 (c/o Ospedale San Carlo)

Via Castelvetro, 32 (c/o Ospedale Buzzi)

Via Trivulzio, 15 (c/o Pio Albergo)

Corso Italia, 17

Via Lomellina, 50

Via Pisanello, 2

Corso Lodi, 78

Piazza Gasparri, 4

Via Panizzi, 15

Via dei Missaglia - angolo Via Boifava

Viale Monza, 325

Piazza Santa Francesca Romana, 3

Via Meda, angolo Via Brunacci, 13

Corso XXII Marzo, 22

Via Ampère, 15

Piazzale Lagosta, 6

Via Padova, 175

Viale Certosa, 138

Via Monte di Pietà, 7

Via G.B. Grassi, 74 (c/o Ospedale Luigi Sacco)

Via A. di Rudini, 8 (c/o Ospedale San Paolo)

Via Rizzoli, 8 (c/o RCS)

Abbiategrosso Piazza Cavour, 11

Arluno Via Piave, 7

Assago Milanofiori

Palazzo Wtc Viale Milanofiori

Bellinzago Lombardo Via delle 4 Marie, 8

Binasco Largo Bellini, 16

Bollate Via Giacomo Matteotti, 16

Bresso Via Roma, 16

Canegrate Via Manzoni, 48/a

Carugate Via Toscana, 10

Cassina de' Pecchi Via Matteotti, 2/4

Cinisello Balsamo

Via Casati, 19

Viale Umbria, 4

Via Massimo Gorki, 50

(c/o Ospedale Bassini)

Cologno Monzese

Via Indipendenza, 32 - ang. P.zza Castello

Corbetta Corso Garibaldi, 14

Cornaredo

Piazza Libertà, 62

Via Magenta, 34

Corsico

Via Cavour, 45

Viale Liberazione, 26/28

Garbagnate Milanese

Via Milano, 110/112

Via Kennedy, 2 (Fraz. S. M. Rossa)

Inveruno Via Magenta, 1

Lainate Via Garzoli, 17

Legnano

Corso Sempione, 221

Corso Sempione - angolo Via Toselli

Via Novara, 8

Piazza Don Sturzo, 13

Magenta Piazza Vittorio Veneto, 11

Melegnano Via Cesare Battisti, 37/a

Melzo Piazza Risorgimento, 2

Novate Milanese Via Amendola, 9

Opera Via Diaz, 2

Paderno Dugnano Via Rotondi, 13/a

Parabiago Via S. Maria, 22

Peschiera Borromeo Viale Liberazione, 41

Pregnana Milanese Via Roma, 46

Rho

Corso Europa, 209

Via Meda, 47

Via Pace, 165 (Fraz. Mazzo Milanese)

Rozzano

Viale Lombardia, 17

Piazza Bertinguer, 6 (Fraz. Ponte Sesto)

S. Giuliano Milanese

Via Risorgimento, 3

Via S. Pellico, 9 (Fraz. Sesto Ulteriano)

Segrate Piazza della Chiesa, 4

Senago Piazza Matteotti, 10/a

Sesto San Giovanni Via Casiraghi, 167

Settimo Milanese Piazza della Resistenza, 8

Solaro Via Mazzini, 66

Trezzano Rosa Via Raffaello Sanzio, 13/s

Trezzano sul Naviglio Viale C. Colombo, 1

Vimodrone Strada Padana Superiore, 287

Vittuone Via Villorosi, 67

Provincia di Monza-Brianza

Monza Viale G.B. Stucchi, 110

(c/o Roche Boehringer Spa)

Provincia di Pavia

Pavia

Via Montebello della Battaglia, 2

Piazza Duomo, 13/14

Corso Strada Nuova, 61/c

Viale Matteotti, 63

(c/o Istituzioni Assistenziali Riunite)

Via dei Mille, 7

Viale Ludovico il Moro, 51/b

Via Taramelli, 20

Via Pavesi, 2

Corso Alessandro Manzoni, 17

Piazzale Gaffurio, 9

Via San Pietro in Verzolo, 4

Via Ferrara, 1 (c/o Università)

Albuzzano Via Giuseppe Mazzini, 92/94

Belgioioso Via Ugo Dozzio, 15

Borgarello Via Principale, 3

Broni Piazza Vittorio Veneto, 52

Casei Gerola Piazza Meardi, 9

Casorate Primo

Via S. Agostino, 1 - ang. P.zza Contardi

Cassolnovo Via Lavatelli, 16/20

Casteggio Viale Giuseppe Maria Giulietti, 10

Garlasco Corso C. Cavour, 55

Giussago Via Roma, 38

Godiasco

Piazza Mercato, 19

Viale delle Terme, 44 (Fraz. Salice Terme)

Landriano Via Milano, 40

Linarolo Via Felice Cavallotti, 5

Maghero Via G. Leopardi, 2

Marcignago Via Umberto I, 46

Montebello della Battaglia

Piazza Carlo Barbieri "Ciro", 1

Mortara Piazza Silvabella, 33

Pinarolo Po Via Agostino Depretis, 84

Portalbera Via Mazzini, 1 (c/o Comune)

Robbio Piazza Libertà, 8

Rosasco Via Roma, 4

San Martino Siccomario Via Roma, 23

Sannazzaro de' Burgondi Viale Libertà 3/5

Siziano Via Roma, 22
Stradella Via Trento, 85
Torrevecchia Pia Via Molino, 9
Travacò Siccomario
P.zza Caduti e Combattenti d'Italia, 1
Valle Lomellina Piazza Corte Granda, 4
Varzi Via Pietro Mazza, 52
Vigevano
Via Dante, 39
Via Madonna degli Angeli, 1
Corso Genova, 95
Via de Amicis, 5
Via Sacchetti
Via Decembrio, 27
Vistarino Via Vivente, 27/a
Voghera Via Giacomo Matteotti, 33

EMILIA ROMAGNA

Provincia di Bologna

Bologna

Viale della Repubblica, 25/31
Via Murri, 77
Piazza Malpighi, 16
Via Ercolani, 4/e
Via Lombardia, 7/a

San Lazzaro di Savena Via Emilia, 208/210
Zola Predosa Via Risorgimento, 109

Provincia di Ferrara

Cento Via Ferrarese, 3

Provincia di Modena

Modena

Viale Trento e Trieste - ang. Via Emilia Est

Carpi Via Baldassarre Peruzzi, 8/b

Sassuolo Viale Crispi, 24

Provincia di Parma

Parma

Via San Leonardo, 4
Via Emilia est, 17
Via Repubblica, 32

Fidenza Piazza G. Garibaldi, 41

Langhirano Via Roma, 25 - Via Ferrari, 17

Provincia di Piacenza

Piacenza

Via Verdi, 48
Via Manfredi, 7
Via Cristoforo Colombo, 19

Caorso Via Roma, 6/a

Carpaneto Piacentino Via G. Rossi, 42

Gragnano Trebbiense Via Roma, 52

Ponte dell'Olio Via Vittorio Veneto, 75

San Nicolò a Trebbia

Via Emilia Est, 48 (Fraz. Rottofreno)

Provincia di Reggio Emilia

Reggio Emilia

V.le Monte Grappa, 4/1 - ang. V.le dei Mille
Via Emilia all'Angelo, 35

Correggio Via Asioli, 7/a

Rubiera Viale della Resistenza, 7/a

LAZIO

Provincia di Roma

Roma

Corso Vittorio Emanuele II, 25/27
Via Baldovietti, 106/110
Via Boccea 51, a/b/c
Viale dei Colli Portuensi, 298/302
Via F.S. Nitti, 73/75/77
Via Norcia, 1/3
Via Guidubaldo del Monte, 13/15
Viale delle Province, 34/46

Via Nizza, 71
Viale Trastevere, 22
Via Sestio Calvino, 57
Via Tiburtina, 544/546 - ang. Via Galla Placidia
Largo Trionfale, 11/12/13/14
Via Cerveteri, 30
Piazza Vescovio, 3 - 3/a - 3/b
- ang. Via Poggio Moiano, 1
Via dei Castani, 133
Via delle Azzorre, 288 (Fraz. Ostia)
Via Nomentana, 669/675
Via XX Settembre, 45 - ang. Servio Tullio
Viale dei quattro venti, 83

TOSCANA

Provincia di Firenze

Firenze Corso dei Tintori, 10/12/14/16R



www.brebanca.it

PIEMONTE

Provincia di Cuneo

Cuneo

Piazza Europa, 1
Piazza Europa, 9
Via Luigi Gallo, 1
Via Roma, 13/b
Via della Battaglia, 15
(Fraz. Madonna dell'Olmo)
Corso Nizza, 57/a
Corso Antonio Gramsci, 1
Via Savona, 8 - ang. Via Bisalta
Via A. Carle, 2 (Fraz. Confreria)
P.zale Repubblica (Fraz. Castagnaretta)
Via Michele Coppino, 16 (c/o Ospedale)

Alba

Via Teobaldo Calissano, 9
Viale Giovanni Vico, 5
Corso Piave, 74
Corso Langhe, 66/b - Borgo Moretta
Corso Cavour, 14
Via G. Garibaldi, 180 (Fraz. Gallo d'Alba)
Corso Canale, 98/1 (Fraz. Mussotto)
Piazza Savona, 3/a

Bagnasco Via Roma, 3

Bagnolo Piemonte

Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 12

Barbaresco Via Torino, 16

Barge Viale Giuseppe Mazzini, 1

Barolo Via Roma, 53

Bastia Mondovì Piazza IV Novembre, 3

Beinette Via Vittorio Veneto, 4

Bernezzo Via A. Moro, 2 (Fraz. S.Rocco)

Borgo San Dalmazzo

Piazza Liberazione, 8/10
Via Po, 41/43

Bossolasco Corso Della Valle, 29

Boves Piazza dell'Olmo, 2

Bra

Via Giuseppe Verdi, 10
Via Don Orione, 85 (Fraz. Bandito)

Brossasco Via Roma, 11/a

Busca Piazza Savoia, 9

Canale Via Roma, 72

Caraglio Piazza Madre Teresa, 8

Carrù P.za V. Veneto, 2 - ang. Via Benevagienna

Castelletto Stura Via Guglielmo Marconi, 6

Castellinaldo Via Roma, 56

Castiglione Tinella Via Circonvallazione, 12

Castino Via XX Settembre, 1

Centallo Piazza Vittorio Emanuele II, 17

Ceva Via Roma, 40

Cherasco Via Vittorio Emanuele II, 34

Chiusa di Pesio Via Roma, 5

Corneliano d'Alba Piazza Cottolengo, 42

Cortemilia Piazza Castello, 1

Costigliole Saluzzo Via Vittorio Veneto, 94

Cravanzana Via XX Settembre, 1

Demonte Via Martiri e Caduti della Libertà, 1

Dogliani Via Divisione Cuneense, 1

Dronero

Piazza San Sebastiano, 7
Viale della Stazione, 10

Entracque Via della Resistenza, 5

Farigliano Piazza San Giovanni, 7

Fossano Via Roma, 3

Frabosa Soprana Piazza Guglielmo Marconi, 1

Frabosa Sottana

Via Galassia, 61 (Fraz. Prato Nevoso)
Via IV Novembre, 30

Gaiola Via Barale, 16

Garessio Corso Statuto, 15

Genola Via Roma, 32

Govone Piazza Vittorio Emanuele II, 9

Lagnasco Via Roma, 30

La Morra Via Umberto I, 28

Lesegno Via Roma, 23

Limone Piemonte Via Roma, 62

Magliano Alfieri

Via IV Novembre, 54/a (Fraz. S. Antonio)

Magliano Alpi Via Langhe, 158

Mango Piazza XX Settembre, 6

Monastero Vasco Via Variante, 3

Monchiero Via Borgonuovo, B/15-1

Mondovì

Piazza G. Mellano, 6
Corso Europa, 23
Piazza Maggiore, 8
Piazzale Ellero, 20

Monesiglio Via Roma, 4

Monforte d'Alba Via Giuseppe Garibaldi, 4

Montà Piazza Vittorio Veneto, 31

Montanera Via G. Marconi, 4

Monticello d'Alba

Piazza Martiri della Libertà, 2 (Fraz. Borgo)

Moretta Via Torino, 73/bis

Morozzo Via Guglielmo Marconi, 78

Murazzano Via L. Bruno, 6

Murello Via Caduti Murellesi, 39

Narzole Via Pace, 2

Neive Piazza della Libertà, 2

Neviglie Via Umberto I, 14

Niella Belbo Piazza Mercato, 12/b

Paesana Via Po, 41

Pagno Via Roma, 1

Peveragno Piazza P. Toselli, 1

Piasco Piazza Martiri della Liberazione, 7

Piobesi d'Alba Piazza San Pietro, 12

Pradives Via IV Novembre, 108

Priocca Via Umberto I, 65

Racconigi Piazza Roma, 8

Revello Via Saluzzo, 80

Rifreddo Piazza della Vittoria, 4

Robilante Via Umberto I, 22

Roccavione Piazza Biagioni, 27

Rodello Piazza Vittorio Emanuele II, 2

Rossana Via Mazzini, 1

Saliceto Piazza C. Giusta, 1

Saluzzo Corso Italia, 57

Sampeyre Via Vittorio Emanuele II, 22

San Damiano Macra Via Roma, 15
San Michele Mondovì Via Nielli, 15/a
Sanfront Corso Guglielmo Marconi, 14
Santo Stefano Belbo Corso Piave, 82
Savigliano Piazza Schiapparelli, 10
Scarnafigi Piazza Vittorio Emanuele II, 14
Sommariva del Bosco Via Donatori del Sangue, 11/b
Tarantasca Via Carletto Michelis, 3
Torre San Giorgio Via Maestra, 17
Valdieri Corso Caduti in Guerra, 13
Valgrana Via Caraglio, 9
Verduno Piazza Castello, 3
Vernante Piazza de l'Ala, 4
Verzuolo Piazza Martiri della Libertà, 13
Vicoforte Via di Gariboggio, 43
Villafalletto Via Vittorio Veneto, 24
Villanova Mondovì Via Roma, 33/a
Vinadio Via Roma, 11

Provincia di Alessandria

Alessandria

Via Dante - ang. Via C. Lamarmora
P.zza G. Marconi - angolo Via Merula
Via Venezia, 16
(c/o Ospedale Santi Antonio e Biagio)

Acqui Terme Corso Bagni, 54
Arquata Scrivia Via Libarna, 56
Borghetto Borbera Via San Michele, 2
Brignano - Frascata Via Roma, 44
Cabella Ligure Piazza della Vittoria, 7
Casale Monferrato
Via Aurelio Saffi, 73
Viale G. Giolitti, 2 (c/o ASL)
Piazza San Francesco, 10
Casalnoceto Piazza Martiri della Libertà, 10
Castelnuovo Scrivia Via Solferino, 11
Garbagna Via Roma, 21
Isola Sant'Antonio
Piazza del Peso - ang. Via C. Cavour
Monleale Corso Roma, 41/43
Novi Ligure Corso Marengo, 141
Ovada Via Torino, 155
Pontecurone Piazza Giacomo Matteotti, 5
Pozzolo Formigaro Via Roma, 31
Rocchetta Ligure Piazza Regina Margherita
Sale Piazza Giuseppe Garibaldi, 8
Sarezano Piazza L. Sarzano, 4
Silvano d'Orba Via Cesare Battisti, 32
Stazzano Via Fossati, 2/a
Tortona
Piazza Duomo, 13
Corso Don Orione, 46
Via Emilia, 422
S.P. per Pozzolo, 22 (Fraz. Rivalta Scrivia)
Corso della Repubblica, 2/d
Via Sacro Cuore (centro comm. Oasi)
P.zza Felice Cavallotti, 1 (c/o ASL)
Valenza Via Dante, 68
Vignole Borbera Via Alessandro Manzoni, 8
Villalvernia Via Carbone, 69
Villaromagnano Via della Chiesa

Provincia di Asti

Asti

C.so Vittorio Alfieri, 137
Piazza 1° Maggio, 8 - ang. Via Rossi
Corso Savona, 104

Canelli Corso Libertà, 68

Nizza Monferrato Piazza G. Garibaldi, 70

Provincia di Biella

Biella

Via Nazario Sauro, 2
Via XX Settembre, 10

Cossato

Via Pajetta, 11/b
Via Lamarmora, 9

Provincia di Novara

Novara

Largo Don Luigi Minzoni, 1
Via Canobio, 10
Corso della Vittoria, 1

Arona Corso Liberazione, 39

Borgomanero

Via Garibaldi, 92/94
P.zza Martiri della Libertà, 21/23/25

Gozzano Via XXV Aprile, 127/129

Oleggio Via Mazzini, 15

Romentino Via dei Conti Caccia, 1

Trecale Piazza Dolce, 10

Provincia di Verbania

Verbania Piazza Matteotti, 18 (Fraz. Intra)

Cannobio Via Umberto I, 2

Provincia di Vercelli

Vercelli Piazza Cavour, 23

Borgosesia Via Sesone, 36

Provincia di Torino

Torino

Corso Dante, 57/b
Corso Vittorio Emanuele II, 107
Corso Vercelli, 81/b
Corso Unione Sovietica, 503
Via Madama Cristina, 30 - ang. Lombroso
Corso Orbassano, 236
Corso Matteotti, 15
Via Alfieri, 17
Piazza Adriano, 5
Corso L. Einaudi, 15/17
Piazza Gran Madre di Dio, 12/a
Corso Sebastopoli, 166
Corso Trapani, 98
C.so Inghilterra, 59/g ang. C.so Francia
Via Giolitti, 16
Corso Francia, 262
Corso Regina Margherita, 191

Airasca Via Roma, 101

Alpignano Via Cavour, 125

Bibiana Via C. Cavour, 25

Bricherasio Piazza Castelveccchio, 17

Chianocco Frazione Vernetto, 10

Chieri Piazza Dante, 10

Chivasso Via Po, 5

Collegno Via XXIV Maggio, 1

Ivrea Via Circonvallazione, 7

Moncalieri

Corso Savona, 6 ter
Strada Villastellone, 2

Nichelino Via Torino, 172

None Via Roma, 23

Pinerolo Via Savoia - ang. Via Trieste

Rivoli Via Rombò, 25/e

Rondissone Piazza Roma, 1

Santena Via Cavour, 43

Settimo Torinese Via Petrarca, 9

Villar Perosa Via Nazionale, 39/a

LOMBARDIA

Provincia di Milano

Milano Via Fabio Filzi, 23

VALLE D'AOSTA

Aosta Via Xavier de Maistre, 8

FRANCIA

Nizza 7, Boulevard Victor Hugo

Mentone Avenue de Verdun, 21

Antibes Avenue Robert Soleau, 15

UBI  **Banca Popolare di Ancona**

www.bpa.it

MARCHE

Provincia di Ancona

Ancona

Corso Stamira, 14
Viale C. Colombo, 56
Via Breccie Bianche, 68/i
Via Umani

Agugliano Contrada Gavone, 2/b (c/o Socopad)

Castelfidardo Via C. Battisti, 5

Chiaravalle Via della Repubblica, 83

Cupramontana Piazza Cavour, 11

Fabriano

Piazza Miliani, 16
Via Corsi, 3

Falconara

Via IV Novembre, 8
Via Flaminia, 396
(Fraz. Palombina Vecchia)

Filottrano Via Oberdan, 5

Jesi

Corso Matteotti, 1
Via San Giuseppe, 38
Piazza Ricci, 4
Piazza Vesalio, 5
Via Leone XIII (c/o New Holland Fiat Spa)

Jesi Zipa Via Don Battistoni, 4

Loreto Via Bramante

Maiolati Spontini

Via Risorgimento, 52 (Fraz. Moie)

Montemarciano

Piazza Magellano, 15 (Fraz. Marina)

Monterado Via 8 Marzo, 7 (Fraz. Ponte Rio)

Morro d'Alba Via Morganti, 56

Numana Via Pascoli, 1A

Offagna Via dell'Arengo, 38

Osimo

Piazza del Comune, 4
Via Ticino, 1 (Fraz. Padiglione)

Rosora Via Roma, 132 (Fraz. Angeli)

Santa Maria Nuova

Via Risorgimento, 68 (Fraz. Collina)

Sassoferrato Piazza Bartolo, 17

Senigallia

Corso 2 Giugno, 76
Via R. Sanzio, 288 (Fraz. Cesano)

Serra de' Conti Piazza Leopardi, 2

Provincia di Ascoli Piceno

Ascoli Piceno Viale Indipendenza, 42

Acquasanta Terme Piazza Terme, 6

Castel di Lama Via Salaria, 356

Grottammare Via Montegrappa, 12

San Benedetto del Tronto

Piazza Matteotti, 6
Piazza Setti Carraro (Fraz. Porto d'Ascoli)

Provincia di Fermo

Fermo

Contrada Campiglione, 20
Via Dante Zeppilli, 56

Falerone

Piazza della Concordia, 4
Viale della Resistenza, 168 Y (Fraz. Piane)

Massa Fermata

Via Ada Natali, 5

Montegranaro

Via Fermata Nord

Monte Urano

Via Papa Giovanni XXIII, 37

Petritoli

Contrada S. Antonio, 217 (Fraz. Valmir)

Porto S. Giorgio

Via Tasso

Porto Sant'Elpidio

Via Mazzini, 115

Sant'Elpidio a Mare

Viale Roma, 1

Torre San Patrizio

Via Mazzini, 19A

Provincia di Macerata

Macerata

Viale Don Bosco
Corso Cavour, 34
Via Bramante, 103 (Fraz. Piediripa)

Camerino

Piazza Caio Mario, 5

Castelraimondo

Piazza della Repubblica, s.n.c.

Civitanova Marche

Corso Umberto I, 16

Corridonia

Piazzale della Vittoria, 1

Loro Piceno

Piazzale G. Leopardi, 8

Matelica

Viale Martiri della Libertà, 31

Monte San Giusto

Via Verdi, 11

Monte San Martino

Via Roma, 32

Pollenza

Via V. Cento, 6 (Casette Verdini)

Potenza Picena

Piazza Douhet, 23 (Fraz. Porto)
Via Marefoschi, 1

Recanati

Via Cesare Battisti, 20

San Ginesio

Piazza Gentili, 31

San Severino Marche

Viale Europa

Sarnano

Piazza della Libertà, 76

Tolentino

Piazza dell'Unità

Treia

Corso Garibaldi, 110 (Fraz. Passo Treia)

Provincia di Pesaro - Urbino

Pesaro

Piazzale Garibaldi, 22
Via Antonio Fratti, 23

Urbino

Viale Comandino

Acqualagna

Via Flaminia, 79

Carpegna

Via R. Sanzio, 12

Colbordolo

Via Nazionale, 143 (Fraz. Morciola)

Fano

Via dell'Abbazia, s.n.c.

Fossombrone

Piazza Dante, 24
Via delle Mura, 11 (Fraz. Isola di Fano)

Lunano

Corso Roma, 79

Macerata Feltria

Via Antini, 22

Montecopiolo

Via Montefeltresca, 37 (Fraz. Villagrande)

Montelabbate

Via Provinciale, 169 (Fraz. Osteria Nuova)

Novafeltria

Piazza Vittorio Emanuele, 1

San Leo

Via Montefeltro, 24

Sant'Agata Feltria

Via Vittorio Emanuele II, 1

Sant'Angelo in Vado

Piazza Mar del Plata, 6

Sassofeltrio

Via Risorgimento, 9 (Frazione Fratte)

Urbania

Via Roma, 24

ABRUZZO

Provincia di Chieti

Atessa

Via Piazzano, 70 (Fraz. Piazzano)

Francoforte al Mare

Via della Rinascita, 2

Guardiagrele

Via Orientale, 17

Lanciano

Viale Rimembranze, 16

Sant'Eusanio del Sangro

Corso Margherita

San Giovanni Teatino

Via Aldo Moro, 8 (Fraz. Sambuceto)

San Salvo

Strada Istonia, 13/15

Vasto

Via Giulio Cesare, 5

Provincia di Pescara

Pescara

Via Michelangelo, 2
Via Latina, 14
Via Nazionale Adriatica Nord, 126
Viale Marconi, 21

Provincia di Teramo

Teramo

Piazza Garibaldi, 143

Alba Adriatica

Via Mazzini, 124

Giulianova

Via Orsini, 28 (Fraz. Spiaggia)

Roseto degli Abruzzi

Via Nazionale, 286

CAMPANIA

Provincia di Avellino

Avellino

Via Dante Alighieri, 20/24

Montoro Inferiore

Via Nazionale, 161/167

Provincia di Benevento

Benevento

Via Delcogliano, 29
Piazza Risorgimento, 11/12

Buonalbergo

Viale Resistenza, 3

Limatola

Via Garibaldi, 2

San Giorgio la Molara

Via S. Ignazio, 7/9

Telesse

Viale Minieri, 143

Provincia di Caserta

Caserta

Via C. Battisti, 42
Via Douhet, 2/a (c/o Scuola Aeron. Milit.)

Alvignano

Corso Umberto I, 287

Aversa

Via Salvo D'Acquisto

Caiazzo

Via Attilio Apulo Caiatino, 23

Grazzanise

Via del Medico, 1 (c/o Aeronautica Militare)

Marcianise

Strada Provinciale 22 (Oromare)

Piedimonte Matese

Via Cesare Battisti

Pietramelara

Piazza S. Rocco, 18

Pietravairano

Via Padre Cipriani Caruso, s.n.c.

Pignataro Maggiore

Via Trento

Santa Maria Capua Vetere

Via Pezzella Parco Valentino

Succivo

Via De Nicola - angolo Via Tinto

Teano

Viale Italia

Vairano Patenora

Via della Libertà, 10
(Fraz. Vairano Scalo)
Via delle Rimembranze, 56

Vitulazio

Via Rimembranze, 37

Provincia di Napoli

Napoli

Corso Amedeo di Savoia, 243
Via Mergellina, 33/34
Via dell'Epomeo, 427/431
Via Cesario Console, 3C
Via Crispi, 2 - ang. Piazza Amedeo
Piazza Vittoria, 7
Galleria Vanvitelli, 42
Via Santa Brigida, 36
Via Santo Strato, 20/d
Piazza Garibaldi, 127
Via Caravaggio, 52
Via Giovanni Manna, 11

Piazza Giovanni Bovio, 6

Afragola

Corso Garibaldi, 38

Boscoreale

Via Papa Giovanni XXIII, 16

Cardito

Piazza S. Croce, 71

Casalnuovo di Napoli

Via Arcora Provinciale, 60

Casamicciola Terme

Piazza Marina, 29

Cercola

Via Domenico Ricciardi, 284/286

Forio d'Ischia

Corso F. Regine, 24/25

Grumo Nevano

Via Cirillo, 78

Ischia Porto

Via A. de Luca, 113/115

Melito

Via Roma, 33/43

Monte di Procida

Corso Garibaldi, 20/22

Nola

Via Mario de Sena, 201
Piazza Giordano Bruno, 26/27

Pozzuoli

Corso Vittorio Emanuele, 60
Via Domiziana
(c/o Accademia Aeronautica)

Qualiano

Via S. Maria a Cubito, 146

Quarto

Via Campana, 286

San Giuseppe Vesuviano

Via Astalonga, 1

Sant'Antimo

Via Cardinale Verde, 31

Torre del Greco

Corso Vittorio Emanuele, 77/79

Volla

Via Rossi, 94/100

EMILIA ROMAGNA

Provincia di Forlì - Cesena

Forlì

Viale Vittorio Veneto, 7D/7E

Cesena

Via Piave, 27

Cesenatico

Viale Roma, 15

Forlimpopoli

Viale Giacomo Matteotti, 37

Provincia di Ravenna

Ravenna

Piazza Baracca, 22

Cervia

Via G. Di Vittorio, 39

Faenza

Via Giuliano da Maiano, 34

Provincia di Rimini

Rimini

Via Flaminia, 175
Via Luigi Poletti, 28

Bellaria - Igea Marina

Via Uso, 25/c

Cattolica

Via Fiume, 37

Riccione

Viale Ceccarini, 207

Santarcangelo di Romagna

Via Braschi, 36

LAZIO

Provincia di Frosinone

Frosinone

Via Maria, 63
Via Armando Fabi, 192 (c/o Aeronautica Mil.)

Provincia di Roma

Roma

Via Nazionale, 256
Viale Buoizzi, 78
Via Croce, 10
Via Cipro, 4/a
Via Gasperina, 248
Piazza Mignanelli, 4
Via L. di Brema, 80
Via Prenestina Polense, 145
(Fraz. Castelverde)

Albano Laziale

Via Marconi, 7

Fonte Nuova

Via Nomentana, 68

Guidonia Montecelio

Piazza Colleverde (Fraz. Colleverde)
Via Nazionale Tiburtina, 122 (Fraz. Villalba)
Via Roma, 26

Lanuvio

Piazza Carlo Fontana, 2

Marcellina

Via Regina Elena, 35/c

Marino Piazzale degli Eroi, 4
Palombara Sabina Via Ungheria, 7
San Polo dei Cavalieri Via Roma, 12
Tivoli
Piazza S. Croce, 15
Via di Villa Adriana

MOLISE

Provincia di Campobasso

Campobasso Via Vittorio Veneto, 86
Bojano Corso Amatuzio, 86
Larino Via Jovine, 12
Termoli Via Abruzzi

Provincia di Isernia

Isernia Via Dante Alighieri, 25
Venafro Via Campania, 69

UMBRIA

Provincia di Perugia

Perugia
Via Settevalli, 133
Via Deruta (Fraz. San Martino in Campo)
Via P. Soriano, 3
(Fraz. Sant'Andrea delle Fratte)

Bastia Umbra

Via Roma, 25 - angolo Via de Gasperi

Città di Castello Via Buozzi, 22

Deruta Via Tiberina, 184/186

Foligno Viale Arcamone

Giano dell'Umbria

Via Roma, 63 (Fraz. Bastardo)

Gualdo Cattaneo Via E. Cattaneo, 1

Magione Via della Palazzetta (loc. Bacanella)

Marsciano Via dei Partigiani, 12

Massa Martana Via Roma, 42

Montecastello di Vibio

Piazza Michelotta di Bioro, 10

Todi

Piazza del Popolo, 27
Via Tiberina, 64
Via Tiberina, 194 (Fraz. Pantalla)

Provincia di Terni

Terni Corso del Popolo, 13

Acquasparta Via Cesare Battisti, 5/d

Avigliano Umbro

Corso Roma - ang. Via S. Maria

UBI Banca Carime

www.carime.it

CALABRIA

Provincia di Cosenza

Cosenza

Via Caloprese
Via XXIV Maggio, 45
Corso Mazzini, 117
Via F. Migliori (c/o Ospedale)
Via degli Stadi, 57/d2
Via dei Mille
Corso Telesio, 1

Acri Via Padula, 95

Aiello Calabro Via Luigi de Seta, 66/68

Altomonte Via Aldo Moro, 34

Amantea Via Elisabetta Noto, 1/3

Aprigliano Via Calvelli, 5

Belvedere Marittimo - Marina Via G. Grossi, 71

Bisignano Via Simone da Bisignano

Cariati Via S. Giovanni, 6

Cassano allo Jonio Corso Garibaldi, 30

Castrovillari Corso Garibaldi, 79/83

Cetraro - Marina Via Lucibello, 10/14

Corigliano Calabro - Scalo

Via Nazionale, 101/103

Corigliano Calabro Via Barnaba Abenante, 7

Crosia Via Nazionale, 74/80 (Fraz. Mirto)

Diamante Via Vittorio Emanuele, 77

Fuscaldo Via Maggiore Vaccari, 14

Lago Via P. Mazzotti, 10/12/14

Lungro Via Skanderberg, 86

Montalto Uffugo

Corso Garibaldi, 25
Via Manzoni, 57 (Fraz. Taverna)

Morano Calabro Via Porto Alegre, 10

Mormanno Via San Biase, 1

Paola Via del Cannone, 34

Praia a Mare Via Telesio, 2

Rende

Piazza degli Eroi, 7
Via A. Volta, 15 (Fraz. Quattromiglia)
Viale Kennedy, 59/e (Fraz. Roges)

Roggiano Gravina Via Vittorio Emanuele II, 136

Rogliano Via Guarasci, 31

Rossano Via G. Rizzo, 14

Rossano - Scalo Via Nazionale, 9/15

San Demetrio Corone Via D. Alighieri, 10

San Giovanni in Fiore Via Gramsci

San Lucido Via Regina Elena, 64/72

Saracena Via G. La Pira, 128/130

Scalea Via M. Bianchi, 2

Spezzano Albanese P.zza della Repubblica, 5/1

Spezzano della Sila

Via Roma
Via del Turismo, 77 (Fraz. Camigliatello Silano)

Torano Castello Strada Provinciale Variante, 4

Trebisacce Via Lutri, 146

Provincia di Catanzaro

Catanzaro

Piazza Indipendenza, 44
Corso Mazzini, 177/179
Via Nazario Sauro, 17 (Fraz. Lido)
Via A. Lombardi - Area Metroquadro

Chiaravalle Centrale Piazza Dante, 8

Girifalco Via Milano

Guardavalle Via Giordano, 4

Lamezia Terme

Corso Nicotera, 135
Via del Mare

Nocera Terinese

Via Santa Caterina, 126/130

Sersale Via A. Greco

Soverato Corso Umberto I, 167/169

Soveria Mannelli Piazza dei Mille, 2

Tiriolo Via Fratelli Bandiera

Provincia di Crotone

Crotone

Via Mario Nicoletta, 32
Via Cutro

Cirò Marina Via Mazzini, 17/19

Cotronei Via Laghi Silani, 40

Petilia Policastro Via Arringa, 178

Strongoli Corso Biagio Miraglia, 115

Provincia di Reggio Calabria

Reggio Calabria

Corso Garibaldi, 144
Viale Calabria, 197/199
Via Argine Destro Annunziata, 81

Bagnara Calabra

Corso Vittorio Emanuele II, 167

Bianco Via Vittoria, 52

Bova Marina Via Maggiore Pugliatti, 2

Brancaleone Via Zelante

Cinquefrondi Via Roma, 24

Cittanova Via Roma, 44

Gioia Tauro Via Roma, 52 - ang. Via Duomo

Laureana di Borrello Via IV Novembre, 9

Locri Via Garibaldi, 71

Marina di Gioiosa Ionica Via Carlo Maria, 12/14

Melito di Porto Salvo Via Papa Giovanni XXIII

Monasterace Marina

Via Nazionale Ionica, 113/114

Palmi Via Roma, 44

Polistena Piazza Bellavista, 1

Rizziconi Via Capitulo, 13

Roccella Jonica Via XXV Aprile, 16

Rosarno Corso Garibaldi, 28

San Ferdinando Via Rosarno - ang. Via Bruno

Sant'Eufemia d'Aspromonte

Via Maggiore Cutri, 10/a

Siderno C.so Garibaldi (Fraz. Marina)

Stilo Viale Roma

Taurianova Piazza Garibaldi, 17

Villa S. Giovanni Viale Italia, 30

Provincia di Vibo Valentia

Vibo Valentia

Viale Matteotti 23/25
Via Emilia, 8 (Fraz. Vibo Marina)

Arena Piazza Generale Pagano, 1

Mileto Via Cattolica, 50/b-c

Nicotera Via Luigi Razza, 1

Pizzo Calabro Via Nazionale

Serra San Bruno Via de Gasperi, 52

Soriano Calabro Via Giardinieri

Tropea Viale Stazione

BASILICATA

Provincia di Matera

Matera

Via del Corso, 66
Via Annunziatella, 64/68

Bernalda

Corso Umberto, 260
Via Eroi della Bonifica (Fraz. Metaponto)

Ferrandina Via Mazzini, 20

Montalbano Jonico Piazza Vittoria, 3

Montescaglioso Via Indipendenza, 83

Pisticci

Via M. Pagano, 25
Via Portella delle Ginestre
(Fraz. Marconia)

Policoro Via G. Fortunato, 2

San Mauro Forte Corso Umberto, 12

Tursi Via Eraclea, 2

Provincia di Potenza

Potenza

Via Alianelli, 2
Via Angilla Vecchia, 5
Via Dante, 16/20
Via del Gallitello

Avigliano Viale della Vittoria, 4

Brienza Viale della Stazione, 102

Genzano di Lucania

Corso Vittorio Emanuele, 180/184

Lagonegro Via Colombo, 25

Latronico Corso Vittorio Emanuele II, 105

Lauria Piazza Plebiscito, 72

Marsicovetere

Via Nazionale, 53 (Fraz. Villa d'Agri)

Melfi Piazza Mancini Abele

Muro Lucano Via Roma, 60/62

Palazzo San Gervasio Via Isonzo, 14
Rionero in Vulture Via Galliano
Rivello Via Monastero, 73
Rotonda
Via dei Rotondesi in Argentina, s.n.c.
San Fele Via Costa, 12
Sant'Arcangelo Viale Isabella Morra, 48
Senise Via Amendola, 33/39
Tito Scalo P.zza Nassirya Rione Mancusi, 20
Venosa Via Fortunato, 66 - angolo Via Melfi

CAMPANIA

Provincia di Salerno

Salerno

Via S. Margherita, 36
Viale Kennedy, 11/13
Via G. Cuomo 29
Via Settimio Mobilio, 26

Agropoli Via Risorgimento - ang. Via Bruno

Amalfi Via Fra' Gerardo Sasso, 10/12

Angri Via Papa Giovanni XXIII, 48

Baronissi Corso Garibaldi, 197

Battipaglia Via Salvator Rosa, 98

Buccino Piazza San Vito

Buonabitacolo Via Nazionale, 178

Campagna

Via Quadrivio Basso (Fraz. Quadrivio)

Castel San Giorgio Via Guerrasio, 42

Cava dei Tirreni Piazza Duomo, 2

Corbara Via Ten. Ligula Santolo

Eboli Via Amendola, 86

Marina di Camerota Via Bolivar, 54

Mercato San Severino

Corso Armando Diaz, 130

Minori Via Vittorio Emanuele, 9

Nocera Inferiore Via Barbarulo, 41

Pontecagnano Piazza Risorgimento, 14

Roccamonte Piazza Zanardelli, 1

San Cipriano Picentino

Via S. Giovanni, 10 (Fraz. Filetta)

Sant'Egidio del Monte Albino

Via SS. Martiri, 13 (Fraz. San Lorenzo)

Sarno Via Matteotti, 72/74

Teggiano Via Prov. del Corticato (Fraz. Pantano)

Vallo della Lucania Via G. Murat

PUGLIA

Provincia di Bari

Bari

Piazza Umberto I, 85 (Fraz. Carbonara)
Via Napoli, 53/55 (Fraz. Santo Spirito)
Via Bari, 27/c (Fraz. Torre a Mare)
Via Toma, 12
Viale Pio XII, 46-46/a
Viale de Blasio, 18
Via Pescara, 16
Via Lembo, 13/15
Via Melo, 151
Corso Mazzini, 138/b
Via Dalmazia, 223
Via Tridente, 40/42
Via Calefati, 112

Acquaviva delle Fonti Piazza Garibaldi, 49/52

Adelfia Via G. Marconi, 11/a

Altamura Via Maggio 1648, 22/b-22/c

Bitetto Piazza Armando Diaz, 38

Bitonto Piazza della Noce, 14

Bitritto Piazza Aldo Moro, 35

Capurso Via Torricelli, 23/25

Casamassima Corso Umberto I, 48

Castellana Grotte Piazza della Repubblica, 2

Conversano

Via Padre Michele Accolti Gil 29/a

Corato V.le V. Veneto 160/166

- ang. Via Lega Lombarda

Gioia del Colle Corso Garibaldi, 55

Giovinazzo Via G. Gentile, 1

Gravina in Puglia

Corso Vittorio Emanuele, 30/c

Grumo Appula Via G. d'Erasmo, 12

Modugno Piazza Garibaldi, 109

Mola di Bari Piazza degli Eroi, 31

Molfetta

Via Tenente Fiorini, 9

Corso Fornari, 163 A

Monopoli

Via Marsala, 2

Via Fra' G. Ippolito, 29

Noci Largo Garibaldi, 51

Noicattaro Corso Roma, 8/10/12

Polignano a Mare Piazza Aldo Moro, 1

Putignano Via Tripoli, 98

Rutigliano Piazza XX Settembre, 8

Ruvo di Puglia Via Monsignor Bruni, 14

Sannicandro di Bari Piazza IV Novembre, 15

Santeramo in Colle Via S. Lucia, 78

Terlizzi Via Gorizia, 86/d

Toritto Piazza Aldo Moro, 48

Triggiano Via Carroccio, 5

Turi Via A. Orlandi, 15

Valenzano Via Aldo Moro

Provincia di Barletta-Andria-Trani

Andria

Piazza Marconi, 6/10

Via Barletta, 137/139

Barletta

Piazza Caduti, 21

Largo delle Palme, 8

Trani Corso Italia, 17/b

Bisceglie Via Aldo Moro, 5

Canosa di Puglia Via Imbriani, 30/34

San Ferdinando di Puglia

Via Papa Giovanni XXIII, 44

Provincia di Brindisi

Brindisi

Corso Roma, 39

Via Commenda, 2

Cisternino Via Roma, 57

Ercchie Via Grassi, 19

Fasano Via Forcella, 66

Francavilla Fontana Via Roma, 24

Latiano Via Ercole d'Ippolito, 25

Mesagne Via Torre S. Susanna, 1

Oria Via Mario Pagano, 151

Ostuni Via L. Tamborrino, 2

San Vito dei Normanni Piazza Vittoria, 13

Torre Santa Susanna Via Roma, 38

Provincia di Foggia

Foggia

Viale Ofanto, 198/c

Via S. Pellico, 33/37

Cerignola Via Di Vittorio, 83

Ischitella Corso Umberto I, 111/113

Lucera Via IV Novembre, 77

Manfredonia Corso Roma, 22/24

Margherita di Savoia Corso V. Emanuele, 23

San Giovanni Rotondo Piazza Europa

San Severo Via Carso, 10

Sant'Agata di Puglia Piazza XX Settembre, 11

Stornarella Corso Garibaldi, 22

Troia Via Vittorio Emanuele, 1

Vico del Gargano Via S. Filippo Neri, 10

Provincia di Lecce

Lecce

Viale Lo Re, 48

Via Gabriele D'Annunzio, 47/b

Campi Salentina Via Garibaldi, 6/8

Casarano Via F. Bottazzi - ang. Via Alto Adige

Copertino Via Re Galantuomo, 24

Galatina Via Roma, 26

Maglie Piazza O. de Donno

Nardò Via Duca degli Abruzzi, 58

Squinzano Via Nuova, 25

Trepuzzi Corso Umberto I, 114

Tricase Via G. Toma, 30

Veglie Via Parco Rimembranze, 30

Provincia di Taranto

Taranto

Corso Umberto I, 71

Corso Italia, 202

Castellaneta Piazza Municipio, 7

Fragagnano Via Garibaldi, 14

Ginosa Corso Vittorio Emanuele, 92

Grottaglie Via Matteotti, 72/78

Laterza Piazzale Saragat, 11

Lizzano Via Dante, 78

Manduria Via per Maruggio, 9

Martina Franca Via D'Annunzio, 34

Massafra Corso Italia, 27/29

Palagianello Via Carducci, 11

San Giorgio Jonico Via Cadorna, 11

Sava Corso Umberto, 110

UBI  Banca di Valle Camonica

www.bancavalle.it

LOMBARDIA

Provincia di Brescia

Brescia

Via Duca degli Abruzzi, 175

Viale Bornata, 2

Angolo Terme Piazza degli Alpini, 4

Artogne Via Geroni, 12

Berzo Demo Via San Zenone, 9

Berzo inferiore Piazza Umberto I, 35/a

Bienno Piazza Liberazione, 2

Borno Piazza Umberto I, 13

Breno Piazza della Repubblica, 1/2

Capo di Ponte Viale Stazione, 16

Cazzago S.M. Via del Gallo, 2 (Fraz. Bornato)

Cedegolo Via Roma, 26/28

Ceto Loc. Badetto, 23

Cevo Via Roma, 44

Cividate Camuno Via Cortiglione

Coccaglio Largo Torre Romana, 4

Corte Franca Via Roma, 78

Corteno Golgi Via Roma, 1

Darfo Boario Terme

Via Roma, 12

Viale della Repubblica, 2

Corso Lepetit, 77 (Fraz. Fraz. Corna)

Edolo Via Porro, 51

Esine Piazza Giuseppe Garibaldi, 4/6

Gianico Via XXV Aprile, 7/9

Malegno Via Lanico, 36

Malonno Via G. Ferraglio, 4

Marone Via Cristini, 49

Niardo Piazza Cappellini, 3

Ome Piazza Aldo Moro, 7
Palazzolo sull'Oglio
Via Firenze, 88/90 (Fraz. San Pancrazio)
Piancogno
Via Vittorio Veneto, 7 (Fraz. Cogno)
Via XI Febbraio, 1 (Fraz. Pianborno)
Pian Camuno Piazza Giuseppe Verdi, 8
Pisogne Via Provinciale, 6 (Fraz. Gratacasolo)
Ponte di Legno Via Cima Cadi, 5/7/9
Provaglio d'Iseo
Via Roma, 12
Via S. Filastro, 18 (Fraz. Provezze)
Rodengo Saiano Via Guglielmo Marconi, 11/b
Rovato Corso Bonomelli, 13/17
Sonico Via Nazionale (c/o c.c. Italmark)
Temù Via Roma, 71/73
Torbole Casaglia Piazza Repubblica, 25/26
Travagliato Via Andrea Mai, 5
Veza d'Oglio Via Nazionale, 65

Provincia di Bergamo

Ardesio Piazza Alessandro Volta, 8/9
Casazza Piazza della Pieve, 1
Castione della Presolana
P.zza Martiri di Cafalonia, 1
Clusone Viale Gusmini, 47
Costa Volpino Via Cesare Battisti, 34
Lovere Via Gregorini, 43
Rogno Piazza Druso, 1
Sarnico Via Roma, 68
Sovere Via Roma, 20
Villongo Via J. F. Kennedy, 5

Provincia di Como

Dongo Via Statale, 77
Menaggio Via Lusardi, 74/76

Provincia di Sondrio

Sondrio Via Trento, 50 - ang. Via Alessi
Aprica Corso Roma, 238
Bormio Via Don Peccedi, 11
Chiavenna Via Maloggia, 1
Grosio Via Roma, 1
Livigno Via Dala Gesa, 141/a
Morbegno Piazza Caduti per la Libertà, 9
Piantedo Via Nazionale, 875
Tirano P.zza Marinoni, 4
Villa di Tirano Via Roma, 20

UBI  **Banco di San Giorgio**

www.bancodisangiorgio.it

LIGURIA

Provincia di Genova

Genova
Via C.R. Ceccardi, 13/r
Corso Torino, 61/r
Via Pastorino, 118 (Loc. Bolzaneto)
Via Sestri, 188/190r (Sestri Ponente)
Piazza G. Lerda, 10/r (Loc. Voltri)
Via Cinque Maggio, 101/r (Priaruggia)
Via C. Rolando, 123 (Sampierdarena)
Via Antonio Gramsci, 8/r
Via Marina di Robilant, 5
Via Molassana, 82/r
Via Fieschi, 11
Piazza Leopardi, 6
Via Merano, 1/a Nero
Borzonasca Via Angelo Grilli, 15
Chiavari Corso Dante Alighieri, 36

Cicagna Via Statale, 8 - angolo Via Dante, 1
Lavagna C.so Buenos Aires, 84 (Fraz. Monteone)
Mezzanego Via Capitan Gandolfo, 138
Rapallo
Via Alessandro Lamarmora, 4
Via A. Diaz, 6
Recco Via Roma, 56r
Santo Stefano d'Aveto Via Razzetti, 11
Sestri Levante Via Fascie, 70

Provincia di Imperia

Imperia
Viale Giacomo Matteotti, 13
Via Giacomo Puccini, 7
Bordighera
Via Treviso, 1 - ang. Via V. Emanuele II
Sanremo Via Roma, 54/60
Taggia Via Boselli, 62 (Fraz. Arma)
Ventimiglia
Via Ruffini, 8/a
Via Roma, 64/b

Provincia di La Spezia

La Spezia
Via G. Pascoli, 22
Via Chiodo, 115
Via San Bartolomeo (c/o ASW Research)
Via di Monale, 23/29
Corso Cavour, 190
Piazza d'Armi (c/o comprensorio Maridipart)
Via Fiume, 152
Via del Canaletto, 307
Castelnuovo Magra
Via Aurelia, 129 (Fraz. Molicciara)
Lerici Calata G. Mazzini, 1
Sarzana Via Muccini, 48
Portovenere Via Lungomare, 47

Provincia di Savona

Savona
Piazza Aurelio Saffi, 7/r
Corso Vittorio Veneto, 93
Alassio Via Mazzini, 55
Albenga
Via Cesare Battisti, 4
Via Dalmazia, 43
Albisola Superiore Corso Giuseppe Mazzini, 189
Andora Piazza Santa Maria, 7
Cairo Montenotte
Corso Marconi, 240 (Fraz. S. Giuseppe)
Celle Ligure Via Boagno, 12
Finale Ligure Via Concezione, 10r
Loano Via Stella, 34
Vado Ligure Via Aurelia, 148

TOSCANA

Provincia di Massa - Carrara
Carrara Via Galileo Galilei, 32

UBI  **Banca Private Investment**

www.ubibancapi.it

ABRUZZO

L'Aquila Via F. Savini
Pescara Piazza Rinascita, 6/9

CAMPANIA

Napoli Via Santa Brigida, 63
Pomigliano d'Arco Via Roma, 31
Caserta Corso Trieste, 170
Salerno Via SS. Martiri Salernitani, 25

LIGURIA

Genova
Via Roma, 5
Via XX Settembre, 33

LAZIO

Roma
P.zza Giuliano della Rovere, 9-11/a
(Fraz. Lido di Ostia)
Via Vincenzo Bellini, 27
Latina Viale Le Corbusier, snc

LOMBARDIA

Milano
Piazza Giovine Italia, 3
Corso Giacomo Matteotti, 1
Brescia Via Cefalonia, 74
Cremona Via Rialto, 20
Monza Via Girolamo Borgazzi, 7

PIEMONTE

Torino Corso Re Umberto I, 47

PUGLIA

Bari Via Nicolò dell'Arca, 9-9a

TOSCANA

Firenze Viale G. Matteotti, 42
Arezzo Via XXV Aprile, 28-28/a
San Giovanni Valdarno Corso Italia, 117
Grosseto Via Giacomo Matteotti, 32
Livorno Via Scali d'Azeglio, 46/50
- ang. Via Cadorna
Pisa Via G.B. Niccolini, 8/10

UMBRIA

Terni Via della Bardesca, 7/11

CENTROBANCA

Gruppo **UBI**  Banca

www.centrobanca.it

Milano Corso Europa, 16 (sede operativa)
Napoli Via S. Brigida, 51
Bologna Piazza Calderini, 2/2
Roma Via dei Crociferi, 44
Jesi Via Don Battistoni, 4
Torino Via Alfieri, 17

B@NCA 24-7

Gruppo **UBI**  Banca

www.banca247.it

Bergamo Via Stoppani, 15 (sede operativa)



www.iwbank.it

Milano

Corso Europa, 20
Via Cavriana, 20



www.ubibanca.lu

LUSSEMBURGO

37/a, Avenue J.F. Kennedy, L.

GERMANIA

Monaco Prannerstrasse, 11

SPAGNA

Madrid

Torre Espacio - Planta 45
Paseo de la Castellana, 259



Banque de Dépôts et de Gestion

www.bdg.ch

SVIZZERA

Losanna Avenue du Théâtre, 14

Lugano Via Pretorio, 9

Ginevra Rue de Candolle, 26

Calendario degli eventi societari per il 2012 di UBI Banca

Data prevista	Evento
11 aprile 2012	Consiglio di Sorveglianza: approvazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio 2011
27 aprile 2012 (1ª convocazione) 28 aprile 2012 (2ª convocazione)	Assemblea dei Soci
14 maggio 2012	Approvazione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012
21 maggio e 24 maggio 2012	Rispettivamente data di stacco e di pagamento del dividendo
27 agosto 2012	Approvazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2012
13 novembre 2012	Approvazione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2012

Le presentazioni dei dati contabili alla comunità finanziaria, che si prevede avranno luogo con frequenza trimestrale, verranno comunicate di volta in volta.

Contatti

Sul sito www.ubibanca.it è disponibile tutta l'informativa periodica

*Investor Relations: tel. 035 392217
e-mail: investor.relations@ubibanca.it*

*Comunicazione istituzionale e Relazioni con la stampa:
tel. 030 2433591
e-mail: relesterne@ubibanca.it*

*Ufficio Soci: tel. 035 392155
e-mail: soci@ubibanca.it*

Graphic design e impaginazione
MERCURIO GP[®] - Milano

Stampa: Graphicscalve S.p.A. - Vilminore di Scalve (BG)

